

RASSEGNA STAMPA
del
28/01/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-01-2015 al 28-01-2015

27-01-2015 ANSA.it Corpo forestale, 523 incendi nel 2014	1
27-01-2015 ANSA.it Allerta meteo, nevicata fino a 300 metri	2
27-01-2015 ASSINEWS.it Terremoto, risarcimenti a rilento	3
27-01-2015 Blog studio Fonzar & Partners Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112	5
27-01-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Norman, cozze nell'antincendio: l'impianto era ostruito	6
27-01-2015 Diario del Web Usa, tempesta Juno verso Est, allerta meteo cancellata a New York	8
28-01-2015 Estense.com Terremoto, la burocrazia rallenta i risarcimenti	9
27-01-2015 Green Style.it Concordia: Min. Ambiente chiede risarcimento danni da 200 milioni	10
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it New York si prepara alla tempesta: in arrivo una nevicata "storica"	12
28-01-2015 La Sentinella del Canavese L'addio a Giovanna Autino	13
26-01-2015 LiberoReporter Maltempo: New York, in arrivo una tempesta di neve storica'	14
26-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo: altri due giorni di freddo, maltempo e neve al Sud, poi arriva il "Vortice Polare". Le previsioni	15
27-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "tra stasera e domani neve a bassa quota al centro/sud" [MAPPE]	17
27-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo: nucleo gelido in arrivo da nord/est, domani neve fino a bassa quota al centro/sud [MAPPE]	19
26-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo, allarme massimo a New York per la più grande nevicata della storia. Previsioni, dati e mappe	21
27-01-2015 MeteoWeb.eu Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 5.6 sull'isola di Nias	23
26-01-2015 MeteoWeb.eu Maltempo, bufere di neve nella Foresta Nera: difficoltà per auto e tir [FOTO]	24
27-01-2015 Noods Cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino	26
27-01-2015 Notiziario Italiano.it NY, rivista allerta meteo: riprendono i trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dov'è la neve?"	27
27-01-2015 Notiziario Italiano.it Il drone 'Indiana Jones' riscopre la Pompei Medievale	28
26-01-2015 Notiziario Italiano.it Concordia: ministero Ambiente chiede danni per 200 mln	29
27-01-2015 Rai News New York. Allerta meteo cancellata, riprendono trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dove è la neve?"	30

27-01-2015 Tgcom24	
New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo	31
27-01-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, costa est Usa si prepara a 'storica' tempesta di neve	35
27-01-2015 marketpress.info	
IN VAL DI FIEMME IL XII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE	36
26-01-2015 Agi.it	
Alluvione Genova: 400 commercianti e privati parti offese processo	37
27-01-2015 Alto Adige	
Corsi d'acqua, decisi nuovi interventi per Vallarsa e Lusina	38
28-01-2015 Alto Adige	
La giunta riduce i canoni a chi utilizza impianti Ras	39
28-01-2015 Alto Adige	
Aziende e ricercatori uniti dal business dei droni	40
27-01-2015 Alto Adige.it	
Escursionista ferito, non è grave	41
27-01-2015 Alto Adige.it	
Sciatore ringrazia i carabinieri che gli salvarono la vita	42
27-01-2015 Bergamo7.it	
Forestale: aumentati del 40% gli illeciti penali ambientali	43
27-01-2015 Bresciaoggi	
La Città della Valle Trompia muove un altro passo in avanti	45
28-01-2015 Bresciaoggi	
A Ingegneria cresce la ricerca applicata	46
27-01-2015 CN24TV	
Presidente Enzo Bruno, incontra la giunta di Confindustria Catanzaro	48
27-01-2015 Città della Spezia.com	
Protezione civile, accordo tra il Comune di Pignone e l'Associazione nazionale alpini	50
27-01-2015 Città della Spezia.com	
Al Pronto soccorso come all'inferno, servono risposte	51
27-01-2015 Corriere Alto Adige	
Numero unico emergenze Il 112 ingloberà 115 e 118 Esperimento entro l'anno	53
28-01-2015 Corriere Alto Adige	
Protezione civile e sicurezza alpina Arrivano i droni	54
28-01-2015 Corriere Alto Adige	
Emittenti, canone ridotto a chi utilizzerà gli impianti della Ras	55
28-01-2015 Corriere Alto Adige	
Il colonnello Nieddu: decisiva la cooperazione tra Paesi I mezzi confiscati utilizzati per le missioni umanitarie	56
27-01-2015 Corriere del Trentino	
Sci, al via i campionati italiani di protezione civile	57
27-01-2015 Corriere del Trentino	
Marcialonga, l'emozione è a Cavalese	58
27-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Terremoto: studenti evacuati	59
27-01-2015 Corriere delle Alpi	
Evento isolato in grado di sprigionare poca energia	60

26-01-2015 Corriere delle Alpi.it Forte scossa di terremoto alle 15.23: l'epicentro a nord di Sedico	61
28-01-2015 Gazzetta di Mantova Tromba d'aria, le case escluse dai danni	62
27-01-2015 Genova online Protezione civile, bacino del Magra, assessore Paita: approvata variante per bloccare nuove edificazioni	63
26-01-2015 GenovaToday Alluvione: riapre piscina a Pontedecimo	64
27-01-2015 Giornale di Carate Tutti insieme intorno al rogo della Giubiana	65
27-01-2015 Giornale di Merate Mattinata di formazione per i Vigili del fuoco sugli incendi delle autovetture con Gabriele Pirovano	66
27-01-2015 Giornale di Seregno Protezione civile, 193 interventi con 69 volontari	67
27-01-2015 Giornale di Seregno Comitato Croce rossa, nel 2014 record di interventi con il 118Resoconto Il 31 gennaio iniziativa di prevenzione davanti alla discoteca rivolta ai giovani	68
28-01-2015 Il Cittadino Piogge e alluvioni, interventi in crescita per i vigili del fuoco	69
28-01-2015 Il Cittadino Casaleto, rimosse le piante che ostruivano il Lambro	70
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Zona sismica: evento normale	71
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Terremoto: paura e commenti. La scossa sismica registrata ieri pomeriggio dai sismografi e avvertita...	72
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Ore 15 e 23 la terra trema. È iniziata con un boato la forte scossa di terremoto, durata un pai...	73
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Barca si rovescia, muore una famiglia	74
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Boato nel Bellunese: la terra trema, paura ma niente danni	75
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Protezione civile, 800 chiamate all'anno	76
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) In 4mila per il pronto soccorso	77
28-01-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Addio a Bertola, fondatore del Sentiron	78
27-01-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Processione, viabilità rivoluzionata	79
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Volontari Cercasi per il Gruppo intercomunale ProCiv di Liscate, Pozzuolo M., Truccazzano (MI)	80
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Alluvione Genova: in 400 chiedono di costituirsi parte civile	81
27-01-2015 Il Giornale di Vicenza Discarica tra i boschi Raccolti 15 quintali	82
28-01-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	

Pericolo incendi«Massima allerta»	83
28-01-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Alluvionati, ecco 30 mila euroma senza abbassare le tasse	84
28-01-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
In 500 per «Tremenda XXL»una vera gara di solidarietà	85
27-01-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Forte vento, giù piante e cartelli	86
27-01-2015 Il Mattino di Padova	
Due scosse di terremoto, paura nel Bellunese	87
27-01-2015 Il Mattino di Padova	
Un inferno, esplosioni ovunque	88
28-01-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Nuove Ztl, subito 30 accessi non autorizzati	89
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
E' morto l'angelo dell'alluvione	90
26-01-2015 Il Secolo XIX.it	
Schettino, chiesti 26 anni Video	91
27-01-2015 L' Arena	
Nessuna traccia di Mirandola	95
28-01-2015 L' Arena	
Finanziata la squadra della Protezione civile	96
27-01-2015 L'Adige.it	
Mellarini alla festa dei pompieri in valle di Ledro	97
27-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Nell'ex asilo apre la sede dei volontari	99
27-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Forestale, gli illeciti penali crescono del 40%	100
27-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Anziano travolto dal trattore carico di legna	101
28-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Corsi di formazione civica Zogno punta sui giovani	102
27-01-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Rischio incendi, opere di pulizia al bosco della Castellana	103
27-01-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Stop al cemento sul MagraCambia il piano di bacino	104
28-01-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Casanova Lonati, patto per i servizi	105
28-01-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Protezione civile spesa di 2mila euro	106
28-01-2015 La Provincia di Como	
Albavilla e la task force del Bolettone Ecco il gruppo "Puliamo la montagna"	107
28-01-2015 La Provincia di Como	
Mariano stravolge la tradizione A finire sul rogo sarà il Giubiano	108
27-01-2015 La Provincia di Lecco	
Scalo ferroviario a lucido Merito della Protezione civile	109
27-01-2015 La Provincia di Lecco	
Protezione civile Torrente Toscio meno pericoloso con la pulizia	110

28-01-2015 La Provincia di Lecco	
Frana di Cortenova sotto osservazione Via libera al nuovo sistema di controllo	111
28-01-2015 La Provincia di Lecco	
Il piano d'emergenza ambientale Rio Peslago sotto la lente a Oggiono	112
27-01-2015 La Provincia di Sondrio	
Sarà una sfilata rumorosa Alla Poncia il grande falò	113
28-01-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Movimento frana: sì al monitoraggio per la Val Genasca	114
28-01-2015 La Provincia di Varese	
Polizia provinciale superlavoro sul lago per l'allerta vento	115
28-01-2015 La Provincia di Varese	
Operazione sicurezza sul torrente Tinella	116
27-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione, in 400 si costituiscono parte civile	117
27-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Bacino del Magra, stop alle costruzioni nelle aree a rischio esondazione	118
28-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione del 2011 "Tutta l'attenzione sulle scuole di Sestri"	119
27-01-2015 La Stampa (ed. Biella)	
F16 precipita sulla base Nato Spagna, muoiono 10 militari	120
27-01-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Squadre attivate in 34 occasioni	121
27-01-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
"Il Comune deve gestire le strade della Provincia"	122
28-01-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Una "campana" staccherà le valanghe al Maddalena e ne garantirà l'apertura	123
27-01-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Firmata in Prefettura la convenzione per il Piano distacco valanghe al Maddalena	124
27-01-2015 La Tribuna di Treviso	
Papa Francesco saluta i volontari Avab	125
27-01-2015 La Tribuna di Treviso	
La terra trema, torna la grande paura	126
28-01-2015 La Tribuna di Treviso	
Scontro tra auto: bimbo ferito anziana colta da malore	127
27-01-2015 Liguria Notizie.it	
ALLUVIONE GENOVA. IN 400 SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE	128
27-01-2015 Messaggero Veneto	
I nonni	129
28-01-2015 Messaggero Veneto	
La Protezione civile ripulirà l'alveo del Lavia	130
28-01-2015 Messaggero Veneto	
Frana tra Alesso e Somplago prime rilevazioni dei tecnici	131
28-01-2015 Messaggero Veneto	
Anziana sparisce da casa: ritrovata dopo ore a Grado	132
27-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Cossana, caccia a partner per recuperare il biogas	133
27-01-2015 MeteoWeb.eu	

Rischio sismico in Lombardia: ricognizione negli edifici colpiti dal terremoto del 2012	134
27-01-2015 Noodls	
27-01-2015 Concerto Cremona, Bordonali: autorizzazione incomprensibile	135
27-01-2015 NovaraToday	
Cri di Oleggio: nuovo corso per aspiranti volontari	136
27-01-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Dalla Giunta: canone ridotto per chi utilizza impianti RAS	137
27-01-2015 Trentino	
Allarme incendio: il fuoco si mangia il tetto di un maso	138
27-01-2015 Trentino.it	
Frana sul sentiero, chiusa la Ponale	139
27-01-2015 Verona Economia.it	
Bovolone - Al via la 737^ Fiera agricola di San Biagio Dal 31 gennaio al 3 febbraio ritorna lo storico appuntamento	140
27-01-2015 Yahoo! Notizie	
Alto Adige, Provincia: canone ridotto per impianti RAS	142
27-01-2015 marketpress.info	
AMBIENTE FVG: APPROVATO IL PRIMO "STEP" DEL DDL PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'USO DELLE ACQUE	143
27-01-2015 marketpress.info	
ALLAGAMENTI: FAMIGLIE E IMPRESE FVG, INDENNIZZATE A TEMPO DI RECORD	145
27-01-2015 marketpress.info	
BOLZANO: ENTRO L'ANNO SPERIMENTA NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112	146
28-01-2015 marketpress.info	
CONCERTO CREMONA, ASSESSORE LOMBARDIA: AUTORIZZAZIONE INCOMPRESIBILE	147
27-01-2015 Agi.it	
Maltempo: Abruzzo, prevista neve a bassa quota da questa sera	148
27-01-2015 Blog studio Fonzar & Partners	
Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112	149
27-01-2015 CMnews.it	
Messina: Accorinti rimodula la Giunta	150
27-01-2015 Corriere Adriatico.it	
La nuova area camper ai gestori di chalet	151
28-01-2015 Corriere Fiorentino	
Protezione civile, c'è il piano e una app	152
26-01-2015 Cronache Maceratesi.it	
Ambulanze senza medico, gli infermieri: "Manovre di soccorso adeguate"	153
27-01-2015 Gazzetta di Reggio	
Piena del Po, queste le "criticità" rimaste	155
27-01-2015 Grosseto Notizie	
Alluvione: Coldiretti apre sportelli per la richiesta di contributi	156
27-01-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Il Vastese conta i danni Enti pubblici sotto accusa	157
28-01-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Terremoto, l'abbraccio di Ascoli	158
28-01-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Il Comune chiede i soldi anche agli anziani defunti	159

26-01-2015 Il Centro.it (ed. Chieti) Palazzo D'Avalos, fondi per la messa in sicurezza	160
27-01-2015 Il Centro.it (ed. Teramo) Usa, declassata allerta meteo a New York	162
27-01-2015 Il Centro.it (ed. Teramo) Maltempo, è di nuovo allerta in Abruzzo: nevicata su A24 e A25	163
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Umbria: il Centro regionale della protezione civile di Foligno ospiterà il coordinamento sale operative	164
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Lazio: formazione a 360° per volontari e operatori di protezione civile	165
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Lucca Comics & Games: gestire un grande evento in un centro storico	167
27-01-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Lucca: da febbraio a maggio "Incontri con le eccellenze". Gabrielli aprirà il ciclo	169
27-01-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo) L'alluvione travolge il cantiere dell'elettrodotto	171
28-01-2015 Il Messaggero (ed. Marche) Alluvione, il giorno delle responsabilità	172
27-01-2015 Il Messaggero (ed. Ostia) F-16 si schianta, strage alla base Nato	173
27-01-2015 Il Messaggero (ed. Umbria) Pattuglioni anti balordi dal centro ai Ponti	174
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) «Fossi a rischio esondazione» Via ai sopralluoghi coi tecnici	175
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) La frana della collina di Sant'Andrea: si punta ai finanziamenti dell'otto per mille	176
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Gaggio, capitale della Protezione civile	177
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Sisma, palazzo abbattuto per sbaglio Nei guai ex sindaco e vigili del fuoco	178
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) La macchina dei soccorsi alla prova	179
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) «LO SGOMBERO neve sulle strade provinciali deve essere assicurato, per prevenire ed evitare per...	180
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Protezione civile, Comune a caccia di fondi statali	181
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) SARANNO 30 i posti di servizio civile disponibili al comune di Fermo nell'ambito dei Servizi sociali...	182
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Bocconi avvelenati per i cani Summit in Comune con il sindaco	183
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Lavori sulla sponda del Bidente, investimento da 200 mila euro	184
28-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) La Croce Rossa cerca volontaria da arruolare	185
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	

Tane e piccole frane sugli argini del Secchia	186
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
E alla tutela ambientale penseranno 300 Gev	187
27-01-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Nuovi piani per affrontare le future piene del Po	188
28-01-2015 Il Tempo.it	
New York, nella bufera finisce il sindaco	189
28-01-2015 Il Tempo.it	
La tempesta farlocca su New York	191
28-01-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Primo incontro sul piano della Pro Civ	192
27-01-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
Alluvione, ecco il conto danni per 34 milioni	193
27-01-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Nuova centrale del 118 operativa da maggio	194
28-01-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Telecamere a infrarossi contro le discariche abusive	195
27-01-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Il ministero dell'ambiente: 200 milioni, il danno è enorme	196
26-01-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Alluvione a Carrara: danni autocertificati in aziende e abitazioni per 34 milioni di euro	197
27-01-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Alluvione a Carrara, sgomberato dal Comune il presidio anti giunta	198
27-01-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)	
A Pescia telecamere a infrarossi contro le discariche abusive	200
26-01-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Al via la nuova centrale del 118	202
27-01-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Meteo in Abruzzo: avviso condizioni avverse nelle prossime 24-36 ore	204
28-01-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Protezione civile più efficiente Una app' in caso di allarme	205
27-01-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Lo Stato vuole più di duecento milioni di risarcimento danni	206
28-01-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
«Messe in campo da noisnergie più efficienti»	207
27-01-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
«Lo sguardo di Arlecchino»	208
28-01-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Arriva l'idrovora accanto al Serchio» Duecentomila euro per la sicurezza di tutti	209
27-01-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Centrale 118 Pistoia-Empoli Sarà a pieno ritmo da maggio	210
28-01-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
RIPRENDONO i corsi alla Spac (scuola pistoiese addestramento cani). Si parte domenica 1 febbraio all...	211
27-01-2015 La Nazione (ed. Prato)	
Classi piene per vincere la paura	212
28-01-2015 La Nazione (ed. Prato)	

«Spazio di 4500 metri su tre piani»	213
28-01-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Frana di San Giovanni, è tutto fermoNon si capisce chi deve intervenire'	214
27-01-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Il comune cerca una ditta per mettere in sicurezza le strade	215
27-01-2015 La Nazione.it (ed. Firenze) Nuovo piano emergenze, l'allerta arriva via telefono	216
28-01-2015 La Nazione.it (ed. Massa Carrara) Al pronto soccorso 5 ore, ho rischiato di morire	217
27-01-2015 La Nuova Ferrara Al pronto soccorso 9 accessi al minuto	218
27-01-2015 La Nuova Ferrara I rischi geologici nel Ferrarese e sulla geotermia a Casaglia	219
28-01-2015 La Nuova Ferrara Ambulanze del soccorso C'è un'inchiesta aperta	220
27-01-2015 La Nuova Ferrara.it Ambulanze, il groviglio del volontariato	221
27-01-2015 La Prima Pagina Firenze, Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza	223
28-01-2015 La Repubblica (ed. Firenze) I precari di Arcadis: "Assunzione o stop a interventi di bonifica"	224
27-01-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze) Alluvione Carrara, occupanti sgomberati dopo 3 mesi	225
28-01-2015 Libertà Sariano, al via i lavori sulla strada Chiesuola	226
28-01-2015 Libertà Dal ministero fondi alle aziende agricole	227
27-01-2015 Lucca In Diretta.it Piano comunale di protezione civile, a Lunata la prima assemblea pubblica	228
27-01-2015 Lucca In Diretta.it Garfagnana, via alla gestione integrata dei servizi	229
27-01-2015 LuccaCitta.net Capannori, domani la prima assemblea pubblica per illustrare il nuovo piano di protezione civile ..	231
27-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo Abruzzo: domani freddo, maltempo e neve dai 300 metri di quota	232
26-01-2015 Modena2000.it Piena del Po, debriefing conclusivo per aggiornare i Piani	233
27-01-2015 Noodls Foligno (Pg) nuovo hub per la gestione delle emergenze di protezione civile in Umbria	234
27-01-2015 PrimaDaNoi.it Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo	235
27-01-2015 Primo Piano Notizie.com Protezione Civile: Città di Castello ed Emergenza	238
27-01-2015 RomaToday Cinecittà Est: ottenuta la cancellazione del Punto Verde Qualità	239
26-01-2015 SassuoloOnLine Approvato il bilancio preventivo dell'Unione delle Terre d'Argine	240

27-01-2015 Varesenews.it	
Maorni: "Per il dopo Expo guardiamo all'esperienza delle olimpiadi di Londra"	242
27-01-2015 Varesenews.it	
Forte vento, lavoro extra per la Polizia Nautica	243
26-01-2015 Yahoo! Notizie	
Allarme meningite a Fano: muore bimbo, profilassi per 100 persone	244
27-01-2015 gonews.it	
Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza	245
27-01-2015 gonews.it	
Protezione civile, un assemblea pubblica per presentare ai cittadini il nuovo piano comunale	246
27-01-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE, INTESA FRA REGIONE UMBRIA E PREFETTURE PER GESTIONE EMERGENZE: CENTRO REGIONALE OSPITERÀ COORDINAMENTO SALE OPERATIVE	247
28-01-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: AL VIA LA FORMAZIONE PER OLTRE 1.200 OPERATORI E VOLONTARI AVVIATO IL NUOVO PIANO FORMATIVO RIVOLTO SIA AL PERSONALE DELL'AGENZIA CHE AGLI OPERATORI DELLE 420 AS	248
27-01-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
«Fazzi», emergenza senza fine oltre 200 pazienti al giorno	249
27-01-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Norman, ombre sul sistema antincendio Tubi di aspirazione bloccati dalle cozze	250
26-01-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)	
«Fazzi», nuova emergenza	251
27-01-2015 Gazzetta del Sud Online	
Pino assessore, le nuove deleghe	253
26-01-2015 Histonium.net	
Dissesto idrogeologico nel territorio, Lapenna: 'Lavori fatti e in corso'	254
27-01-2015 Il Denaro.it	
Dissesto idrogeologico La Campania si mobilita	256
27-01-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato la Giunta di Confindustria Catanzaro	258
27-01-2015 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Allerta meteo, nevicate fino a quote collinari sul centro sud	260
27-01-2015 Il Quotidiano Calabria.it	
In arrivo in Calabria una perturbazione con neve e vento Nei prossimi giorni previste anche temperature in discesa	261
27-01-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (martedì 27 gennaio 2015, ore 15.40)	262
27-01-2015 La Città (ed. Nocera)	
Accusa 5 Stelle "Petizione senza risposta"	263
27-01-2015 La Città (ed. Nocera)	
Frana, finalmente i risarcimenti	264
27-01-2015 La Città di Salerno	
Le strade in condizioni disastrose	265
26-01-2015 MNews.it	
Commissioni. Il programma della settimana	266
27-01-2015 MoliseCentrale.net	

Meteo: sul Molise previsto freddo, vento forte e temperature in picchiata	268
27-01-2015 NapoliToday	
Maltempo, arriva il freddo polare con i "giorni della merla"	269
27-01-2015 marketpress.info	
LUNEDÌ E MARTEDÌ VENDOLA IN MISSIONE NEREUS A BRUXELLES	270
27-01-2015 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud	271
27-01-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Più controllo: il caso approda anche in Parlamento	272
28-01-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Comuni, tutti contro le fusioni Ma c'è il pericolo commissari	273
28-01-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Transenne sulla strada, pericolo per il traffico	274
28-01-2015 La Nuova Sardegna	
Siccità, l'incubo è tornato: colpite campagne e città	275
28-01-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Bandi alluvione da Croce rossa una proroga per i dati Isee	276
28-01-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
Maltempo, in arrivo freddo e neve sull'isola	277
28-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
«Danni ingenti, si dichiara lo stato di calamità naturale»	278
28-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Piedimonte, ecco i fondi per riaprire la caserma dei Cc in via Cannavò	279
28-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Piano parcheggi con mappa e tariffe	280
28-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Collinette di grandine ancora in mostra	281
27-01-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Maltempo, all'Agrario danni per almeno 100mila euro 33	282
27-01-2015 Ondaiblea.it	
Rischio sismico. A Ragusa istanze entro il 24 marzo 2015	283

Corpo forestale, 523 incendi nel 2014

- Calabria - ANSA.it

ANSA.it

"Corpo forestale, 523 incendi nel 2014"

Data: **27/01/2015**

Indietro

ANSA.it Calabria Corpo forestale, 523 incendi nel 2014

Corpo forestale, 523 incendi nel 2014

Rispetto a 2013 +15% della superficie percorsa dal fuoco

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA REGGIO CALABRIA

27 gennaio 2015 16:22

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 27 GEN - L'anno scorso sono stati 523 gli incendi boschivi sui quali è intervenuto il personale del Corpo Forestale della Calabria. Il dato è emerso durante la conferenza stampa del comandante regionale del Corpo forestale, Antonio Mostacchi, per illustrare l'attività del 2014. La superficie boscata bruciata è stata di 2.281 ettari con un aumento, rispetto al 2013, del numero degli incendi boschivi pari al 79% e un incremento della superficie forestale percorsa dal fuoco del 15%.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Allerta meteo, nevicata fino a 300 metri

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta meteo, nevicata fino a 300 metri"

Data: **28/01/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Allerta meteo, nevicata fino a 300 metri
Allerta meteo, nevicata fino a 300 metri
Perturbazione dal Nord Europa porterà anche calo temperature

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PESCARA

27 gennaio 2015 20:37

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PESCARA, 27 GEN - Neve tra stasera e domani anche a quote collinari e piogge su parte delle regioni meridionali, Abruzzo compreso, per una perturbazione dal nord Europa. La Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede da questa sera nevicata fino a 300-500 metri su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; da domani fino a 500-700 metri. La società Strada dei Parchi avverte gli automobilisti che la neve è prevista sull'intero tracciato autostradale gestito, A/24 Roma-Teramo e A/25 Torano-Pescara.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA ®

Terremoto, risarcimenti a rilento

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Terremoto, risarcimenti a rilento"

Data: **27/01/2015**

Indietro

martedì 27 gennaio 2015 < back Tweet

Terremoto, risarcimenti a rilento BOLOGNA

A due anni e sette mesi dal terremoto i risarcimenti liquidati alle imprese emiliane colpite dal terremoto ammontano a soli 204 milioni. E in vista della scadenza della sospensione del pagamento di tasse e imposte (il 30 giugno) le aziende chiedono più tempo: una proroga di altri dodici mesi, con una dilazione spalmata su cinque anni. Se non sarà accordata dovranno versare la prima rata entro pochi mesi. Un salasso da 770 milioni di euro, secondo le stime dell'Abi.

L'appello ai parlamentari e alle istituzioni locali è già partito. Porta la firma di Rete Imprese Italia, la fondazione che raggruppa le sigle delle organizzazioni di categoria dell'artigianato e del commercio e che domani a Modena chiederà anche alla Regione Emilia Romagna di offrire una sponda istituzionale per rinviare una scadenza che è vissuta come una vera e propria mannaia. Sponda che l'ente di viale Aldo Moro sembra già disposto a offrire. In attesa che Bruxelles decida se concedere la proroga del termine per la presentazione della domanda di accesso ai contributi a fondo perduto da parte delle aziende del settore agricolo (l'ultima giornata utile è quella del 28 febbraio di quest'anno) la Regione non esclude nemmeno l'ipotesi di valutare un'ulteriore proroga per le industrie e le imprese artigiane che adesso hanno ancora solo cinque mesi a disposizione per chiedere l'indennizzo.

In provincia di Modena, che insieme a quella di Ferrara è stata quella più colpita dal sisma del 2012, appena il 10% delle imprese terremotate ha ottenuto il saldo completo del risarcimento. E nel Ferrarese le aziende sono anche alle prese con il fenomeno geologico della liquefazione, aggravato dal terremoto. «Fenomeno che richiede interventi per la ricostruzione e la messa in sicurezza - spiega il direttore degli industriali ferraresi, Roberto Bonora - che non sono di routine e che hanno costi molto elevati. La maggiorazione del 15% prevista dalla Regione è insufficiente. Abbiamo dimostrato che le spese sono molto più elevate e che non è possibile risolvere il problema con una risposta standardizzata. È necessario che ci sia un riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende, valutando caso per caso».

Finora, in totale, le domande di contributo presentate - per immobili, scorte, macchinari e delocalizzazioni imposte dal crollo dei capannoni - sono state 1.749. I decreti di concessione sono invece arrivati a quota 1.043, per un totale di 612,6 milioni. Ancora pochi. L'imbuto resta quello della complessità del modello telematico Sfinge per la presentazione delle domande e degli ingorghi negli studi professionali.

«È un problema aggravato - spiega Andrea Tosi, della Cna di Modena - dal fatto che, dopo sei mesi di caos totale, solo dopo circa un anno i professionisti reclutati dalle imprese per ottenere i risarcimenti sono riusciti ad elaborare una sorta di capitolato per la perizia dei danni. Quanto alle rendicontazioni, a volte tutto si blocca semplicemente perché manca una foto». Un effetto, anche dell'assenza di una legge nazionale sulle catastrofi naturali. Sullo sfondo restano, secondo le imprese, disparità di trattamento rispetto alle verifiche da parte dei tre nuclei di valutazione (uno per l'industria, uno per l'agricoltura e uno per il commercio), che sembrano viaggiare su binari separati, sia per i tempi che per i criteri di verifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natascia Ronchetti

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="BOLOGNA

A due anni e sette mesi dal terremoto i risarcimenti liquidati alle imprese emiliane colpite dal terremoto ammontano a soli 204 milioni. E in vista della scadenza della sospensione del pagamento di tasse e imposte (il 30 giugno) le aziende chiedono più tempo: una proroga di altri dodici mesi, con una dilazione spalmata su cinque anni. Se non sarà accordata dovranno versare la prima rata entro pochi mesi. Un salasso da 770 milioni di euro, secondo le

Terremoto, risarcimenti a rilento

stime dell'Abi.

L'appello ai parlamentari e alle istituzioni locali ` gi` partito. Porta la firma di Rete Imprese Italia, la fondazione che raggruppa le sigle delle organizzazioni di categoria dell'artigianato e del commercio e che domani a Modena chieder` anche alla Regione Emilia Romagna di offrire una sponda istituzionale per rinviare una scadenza che ` vissuta come una vera e propria mannaia. Sponda che l'ente di viale Aldo Moro sembra gi` disposto a offrire. In attesa che Bruxelles decida se concedere la proroga del termine per la presentazione della domanda di accesso ai contributi a fondo perduto da parte delle aziende del settore agricolo (l'ultima giornata utile ` quella del 28 febbraio di quest'anno) la Regione non esclude nemmeno l'ipotesi di valutare un'ulteriore proroga per le industrie e le imprese artigiane che adesso hanno ancora solo cinque mesi a disposizione per chiedere l'indennizzo. ; In provincia di Modena, che insieme a quella di Ferrara ` stata quella pi` colpita dal sisma del 2012, appena il 10% delle imprese terremotate ha ottenuto il saldo completo del risarcimento. E nel Ferrarese le aziende sono anche alle prese con il fenomeno geologico della liquefazione, aggravato dal terremoto. «Fenomeno che richiede interventi per la ricostruzione e la messa in sicurezza - spiega il direttore degli industriali ferraresi, Roberto Bonora - che non sono di routine e che hanno costi molto elevati. La maggiorazione del 15% prevista dalla Regione ` insufficiente. Abbiamo dimostrato che le spese sono molto pi` elevate e che non ` possibile risolvere il problema con una risposta standardizzata. È necessario che ci sia un riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende, valutando caso per caso». ;

Finora, in totale, le domande di contributo presentate - per immobili, scorte, macchinari e delocalizzazioni imposte dal crollo dei capannoni - sono state 1.749. I decreti di concessione sono invece arrivati a quota 1.043, per un totale di 612,6 milioni. Ancora pochi. L'imbuto resta quello della complessit` del modello telematico Sfinge per la presentazione delle domande e degli ingorghi negli studi professionali. ;

«È un problema aggravato - spiega Andrea Tosi, della Cna di Modena - dal fatto che, dopo sei mesi di caos totale, solo dopo circa un anno i professionisti reclutati dalle imprese per ottenere i risarcimenti sono riusciti ad elaborare una sorta di capitolato per la perizia dei danni. Quanto alle rendicontazioni, a volte tutto si blocca semplicemente perché manca una foto». Un effetto, anche dell'assenza di una legge nazionale sulle catastrofi naturali. Sullo sfondo restano, secondo le imprese, disparit` di trattamento rispetto alle verifiche da parte dei tre nuclei di valutazione (uno per l'industria, uno per l'agricoltura e uno per il commercio), che sembrano viaggiare su binari separati, sia per i tempi che per i criteri di verifica. ;

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natascia Ronchetti

" />

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112 | studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« DURC nei lavori privati

BGI 672 Sicherer Betrieb von gleislosen Fahrzeugkranen Funzionamento sicuro delle autogru »

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112

Da: <http://www.provincia.bz.it/> <http://www.provincia.bz.it/protezione-civile/service/news.asp?art=483335>

Partirà entro l'anno in Alto Adige e in Trentino, in via sperimentale, il numero unico di emergenza 1123: il via libera è stato ottenuto a Roma dall'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler e dal suo omologo trentino Tiziano Mellarini.

Il tema è stato al centro dell'incontro degli assessori provinciali Schuler e Mellarini al Ministero dell'Interno con il prefetto Matteo Piantedosi, vice direttore generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e vice capo della Polizia. Soddisfatto Schuler per l'esito del colloquio: Entro il 2015 partirà la fase sperimentale del numero unico 112 in Alto Adige e in Trentino, un servizio innovativo che ci consentirà di sfruttare meglio le sinergie nel settore del soccorso, perché le procedure saranno rese più rapide e efficienti. Il tutto a vantaggio della sicurezza dei cittadini.

Attualmente sono attivi in Alto Adige tre numeri per le emergenze: il 118 (soccorso sanitario), il 115 (vigili del fuoco) e il 112 (modello europeo del numero unico di emergenza). In pratica, quando il numero unico sarà operativo, si dovrà comporre il 112 per ogni emergenza. In questa prima fase gli operatori riceveranno le chiamate di 115 e 118, le informazioni sulle richieste di soccorso saranno condivise tra tutti gli attori del sistema di pronto intervento o soccorso. Seguiranno ora ulteriori incontri per pianificare nei dettagli l'introduzione del numero unico 112 e rendere il servizio concretamente operativo.

Questo articolo è stato pubblicato martedì, 27 gennaio 2015 alle 19:43 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Norman, cozze nell'antincendio: l'impianto era ostruito

Corriere del Mezzogiorno: ultime notizie del mezzogiorno

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri
shadow

totale voti

9

169

1 158 0 10

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

BARI - Una perizia specifica per capire se l'ostruzione dei bocchettoni di aspirazione dell'acqua marina fosse recente o meno e se abbia influito su un eventuale malfunzionamento dell'impianto antincendio del traghetto Norman Atlantic. Gli investigatori che indagano sul rogo che il 28 dicembre ha devastato l'imbarcazione al largo delle coste albanesi hanno un sospetto che, nelle prossime ore, potrà essere fugato solamente da un accertamento tecnico irripetibile. L'attivazione dell'impianto antincendio del traghetto potrebbe essere stato compromesso, anche solo in parte, da una cattiva

Norman, cozze nell'antincendio: l'impianto era ostruito

manutenzione delle bocchette di aspirazione dell'acqua marina. Si tratta di ingressi che sono posti al di sotto dell'imbarcazione e che consentono al sistema di sicurezza di prelevare il liquido per poi riversarlo all'interno della nave in caso di roghi o, comunque, per qualsiasi altra emergenza.

Le ispezioni

Durante le prime ispezioni effettuate per controllare lo stato dello scafo, alla Procura sarebbero state segnalate ostruzioni parziali e in alcuni casi totali di questi bocchettoni. In particolare, le condutture sarebbero invase da mitili (soprattutto cozze) e incrostazioni. I pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano vogliono vederci chiaro e per questo motivo hanno chiesto di analizzare anche lo stato dei bocchettoni, tra i vari elementi che dovranno essere attentamente esaminati. Non è escluso che gli inquirenti, come accaduto già per le autopsie, possano ricorrere alla consulenza di periti esperti di biologia marina per risalire alla data presunta dell'ultima pulizia. Infatti, in base anche alla grandezza dei mitili si potrebbe capire da quanto tempo si trovano nelle condotte, se si tratta di un episodio recente e comunque post naufragio oppure se è risalente nel tempo. Inoltre, gli esperti dovranno stabilire se la presenza di materiali estranei possa aver bloccato o ridotto l'afflusso di acqua e se, quindi, sia stato determinante nelle fasi di gestione della crisi. Il sistema antincendio per i garage è differente da quello impiegato nei vani motore o comando, in questi ultimi non viene utilizzata l'acqua marina. Nella tragedia del 28 dicembre scorso ufficialmente sono morte 9 persone (due gli italiani), tanti sono i cadaveri recuperati ma i dispersi sono 19. Il rogo dovrebbe essere divampato sul ponte numero tre o sul numero quattro, ancora incerta la causa. I soccorritori italiani, quella notte, riuscirono a portare in salvo 477 persone, in 9 non ce la fecero: l'autopsia ha stabilito che ad ucciderli è stato uno choc termico. In sostanza, cadendo dalla nave l'impatto con le bassissime temperature dell'acqua provocò una sorta di paralisi temporanea che, a sua volta, generò l'annegamento. A Torre Annunziata prosegue il lavoro dei periti per estrarre da una delle due scatole nere recuperate i dati contenuti, i tecnici stanno cercando di decodificare le memorie digitali. I periti hanno 60 giorni per depositare la relazione finale, gli inquirenti sperano che vengano estratti dati che possano aiutare a ricostruire quanto avvenuto. In particolare, attraverso le conversazioni a bordo del traghetto e quelle avvenute tra il comandante e la società noleggiatrice, i pm vogliono capire se siano state fatte pressioni affinché l'imbarcazione salpasse nonostante le difficili condizioni meteorologiche. Le scatole nere potrebbero essere determinanti anche per stabilire se, dopo l'incendio, sono state attivate nei tempi giusti le corrette procedure di sicurezza e quelle dell'abbandono nave. Nel fascicolo della Procura di Bari sono indagati per cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni il comandante, l'armatore, due membri dell'equipaggio, legali rappresentanti e un dipendente della società noleggiatrice, la greca Anek.

27 gennaio 2015 | 07:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Usa, tempesta Juno verso Est, allerta meteo cancellata a New York

| Esteri | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Usa, tempesta Juno verso Est, allerta meteo cancellata a New York"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Usa

Usa, tempesta Juno verso Est, allerta meteo cancellata a New York

A Central Park caduti solo 14 centimetri di neve

Askaneews

martedì 27 gennaio 2015

- 13:10 commenti

Tweet

Tutto su: Esteri Stati Uniti

Stampa

New York, 27 gen. (askanews) - New York City era pronta ad accogliere una delle peggiori tempeste di neve della sua storia, ma la città è stata risparmiata da Juno - questo il nome dato alla tempesta - a differenza di Long Island, Connecticut e Massachusetts, che probabilmente vivranno una situazione d'emergenza fino a domani mattina, secondo i quotidiani americani che aggiornano online la situazione sul Nordest del Paese.

A Central Park sono caduti solo 14 centimetri di neve e stamattina presto, intorno alle 5.30, il servizio meteorologico nazionale ha cancellato l'allerta per la città di New York. Sarà invece una giornata di neve e disagi nelle zone limitrofe, a partire da Long Island, dove sono caduti circa 38 centimetri di neve. Pochi, comunque, in confronto alle previsioni, visto che domenica i meteorologi avevano ipotizzato la caduta di 78, sino 90 centimetri di neve.

Il servizio meteorologico nazionale ha spiegato che Juno si è spostata a Est e che "molta meno neve" cadrà intorno a New York. "Nevicherà in mattinata, ma le nevicate peggiori le vedremo da Long Island al Connecticut". (segue)

Tweet

Ti potrebbero interessare anche

Esteri nel DiariodelWeb.it Leggi tutte »

Gentiloni a Rabat: "intimidazione terroristi non vincerà" Oppositore Navalny: primo marzo protesta di "primavera" a Mosca Ombra crisi ucraina su Giorno Memoria. Putin assente a Auschwitz Gazprom accelera su gasdotto Turchia, che ricalca South Stream Nuovo ultimatum Isis: 24 ore per ostaggi giapponese e giordano Putin: Est Ucraina come Auschwitz, Ovest "complice dei nazisti" Gentiloni: attenzione governo molto alta su foreign fighters Gentiloni: attacco Tripoli tentativo di boicottare sforzi Ginevra Tripoli, triplice attacco kamikaze a hotel: uccisi 5 stranieri Belgio, arrestate tre persone vicine ad ambienti jihadisti

Terremoto, la burocrazia rallenta i risarcimenti

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Terremoto, la burocrazia rallenta i risarcimenti"*Data: **28/01/2015**

Indietro

Home » Economia e Lavoro, Primo Piano » Terremoto, la burocrazia rallenta i risarcimenti | di **Redazione**

28 gennaio 2015, 0:04 42 visite

Terremoto, la burocrazia rallenta i risarcimenti

Bonora (Unindustria): "Servono maggiori riconoscimenti per chi affronta il fenomeno della liquefazione"

Tweet

Manda via email

`Condividi`

(foto di Matilde Morselli)

“Sappiamo che nell'area colpita dal terremoto c'è ancora tanto da fare: non saremo tranquilli fino a che l'ultimo cittadino o impresa non saranno stati giustamente risarciti e ogni edificio ricostruito”. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a margine della firma apposta nella sede di viale Aldo Moro sul contratto siglato con un raggruppamento temporaneo di impresa che avvia la prima ricostruzione definitiva gestita dalla struttura commissariale, quella del plesso di scuola primaria “Tassoni” sito in via dei Mille nella frazione di Piumazzo a Castelfranco Emilia (Mo).

Al di là delle buone intenzioni della Regione, tuttavia, come riferisce il Sole 24 Ore, le imprese emiliane colpite dal terremoto si sono viste liquidare, a due anni e sette mesi dal terremoto, appena 204 milioni, con in vista la scadenza del 30 giugno della sospensione del pagamento di tasse e imposte, rispetto alla quale è stata chiesta una proroga. Se la proroga non dovesse essere concessa, le imprese rischiano di dover versare la prima rata entro pochi mesi per un totale, secondo le stime Abi, di 770 milioni di euro. E già stato lanciato da Rete Imprese Italia l'appello a parlamentari e istituzioni locali, appello al quale la Regione Emilia Romagna sembra avere intenzione di aderire.

Intanto a Ferrara, la provincia che assieme a Modena ha subito i maggiori danni dal sisma del 2012, la maggior parte delle imprese non ha ancora ottenuto il saldo completo del risarcimento. Uno dei problemi con i quali sono alle prese riguarda il fenomeno della liquefazione che, come spiegato dal direttore di Unindustria di Ferrara, Roberto Bonora, al Sole 24 Ore, è un fenomeno che richiede interventi per la ricostruzione e la messa in sicurezza che non sono di routine e che hanno costi molto elevati. Per Bonora la maggiorazione del 15% prevista dalla Regione non sarebbe sufficiente, avendo dimostrato le imprese che le spese sono molto più elevate. Diventa quindi necessario che ci sia un riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende, valutando caso per caso.

Sono state 1.749 le domande di contributo presentate finora, mentre i decreti di concessioni sono stati 1.043 per 612,6 milioni. A creare difficoltà sarebbero, ancora una volta, gli adempimenti burocratici e la complessità del modello telematico Sfinge per la presentazione delle domande, oltre a tutta una serie di problematiche che bloccano le pratiche e mettono in crisi gli studi professionali ai quali le imprese si sono affidate per ottenere i risarcimenti.

Concordia: Min. Ambiente chiede risarcimento danni da 200 milioni

Concordia: Ministero Ambiente chiede risarcimento danni da 200 milioni - Attualità - GreenStyle

Green Style.it

""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Concordia: Ministero Ambiente chiede risarcimento danni da 200 milioni

[Lascia un commento](#)

[Lascia un commento](#) [chiudi](#)

[Fare clic qui per annullare la risposta.](#)

Ministero dell' Ambiente chiede maxi risarcimento da 200 milioni di euro per il naufragio della Costa Concordia. Tanto è la cifra quantificata dall' Avvocatura dello Stato per far fronte ai danni provocati dall' incidente avvenuto nella notte del 13 gennaio del 2012. Ulteriori danni dovranno essere riconosciuti anche agli altri ministeri coinvolti.

Altre foto

Stando a quanto comunicato dall' avvocato Patrizia Pinna da parte di Costa Crociere dovrebbero essere corrisposti, oltre ai già citati 200 milioni relativi al Ministero dell' Ambiente, altri 5 milioni da riconoscere al dicastero dei Trasporti, 10 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1,6 all' Interno, 1,3 alla Difesa, 1,2 alle Infrastrutture e infine ulteriori 3,7 milioni di euro per il Dipartimento di Protezione civile.

A giustificare tali cifre sarebbero, spiega la portavoce dell' Avvocatura dello Stato, i danni ambientali prodotti ai fondali del Giglio e alla scogliera dove la Costa Concordia urtò quella notte. Un naufragio che ricordiamo non causò soltanto danni economici e all' ambiente, ma costò la vita a 32 persone tra passeggeri e personale di bordo.

Agli altri ministeri spetteranno in sostanza i rimborsi per i costi sostenuti in virtù delle operazioni di soccorso e pronto intervento causate dallo stato di emergenza, dal dispiego di risorse logistiche e per la compensazione delle spese relative alle attività di ripristino di scogli e fondali.

Costa Crociere ha proprio in questi giorni reso noto le cifre relative al risarcimento danni corrisposto a passeggeri, personale di bordo e parenti di 29 delle 32 vittime, che ammonta in totale a circa 84 milioni di euro.

È nel frattempo attesa per il 10 febbraio la sentenza penale che vede coinvolto l' ex Capitano della Costa Concordia Francesco Schettino, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna a 26 anni e 3 mesi di carcere.

Concordia: Min. Ambiente chiede risarcimento danni da 200 milioni

New York si prepara alla tempesta: in arrivo una nevicata "storica"

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"New York si prepara alla tempesta: in arrivo una nevicata "storica"'"

Data: **27/01/2015**

Indietro

NEW YORK SI PREPARA ALLA TEMPESTA: IN ARRIVO UNA NEVICATA "STORICA"

Le previsioni meteo hanno fatto scattare l'allarme per la tempesta di neve in arrivo su New York. La città è stata dunque paralizzata: è possibile - ma sconsigliato - muoversi solo a piedi

Martedì 27 Gennaio 2015 - ESTERI

Migliaia di voli sono stati cancellati a New York che si appresta a venire imbiancata da una tempesta di neve che si prevede molto intensa. Non solo gli scali aeroportuali ma anche il traffico cittadino, i mezzi pubblici e la metro - di norma aperta 24 ore al giorno e che trasporta quotidianamente 6 milioni di persone - sono stati sospesi per disposizione del sindaco, Bill De Blasio, e la circolazione è consentita solo ai mezzi di emergenza. I newyorkesi possono quindi muoversi solo a piedi. Da oggi, e fino a nuovo avviso, sono sospese anche le lezioni a scuola.

La Grande Mela è già stata imbiancata ieri, ma le previsioni attendono un'intensificazione delle neviccate. Tutti i treni pendolari che collegano Boston a New York sono stati cancellati, i ponti, le gallerie, i parchi sono stati chiusi e molte persone nel week-end hanno fatto incetta di pane, latte, acqua e beni di prima necessità prima di rinchiudersi nelle abitazioni.

La minaccia neve riguarda in realtà tutta la 'east coast': i governatori di sei Stati hanno infatti dichiarato lo stato di emergenza, e si prevede che saranno 60 milioni le persone che avranno a che fare con la tempesta in una decina di Stati.

"Per favore, rimanete a casa", ha detto anche il governatore del New Jersey, Chris Christie, sollecitando a non recarsi al lavoro anche i dipendenti pubblici, tranne che per i servizi essenziali, almeno fino a mercoledì.

Intanto sono stati allertati centinaia di veicoli di emergenza, come ambulanze e mezzi spazzaneve. Secondo il servizio meteo la tempesta si attende "potenzialmente storica".

La protezione civile locale, FEMA (Federal Emergency Management Agency), sta aggiornando continuamente i cittadini sulla tempesta e su come tutelarsi sia sul proprio sito sia via Twitter tramite l'account @fema. Un altro account Twitter utilizzato in caso di emergenze è: @Readygov, maggiormente specifico per dare informazioni su buone pratiche e auto-protezione. L'hashtag utilizzato per convogliare le informazioni durante questa emergenza è #Blizzardof2015.

Redazione/sm

L'addio a Giovanna Autino

stroncata da un tumore

L addio a Giovanna Autino

Addetto stampa del Soccorso alpino, 52 anni. Domani i funerali di Mauro Michelotti wIVREA Lutto nel mondo del Soccorso alpino e della comunicazione in Canavese. È deceduta ieri mattina, ad Ivrea, Giovanna Autino, 52 anni, addetto stampa della XII Delegazione. A stroncarla, un male inesorabile che l'aveva colpita solo qualche mese fa. Le prime avvisaglie, in estate. Poi, il primo ricovero, le terapie, e l'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute dopo Natale, un nuovo ricovero all'ospedale cittadino, la morte, sopraggiunta nella casa della madre, in viale Biella. Oggi, mercoledì 28, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Ulderico, all'imbocco di via Arduino, di fronte al palazzo del Comune, la recita del rosario. Domani, giovedì, nella stessa chiesa, alle 15, avranno luogo le esequie. Siti internet e profili facebook listati a lutto, da ieri, per i volontari del Soccorso alpino, i tanti che in questi anni di Giovanna hanno conosciuto non solo le sue qualità professionali ma la sua capacità di farsi voler bene. Centinaia le testimonianze di cordoglio, d'affetto, i messaggi, le mail, tutti a disegnare, questo sì, il profilo di una donna dal temperamento forte, combattivo, che neppure il tumore ha saputo piegare. Un curriculum, quello di Giovanna, che da solo racconta la sua intraprendenza, la sua duttilità, la sua voglia di sperimentare, di mettersi in gioco, sempre. Dopo la maturità scientifica, una borsa di studio Cee in marketing d'azienda, un settore che conosceva benissimo e che l'ha vista in qualità di consulente, gestione diretta o promotrice di servizi per tante ditte e consorzi, persona affidabile, intelligente, piena di risorse. La propensione, però, è sempre stata per la comunicazione, perfezionata attraverso corsi di studi e l'applicazione costante, prima dell'approdo, nel 2009, al Cnas, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, del quale è stata, finché ha potuto, la voce autentica. Tutte le testate giornalistiche del territorio, Sentinella del Canavese compresa, le sono debitrice per la cura, la puntualità, l'attenzione scrupolosa nell'informare sull'attività dei volontari, gli interventi, l'opera prestata. Mai un approccio asettico, perché Giovanna, come in ogni cosa, ci metteva l'entusiasmo, la passione, il cuore. Sono testimonianze. Segni. Rimarranno.

Maltempo: New York, in arrivo una tempesta di neve storica'

26 gennaio 2015, 14:22 No Comments

Maltempo: New York, in arrivo una tempesta di neve 'storica'

New York, 26 gen. E' allarme a New York per l'arrivo nelle prossime ore di una tempesta di neve "storica". "Potrebbe essere letteralmente una delle due o tre peggiori tempeste nella storia della città", ha avvertito il sindaco della Grande Mela Bill de Blasio, che ha esortato i concittadini a restare a casa: "State al sicuro, prendete ogni precauzione, preparatevi per una situazione meteorologica estrema, per qualcosa anche peggiore di quello che abbiamo finora, non sottovalutate questa tempesta". Secondo le previsioni del National Weather Service, su New York e a Boston potrebbero cadere fino a 90 centimetri di neve, ben oltre i 68 cm che paralizzarono la Grande Mela nel febbraio del 2006, con precipitazioni di pioggia ghiacciata e fortissime raffiche di vento che potrebbero raggiungere i livelli di un uragano. Ma l'allerta meteo riguarda tutta la costa orientale americana dal New Jersey al Maine, fino al confine con il Canada. In difficoltà i collegamenti aerei. Come riferisce la Cnn, saranno circa 1800 voli cancellati, ma il numero potrebbe aumentare nelle prossime ore. La United Airlines ha deciso di sospendere da questa sera le operazioni da Newark, LaGuardia ed il John F. Kennedy nell'area di New York. Stessa cosa negli scali di Boston e Philadelphia.

LiberoReporter

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

Allerta Meteo: altri due giorni di freddo, maltempo e neve al Sud, poi arriva il "Vortice Polare". Le previsioni**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo: altri due giorni di freddo, maltempo e neve al Sud, poi arriva il "Vortice Polare". Le previsioni"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo: altri due giorni di freddo, maltempo e neve al Sud, poi arriva il Vortice Polare . Le previsioni

lunedì 26 gennaio 2015, 22:21 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 26 gennaio 2015, 22:21

Le previsioni meteo dettagliate per martedì 27 e mercoledì 28 gennaio 2015: ancora 48 ore di freddo, maltempo e neve al Sud prima dell'arrivo del Vortice Polare

Ancora allerta meteo con altri due giorni di freddo, maltempo e neve nell'Italia meridionale; poi da giovedì 29 arriverà il Vortice Polare che scatenerà l'inverno più estremo e tempestoso sull'Italia con forte maltempo e abbondanti nevicate fino a bassa quota, soprattutto al centro/nord, proprio nei Giorni della Merla . Ma avremo modo, nei successivi aggiornamenti meteorologici e previsionali, di entrare meglio nei dettagli sulla previsione per un lungo fine settimana che si prospetta tempestoso da giovedì fino a domenica, primo giorno di febbraio.

Intanto, però, il maltempo che sta interessando da giorni le Regioni meridionali continuerà ad insistere anche martedì 27 e mercoledì 28 proprio al centro/sud, come possiamo osservare nella mappa elaborata da MeteoWeb a corredo dell'articolo. Le temperature diminuiranno ulteriormente, soprattutto mercoledì quando dall'Europa centrale arriverà un nucleo d'aria gelida a tutte le quote che accentuerà ulteriormente i fenomeni di maltempo con forti piogge e temporali in tutte le Regioni meridionali, e abbondanti nevicate sull'Appennino fino a quote molto basse. Martedì, invece, le temperature saranno ancor più elevate e non mancheranno le schiarite, con precipitazioni più deboli e comunque nevose nelle zone interne dell'Appennino. Per monitorare la situazione in diretta consigliamo le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

Allerta Meteo: altri due giorni di freddo, maltempo e neve al Sud, poi arriva il "Vortice Polare". Le previsioni

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "tra stasera e domani neve a bassa quota al centro/sud" [MAPPE]

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "tra stasera e domani neve a bassa quota al centro/sud" [MAPPE]"

Data: 27/01/2015

Indietro

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: tra stasera e domani neve a bassa quota al centro/sud [MAPPE]

martedì 27 gennaio 2015, 17:00 di Peppe Caridi

martedì 27 gennaio 2015, 17:00

Allerta Meteo, la protezione civile evidenzia la possibilità di nevicate tra stasera e domani fino a quote collinari nelle Regioni del centro/sud

Un nucleo freddo proveniente dal nord-Europa scenderà rapidamente verso l'adriatico centrale, estendendosi al sud nella giornata di domani, apportando da stasera precipitazioni sparse e nevicate fino a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

L'avviso prevede dalla sera di oggi, martedì 27 gennaio, nevicate fino a 300-500 metri di quota su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati. Dal mattino di domani, mercoledì 28 gennaio, si prevedono nevicate fino a 500-700 m di quota su Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Su Calabria e Sicilia sono previste, inoltre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico localizzato su buona parte delle Marche, sull'Abruzzo, il Molise e i settori settentrionali della Puglia, nonché sulla Calabria e gran parte della Sicilia, come possiamo osservare nella mappa accanto sulla destra.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, martedì 27 gennaio 2015:

Precipitazioni: isolate, localmente anche a carattere di rovescio, su Marche, Abruzzo, Molise orientale, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate: sui settori alpini di confine, con apporti al suolo generalmente deboli; al di sopra di 300-500 metri su Marche, Abruzzo e Molise, con apporti al suolo generalmente deboli.

Visibilità: nessun fenomeno di rilievo.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Venti: localmente forti nord-occidentali su Sardegna, Sicilia, settori ionici peninsulari e settori adriatici; forti settentrionali su Liguria e localmente sulle zone alpine.

Mari: agitati il Mare ed il Canale di Sardegna; molto mossi i restanti bacini meridionali e dalla serata l'Adriatico centrale.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, mercoledì 28 gennaio 2015:

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "tra stasera e domani neve a bassa quota al centro/sud" [MAPPE]

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale e orientale, Calabria meridionale e ionica, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

isolate, localmente anche a carattere di rovescio, su Marche, settori orientali di Lazio e Campania, Basilicata e restanti zone di Puglia Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Nevicate: su Valle d'Aosta e Alto Adige con apporti al suolo generalmente deboli; su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale al di sopra dei 300-500 metri con apporti al suolo generalmente moderati; sull'Appennino meridionale e su rilievi della Sicilia al di sopra dei 500-700 metri con apporti al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno di rilievo.

Temperature: minime generalmente basse al Nord e sulle zone interne del Centro.

Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su tutte le regioni centro-meridionali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e dal pomeriggio su Sicilia, Calabria e Puglia.

Mari: agitati i mari circostanti la Sicilia e la Sardegna, generalmente molto mossi i restanti bacini, con moto ondoso in attenuazione su quelli settentrionali.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per dopodomani, giovedì 29 gennaio 2015:

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sardegna, in estensione in giornata a Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia occidentale, Friuli Venezia Giulia, zone tirreniche centro-meridionali e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati.

Nevicate: fino a quote collinari sulle regioni settentrionali, di alta collina al centro.

Visibilità: nessun fenomeno di rilievo.

Temperature: minime generalmente basse al Nord e sulle zone interne del Centro.

Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su Sicilia, Calabria e Puglia, in attenuazione; tendenti a forti occidentali su Sardegna, Toscana, Liguria e Lazio; tendenti a forti meridionali sui settori adriatici e appenninici.

Mari: localmente agitati lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e il Mar di Sardegna, molto mossi i restanti bacini, tendenti ad agitati il Mar Ligure e l'Alto Tirreno.

Allerta Meteo: nucleo gelido in arrivo da nord/est, domani neve fino a bassa quota al centro/sud [MAPPE]**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo: nucleo gelido in arrivo da nord/est, domani neve fino a bassa quota al centro/sud [MAPPE]"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Allerta Meteo: nucleo gelido in arrivo da nord/est, domani neve fino a bassa quota al centro/sud [MAPPE]

martedì 27 gennaio 2015, 13:11 di [Peppe Caridi](#)

martedì 27 gennaio 2015, 13:11

Allerta meteo per domani, mercoledì 28 gennaio, al centro/sud: tanta neve in arrivo fino a bassa quota su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, zone interne di Lazio e Campania, ma anche all'estremo sud tra Calabria e Sicilia

Un nucleo d'aria gelida in arrivo da nord/est si fionderà sull'Italia a partire da stasera, attraversando tutto il Paese nel corso della giornata di domani, mercoledì 28 gennaio 2015: le temperature diminuiranno ulteriormente su tutte le Regioni rispetto al freddo già pungente e tipicamente invernale di queste ore. Oltre al freddo, non mancherà il maltempo con qualche rovescio d'instabilità nella sera/notte al nord/est dove si potranno verificare delle nevicate fin in pianura, ma senza accumuli. Domani, invece, il maltempo farà sul serio al centro/sud con forti piogge e temporali tra Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e le zone interne di Lazio e Campania.

In mattinata i fenomeni più intensi si concentreranno su Abruzzo, Molise, Gargano e nel basso Tirreno tra Calabria e Sicilia; nel pomeriggio/sera si estenderanno a Puglia e Basilicata insistendo ancora tra Calabria meridionale e Sicilia orientale. La neve cadrà copiosa sull'Appennino centrale, ovviamente nel versante orientale, a partire dai 200-300 metri di altitudine tra Marche, Abruzzo e zone interne del Lazio, oltre i 400 metri su Molise, Gargano e zone interne della Campania, oltre i 500 metri sulle Murge pugliesi e in Basilicata, oltre i 600-700 metri tra Calabria e Sicilia, con nevicate abbondanti soprattutto in Aspromonte, sui Peloritani, sui Nebrodi e nel versante settentrionale dell'Etna.

Poi, da giovedì 29, arriverà il Vortice Polare con il suo grande carico di neve fino a bassa quota su gran parte d'Italia. Nel pomeriggio pubblicheremo nuovi aggiornamenti previsionali con tutti i dettagli sull'evoluzione per i Giorni della Merla. Intanto per monitorare la situazione in diretta consigliamo le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

I satelliti in tempo reale
Le webcam live da tutte le Regioni italiane
La situazione meteo in tempo reale
I radar in tempo reale

Allerta Meteo: nucleo gelido in arrivo da nord/est, domani neve fino a bassa quota al centro/sud [MAPPE]

Allerta Meteo, allarme massimo a New York per la più grande nevicata della storia. Previsioni, dati e mappe

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo, allarme massimo a New York per la più grande nevicata della storia. Previsioni, dati e mappe"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo, allarme massimo a New York per la più grande nevicata della storia. Previsioni, dati e mappe

lunedì 26 gennaio 2015, 12:41 di F.F.

lunedì 26 gennaio 2015, 12:41

E' allerta meteo sulla costa orientale americana per quella che i meteorologi del National Weather Service hanno definito una "tempesta di neve storica" con punte fino a 90cm di neve previste in poco più di 24 ore tra lunedì pomeriggio e martedì (ora locale). Da Philadelphia a New York City, al Maine sono previsti i disagi maggiori anche se l'epicentro sarà New York. Il primo cittadino Bill de Blasio ha mostrato ieri sera alla stampa una lista delle peggiori tempeste che hanno investito la Grande Mela dal 1872 ad oggi, ed ha avvertito che questa potrebbe essere la più grande tempesta di neve della storia ed ha esortato i concittadini a restare a casa e a prepararsi a qualcosa di ben peggiore di quanto si sia mai visto prima. Preparatevi a mettervi al sicuro, prendete ogni precauzione possibile. E' ora di prepararsi a condizioni meteorologiche estreme .

Si teme un picco fino a 76cm di neve, 8 cm in più del precedente record di 68cm che paralizzò New York tra l'11 ed il 12 febbraio del 2006.

La tempesta non preoccupa solo per gli enormi accumuli di neve che porterà con sé, anche le forti raffiche di vento paralizzarono i trasporti dal New Jersey al New England: l'allerta relativa alle bufere è in vigore per il New Jersey, New York City e Long Island, come anche per il Connecticut, il Rhode Island ed il Massachusetts.

Sono attesi venti a 80 km/h e la visibilità scenderà a meno di 400 metri a causa dell'intensità delle precipitazioni nevose, che dovrebbero raggiungere il picco di 2,5 cm l'ora.

Il ciclone, proveniente dall'entroterra nord America, si riverserà sull'oceano Atlantico e da lì risalirà il mare proprio lungo l'east coast tra stasera e domani mattina. Eloquenti le mappe a corredo dell'articolo. La nevicata più grande della storia di New York è stata quella dell'11-12 febbraio 2006 (68cm), seguita da quella di 26 e 27 dicembre 1947 (65cm), al terzo posto quella del 12-14 marzo 1888 (53cm), poi quella del 25-26 febbraio 2010 (53cm) e al quinto posto quella del 7-8 febbraio 1996 (51cm). Sicuramente la nevicata in arrivo nei prossimi giorni, anche se non dovesse diventare la più abbondante della storia, entrerà almeno nella top five portando così a 3 il numero di nevicata più grandi di sempre che si sono verificate negli ultimi 9 anni su una storia secolare, un dato davvero eloquente sull'entità dei cambiamenti climatici e dei fenomeni estremi.

Allerta Meteo, allarme massimo a New York per la più grande nevicata della storia. Previsioni, dati e mappe

Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 5.6 sull'isola di Nias**MeteoWeb.eu**

"Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 5.6 sull'isola di Nias"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 5.6 sull'isola di Nias

martedì 27 gennaio 2015, 07:26 di F.F.

martedì 27 gennaio 2015, 07:26

Scossa di terremoto in Indonesia, nessun danno a persone o cose

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 7:53 ora locale (11:53 in Italia) sull'isola indonesiana di Nias, a nordovest di Sumatra. Secondo i rilevamenti dello United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 20,6 km di profondità ed epicentro a sudest di Lahewa. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose.

Maltempo, bufere di neve nella Foresta Nera: difficoltà per auto e tir [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Maltempo, bufere di neve nella Foresta Nera: difficoltà per auto e tir [FOTO]"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Maltempo, bufere di neve nella Foresta Nera: difficoltà per auto e tir [FOTO]

lunedì 26 gennaio 2015, 18:51 di Peppe Caridi

lunedì 26 gennaio 2015, 18:51

LaPresse/Reuters

Violente bufere di neve stanno interessando in queste ore la Foresta Nera, una delle più importanti e suggestive aree montuose della Germania, nel Land del Baden-Württemberg, non lontano dal confine con l'Italia, nell'estremo sud/ovest del Paese tedesco. Disagi e difficoltà per la viabilità, soprattutto per i mezzi pesanti che hanno dovuto montare le catene nonostante l'assiduo lavoro dei mezzi spazzaneve e spargisale. Ed è solo l'inizio di un lungo periodo di freddo, maltempo e neve su gran parte dell'Europa centrale.

Foto LaPresse/Reuters:

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

LaPresse/Reuters

Maltempo, bufere di neve nella Foresta Nera: difficoltà per auto e tir [FOTO]

Cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino

Fondazione CIMA (via noodls) /

Noodls

"Cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino"

Data: **27/01/2015**

Indietro

27/01/2015 | News release

Cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino
distributed by noodls on 27/01/2015 14:29

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino

Martedì 20 Gennaio si è tenuta a Roma la cerimonia di premiazione di ReStartApp, il primo Campus per giovani aspiranti imprenditori in Appennino, promosso dalla Fondazione Edoardo Garrone di cui Fondazione CIMA è stata partner, insieme ad altri, in un contesto fortemente interdisciplinare. Nello stesso giorno il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, partecipando all'inaugurazione dell'anno Accademico 2014/2015 dell'Università della Calabria, sottolineava l'importanza dell'interdisciplinarietà come ingrediente necessario per affrontare una nuova sfida della protezione civile del nostro Paese.

La nuova sfida sta nel proporre nuovi modelli di sviluppo e come dice il Prefetto Gabrielli, "interrogarsi sulla possibilità di avviare imprese in quelle terre da troppo tempo abbandonate, che dimostrino un buon grado di sostenibilità, che si esprimano anche attraverso il recupero moderno di contesti e di culture di vita del tutto diverse da quella urbana-consumistica prevalente rappresenta un dovere culturale e scientifico per chi si occupa dei rischi presenti sul territorio e delle emergenze che ne possono derivare."

E' proprio con questo spirito che Fondazione CIMA ha aderito all'iniziativa di Fondazione Garrone. In occasione della cerimonia, Alessandro Garrone, Presidente della Fondazione, ha lanciato la seconda edizione di ReStartApp che nel 2015 vedrà raddoppiare sia l'offerta formativa sia il numero di premi messi a disposizione. www.restartapp.it).

NY, rivista allerta meteo: riprendono i trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dov'è la neve?"

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"NY, rivista allerta meteo: riprendono i trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dov'è la neve?"

Data: 27/01/2015

Indietro

NY, rivista allerta meteo: riprendono i trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dov'è la neve?"
mondo

Juno è passata, il Servizio meteorologico ridimensiona l'allarme. Da Central Park a Long Island, nella notte sono caduti solo tra i 10 e i 15 centimetri e su Twitter è polemica: "Una normale nevicata, tranne che la città è completamente vuota". Traffico regolare e Wall Street apre regolarmente

NY, rivista allerta meteo: riprendono i trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dov'è la neve?"

NEW YORK - E' passata. New York torna a muoversi dopo una notte passata ad aspettare il peggio. Juno, la più grande tempesta della storia, non ha fatto grossi danni. Il traffico è stato riaperto alle 7:30 ora locale (le 13:30 in Italia) e la metro è tornata operativa, dopo il blocco imposto dalle autorità locali per l'allerta neve. Ad annunciarlo su Twitter è stato il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, che ha aggiornato il social network ogni ora. MTA is re-deploying trains as we speak. Service will begin coming online by 9am. By noon the system should be back to Sunday service.— Andrew Cuomo (@NYGovCuomo) 27 Gennaio 2015 La Borsa di New York aprirà regolarmente dopo che il servizio meteorologico nazionale ha ridimensionato le previsioni per la tempesta di neve. Lo ha fatto sapere un portavoce della New York Stock Exchange. Anche in New Jersey il governatore Chris Christie ha abbassato l'allerta. Blog Notte difficile per 56mila senzatetto / Effetto "blizzard" dal corrispondente F. RAMPINI RepTv La tormenta vista dal satellite Secondo l'ultimo bollettino, nella città potrebbero cadere fino a 61 centimetri di neve, mentre prima si era parlato di 76 centimetri. Nell'area di New York i venti potrebbero raggiungere i 64 chilometri all'ora, mentre raffiche fino a 126 chilometri orari sono state registrate a Nantucket, in Massachusetts. A Central Park, a Manhattan, sono caduti 15 centimetri di neve, quasi 40 invece all'aeroporto Islip, a Long Island. New York, la tempesta non fa paura: in strada si gioca con la neve Proteste sul web. Per il momento, l'unica vera bufera negli Stati Uniti si è abbattuta sui social network. Le autorità di New York hanno paralizzato la città, in attesa di una tempesta di neve che secondo il sindaco, Bill De Blasio, avrebbe potuto essere "storica, una cosa mai vista prima". Ma i newyorkesi, chiusi in casa senza trasporti pubblici, né il 'food delivery', espressamente vietato da De Blasio, si chiedono su Twitter: "Dov'è la neve?". Da Central Park a Long Island, nella notte sono caduti solo tra i 10 e i 15 centimetri, "una normale nevicata, tranne che la città è completamente vuota", scrive 'weeddude' da Brooklyn, "ora ho capito perché abbiano chiamato la tempesta Juno, è perché tutti si chiedono 'Hey, 'You-know' (sai; ndr) dov'è la neve?", scherza KelleyFox. 2:23 a.m. in Brooklyn — Feels like a normal snow storm outside except for the city is complete empty #blizzardof2015 pic.twitter.com/0uewS6L4NQ— Michael Rusch (@weeddude) 27 Gennaio 2015 Voli e trasporti. Migliaia di voli sono stati cancellati dalle 23 ora locale negli scali di New York e New Jersey. Per disposizione del sindaco, la circolazione stradale è consentita solo ai mezzi di emergenza. Sospesa anche la metro, che normalmente funziona 24 ore al giorno e trasporta quotidianamente 6 milioni di passeggeri, così come gli altri sistemi di trasporto pubblico, il che impedisce ai newyorkesi di muoversi, se non a piedi. E' tutta la 'east coast' a essere minacciata dalla neve: i governatori di sei Stati hanno dichiarato lo stato di emergenza, e si prevede che la tempesta interessi 60 milioni di persone in una decina di Stati.

27/01/15 15:21

repubblica

ôg`

Il drone 'Indiana Jones' riscopre la Pompei Medievale

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Il drone 'Indiana Jones' riscopre la Pompei Medievale"

Data: **27/01/2015**

Indietro

È Cerreto Vecchia nel Sannio, sepolta nel 1688 da un terremoto
Il drone 'Indiana Jones' riscopre la Pompei Medievale
tecnologia

È Cerreto Vecchia nel Sannio, sepolta nel 1688 da un terremoto
Il drone 'Indiana Jones' riscopre la Pompei Medievale

Il drone 'Indiana Jones' è al lavoro per riportare alla luce la 'Pompei medievale', un'intera cittadina nel Sannio ancora sepolta dalle macerie del terremoto che la colpì nel 1688. Fotocamere e laser. Attrezzato con fotocamera e laser, il drone archeologo ha realizzato un rilievo della cittadina da scoprire, chiamata Cerreto vecchia, ossia la parte medievale di Cerreto Sannita, in provincia di Benevento. Le informazioni serviranno a realizzare una ricostruzione virtuale dell'antica cittadina sepolta. Il progetto di recupero prevede più fasi: le attività di rilievo condotte anche per mezzo del drone, gli scavi archeologici (guidati dagli stessi rilievi); la messa in sicurezza dell'area e il restauro degli edifici nonché la catalogazione dei manufatti e delle opere rinvenute e la ricostruzione virtuale in 3D del sito. Il drone-archeologo al lavoro. Il drone permette di realizzare un rilievo tridimensionale inviando impulsi laser che, come un radar, nei segnali di ritorno contengono informazioni relative all'oggetto colpito, in questo caso i dati riguardano le coordinate che permettono di ottenere una mappa geografica. A realizzare il rilievo con il drone è stato il distretto delle 'città del futuro', Stress, uno dei sei distretti ad alta tecnologia della Regione Campania, in collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). L'iniziativa è una delle fasi dimostrative del progetto Provaci (Tecnologie per la Protezione sismica e la Valorizzazione di Complessi di Interesse culturale), finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca e di cui è capofila il distretto Stress.

27/01/15 06:53

ansa

Concordia: ministero Ambiente chiede danni per 200 mln

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Concordia: ministero Ambiente chiede danni per 200 mln"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Avvocatura Stato parte civile quantifica risarcimenti ad enti
Concordia: ministero Ambiente chiede danni per 200 mln
ambiente

Avvocatura Stato parte civile quantifica risarcimenti ad enti
Concordia: ministero dell'Ambiente chiede danni per 200 mln
Risarcimenti dei danni per 222,8 milioni di euro sono stati quantificati dall'avvocatura dello Stato a favore di ministeri ed altri enti, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al momento di intervenire al processo sul naufragio della Costa Concordia per fare le richieste di parte civile. In particolare, l'avvocato Patrizia Pinna ha parlato di 200 milioni di danni per il solo ministero dell'Ambiente, di 5 mln per il ministero dei Trasporti, di 10 mln per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1,6 per il ministero dell'Interno, 1,3 per il ministero della Difesa, 1,2 per quello delle Infrastrutture, 3,7 per il Dipartimento di Protezione civile. Tra i danni all'ambiente, la rovina dei fondali del Giglio - compresa la scogliera de Le Scole dove la Concordia urtò - e la distruzione della flora e della fauna marine. Per i ministeri sono stati tenuti in considerazione, tra gli altri, i costi di soccorso, emergenza, logistici, di intervento sia, subito, nel naufragio, sia successivamente nelle varie fasi di ripristino dei luoghi.

26/01/15 18:51

ansa

New York. Allerta meteo cancellata, riprendono trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dove è la neve?"

- Rai News

Rai News

"New York. Allerta meteo cancellata, riprendono trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dove è la neve?"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Attesa la super tempesta Juno

New York. Allerta meteo cancellata, riprendono trasporti pubblici. Bufera sul web: "Dove è la neve?"

Dopo il blocco per l'arrivo della tempesta il Governatore Cuomo annuncia che nella Grande Mela sono state riaperte strade e metro. Nella notte caduti solo 14 centimetri di neve. Esplode la polemica sul web: "Una normale nevicata, tranne che la città è completamente vuota"

(Ansa)

New York "chiusa per neve" in attesa della grande tempesta New York, il lato goliardico della super nevicata: giochi, pupazzi e selfie Bufera a New York, le prime foto della nevicata da record Usa, in arrivo tempesta di neve "storica" nel Nordest. New York rischia la paralisi

Condividi

27 gennaio 2015

Dopo il blocco per l'allerta neve a New York riprendono i trasporti locali e il traffico è stato riaperto. Ad annunciarlo su Twitter il governatore dello Stato Andrew Cuomo che ha però invitato gli automobilisti alla "massima cautela" e a considerare il fatto che altri Stati americani "potrebbero avere ancora in vigore il divieto di viaggio".

Anche il sindaco di New York, Bill De Blasio, ha annunciato su Twitter che è stato "revocato il divieto" di utilizzo dei mezzi privati, ma ha invitato a "guidare lentamente e con attenzione". Il servizio meteorologico ha abbassato il livello di avverse condizioni da "blizzard" (bufera di neve) a "winter storm" (tempesta invernale) fino a mezzanotte (le 6 del mattino di domani in Italia).

"Super tempesta" Juno ridimensionata

La più grande tempesta della storia, Juno, non ha fatto molti danni nella Grande Mela come invece si temeva. A Central Park sono caduti solo 14 centimetri di neve e stamattina presto, intorno alle 5.30, il servizio meteorologico nazionale ha cancellato l'allerta per la città di New York. Sarà invece una giornata di neve e disagi nelle zone limitrofe, a partire da Long Island, dove sono caduti circa 38 centimetri di neve. Pochi, comunque, in confronto alle previsioni, visto che domenica i meteorologi avevano ipotizzato la caduta di 78, sino 90 centimetri di neve.

Bufera sul web

La vera bufera sembra essersi abbattuta sui social network. Le autorità di New York hanno paralizzato la città, in attesa di una tempesta di neve che secondo il sindaco, Bill De Blasio, avrebbe potuto essere "storica, una cosa mai vista prima".

Ma i newyorkesi si chiedono su Twitter: "Dov'è la neve?". "Una normale nevicata, tranne che la città è completamente vuota", scrive un abitante di Brooklyn; "ora ho capito perché abbiano chiamato la tempesta Juno, è perché tutti si chiedono 'Hey, 'You-know' (sai; ndr) dov'è la neve?".

Voli e trasporti bloccati

Migliaia di voli sono stati cancellati ieri sera negli scali di New York e New Jersey. Per disposizione del sindaco, la circolazione stradale è consentita solo ai mezzi di emergenza. Sospesa anche la metro, che normalmente funziona 24 ore al giorno e trasporta quotidianamente 6 milioni di passeggeri, così come gli altri sistemi di trasporto pubblico, il che impedisce ai newyorkesi di muoversi, se non a piedi. È tutta la 'east coast' a essere minacciata dalla neve: i governatori di sei Stati hanno dichiarato lo stato di emergenza, e si prevede che la tempesta interessi 60 milioni di persone in una decina di Stati.

New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo

- Tgcom24

Tgcom24

"New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Tgcom24 > Mondo > New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home](#) [Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#)
[People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

27 gennaio 2015

New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo

Revocato il divieto di circolazione delle auto. Ma resta l'allarme in diverse aree della costa orientale, dove molte persone sono rimaste senza elettricità

google

0

pint+

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

16:33

- A New York non è arrivata la tempesta storica annunciata dai meteorologi. Nelle strade della Grande Mela sono caduti diversi centimetri di neve, ma nulla di epocale come era stato annunciato. E infatti il divieto di circolazione a tutte le auto private, imposto alle 23 di lunedì notte, è stato revocato alle 7,30 di martedì mattina.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo

New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo

VEDI ANCHE...

Prev

New York, nessuna bufera "storica" di neve Ridimensionata l'allerta meteo[Next](#)[Prev](#)[Next](#)

La città è comunque rimasta pressochè deserta, ma i suoi abitanti hanno tirato un sospiro di sollievo: non è stato il cataclisma che si temeva. Resta invece alta l'allerta in altre zone della costa Est del Paese e nel New England, dove forti neviccate sono attese nelle prossime ore. La situazione è critica soprattutto in Connecticut, Rhode Island, Maine e Massachusetts, dove molte migliaia di persone sono anche rimaste senza elettricità.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha annunciato che la metropolitana e gli altri servizi torneranno nelle prossime ore alla normalità. Anche Wall Street resta aperta regolarmente come ogni giorno. Problemi potrebbero però verificarsi ancora a Long Island, dove la nevicata è stata più intensa. Il primo cittadino ha quindi esortato a mantenere alta l'attenzione perché "le strade sono ancora pericolose". Tuttavia, ha detto, "la tempesta è stata finora meno distruttiva di quanto previsto".

Il divieto di circolazione è comunque stato revocato anche in diverse contee dello Stato e in 21 contee del New Jersey.

[Invia un commento](#)

Per poter inserire un commento devi essere registrato ed effettuare il login

[REGISTRAZIONE LOGIN](#)[Invia commento](#)[Ciao](#)[Pubblica su Facebook](#)[Esci Disclaimer](#)[I vostri messaggi](#) [Vedi altri](#)

REGOLE PER I COMMENTI I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

[X](#)[Notizie correlate](#)

Maltempo, costa est Usa si prepara a 'storica' tempesta di neve

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, costa est Usa si prepara a 'storica' tempesta di neve"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, costa est Usa si prepara a 'storica' tempesta di neve LaPresse - 13 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le foto [Maltempo, costa est Usa si prepara a 'storica' tempesta di neve](#)

New York (New York, Usa), 26 gen. (LaPresse/Reuters) - La costa est degli Stati Uniti si sta preparando a una ondata di maltempo in arrivo dall'oceano Atlantico, preannunciata come 'storica' e che nelle prossime 24 ore dovrebbe rovesciare a terra fino a un metro di neve. I primi fiocchi sono già caduti a New York, dove la popolazione si è affrettata nei negozi di alimentari per fare provviste in vista della tempesta. Il sindaco Bill de Blasio ha infatti avvertito che nei prossimi giorni potrebbe verificarsi "la più grande tempesta di neve della storia di questa città", e ha chiesto ai residenti di stare lontani dalle strade. Il Servizio meteorologico nazionale ha emesso un'allerta bufera per New York e per le aree circostanti fra la costa del New Jersey il Connecticut, a partire dalle 13 locali (le 19 in Italia) fino a domani. Le tempeste dovrebbero riguardare un'ampia area del nordest Usa, dalla Pennsylvania al Maine. Sono già corse ai ripari le linee aeree, che hanno cancellato oltre 2.300 voli, 600 dei quali sono nei tre scali di New York.ôg`

IN VAL DI FIEMME IL XII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info*"IN VAL DI FIEMME IL XII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015

IN VAL DI FIEMME IL XII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Trento, 27 gennaio 2015 - Il Trentino si prepara ad ospitare il Campionato italiano di sci della Protezione Civile. La Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con la Rivista "La Protezione Civile Italiana", organizza infatti il 12° Campionato italiano di Sci della Protezione Civile, che si terrà nei giorni 28 - 29 - 30 - 31 gennaio e 1 febbraio 2015 in val di Fiemme. Il programma è stato presentato questa mattina in una conferenza stampa dall'assessore provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini. Oltre alle gare di slalom gigante e snowboard, sull'alpe di Pampeago, di fondo, al Passo di Lavazé, sono in programma anche un convegno (sabato 31 gennaio alle ore 17.30 al Palafiemme di Cavalese) sul ruolo del volontariato nella Protezione Civile, oltre a escursioni, con gli sci e con le "ciaspole", le racchette da neve, e momenti di socializzazione e divertimento. "Dopo il grande successo dei campionati per Vigili del Fuoco di Madonna di Campiglio - ha detto l'assessore Mellarini - nei prossimi giorni il Trentino ospiterà un altro evento di livello nazionale, mettendo in mostra una macchina organizzativa di prim'ordine e una capacità attrattiva del territorio senza pari. Tra i tanti appuntamenti in programma, di particolare importanza sarà il convegno tecnico che vedrà la partecipazione del Prefetto Franco Gabrielli e ci porterà dentro tematiche di grande importanza ed attualità soprattutto in vista dell'impegno che attende il Trentino a partire dai prossimi mesi. Il tema scelto riguarda l'apporto del volontariato e le prospettive organizzative e operative per il futuro. Si entrerà nel merito di scelte che dovremo affrontare a breve. A partire dal prossimo mese di maggio il Trentino assumerà l'incarico per i prossimi due anni di coordinamento della commissione speciale per la Protezione civile all'interno della Conferenza unificata. Abbiamo davanti quindi un lavoro importante da fare". "Oltre a questo campionato - ha aggiunto Roberto Bertoldi, dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile della Provincia - altri due si terranno in Trentino. Per noi sarà un bell'impegno ma anche una sfida entusiasmante perché ci teniamo a fare bella figura. Anche questa edizione porterà un bel momento di confronto su tematiche tecniche e organizzative con i colleghi di tutta Italia". "Sono circa un migliaio - ha aggiunto la dirigente della Centrale Unica di Emergenza Luisa Zappini - le persone attese per il campionato ospitato dalla Val di Fiemme; di questi 120 saranno i trentini. Sarà un'altra bella prova di collaborazione tra componenti diverse della Protezione Civile". Al presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim, il compito di fare un bilancio dei campionati italiani per Vigili del Fuoco che si sono tenuti pochi giorni fa a Madonna di Campiglio. Il successo dell'iniziativa risiede non solo nei suoi contenuti agonistici ma anche nell'essere un momento di aggregazione e confronto gradito agli operatori della Protezione Civile, che arriveranno da tutta Italia, e dai loro accompagnatori. Per il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, sarà un'occasione per confrontarsi anche sulla trasformazione in atto nel Paese e nell'ambito della Protezione Civile. Per l'assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento Tiziano Mellarini "Al di là del valore sportivo, la manifestazione rappresenta un momento di condivisione e di riscoperta dello spirito di appartenenza da parte di coloro che compongono l'articolato sistema della protezione civile". L'apertura ufficiale sarà giovedì 29 alle 17.30 con il ritrovo presso il Palafiemme e la sfilata delle Regioni verso piazza Verdi a Cavalese, a cui seguirà la cerimonia di apertura. Venerdì ci sarà la gara di slalom gigante, sabato quelle di fondo e di snowboard. Nel pomeriggio si terrà anche il convegno, che si preannuncia come sempre come un importante momento di approfondimento su alcuni dei temi più attuali. Sabato 31 gennaio la giornata si concluderà con una festa a partire dalle ore 21.30 presso lo Sporting Center a Predazzo, all'interno della quale ci sarà la premiazione delle squadre regionali.

Alluvione Genova: 400 commercianti e privati parti offese processo**Agi.it**

"Alluvione Genova: 400 commercianti e privati parti offese processo"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Liguria

Alluvione Genova: 400 commercianti e privati parti offese processo

16:17 26 GEN 2015

(AGI) - Genova 26 gen. - Quattrocento tra commercianti, societ di persone e privati cittadini hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo che la procura di Genova sta istruendo in seguito all'alluvione che ha colpito la citt nell'ottobre scorso, nel quale mor l'ex infermiere Antonio Campanella e si contarono danni per milioni di euro.

L'inchiesta, per omicidio colposo e disastro copposo, secondo quanto appreso dovrebbe essere prossima alla chiusura. Per ora il fasciolo a carico di ignoti, ma dovrebbe passare in breve a noti. Sotto la lente della procura i bollettini di previsioni neteo dell'Arpal e la Protezione civile. Non fu data l'allerta, ma solo un avviso con pi lievi procedure preventive e emergenziali. (AGI) Ge1/Sep

Corsi d'acqua, decisi nuovi interventi per Vallarsa e Lusina***PROTEZIONE CIVILE»IL PIANO DEL COMUNE***

Corsi d'acqua, decisi
nuovi interventi
per Vallarsa e Lusina

Prevista anche l'installazione di aste idrometriche

Da monitorare anche il rio Dolce che attraversa Pineta

di Bruno Canali wLAIVES Il comitato comunale per la protezione civile si è riunito recentemente a Laives e, fra le cose di cui si è parlato, una riguardava i corsi d'acqua. Quest'anno infatti è previsto l'inizio degli interventi sul rio Lusina di Pineta e si proseguirà con i lavori nella parte sud del rio Vallarsa, dove il torrente attraversa la zona industriale. Verrà chiesto alla Provincia, attraverso il suo ufficio bacini montani anche un intervento sul rio Dolce, in particolare sul bacino di raccolta a monte dell'abitato di Pineta. Infine verranno installate aste idrometriche nell'alveo del rio Vallarsa, in modo da avere un miglior controllo in caso di piena e si provvederà a integrare il piano di protezione civile con il piano di tutela delle acque potabili. L'attenzione principale insomma rimane puntata sui torrenti che scendono dai monti alle spalle della città di Laives e di Pineta, con priorità assegnata al rio Vallarsa, che è quello con maggiori potenzialità di rischio, come dimostra periodicamente in occasione di piene. La pianificazione di questi interventi è contenuta in un "catalogo" realizzato per il Comune di Laives nel maggio 2013 dall'ingegner Claudio Volcan. Contiene "le misure di mitigazione del rischio idraulico per il Comune di Laives, alla luce dei risultati contenuti nel piano delle zone di pericolo e nella carta del rischio specifico del territorio comunale di Laives". Iniziando dal rio Vallarsa, nel frattempo qualche cosa è stato fatto, sia a monte della città (con la pulizia dell'alveo) sia a valle della zona industriale. Rimane la parte che scorre proprio in mezzo alle fabbriche, dove va alzato l'argine con un muro. Anche nell'alveo del rio Lusina, a Pineta, sono stati fatti recentemente lavori di pulizia dalle piante ad alto fusto. Infine il rio Dolce, classico torrente che è quasi sempre asciutto, proprio questo però lo rende insidioso, perchè col tempo l'alveo si intasa di piante. Inoltre il rio Dolce scorre proprio nel cuore dell'abitato di Pineta, a tratti in tombone. Il consiglio del tecnico è quello di alzare almeno i muretti lungo i bordi dell'alveo per salvaguardare le case attorno se l'acqua, eccezionalmente dovesse alzarsi. Va anche pulita e sistemata la griglia a monte di Pineta, una griglia "a pettine" ritenuta insufficiente per garantire un deflusso adeguato di acqua in caso di piena perchè si tratta di situazioni nelle quali il torrente può trasportare verso valle tronchi e altro materiale, fino ad ostruirla. Vanno adeguati anche i cordoli dei ponticelli sui tomboni per evitare, in caso di piene, che l'acqua possa scendere per le strade di Pineta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta riduce i canoni a chi utilizza impianti Ras

La giunta riduce i canoni
a chi utilizza impianti Ras

telecomunicazioni

BOLZANO Evitare il proliferare di impianti, diffondere capillarmente le informazioni di protezione civile, alleggerire finanziariamente le emittenti locali: con questi obiettivi la giunta provinciale ha approvato ieri la convenzione che riduce dell'80% il canone di radio e tv locali nei casi di utilizzo congiunto di infrastrutture della rete ricetrasmittente della Ras, l'Azienda speciale provinciale che gestisce 120 stazioni ricetrasmittenti (di 65 è anche proprietaria) e copre il 99,6% del territorio altoatesino. Ne beneficiano le emittenti radiotelevisive locali che hanno un contratto con la Protezione civile provinciale per diffondere informazioni alla popolazione in caso di catastrofe. Potranno godere della riduzione dell'80% del canone per l'utilizzo congiunto degli impianti anche le emittenti radiotelevisive che mettono a disposizione della Ras spazi di trasmissione per diffondere informazioni riguardanti nuove attivazioni, cambi di frequenza e problemi di ricezione.

*Aziende e ricercatori uniti dal business dei droni**IL CONVEGNO»NUOVE TECNOLOGIE*

Aziende e ricercatori uniti
dal business dei droni

Iniziativa del Tis per preparare il terreno in vista dei prossimi sviluppi del settore

Sono sempre più numerose le applicazioni anche in campo civile

Il gruppo Protezione civile e sicurezza alpina del Tis ha organizzato un convegno sull'uso dei droni. Andrea Vilardi, ricercatore Eurac, ha spiegato: «Col progetto Monalisa, stiamo sfruttando i droni per misurazioni sulle piante, ma possono essere usati anche per monitorare valanghe o terreni pericolosi». «Il mercato dei droni partirà nel 2015 negli Usa: dobbiamo farci trovare pronti», ha aggiunto Sebastian Mayrgündter del Tis.

di Federico Sanzovo wBOLZANO Scoprire quali sono i possibili utilizzi dei droni in ambito civile, capire quali opportunità di ricerca esistono a livello regionale e internazionale e informare i professionisti su fabbisogni, certificazioni e requisiti necessari per far volare uno dei cosiddetti Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (Sapr) nell'ambiente alpino. Sono questi gli obiettivi del convegno organizzato dal gruppo Protezione civile e sicurezza alpina del Tis innovation park di Bolzano. Durante l'incontro, tenutosi ieri mattina nelle sale del palazzo di via Siemens, sono intervenuti esperti, provenienti dal mondo della ricerca, dell'industria e dell'aviazione civile. «Il nostro obiettivo ha spiegato Sebastian Mayrgündter, responsabile del comitato organizzativo è quello di preparare il campo per questo mercato non ancora esploso: secondo le previsioni, infatti, il settore partirà per davvero solo nel 2016». Per questo motivo, le imprese altoatesine vogliono farsi trovare pronte: «Non possiamo essere impreparati ha proseguito Mayrgündter ecco perché abbiamo pensato di unire tutti gli esperti locali per riuscire a stare al passo. Abbiamo quindi messo in contatto le aziende che si occupano della progettazione e costruzione di questi droni con i ricercatori dell'Eurac e dell'Università di Bolzano. In questo modo ricerca e sviluppo possono lavorare fianco a fianco per sfruttare tutte le possibilità offerte da questa nuova tecnologia». Una tecnologia, quella dei Sapr, che può rappresentare un'importante risorsa per una provincia come l'Alto Adige: «Nel nostro territorio le caratteristiche dei droni possono essere ben sfruttate, per esempio, nel monitoraggio delle aree montuose». Una delle aziende che fa parte del progetto del Tis è la SoLeon di Bressanone: «Noi ci occupiamo della produzione di droni su misura ha spiegato il direttore delle vendite, Giancarlo Evangelisti dalla progettazione al prodotto finale. I nostri clienti ci chiedono modelli sempre diversi, perché diversi sono gli usi che ne fanno». Le commesse alla SoLeon, infatti, possono arrivare da istituti di ricerca così come anche da studi tecnici e non mancano le richieste di privati. Se il mercato dei droni non è ancora realmente partito, la ricerca lavora su queste apparecchiature da molti anni, come ha spiegato Carmine Cifaldi, dirigente presso la Direzione regolazione navigabilità dell'Enac: «Noi ci occupiamo di queste apparecchiature dagli anni '90, ma è a partire dal 2010 che abbiamo registrato passi da gigante: le applicazioni civili dei droni sono davvero tantissime». Della stessa idea Andrea Vilardi, ricercatore dell'Eurac, che ha aggiunto: «Lo sviluppo di questa tecnologia è veloce e questi incontri sono importanti, perché permettono a noi ricercatori di ricevere stimoli dalle domande degli utilizzatori, cosa che ci permette di studiare le soluzioni più adatte per l'uso pratico».

Escursionista ferito, non è grave

- Cronaca - Alto Adige

Alto Adige.it

"Escursionista ferito, non è grave"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Escursionista ferito, non è grave

L'incidente verso le 11.30. In aiuto all'ambulanza è intervenuto il soccorso alpino

Tags [escursionista](#) [ferito](#) [badia](#)

27 gennaio 2015

L'ospedale di Brunico Un turista italiano di 74 anni è rimasto ferito in modo non grave durante un'escursione nella zona di La Villa. L'allarme è scattato verso le 11.30 ed è stato complicato per l'ambulanza della Croce bianca dell'Alta Badia raggiungere il luogo dell'incidente. Così è dovuto intervenire il soccorso alpino Brd dell'Alta Badia. L'uomo è stato portato all'ospedale di Brunico.

Tags [escursionista](#) [ferito](#) [badia](#) [ôg`](#)

Sciatore ringrazia i carabinieri che gli salvarono la vita

- Cronaca - Alto Adige

Alto Adige.it

"Sciatore ringrazia i carabinieri che gli salvarono la vita"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Sciatore ringrazia i carabinieri che gli salvarono la vita

A un anno dall'incidente in pista, un turista sloveno è tornato per salutare gli uomini del luogotenente Di Genova

Tags [sciatore sloveno](#) [ringraziamento](#) [carabinieri](#)

27 gennaio 2015

L'incontro tra lo sciatore e i carabinieri A Corvara, uno sciatore sloveno ha voluto incontrare i carabinieri che un anno prima gli avevano salvato la vita sulle piste. Era il 25 gennaio 2014, i carabinieri sciatori della stazione di Corvara, comandati dal luogotenente Armando Di Genova erano, come ogni giorno, impegnati nella vigilanza delle piste da sci. Verso le 14 giunse una chiamata per un intervento di soccorso sulla pista nera "Vallon", dopo uno scontro tra due sciatori stranieri. I militari, che già nelle ore precedenti erano intervenuti per un analogo soccorso sulla stessa pista, giunsero in pochi minuti sul posto e, verificate le condizioni dei due uomini, con estrema professionalità prestarono loro i primi soccorsi per poi richiedere l'intervento dell'elisoccorso per uno dei due, un cittadino sloveno che infatti, trasportato d'urgenza e in pericolo di vita a Innsbruck, fu sottoposto a un delicato intervento che gli salvò la vita. Nella mattinata di oggi lo sciatore sloveno, tornato sulle piste dell'Alta Badia, ha voluto incontrare i militari sciatori che lo hanno soccorso per esprimere loro la propria gratitudine.

Tags [sciatore sloveno](#) [ringraziamento](#) [carabinieri](#)

Forestale: aumentati del 40% gli illeciti penali ambientali

Bergamo:

Bergamo7.it*"Forestale: aumentati del 40% gli illeciti penali ambientali"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Forestale: aumentati del 40% gli illeciti penali ambientali

Il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bergamo ha stilato il bilancio sull'attività di controllo dell'ambiente svolta nell'anno 2014. I dati: 6.000 controlli effettuati, 1.153 persone controllate, 469 illeciti rilevati complessivamente, dei quali 393 (- 7,3% rispetto al 2013) per infrazioni alle normative ambientali, che hanno comportato sanzioni amministrative per un importo di 215.958,37 euro nei confronti di 451 persone, e 76 (+ 40,8% rispetto al 2013) per violazioni alle norme penali; sono risultate 529 le persone sanzionate in totale delle quali 78 sono state denunciate all'Autorità giudiziaria.

La maggior parte dei controlli (85,5% del totale) ha riguardato la tutela del territorio in aree montane e rurali, del paesaggio e delle risorse idriche (2.020 controlli in totale), della fauna e della flora (1.725 controlli), degli inquinamenti e dello smaltimento illecito di rifiuti (636 controlli); il 12,4% ha riguardato la sicurezza pubblica (protezione civile) ed il pubblico soccorso (obiettivi sensibili e Servizio Meteomont in 4 stazioni per la previsione delle valanghe) ed il 2,1% il servizio di ordine pubblico. Nei settori specifici sono stati effettuati circa 1.038 controlli per la tutela degli animali (norme venatorie, norme relative agli animali d'affezione e in elenco CitesS per denunce di nascita, cessione gratuita, morte, smarrimento e ritrovamento relative, per lo più, a n. 109 tartarughe ed a n. 147 pappagalli). La Forestale ha eseguito controlli (n. 133 persone controllate) anche sulle norme che regolano la raccolta di funghi e per il divieto di transito dei mezzi motorizzati in montagna elevando 69 sanzioni amministrative per un importo di 5.921 euro.

Sono stati, inoltre, registrati sul territorio provinciale n. 13 incendi boschivi oltre a un tentato (+ 61,5% rispetto al 2013) che hanno danneggiato una superficie di 100 ettari; il 77% è risultato di origine dolosa da parte di persone rimaste ignote; sono state, inoltre, contestate a 2 persone altrettante sanzioni amministrative per accensioni fuochi non consentiti per un importo di 25.656 euro comprensivo del danno ambientale alle aree boscate. I periodi più critici sono risultati la primavera (54% degli eventi incendiari) e l'inverno (46%), il lunedì (38%) ed il fine settimana (23%).

Tra le violazioni più frequentemente riscontrate quelle nel settore della tutela del territorio con 100 infrazioni e 15 violazioni penali rilevate nel settore urbanistico-edilizio, paesaggistico; nel settore discariche e gestione irregolare di rifiuti (53 infrazioni comportanti 42.169 euro di sanzioni amministrative, 12 violazioni penali a carico di 25 persone e 6 sequestri penali) e nel settore della tutela degli animali (1.038 controlli, 66 infrazioni comportanti 29.658 euro di sanzioni amministrative, 16 violazioni penali e 12 sequestri (n. 4 fucili e 584 munizioni da caccia, armi bianche, n. 8 esemplari di fauna protetta e 5 cani). Sono stati effettuati controlli anche nel settore della sicurezza agro-alimentare (n. 95), in particolare sulla etichettatura delle carni bovine, nei punti vendita e nei macelli oltre all'esecuzione di controlli di allevamenti zootecnici per la verifica dell'Anagrafe bovina ed equina con l'ausilio dei veterinari dell'ASL di Bergamo; in questo settore sono state rilevate tre infrazioni per un importo di 4.556 euro di sanzioni.

La Forestale ha eseguito controlli anche per il rispetto delle normative del Codice della strada rilevando 88 infrazioni per un importo di 8.421 euro di sanzioni amministrative ed è intervenuta in 54 manifestazioni pubbliche e di educazione ambientale in occasione di Feste degli Alberi nelle scuole.

Forestale: aumentati del 40% gli illeciti penali ambientali

Tramite le segnalazioni dei cittadini al numero verde per "emergenze ambientali" del Corpo Forestale dello Stato 1515 sono stati effettuati diversi interventi di controllo mirati, nel 2014 sono state 132 le segnalazioni per interventi (39 % per animali in situazioni irregolari, 21% per situazioni irregolari sul territorio) che hanno permesso di scoprire diversi illeciti.

Autore:CES

Pubblicato il: 27 Gennaio 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Città della Valle Trompia muove un altro passo in avanti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

martedì 27 gennaio 2015 - PROVINCIA -

POLITICA & TERRITORIO. Via libera in Comunità montana a una nuova alleanza tra dieci Comuni

La «Città della Valle Trompia»

muove un altro passo in avanti

Edmondo Bertussi

Associati servizi e Protezione civile Si punta a una Polizia locale unica

Una veduta della Valtrompia: il sogno «città unica» si avvicina Un altro passo in avanti. Una piccola rivoluzione che avvicina sindaci e municipi al grande sogno della «Città della Valle Trompia».

Nell'ultima assemblea la Comunità Montana ha approvato sei convenzioni con capofila l'ente riguardanti altrettante funzioni dei comuni che per la legge, dal 2010, vanno gestite in forma associata in quelli sotto 3 mila abitanti. Lo stesso hanno fatto i dieci consigli comunali di Caino, Brione, Polaveno, Lodrino, Irma, Marmentino, Tavernole, Pezzaze, Bovegno e Collio.

Ricordando che altre tre funzioni, tra le dieci elencate dalla legge, erano già state deliberate a fine 2012, hanno così ottemperato a tutte le disposizioni nei tempi imposti: tre per fine 2012, tre entro il settembre 2014, le altre entro la fine del 2014. È una rivoluzione che investe tutti i settori del governo del Comune, da quelli civili a quelli sociali, con la eccezione dei servizi anagrafici.

Per assolvere l'obbligo c'erano due strade: la convenzione o l'unione di comuni. La legge regionale per entrambe stabiliva il limite dei 3 mila abitanti nel caso dei Comuni montani, 5000 per gli altri.

IN VALLE TROMPIA inizialmente i dieci comuni avevano individuato con convenzione quadro la Comunità Montana quale ente capofila e approvato entro fine 2012 le convenzioni attuative per la gestione associata di catasto, protezione civile e servizi sociali.

A novembre 2013 Collio, Marmentino e Tavernole costituivano però l'Unione comuni Alta Val Trompia Via del Ferro. Un rebus nell'ultimo tratto di strada sciolto salvaguardando realtà socio - economiche e risorse umane impegnate (ha affermato Ottelli ringraziando). Grazie a un prezioso serrato lavoro di incontri con le amministrazioni e loro funzionari, coordinato dal responsabile Silvano Perini con il segretario Augusta Cavagnini.

Il risultato finale è questo: catasto, Protezione civile e servizi sociali con capofila e ufficio unico in Comunità Montana per tutti i dieci comuni; le altre funzioni sono gestite dall'Unione La Via del Ferro per i suoi tre comuni, mentre per i restanti sette sono in capo alla Comunità Montana con modalità diverse. Statistica e rifiuti rimangono all'ente comprensoriale. Per organizzazione generale, edilizia scolastica e servizi scolastici, pianificazione urbanistica, edilizia e servizi pubblici locali, i sette comuni sono stati divisi in due ambiti diversi (alta e media- bassa valle). Si prevedono fra l'altro uffici comprensoriali localizzati nei vari paesi. Infine la Polizia locale: Caino è già in «unione» con Nave; si sta definendo una convenzione tra i comuni dell'alta Valle con capofila Marcheno; Brione e Polaveno stanno studiando la soluzione migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ingegneria cresce la ricerca applicata

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

mercoledì 28 gennaio 2015 - CRONACA -

UNIVERSITA'. Nella sede di via Branze in occasione della giornata dedicata ai progetti in corso sono stati illustrati casi di eccellenza sperimentati dall'ateneo bresciano

A Ingegneria cresce la ricerca applicata

Magda Biglia

Pecorelli: «Premiati dal Ministero nel 2014 con 4 milioni in più» Fra i campi d'intervento, rischio idrogeologico e tecniche antisisma

La sede di via Branze della facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia in una veduta dall'alto In via Branze si fa ricerca. «E con ottimi risultati, riconosciuti non solo dalla committenza, ma dal ministero che per il 2014 ha aggiunto 4 milioni in più di premialità per l'università bresciana», come riferito dal rettore Sergio Pecorelli che ieri ha portato il suo saluto alla terza Giornata della ricerca. Appuntamento che viene organizzato da tre anni dal dipartimento architettura, territorio, ambiente, matematica, diretto da Giovanni Plizzari, per far circolare le conoscenze, per rendere noto l'impegno dentro la facoltà di Ingegneria. Non di tutto si è potuto trattare, ma casi esemplificativi sono stati scelti dai diversi relatori che si sono alternati, ascoltati da colleghi e iscritti.

Un tema molto di attualità è il rischio idrogeologico, sul quale da tempo sono impegnati alcuni team di ricerca. Col professor Roberto Ranzi i giovani stanno approfondendo la stima dei fattori di rischio di esondazione, esaminando il problema degli argini che possono non solo venire scavalcati dalle acque, come viene indicato sulle attuali mappe superate, ma anche crollare per erosione o cedimento strutturale. Fra le cause, studiate con i suoi studenti dal professor Francesco Colleselli, ci sono persino le nutrie che, importate dall'Argentina negli anni '50 per le pellicce, si sono riprodotte in modo esponenziale. Scavano gallerie vicino ai fiumi profonde anche dieci metri rendendo pericolanti gli argini, già bucherellati nella parte superiore da tassi, lepri e altri animali. Come impedire la loro azione? La ricerca, in corso, ha necessariamente risvolti multidisciplinari.

LE RICERCHE di questo gruppo, in sinergia con altre università italiane, hanno fornito, dopo le piene del '94 e del 2000, le linee guida per gli interventi sul Po. Mentre i ricercatori di Ranzi hanno installato una stazione meteo a Cividate Camuno in un prato davanti alla Centrale Edison per sperimentare i nuovi strumenti di rilevazione utili alla prevenzione. Con il professor Carlo Collivignarelli si stanno studiando, per la pianificazione della Regione Lombardia, gli utilizzi dei fanghi da depurazione delle acque, come sostanza organica per l'agricoltura o come portatori di potere calorifico nei cementifici, e dei residui industriali sostitutivi della sabbia nei calcestruzzi. Nei paesi del terzo mondo, invece, si è sperimentato il recupero dei rifiuti agricoli per realizzare, previa compattazione, delle bricchette per il riscaldamento al posto della legna.

ALTRO ARGOMENTO caldo nei nostri giorni sono le opere sugli edifici esistenti, quelli monumentali, da una parte, e quelli risalenti all'immediato dopoguerra, dall'altra. Con il professor Ezio Giuriani, che ha lavorato anche sulla Loggia, si sono testate tecniche per evitare, in caso di scosse sismiche, l'apertura delle pareti antiche, non solo usando incatenamenti ma con la copertura che inscatola il tetto. Un sistema applicato nel Mantovano sugli edifici storici lesionati dal terremoto. Per gli immobili degli anni '50 e '60, non a norma, si sta analizzando invece la possibilità di una doppia pelle esterna anche in funzione di risparmio energetico.

Al convegno hanno raccontato il loro operato pure i gruppi dei matematici, «studio astratto ma dalle molteplici applicazioni in ambiti diversissimi», come spiegato dal professor Paolo Secchi. Si è parlato di applicazione dei «grafi»

A Ingegneria cresce la ricerca applicata

alle neuroscienze, ad esempio per la lotta all'alzheimer, in collaborazione con il Fatebenefratelli, o delle simulazioni numeriche applicate alla circolazione sanguigna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente Enzo Bruno, incontrata la giunta di Confindustria Catanzaro**CN24TV***"Presidente Enzo Bruno, incontrata la giunta di Confindustria Catanzaro"*Data: **28/01/2015**

Indietro

Presidente Enzo Bruno, incontrata la giunta di Confindustria Catanzaro

27 gennaio 2015, 21:36

Catanzaro Attualità

“La Provincia di Catanzaro capoluogo di Regione e sede dell'Università Magna Grecia, con Lamezia Terme, cuore dei trasporti e della logistica regionale, su strada, ferro, ed aerea, situati al centro della regione, deve assumersi la responsabilità storica di riorganizzare il Territorio su due poli, Catanzaro e Lamezia Terme, che non siano centri burocratici ma l'asse dello sviluppo del territorio (agricoltura, turismo, cultura, sanità debbono essere i capisaldi da cui partire) ed alla creazione di posti di lavoro diventando modello per l'intera regione”.

E' improntata su un progetto che consenta una omogeneità di sviluppo nel territorio degli 80 Comuni del Catanzarese, partendo dal riconoscimento funzionale e direttivo del Capoluogo di Regione, l'azione programmatica avviata dal **presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno**, al centro del confronto con la Giunta di Confindustria Catanzaro che si è tenuto ieri nella sede di via degli Eroi, alla presenza del presidente Daniele Rossi e del direttore Dario Lamanna.

Con l'incontro voluto dal presidente di Confindustria, nonché vice presidente di Unindustria Calabria, prosegue il percorso di collaborazione sinergica tra gli enti intermedi Confindustria e Ance Catanzaro, al fine di porre le basi per una programmazione unitaria su alcuni obiettivi fondamentali per il rilancio della città di Catanzaro e del suo entroterra. E' proprio l'auspicio di una sempre più proficua sinergia istituzionale di Daniele Rossi ad aprire i lavori della Giunta che ha sollecitato il presidente Bruno attraverso una serie di domande e sollecitazioni.

Si parte dalla volontà di rafforzare il rapporto costruttivo avviato con l'associazione degli industriali per contribuire alla rivitalizzazione del centro storico di Catanzaro, per arrivare alla costruzione di una nuova identità territoriale ed istituzionale della Calabria all'interno di un'Area Vasta “che non lascia indietro il territorio. Viabilità, partecipazione all'Expo, mobilitazione a sostegno dell'aeroporto internazionale di Lamezia, ma anche l'impegno per la realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro: sono questi alcuni degli argomenti affrontati e sviluppati durante l'incontro di ieri, che ha fornito anche l'occasione per rimarcare la preoccupazione per la confusione normativa che insiste sulle Province, la mancanza di risorse che mettono i presidenti nelle condizioni di essere “commissari liquidatori”.

“Le Aree Vaste mantengono una serie di funzioni importanti, come quelle di Genio civile, protezione civile e assetto del territorio, quindi restano a capo di un sistema che si occupa della tutela dei cittadini – **esordisce il presidente Bruno** - ma mantiene altri compiti come la viabilità, edilizia scolastica, l'ambiente e i trasporti: compiti e funzioni importantissime che devono essere ripensate nel rapporto con i sindaci e i territori”.

“Uno dei problemi da affrontare è quello di unire il territorio attraverso la viabilità, intesa come sistema di trasporti e mobilità”, ha affermato il presidente Bruno sollecitato da un vero e proprio fuoco di fila di interventi e domande da parte dei componenti della Giunta, tra questi il presidente dell'Ance, Alessandro Caruso; Giampiero Tauro, presidente Turismo e Spettacolo; il presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo; il presidente regionale della Piccola Industria

Presidente Enzo Bruno, incontrata la giunta di Confindustria Catanzaro

Aldo Ferrara; Marcello Caglioti, delegato Edile ed Affini, e Floriano Noto, past president dell'Associazione. Mobilità incentrata sull'asse Catanzaro-Lamezia guardando, sul completamento della Traversale delle Serre, sull'ammodernamento della 106. “Un sistema integrato che deve impennarsi sul collegamento che guarda da Catanzaro a Cosenza attraverso il recupero delle Ferrovie della Calabria, che consentirebbe di raggiungere i due centri in solo trenta minuti – **ha detto ancora Bruno** – ma che faccia di Lamezia lo snodo industriale dello sviluppo. Progetti che puntiamo a realizzare, secondo le nostre possibilità, attraverso il Piano triennale delle opere pubbliche, ma che non possono fare a meno di una interlocuzione forte con la Giunta regionale e, soprattutto puntando sull'utilizzo dei Fondi europei”.

“Il piano di finanziamenti pubblici previsto dal Governo nel decreto Sblocca Italia e nella Legge di stabilità prevede uno stanziamento di circa 10 miliardi, di cui oltre l'80 per cento destinati al Centro-Nord e solo il 19 per cento al Sud – **ricorda il presidente della Provincia** -. L'80 per cento dei fondi destinati alla Provincia di Catanzaro sono stati dirottati dalla Giunta Scopelliti per sanare il deficit sanitario. Una rete infrastrutturale moderna è adeguata è fondamentale per rompere l'isolamento in cui versa l'area centrale della Calabria”.

“Dobbiamo puntare ad una interlocuzione forte con la Regione per restituire a Catanzaro un'autorevolezza che ha perso da tempo, a partire dal recupero di quelle risorse: noi pensiamo al completamento di opere come la strada a scorrimento veloce che da Lamezia est passa da Maida e Cortale, ma anche alla strada da Girifalco a Squillace che puntiamo a trasformare in trasversale: servono dieci milioni di euro. La Regione deve essere ente di gestione, la Provincia pensa alla programmazione”.

Il presidente Bruno rilancia, ancora una volta, la carta di una legge ad hoc per “Catanzaro capoluogo” e, quindi costruire le condizioni affinché il Capoluogo di regione sia davvero città direzionale e funzionale a supporto di tutta la Calabria. “Risultati importanti per la crescita dell'intero territorio provinciale - **conclude Bruno** - che possono essere perseguiti attraverso il protagonismo degli industriali, dell'imprenditoria sana che investe e scommette sul proprio territorio, e che può contare su una classe dirigente illuminata, al vertice di istituzioni pronte a collaborare in maniera sinergica e produttiva. La Provincia è a disposizione, pronta a fare la propria parte senza riserve”.

confindustria catanzaroenzo bruno

Protezione civile, accordo tra il Comune di Pignone e l'Associazione nazionale alpini

- Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Protezione civile, accordo tra il Comune di Pignone e l'Associazione nazionale alpini"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, accordo tra il Comune di Pignone e l'Associazione nazionale alpini

Cinque Terre - Val di Vara - Dopo il Comune di Rocchetta di Vara anche il comune di Pignone ha stipulato una convenzione con l'Associazione Nazionale Alpini, sezione della Spezia, allo scopo sviluppare una collaborazione in materia di protezione civile. L'accordo è stato sottoscritto sabato 17 gennaio 2015 con le firme del sindaco di Pignone Mara Bertolotto e del presidente della sezione spezzina degli alpini Alfredo Ponticelli.

L'intesa formalizzata prevede l'intervento di squadre di operatori di protezione civile Ana in caso di situazioni emergenziali ambientali, che saranno riconosciute ed attivate dal sindaco anche a supporto della locale squadra comunale di protezione civile. Inoltre è prevista la collaborazione rivolta alla prevenzione degli eventi calamitosi, attuando una serie di azioni congiunte quali esercitazioni con la locale squadra comunale finalizzate alla mitigazione del rischio laddove è possibile, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la viabilità ordinaria e la viabilità alternativa (sentieri di collegamento tra le frazioni), oppure la pulizia programmata degli alvei torrentizi. Gli interventi sono già stati preventivamente pianificati e curati nei dettagli con i capisquadra del gruppo comunale di protezione civile, che gestiranno e coordineranno gli interventi.

La collaborazione tra il comune di Pignone e l' A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), la cui Protezione Civile conta circa 13.000 volontari di cui 40 spezzini, nasce nel 2011 in occasione della tragica alluvione avvenuta nel mese di ottobre, quando proprio gli alpini sono intervenuti giungendo a Pignone da ogni parte d'Italia. Numerosi gli interventi di ripristino eseguiti e le opere realizzate, queste ultime considerate di grande valore ed interesse per il territorio comunale. I volontari alpini sono rimasti a Pignone fino al mese di aprile 2012.

Soddisfazione per l'accordo sottoscritto è stata espressa dal sindaco Bertolotto e dal presidente Ponticelli.

Martedì 27 gennaio 2015 alle 14:47:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Pronto soccorso come all'inferno, servono risposte

- Attualità La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Al Pronto soccorso come all'inferno, servono risposte"

Data: 27/01/2015

Indietro

Al Pronto soccorso come all'inferno, servono risposte

Il primario "ad interim" Gianfranco Mazzotta: "Noi dobbiamo essere in grado di dare risposte concrete ai pazienti. Il personale lavora con grande dedizione, ma in queste condizioni anche il loro lavoro viene sminuito."

La Spezia - Pazienti, infermieri e medici finiscono nel solito girone infernale: il Pronto soccorso del Sant'Andrea. Se può sembrare sciocco fare ironia su un argomento così delicato, non si può nascondere la situazione critica, e sotto gli occhi di tutti, in cui versa il reparto che in gran parte dei casi è il punto di accesso dei pazienti alle cure sanitarie in ricovero.

Lunghe ore di attesa per i codici meno gravi che letteralmente intasano la sala d'aspetto, il personale ridotto rispetto al numero dei pazienti da seguire nelle corsie. Servono interventi incisivi sul maxi, talvolta improvviso, afflusso, a cui si aggiunge il problema dei posti letto diminuiti sensibilmente.

Una situazione complicata per il Pronto soccorso che in questi mesi deve fare i conti anche con un concorso sospeso per la nomina del nuovo primario che dovrebbe sostituire il dottor Del Prato. Per sopperire alla vacanza, da circa venti giorni, è subentrato il dottor Gianfranco Mazzotta, primario di Cardiologia.

Mazzotta dirige la struttura *ad interim* ed è lui stesso ad auspicare uno sblocco del concorso. Dopo una prima riunione con tutto il personale sono state evidenziate le criticità che nelle settimane delle feste avevano creato ingorghi e difficoltà.

In una decina di giorni dall'inizio del suo operato, Mazzotta ha già pronta una lista di interventi da presentare alla direzione dell'Asl 5 per cercare di superare una situazione che rischia di creare problemi al malato e agli operatori della sanità. Le istanze verranno presentate il 5 febbraio.

Dove e come bisogna intervenire, CDS lo ha chiesto proprio al dottor Mazzotta.

"Auspicio - ha spiegato - che il concorso si sblocchi al più presto, perché questo mio ruolo deve avere una data di scadenza. Il mio compito adesso è quello di avanzare delle proposte per snellire l'impianto. Intanto partiamo da un dato oggettivo: l'85 per cento delle persone che si rivolgono alle cure del Pronto soccorso sono codici bianchi e verdi, sono casi in cui il paziente non è in pericolo di vita. Il problema che si viene a creare con questa situazione è che il Pronto venga usato come una specie di supermercato ed è inaccettabile. In queste situazioni il reparto diventa un inferno e in meno di un'ora è come se nelle sale interne si venissero a creare interi reparti, dove il poco personale a disposizione ha difficoltà nel gestire il triage. Una soluzione è che vengano chiamati in campo anche i medici di medicina generale per il trattamento dei casi meno gravi, quelli che necessariamente devono essere trattati con priorità assoluta sono gli infarti, gli ictus e i gravi politraumi. Il personale non può lavorare in una situazione in cui non si possa *sbarellare*."

E basta fare un giro in Pronto soccorso per toccare con mano una situazione che sembra una bomba pronta ad esplodere. Alle 10 di ieri mattina erano decine le persone ferme in sala d'aspetto e almeno altre dieci erano distribuite tra gli ambulatori e le corsie.

Per il dottor Mazzotta la riduzione dei posti letti e nessun luogo che li sostituisca è un altro aspetto che rende critica la situazione. "Tra i vari trasferimenti dei reparti e la mancanza dell'apertura di Via Fontevivo il Pronto soccorso è asfissiato. La Spezia è stata penalizzata più di altre località per il taglio dei posti letto. Inoltre, la struttura del Sant'Andrea è vecchia e un'altra penalità è costituita dal fatto che si è sviluppato in senso orizzontale."

Il vero punto di forza di tutto il reparto è il suo personale che, ogni giorno, soprattutto nel periodo in cui più persone vengono colpite dall'influenza e dalle sue complicazioni, deve fare i conti con un afflusso difficile da gestire. "Abbiamo medici e infermieri che svolgono con dedizione e grande tenacia il proprio mestiere. Ma con il Pronto soccorso in queste condizioni, il loro lavoro viene svalutato e anche i malati possono avere difficoltà a capirlo, soprattutto se sono costretti a stare in coda anche 8-10 ore. Il nostro unico obiettivo, come medici - ha concluso Mazzotta -, è dare una risposta al

Al Pronto soccorso come all'inferno, servono risposte

malato che è l'unico faro che dà un senso a questo mestiere. Le soluzioni vanno trovate, è una questione che non si può derogare.”

Martedì 27 gennaio 2015 alle 12:17:54

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

Segui @chiara_clotilde

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numero unico emergenze Il 112 ingloberà 115 e 118 Esperimento entro l'anno**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 27/01/2015 - pag: 6

Numero unico emergenze Il 112 ingloberà 115 e 118 Esperimento entro l'anno

BOLZANO Entro l'anno sarà sperimento il numero unico di emergenza 112. Partirà in Alto Adige e in Trentino, a titolo sperimentale: il via libera è stato ottenuto a Roma dall'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler e dal collega trentino Tiziano Mellarini in un summit al Ministero dell'Interno con il prefetto Matteo Piantedosi, vice direttore generale del Dipartimento della Pubblica sicurezza e vice capo della Polizia. Soddisfatto Schuler: «Un servizio innovativo che ci consentirà di sfruttare le sinergie nel settore del soccorso, perché le procedure saranno rese più rapide e efficienti».Attualmente sono attivi tre numeri: il 118 (soccorso sanitario), il 115 (vigili del fuoco) e il 112 (modello europeo del numero unico). RIPRODUZIONE RISERVATA

ôg`

Protezione civile e sicurezza alpina Arrivano i droni**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 28/01/2015 - pag: 7

Protezione civile e sicurezza alpina Arrivano i droni

BOLZANO «L'Alto Adige ha le potenzialità per diventare leader mondiale nel campo degli aeromobili a pilotaggio remoto, ovvero i droni». Ne sono convinti al Tis innovation park, che a ottobre dello scorso anno aveva avviato un gruppo di lavoro denominato «Nuova aviazione», coinvolgendo le aziende altoatesine MavTech, AltoDrones, Globi Hi-Tech e SoLeon ed i ricercatori di Lub e Eurac. Le parti si sono incontrate ieri al Tis per fare il punto in relazione alle ultime novità Enac. «Siamo consapevoli ha spiegato Hubert Hofer, direttore del Tis che questa tecnologia è in continuo movimento, soprattutto negli ultimi mesi dove sono stati compiuti importanti salti di qualità nell'applicazione dei droni nel salvataggio di persone sommerse dalla neve oppure nell'osservazione di slavine nell'arco alpin. Abbiamo nel nostro incubatore start-up impegnate nella ricerca di possibili impieghi. L'Alto Adige è al top nella protezione civile e sicurezza in montagna, ha le carte in regola per diventare leader in questo nuovo settore». Così Sebastian Mayrgündter del cluster protezione civile e sicurezza alpina: «Siamo partiti con una piccola start-up e siamo riusciti a coinvolgere 4 aziende e 2 istituti di ricerca». Tra i relatori, Lars Holstein dell'Alta Baviera che parlato de crowdfunding per progetti della protezione civile e Carmine Cifaldi dell'Enac. F. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emittenti, canone ridotto a chi utilizzerà gli impianti della Ras**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 28/01/2015 - pag: 6

Emittenti, canone ridotto a chi utilizzerà gli impianti della Ras

BOLZANO Evitare il proliferare di impianti, diffondere capillarmente le informazioni di protezione civile, alleggerire finanziariamente le emittenti locali: con questi obiettivi la Provincia provinciale ha approvato la convenzione che riduce il canone di radio e tv locali nei casi di utilizzo congiunto di infrastrutture della rete ricetrasmittente della Ras. Con tale convenzione la Provincia approva una riduzione dell'80% del canone di concessione nei casi di utilizzo in comune delle stazioni ricetrasmittenti della Ras. Ne beneficiano le emittenti radiotelevisive locali che hanno un contratto con la Protezione civile provinciale per diffondere informazioni alla popolazione in caso di catastrofe. Beneficiano della riduzione dell'80% del canone per l'utilizzo congiunto degli impianti anche le emittenti radiotv che mettono a disposizione della RAS spazi di trasmissione per diffondere informazioni riguardanti nuove attivazioni, cambi di frequenza e problemi di ricezione. Un'emittente che ad esempio finora pagava un canone annuale di 2800 euro, d'ora in poi pagherà solo 560 euro. «Questa notevole riduzione del canone va intesa anche come un contributo ad incentivare il pluralismo dei media in Alto Adige», ha detto Kompatscher . RIPRODUZIONE RISERVATA

ôg`

Il colonnello Nieddu: decisiva la cooperazione tra Paesi I mezzi confiscati utilizzati per le missioni umanitarie**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 28/01/2015 - pag: 8

Il colonnello Nieddu: decisiva la cooperazione tra Paesi I mezzi confiscati utilizzati per le missioni umanitarie

TRENTO «La complessa indagine svolta dal Gico dimostra l'elevata capacità operativa delle fiamme gialle in contesti internazionali, ma anche la necessità di una sempre maggiore cooperazione internazionale». Sono parole del colonnello Fabrizio Nieddu, comandante provinciale della guardia di finanza, che ieri ha voluto ringraziare le forze di polizia estere per la collaborazione che ha permesso di sgominare l'importante organizzazione criminale. La cooperazione tra Paesi è stata decisiva. Nieddu ha evidenziato «il duro lavoro svolto dalla Finanza trentina che ha operato con le diverse polizie estere, coordinata dal Reparto del comando generale». Un'indagine complessa che ha avuto anche un risvolto solidale. Gran parte dei mezzi sequestrati sono stati assegnati alla Croce Rossa e alla protezione civile, alcuni sono stati usati per missioni umanitarie durante il terremoto de l'Aquila e l'alluvione in Bosnia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci, al via i campionati italiani di protezione civile**Corriere del Trentino**

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Trentino data: 27/01/2015 - pag: 16

Sci, al via i campionati italiani di protezione civile

TRENTO Sono circa un migliaio i partecipanti attesi in valle di Fiemme per i campionati italiani di sci della Protezione civile, che si terranno da domani fino a domenica. Le gare di slalom gigante e snowboard si terranno sull'alpe di Pampeago, le competizioni di fondo al Passo di Lavazé. Ma in programma c'è anche un convegno (sabato alle 17.30 al Palafiemme di Cavalese) sul ruolo del volontariato nella Protezione Civile, a cui prenderà parte il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli: da maggio il Trentino assumerà l'incarico di coordinamento della commissione speciale per la Protezione civile all'interno della Conferenza unificata delle regioni e delle province autonome. Il programma che prevede anche escursioni con gli sci, con le ciaspole e le racchette da neve sarà aperto ufficialmente al Palafiemme, giovedì alle 17.30, con la sfilata delle Regioni verso Piazza Verdi a Cavalese. R. S. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Marcialonga, l'emozione è a Cavalese***Corriere del Trentino**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 27/01/2015 - pag: 16

Marcialonga, l'emozione è a Cavalese

Il racconto dell'edizione 2015 della Granfondo: 57 chilometri tra atleti allenati e vecchietti Binari perfetti e discese ghiacciate, tra il «panico da sciolina» e il tifo da stadio nei paesi

TRENTO Lo dico subito: arrivare a Cavalese è un'emozione. Lo scorso anno, quando mi ero fermata a Predazzo per la Marcialonga light, mi avevano avvertito: «Non è la stessa cosa». E in effetti non c'è niente da fare: la Marcialonga te la godi se sali dalla cascata fino in paese, se passi sotto l'arcata in piazza e vieni accolto come se fossi il vincitore. È vero, quest'anno il percorso non è quello originale: ci sono 13 chilometri in meno. Che pesano. Ma la soddisfazione rimane la stessa. Si parte da Mazzin. E arrivarci, domenica mattina, è la prima avventura della giornata. Con gli amici (e compagni di squadra del Gs. Costalta) decidiamo di lasciare la macchina a Cavalese e di raggiungere la val di Fassa con i pullman dell'organizzazione. Un'idea che si rivela azzeccata. Da Predazzo in poi la strada è un lungo serpentone di automobili. A Mazzin il «formicaio» della zona partenza è già a pieno ritmo. Con un fenomeno «strano», tipico dello sci da fondo, che ho imparato a conoscere già lo scorso anno: il «panico-sciolina». Nel tendone della Protezione civile si sente solo una domanda: «Tu che sciolina hai messo?». Con una variante per l'edizione 2015: «Hai sciolinato o parti senza?». Il percorso, infatti, quest'anno è veloce (manca la parte in salita da Moena a Canazei) e quindi molti optano per la sola paraffina. Per me è quasi arabo: potrei forse intavolare un discorso su pelli di foca o scarpe da corsa in montagna, ma sulla sciolina lascio che facciano gli altri. E spero che ci azzeccino. Alle 9.30 parto: il sole deve ancora fare capolino e fa freschino. Accanto a me ci sono persone di ogni età e con preparazioni diverse: gli allenati, gli atleti della domenica, i «vecchietti» (che però vanno più di me), i giovanissimi (e agguerriti). Chi con le cuffiette, qualcuno con un costume divertente. Pochi parlano. La pista è uno spettacolo: con la stagione poverissima di neve di quest'anno, gli organizzatori hanno fatto veramente un lavoro splendido. A Canazei si passa in mezzo al paese e l'incitamento cresce: nei paesi delle valli di Fiemme e Fassa, la Marcialonga è sempre una festa. Quando si esce da Canazei e si punta di nuovo verso Mazzin chi ha tecnica (e braccia) passa via rapido. Io arranco un po'. Ma la classifica conta poco: l'obiettivo è divertirmi e arrivare. Si procede veloci, pur con qualche intoppo: le discese sono ghiacciate, c'è chi cade e chi frena perché ha paura. Qualcuno toglie gli sci. E ci sono quelli che vogliono superare a tutti i costi per recuperare posizioni, magari mettendo in difficoltà chi è meno esperto. Passo Predazzo e questa volta tiro dritto. In val di Fiemme la neve nei prati è quasi inesistente, ma il tifo è fortissimo e fare il giro della pista di Lago ti fa sentire una star. La gente è strepitosa: c'è chi incita gli amici, chi suona i campanacci, chi ti offre the o caffè. Alla cascata ci si ferma per sciolinare. C'è la rampa finale, che da scialpinista mi preoccupa poco. Salgo incitata dagli amici e arrivo in paese. Passo il traguardo e sorrido ai compagni di avventura che hanno fatto l'ultimo tratto con me. E subito penso al 2016: sarà Marcialonga «vera» da 70 chilometri?

Marika Giovannini RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: studenti evacuati**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 27/01/2015 - pag: 17

Terremoto: studenti evacuati

Due scosse lievi in Valbelluna e Agordino, l'epicentro a Mas di Sedico

SEDICO Pochi secondi di paura e danni limitati: la terra trema a Sedico e in Valbelluna, due scosse di terremoto ieri pomeriggio. I sismografi hanno registrato una prima scossa di magnitudo 3 della scala Richter alle 15.23. Un secondo evento, più contenuto (magnitudo 1,7), alle 15.30. In molti hanno avvertito nitidamente almeno la prima scossa. Le segnalazioni da tutta la Valbelluna, dalle Prealpi Trevigiane e dall'Agordino. Persino in Primiero si sono avvertite le oscillazioni causate dall'evento sismico, con epicentro tre chilometri a nordest di Sedico, nei pressi della frazione di Mas. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è partita da 2,9 chilometri di profondità e si è fatta sentire nei comuni di Belluno, Limana, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Agordo, Cesiomaggiore, Gosaldo, La Valle Agordina, Lentiai, Mel, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Soverzene, Taibon Agordino, Voltago, nel piccolo centro trentino di Sagron Mis e nei comuni trevigiani di Cison di Valmarino e Revine Lago. I vigili del fuoco hanno risposto a decine di chiamate di persone che volevano avere conferme sul terremoto. Però, ci sono state anche alcune richieste operative da parte di alcune scuole in cui si stavano svolgendo le ore pomeridiane del tempo pieno. Alcuni insegnanti, per precauzione, avevano fatto uscire all'aperto gli alunni, radunandoli nei punti di raccolta stabiliti e chiedevano informazioni su come procedere. Nella scuola elementare di Bolzano Bellunese, frazione a nord del capoluogo, alcune crepe sui muri hanno destato preoccupazione. I vigili del fuoco hanno effettuato una verifica statica del complesso, escludendo danni strutturali. Le crepe, insomma, hanno riguardato solo l'intonaco. Danni superficiali anche in due scuole della Sinistra Piave. Alle Elementari di Trichiana, l'ispezione dei vigili del fuoco ha escluso la compromissione di strutture portanti, così come all'asilo della piccola frazione montana di Sant'Antonio di Tortal. Intanto sui social network in molti hanno fornito la propria testimonianza del piccolo sisma: c'è chi racconta di aver sentito il classico boato da terremoto, chi ammette di non essersi nemmeno accorto che la terra tremava e persino chi rivela che tutto quel trambusto lo ha svegliato dal sonnellino pomeridiano. Andrea Zucco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento isolato in grado di sprigionare poca energia

Evento isolato
in grado
di sprigionare
poca energia

l esperto

BELLUNO «Il dato relativo alla profondità, quei 2,9 chilometri, è da prendere con cautela, ma sappiamo comunque che si è trattato di una scossa superficiale. Caratteristica che ha fatto sì che l'evento sismico fosse percepito distintamente dalla popolazione». A spiegare la natura del terremoto di ieri è Alberto Michelini, direttore del centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «I nostri sismografi hanno rilevato l'epicentro tra i comuni di Sedico e Sospirolo, i più vicini e per questo non possiamo parlare di anomalia sismica. La mappa nazionale di pericolosità sismica indica infatti tutta la cintura che dal Friuli abbraccia le Alpi orientali, territorio bellunese compreso quindi, come una zona notoriamente ad alta pericolosità. La magnitudo locale (o scala Richter, ndr) è stata di 3.0, relativamente forte quindi, proprio perchè molto vicina alla superficie, con accelerazioni massime dell'ordine dell'1 per cento se parliamo di forza G, accelerazione di gravità, di norma non tali da provocare danni di rilievo. Rispetto al terremoto dell'Aquila, per intendersi, l'energia elastica rilasciata è stata circa 2700 volte inferiore». La seconda scossa, sette minuti più tardi, ha invece avuto una Magnitudo di 1.7. «Una replica dell'altro evento», conclude Michelini, «circostanza sismicamente abbastanza normale, un assestamento dopo una scossa un po' più forte della media. Dai dati in nostro possesso, adottando tutte le precauzioni del caso, un evento che può comunque definirsi isolato». (ma.ce.)

Forte scossa di terremoto alle 15.23: l'epicentro a nord di Sedico

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Forte scossa di terremoto alle 15.23: l'epicentro a nord di Sedico"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto alle 15.23: l'epicentro a nord di Sedico

Una forte scossa di terremoto, durata un paio di secondi, è stata chiaramente avvertita in territorio bellunese alle 15.23. La magnitudo è stata di 3 gradi della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato a nord di Sedico, a una profondità di 2,9 chilometri.

Tags terremoto

26 gennaio 2015

Forte scossa avvertita alle 15.23 in territorio bellunese Una forte scossa di terremoto, durata qualche secondo, è stata chiaramente avvertita in tutta la valle del Piave, da Belluno a Feltre, alle 15.23. Molte le segnalazioni arrivate da un po' tutta la provincia, ma al momento non si segnalano danni a cose e persone. Una seconda scossa, più lieve (1.7) è stata registrata dai sismografi 7 minuti più tardi, alle 15.30.

La mappa del terremoto

I Comuni dove le scosse sono state avvertite più nitidamente sono Belluno, Limana, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Sagron Mis (Trento), Agordo, Cesio Maggiore, Gosaldo, La Valle Agordina, Lentiai, Mel, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Soverzene, Taibon Agordino, Voltago, Cison di Valmarino e Revine Lago (Treviso).

Tags terremoto ôg`

Tromba d'aria, le case escluse dai danni

Tromba d'aria, le case escluse dai danni

Ostiglia. Il decreto riconosce indennizzi solo per aziende agricole. Il sindaco si rivolge ai parlamentari
OSTIGLIA La stima dei danni per gli eventi calamitosi che hanno colpito Ostiglia tra il 9 ottobre e il 18 novembre 2014 è di circa 2 milioni 500mila euro. Circa due milioni sono relativi alla tromba d'aria del 13 ottobre, per cui il Ministero delle Politiche Agricole ha riconosciuto lo stato di calamità naturale. Nel decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio vengono, però, riconosciuti gli indennizzi solo per le aziende agricole. L'amministrazione di Ostiglia chiede di riconoscere i danni anche ai privati che hanno subito pesanti danni alle abitazioni, soprattutto nella frazione di Correggioli, dove la tromba d'aria ha colpito più duramente. Quindici risultano le case danneggiate, di cui tre dichiarate inagibili il giorno stesso in cui si è abbattuta la tromba d'aria. Il sindaco di Ostiglia, Valerio Primavori, insieme alla giunta, ha scritto una lettera al deputato Marco Carra (Pd), e si è rivolto anche al consigliere regionale del Partito Democratico, Marco Carra, per chiedere, attraverso un'interrogazione parlamentare o strumenti istituzionali di loro competenza, di integrare quanto stabilito dal Decreto e introdurre gli indennizzi ai privati per i danni alle case, così da poter andare incontro alle esigenze dei cittadini che devono ricostruire la propria abitazione. L'onorevole Marco Carra, tra l'altro, ha preso in considerazione anche il caso di Quingentole, comune del tutto escluso dai contributi per i danni subiti dalla stessa tromba d'aria. Come confermato anche dalla sindaca Annamaria Caleffi, i danni c'erano stati, il Comune aveva ricevuto tre richieste di contributo, puntualmente inviate alla Provincia. Ma non c'è stato riscontro da parte del ministero, che ha escluso Quingentole.

Protezione civile, bacino del Magra, assessore Paita: approvata variante per bloccare nuove edificazioni

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile, bacino del Magra, assessore Paita: approvata variante per bloccare nuove edificazioni"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, bacino del Magra, assessore Paita: approvata variante per bloccare nuove edificazioni
Oggi, 16:04 Regione Liguria

Genova -

Genova. È stato approvata oggi, lunedì 26 gennaio, dal comitato istituzionale del bacino del Magra la variante al piano di bacino che blocca qualsiasi edificazione nelle aree ad elevato rischio di esondazione lungo il bacino del Magra per una superficie di circa 10 km quadrati. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla protezione civile Raffaella Paita al termine della riunione del comitato istituzionale di bacino che riunisce la Regione Liguria, la Regione Toscana, le Province della Spezia, di Massa Carrara e il Comune della Spezia. Tutti i soggetti competenti hanno approvato una variante alla precedente normativa che prevedeva comunque la possibilità di edificare su tali aree. "Si tratta di un atto forte - spiega l'assessore Paita - con cui ci uniformiamo alla legge già adottata dalla Toscana. Nel nostro caso l'organo esecutivo del comitato di bacino ha scelto di approvare una delibera in cui vengono assunte tutte le misure di salvaguardia". La variante diventerà operativa nell'arco di un mese dopo le dovute pubblicazioni.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-01-26 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-01-27 16:04:01 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione: riapre piscina a Pontedecimo

Alluvione: riaperta piscina Pontedecimo

GenovaToday

""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Alluvione: riapre piscina a Pontedecimo

Ultimati i lavori nella piscina di Pontedecimo, chiusa dopo aver subito gravi danni dall'alluvione

Redazione 26 gennaio 2015

Storie Correlate
Doppio incidente stradale: uno a Mulinetti, l'altro a Pontedecimo
VIDEO | Alluvione, salvati dalla piena del Polcevera a Pontedecimo
Carcere di Pontedecimo: notte di tensione per una protesta delle detenute
Pontedecimo: violenta aggressione, colpisce il coinquilino con una spranga

Riaperta oggi al pubblico la piscina della Fratellanza Nuoto di Pontedecimo. La frequentatissima struttura, in via Coni Zugna, era chiusa dal 10 ottobre a causa dei danni provocati dall'alluvione.

Annuncio promozionale

Tra le attività dell'impianto, oltre al nuoto, anche fitness, pallavolo e corsi di salvataggio. Chi ha un abbonamento negli impianti del Figo e Foltzer potrà usufruirne a Pontedecimo.

Tutti insieme intorno al rogo della Giubiana

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

MACHERIO

Tutti insieme intorno al rogo della Giubiana

E? ora di scaldare fischietti, pentoloni e coperchi: è in arrivo la Giubiana. Giovedì pomeriggio torna il rogo della vecchia signora, una tradizione contadina che a Macherio si celebra ogni anno. Il raduno della manifestazione, organizzata dal Comune con il gruppo Alpini, la Protezione civile, l'oratorio e la scuola primaria, è fissato alle 18.30 in piazza del Lavatoio: da lì partirà il corteo per il centro sportivo dove verrà acceso il fuoco e sarà possibile gustare risotto, castagne, vin brulé e cioccolata..

Autore:mls

Pubblicato il: 27 Gennaio 2015

Mattinata di formazione per i Vigili del fuoco sugli incendi delle autovetture con Gabriele Pirovano

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 27/01/2015

Indietro

MERATE

Mattinata di formazione per i Vigili del fuoco sugli incendi delle autovetture con Gabriele Pirovano

Erano presenti quasi tutti i vigili del fuoco del distaccamento cittadino, oltre ai colleghi del comando di Lecco, all'interessante conferenza organizzata domenica mattina in caserma a Merate. Tema della conferenza, promossa nell'ambito delle attività di addestramento dal capo distaccamento

Pierangelo Castello, gli «Incendi autovetture». Per tutto il corso della mattinata

Gabriele Pirovano, ex Capo squadra esperto del comando di Lecco e a riposo dal 2009, ha illustrato ai colleghi le conclusioni di uno studio decennale interamente dedicato all'argomento. Servendosi di slide, Pirovano ha così spiegato cause, comportamenti da tenere sui luoghi dei sinistri e tecniche investigative per stabilire le cause - dolose o accidentali - degli incendi delle autovetture. Presenti alla conferenza il comandante provinciale dei vigili del fuoco

Roberto Toldo - che ha portato il suo contributo all'inizio dell'incontro - e il personale in servizio operativo di altri comandi limitrofi a quello meratese come quelli di Milano, Bergamo e Como.

Autore:zsb

Pubblicato il: 27 Gennaio 2015

Protezione civile, 193 interventi con 69 volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 27/01/2015

Indietro

SEREGNO

Protezione civile, 193 interventi con 69 volontari

Bilancio molto positivo nell'anno appena trascorso per il gruppo comunale della Protezione civile che conta 69 unità, coordinate da

Vincenzo Marinucci. Da segnalare l'impegno durante le esondazioni del Lambro, del Seveso e del Certesa a Monza, Meda e Seveso ma anche il taglio e la rimozione di alberi e ramaglie caduti a seguito dei violenti temporali sulle strade e nei parchi. E ancora le visite nelle scuole per illustrare l'attività e responsabilizzare i cittadini del futuro. In complesso sono stati 193 gli interventi fra esercitazioni, corsi di aggiornamento, uscite per l'emergenza maltempo, trasporto anziani al cimitero e le presenze alle manifestazioni sportive e di rappresentanza. Il gruppo, nato nel 2003, ha una flotta di sette automezzi.

Autore:gza

Pubblicato il: 27 Gennaio 2015

Comitato Croce rossa, nel 2014 record di interventi con il 118 Resoconto Il 31 gennaio iniziativa di prevenzione davanti alla discoteca rivolta ai giovani

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 27/01/2015

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Comitato Croce rossa, nel 2014 record di interventi con il 118 Resoconto Il 31 gennaio iniziativa di prevenzione davanti alla discoteca rivolta ai giovani

2014 da record per la Croce rossa. I servizi effettuati per conto del 118, quindi gli interventi sulle emergenze con le ambulanze sono stati 782, oltre duecento in più rispetto all'anno precedente. «Non solo notti e festivi, ma parecchi volontari iniziano a dare la disponibilità anche per qualche servizio diurno, quindi abbiamo incrementato la nostra presenza sul territorio» ha spiegato

Davide Boffi, delegato dell'area Protezione civile della Croce rossa. In totale i 170 volontari - 25 sono appena entrati nel gruppo dopo aver superato il corso - hanno svolto 7.109 uscite per una percorrenza complessiva di 15mila 848 chilometri. Il 2014 è stato però un anno cruciale per il nucleo della Protezione civile: tre allarmi esondazione - due avvenute - hanno rappresentato un banco di prova importante per un gruppo che si sta sviluppando. «La Croce rossa non è solo 118 - ha ricordato Boffi - a fine febbraio inizierà il corso per operatori della Protezione civile che formerà una trentina di volontari che fanno già parte dell'associazione». I ragazzi riceveranno quindi la preparazione adeguata per gestire una sala operativa e per intervenire in caso di emergenza come una calamità naturale. Nell'ultima esondazione, quella del 15 novembre sono stati impegnati trenta volontari e tutti i mezzi a disposizione della Croce rossa, centinaia i sacchi di sabbia distribuiti ai residenti di via Tintoretto per cercare di arginare la furia del fiume. I volontari sono in prima linea anche per iniziative di prevenzione, ad esempio dalle malattie sessualmente trasmissibili con un gazebo la sera del 31 gennaio davanti a una discoteca di Cermenate.

Autore:peo

Pubblicato il: 27 Gennaio 2015

Piogge e alluvioni, interventi in crescita per i vigili del fuoco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

Piogge e alluvioni, interventi in crescita per i vigili del fuoco

L'emergenza maltempo ha fatto aumentare nel corso del 2014 il numero degli interventi del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo Lodigiano. Le uscite negli scorsi 12 mesi sono state 588, un numero in crescita rispetto ai 451 interventi del 2013. Il tutto a fronte delle 546 operazioni di emergenza del 2011 e delle 551 del 2012. Il numero dei pompieri effettivi in servizio è quaranta. Il quadro è stato fornito dal capo distaccamento santangiolino Paolo Barbin nell'ambito della tradizionale trippata di Sant'Antonio abate, organizzata lo scorso sabato sera al Cupolone. Numerosi i vigili del fuoco, gli amici, i simpatizzanti e le autorità che si sono fermate a cena. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Sant'Angelo Lodigiano Domenico Crespi, l'assessore all'ecologia Mario Vicini, l'assessore al patrimonio Peppino Pisati e il prevosto della parrocchia di Sant'Antonio abate e Santa Francesca Cabrini monsignor Ermanno Livraghi. E ancora, hanno preso parte alla serata il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco di Lodi, Andrea Manna, l'ingegnere Roberto D'Uva e il perito Virginio Malaspina, questi ultimi due anch'essi in forza al comando provinciale. Presenti inoltre i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Casalpusterlengo, quelli di Bovisio Masciago, in provincia di Monza Brianza, i vigili del fuoco veterani, gli uomini della protezione civile di Sant'Angelo, i militi della Croce bianca di Sant'Angelo e diversi rappresentanti di associazioni di volontariato locale. La serata, che ha visto l'intervento delle autorità dal palco, è stata condotta dallo speaker Ernesto Racconi. Nel corso della sua relazione sull'attività del 2014, il capo distaccamento Barbin ha ringraziato l'Associazione amici vigili del fuoco, i privati cittadini e i volontari che hanno sostenuto il progetto termocamera, portandone a termine l'acquisto. Grazie alla generosità di molti, il distaccamento barasino ha ora in dotazione uno strumento moderno e innovativo, in grado di monitorare i punti calore e di garantire sicurezza ed efficienza alle squadre dei vigili del fuoco sugli scenari di emergenza. La trippata del Cupolone è stata anche l'occasione, come sempre, per stringersi attorno ai vigili del fuoco e ringraziarli per il costante impegno. Ogni pompiere volontario infatti, mediamente, deve assicurare almeno sette giorni di servizio al mese, al netto delle situazioni di particolare emergenza. «Durante la serata - aggiunge Barbin - i vigili del fuoco volontari hanno assegnato speciali riconoscimenti allo chef Bruno Cerri, che con il suo staff ha preparato e servito la cena, a Gianni Furiosi, che da decenni è grande sostenitore della serata, e a Renato Gariboldi per l'impianto audio e luci».

Casaletto, rimosse le piante che ostruivano il Lambro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

Casaletto, rimosse le piante che ostruivano il Lambro

Rimosse tre grosse piante che ostruivano il corso del Lambro. Dopo l'ultima grande alluvione di metà novembre le piante erano state sradicate dalla riva e si erano fermate nel corso d'acqua, a circa cento metri l'una dall'altra in territorio di Casaletto Lodigiano. Non era stato possibile fare subito l'intervento di rimozione, vista la difficoltà a raggiungerle e vista la portata elevata del fiume, così l'amministrazione ha rimandato il tutto a quando le condizioni fossero migliori. Così nei giorni scorsi i tecnici dell'Aipo sono giunti in riva al fiume e utilizzando un escavatore e un braccio meccanico hanno tagliato e rimosso le piante. «Siamo riusciti a fare tutto in una sola giornata - spiega il sindaco di Casaletto Giorgio Marazzina -. Erano tre alberi imponenti che creavano un rallentamento delle acque e causavano il ristagno di detriti e rifiuti». Mentre in caso di nuova alluvione avrebbero potuto essere trascinati dalla corrente e costituire un nuovo pericolo più a valle. Già dopo le forti piogge di novembre i vigili del fuoco con i tecnici comunali avevano fatto un sopralluogo. L'intervento quindi è stato rimandato e ora è stato realizzato dai tecnici di Aipo. I vigili del fuoco del resto avevano detto subito che loro, con i mezzi che hanno a disposizione, non sarebbero potuti arrivare fin sulla riva in sicurezza. «L'operazione è stata supportata anche da alcuni volontari della Protezione civile - prosegue il primo cittadino -, mentre è stata preziosa anche la disponibilità dei proprietari dei terreni confinanti». I tecnici quindi hanno utilizzato un escavatore con un braccio meccanico e un ragno. I tronchi sono stati tagliati e i pezzi rimossi dall'alveo del fiume. L'operazione come detto è avvenuta nei giorni scorsi e si è conclusa quello stesso giorno senza ulteriori difficoltà. D. C.

*Zona sismica: evento normale***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

L'ESPERTO Per Marco Mucciarelli del centro dell'Ogs nessun rischio

«Zona sismica: evento normale»

Martedì 27 Gennaio 2015,

Nessun allarme: le due scosse che ieri hanno fatto saltare sulla sedia i bellunesi fanno parte di un unico evento che va ad esaurirsi e che rientra nella normale attività sismica di un territorio ad elevata sismicità come quello bellunese. Eventi che gli strumenti registrano e dei quali gli abitanti neppure si accorgono.

Lo conferma il direttore del centro sismologico di Udine che fa capo all'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, Marco Mucciarelli.

«Il terremoto è stato avvertito in modo così netto perchè la profondità dell'epicentro, 5 chilometri, era inferiore rispetto ad altri terremoti simili -spiega Mucciarelli- ma l'intera fascia al confine tra le provincie di Belluno, Pordenone e Treviso è ad elevato rischio sismico».

Dobbiamo attenderci altre scosse?

«Lo schema è uguale a quello del terremoto di qualche mese fa a Tarzo nel trevigiano: una scossa principale, una seconda meno violenta e poi via via nel giro di un paio di ore una serie di piccole scosse avvertite soltanto dagli strumenti, per poi concludersi. Quello che sicuramente non si conclude è l'attività sismica che in una zona così sensibile si continua a registrare. I nostri strumenti seguono l'evoluzione in tempo reale, ma per ora l'evento più consistente può considerarsi in via di esaurimento».

Molti hanno avuto l'impressione che si trattasse di un movimento sussultorio anche se di pochi secondi...

«Questo effetto è legato al fatto che Belluno fosse praticamente sulla verticale dell'epicentro, ma tutti i terremoti sono sia sussultori che ondulatori».

Territorio sismico, dunque: in poco più di due anni, tra il 15 aprile 2010 e il 9 giugno 2012 nel raggio di una cinquantina di chilometri da Belluno gli strumenti hanno registrato 28 terremoti tutti compresi tra 1,4 e 4,5 gradi della scala Mercalli. Il più disastroso di sempre resta quello del 29 giugno 1873 che con i suoi 6,3 gradi devastò la città ed ebbe come epicentro Chies D'Alpago.

Terremoto: paura e commenti. La scossa sismica registrata ieri pomeriggio dai sismografi e avvertita...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015,

Terremoto: paura e commenti. La scossa sismica registrata ieri pomeriggio dai sismografi e avvertita distintamente dai bellunesi (e anche dai trevigiani) ha scosso le opinioni del web. E la pagina internet del Gazzettino che riportava la notizia è diventata l'agorà per numerosi commenti. Il sisma, 3.0 gradi sulla scala Richter (con epicentro nei pressi di Sedico), seguito da una seconda scossa più lieve, ha fatto scattare numerose chiamate al 115. E gli interrogativi hanno preso la via del web. «Ma perché chiamano i pompieri se non hanno avuto danni?» scrive un lettore. «Non l'ho mai capito - risponde Paolo -. Forse è solo stupidità. Ricordo, quando dalle mie parti ci fu una forte scossa nella notte del 20 maggio 2012, che la prima cosa che feci dopo essermi ripreso dalla paura fu accendere la tv per avere notizie. Certo non mi sarei mai sognato di telefonare al 115 per chiedere "cos'è stato?". La polemica sulle chiamate al 115 si fa serrata. «Questa gente intasa i centralini e rallenta solamente eventuali interventi urgenti anche di altra natura» commenta un altro lettore. Sui social network, invece, è la paura (o meglio, la preoccupazione) a farla da padrone. «Dal divano alla strada in trenta secondi - scrive Roberta -. Record. Io tremo ancora». Qualcuno descrive il tremolio della scrivania in ufficio, qualcun altro quello dei mobili della cucina. Tutti rilanciano chiedendo informazioni sul luogo dell'epicentro. Passata la scossa, quando le prime notizie, magnitudo ed epicentro, cominciano a circolare, arrivano gli "insensibili", quelli che non si sono accorti di nulla. «Ho sentito un gran botto: pensavo fosse successo un incidente in strada» scrive Marco. E c'è anche chi sdrammatizza: «Terremoto? Basta guardare gli stati di Facebook per sapere se c'è stato».

Rassicurazioni arrivano dalla pagina Facebook del sindaco di Belluno, Jacopo Massaro: «A seguito della scossa di terremoto di oggi (*ieri, ndr*) pomeriggio, ci siamo messi in moto con i tecnici, che stanno controllando tutte le strutture, a partire dalle scuole (già tutte controllate). Finora tutto ok. Le maestre della scuola di Bolzano Bellunese hanno allertato i vigili del fuoco per verificare alcune crepe, ma per fortuna erano solo tracce di fessure vecchie sul retro, che tempo addietro erano state stuccate e che per la naturale dilatazione dei materiali sono riapparse. Ma non certo per l'evento di oggi (*ieri, ndr*). Dunque, allarme rientrato».

Ore 15 e 23 la terra trema. È iniziata con un boato la forte scossa di terremoto, durata un paio...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015,

Ore 15 e 23 la terra trema. È iniziata con un boato la forte scossa di terremoto, durata un paio di secondi, chiaramente avvertita ieri pomeriggio in tutta la valle del Piave, da Belluno a Feltre. L'epicentro è stato localizzato a Sedico, esattamente a Ponte Mas. La profondità era di 2,9 chilometri e l'intensità era magnitudo 3 scala Richter. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone e nemmeno, secondo le prime verifiche, a cose. Poco dopo, alle 15.30, una seconda scossa, di magnitudo 1,7, con epicentro a Cesa di Limana.

Molte le segnalazioni arrivate da un po' tutta la provincia, ma non si segnalano danni a cose e persone. La scossa è stata registrata dalla Protezione Civile di Palmanova (Udine) e localizzata a tre chilometri Nordest di Sedico e rilevata, puntualmente alle 15 e 23 anche dal sismografo di Agordo.

Anche se leggera la scossa di ieri è stata comunque avvertita in gran parte del Bellunese e nelle scuole è stato attivato il protocollo di evacuazione previsto. La prima chiamata ai vigili del fuoco è arrivata 30 secondi dopo la scossa. Da quel momento il 115 non ha mai smesso di suonare. Si trattava principalmente di persone che chiedevano informazioni, incuriosite da quel movimento tellurico che qualcuno non aveva ben capito in un primo momento. Le chiamate informative ai pompieri sono state in tutto una quarantina e sono terminate qualche ora dopo la scossa. Nessuna chiamata invece al 118, visto che non c'è stato bisogno di soccorsi e nemmeno ai carabinieri, che non hanno avuto interventi ieri relativamente al terremoto.

Sono stati 3 invece gli interventi di sopralluogo nelle scuole dei vigili del fuoco, a fronte di 6 chiamate di istituti comprensivi che ieri pomeriggio facevano il doposcuola. Tutti avevano attuato le procedure, come da loro conoscenza facendo sgomberare l'istituto e poi chiamando, come prevede il protocollo, il 115. A quel punto su indicazioni dei pompieri l'insegnante o un responsabile dell'istituto valuta se ci fossero crepe nuove sull'edificio. In tre casi la risposta è stata positiva e è stato necessario il sopralluogo dei pompieri. In tutti gli altri casi è stato valutato che non c'erano rischi.

I vigili del fuoco sono andati di persona con le loro squadre nella scuola di Bolzano Bellunese e più tardi nella materna e elementare di Sant'Antonio di Tortal a Trichiana. Il primo intervento è stato subito dopo la scossa: alle 15 e 45. Tutti e tre i sopralluoghi hanno comunque dato esito negativo. I vigili del fuoco a Trichiana hanno terminato intorno alle 19, orario in cui hanno terminato l'ultimo intervento. Finite a quell'ora anche le chiamate informative della popolazione alle prese con la scossa.

L'ultima scossa avvertita in provincia era quella del 3 ottobre scorso. In quel caso tremò in particolare l'Agordino, anche se in pochi se ne accorsero, al contrario del terremoto di ieri sentito da tutti. La magnitudo a ottobre era di 2.1 della scala Richter e riguardò in particolare la parte occidentale della provincia di Belluno e quella orientale della provincia di Trento.

Barca si rovescia, muore una famiglia**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150127/foto/150.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

FAMIGLIA

DISTRUTTA

Marco Magnani,

39 anni,

con la moglie Cristina Ruiz Akintui Ruiz, 25, e il loro figlio Gabriel, cinque anni

TRAGEDIA IN PERU' Imprenditore, moglie e figlioletto di Lazise sul Garda annegano durante una vacanza

Barca si rovescia, muore una famiglia

Inghiottiti dalle acque del rio Maranon insieme ad altri turisti. L'uomo era proprietario di un hotel

Martedì 27 Gennaio 2015,

Una famiglia veronese cancellata, inghiottita dalle acque del rio Maranon in Perù. È quanto accaduto ieri nella tragica gita che doveva concludere la vacanza in Sud America di Marco Magnani, 39 anni, di sua moglie di origine peruviana Cristina Vanette Akintui Ruiz, 25 anni, e del loro figlio Gabriel, 5 anni, residenti a Lazise sul Lago di Garda. Magnani, imprenditore nel settore alberghiero e dell'incoming turistico sul Lago di Garda, era in vacanza con la famiglia nei luoghi d'origine della moglie. Domenica avevano deciso di fare una gita in barca lungo il rio Maranon. All'improvviso, però, le due imbarcazioni su cui viaggiavano assieme ad un'altra ventina di persone, si sono rovesciate. Secondo le fonti di informazione peruviane, tutti sarebbero scomparsi nelle acque del fiume, tranne il sindaco di Imaza che è stato tratto in salvo. Sul fiume, un affluente dell'alto corso del Rio delle Amazzoni, sul versante atlantico a circa 20 chilometri da Imaza, nel nord del Perù, sono ancora in corso le ricerche di eventuali sopravvissuti. Secondo la stampa locale, oltre ai tre italiani, si trovavano a bordo anche il sindaco di Imaza, Otoniel Danducho Akintui, che è stato tratto in salvo dalle acque del fiume, mentre i tre veronesi ed altri 16 passeggeri risultano dispersi. La comitiva stava tornando da una visita a una comunità indigena.

A Lazise la notizia dell'incidente è stata comunicata ieri sera ai carabinieri della locale stazione da un familiare di Magnani. Marco era conosciutissimo sul Lago di Garda, dove, dopo gli studi all'Istituto alberghiero, si era dedicato allo sviluppo dell'impresa di famiglia, l'Hotel Smeraldo di Lazise, assieme al fratello Flavio, ed all'incoming turistico, creando anche un sito dedicato al suo Garda. Impegnato nel direttivo degli albergatori gardesani, Magnani nelle precedenti elezioni era stato anche candidato nella lista dell'attuale sindaco Luca Sebastiano. La moglie Cristina, invece, lavorava come barista all'hotel Villa Letizia a Bardolino, sempre sul lago di Garda.

Appassionato di moto ed in particolare della sua Harley Davidson. Magnani e la moglie Cristina avevano ospitato il mese scorso il padre della donna a Lazise ed erano poi ripartiti con lui per una vacanza in Perù.

Questa la testimonianza del sindaco di Imaza, scampato alla tragedia, riportata dalla stampa peruviana: «Siamo partiti in 19 persone su una barca e dieci sull'altra. Quando siamo stati tra le comunità indigene di Yapikusa e San Ramon, la barca ha perso un motore e la corrente ci ha trascinato via, ribaltando le imbarcazioni».

Vigili, esercito, personale della Protezione Civile locale stanno lavorando per cercare sopravvissuti.

© riproduzione riservata

Massimo Rossignati

Boato nel Bellunese: la terra trema, paura ma niente danni**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

IL SISMA Scossa del terzo grado della scala Richter ieri pomeriggio, evacuate le scuole. Epicentro a Sedico
Boato nel Bellunese: la terra trema, paura ma niente danni

Martedì 27 Gennaio 2015,

BELLUNO - Ore 15.23, la terra bellunese trema. È iniziata con un boato la scossa di terremoto, durata un paio di secondi, avvertita ieri pomeriggio in tutta la valle del Piave, da Belluno a Feltre, alle 15.23. L'epicentro è stato localizzato a tre chilometri a nordest di Sedico, esattamente a Ponte Mas.

La profondità era di 2,9 chilometri e l'intensità era magnitudo 3 scala Richter. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone e cose. La scossa è stata registrata dalla Protezione Civile di Palmanova (Udine) e 23 anche dal sismografo di Agordo.

Anche se leggera la scossa di ieri è stata comunque avvertita in gran parte del Bellunese e nelle scuole è stato attivato il protocollo di evacuazione previsto. La prima chiamata ai vigili del fuoco è arrivata 30 secondi dopo la scossa. Da quel momento il 115 non ha mai smesso di suonare. Si trattava principalmente di persone che chiedevano informazioni. Sono stati 3 invece gli interventi di sopralluogo nelle scuole dei vigili del fuoco, a fronte di 6 chiamate di istituti comprensivi che ieri pomeriggio facevano il doposcuola. Tutti avevano attuato le procedure, come da loro conoscenza facendo sgomberare l'istituto. E oggi si tornerà a scuola regolarmente.

Nel paese dell'epicentro, a Sedico, in molti non hanno avvertito la scossa. Al bar Centrale rimangono stupiti. «Stavamo giocando a carte. Non abbiamo sentito niente», commentano alcuni clienti.

E altri ancora: «Sono arrivate delle telefonate, effettivamente, aggiunge qualche altro, per chiedere se avevamo avvertito il terremoto anche noi. Ma qui non si è sentito niente». Ma c'è anche chi afferma di aver sentito la scossa: «A Roe, dove abito e dove mi trovo verso le 15,20, si è sentito molto bene il colpo accompagnato dal boato. E devo dire che non è stato per niente piacevole».

Anche l'esperto Marco Mucciarelli del centro dell'Ogs tranquillizza: «Zona sismica: è un evento normale».

© riproduzione riservata

Protezione civile, 800 chiamate all'anno**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150127/foto/1632.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

INTERVENTO

Uno dei mezzi della Protezione civile comunale

Lorena Levorato

Protezione civile,

800 chiamate all'anno

Martedì 27 Gennaio 2015,

Con 800 chiamate d'emergenza ricevute nel 2014, la Protezione civile di Cadoneghe archivia un anno impegnativo per i venti volontari del gruppo comunale coordinati da Sergio Zampieron; un anno in cui hanno dovuto far fronte alle conseguenze di un'estate piovosa e di un autunno di allagamenti, ma anche a chiamate di tutti i generi. A fornire i dati a consuntivo delle attività del 2014 è il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Edoardo Lacava: «L'anno scorso con i mezzi a disposizione (Iveco Massif e Fiat Ducato) sono stati percorsi più di 1300 km, sono state ricevute 800 chiamate d'emergenza ed effettuate 52 esercitazioni, si è partecipato a 170 manifestazioni. In totale, 20 volontari hanno offerto per la tutela del nostro territorio il loro tempo, mediamente un paio di giornate al mese».

Molti gli eventi e le emergenze che hanno coinvolto i volontari lo scorso anno: dal monitoraggio e controllo dell'inquinamento di corsi d'acqua del territorio al recupero di rami e rifiuti da giardini e sedi stradali in seguito ai fortunali più violenti, fino al supporto logistico in occasione di eventi di rilevanza pubblica come Cadoneghe in Piazza e altre manifestazioni.

«Il gruppo di Cadoneghe ha dato sempre prova di efficienza e professionalità - dichiara il sindaco Michele Schiavo -. La risposta è sempre stata pronta, e di questo ringrazio tutti i volontari a nome dell'amministrazione. La loro disponibilità di tempo e competenze in questo ambito non va considerata un fatto scontato, ma un segno di grande civismo e partecipazione. A tutti auguro che il 2015 possa essere un anno di studio e di esercitazioni, e non di emergenze concrete da gestire».

Il gruppo di Protezione civile ricorda che per le emergenze esiste un numero attivo 24 ore su 24, tutti i giorni, che è il 320-7410593. C'è poi un numero fisso molto facile da ricordare, attivo negli orari di ufficio, che fa capo alla sede della Protezione civile, in viale della Costituzione 3 (vicino alla Polizia locale), ed è lo 049-8881888.

*In 4mila per il pronto soccorso***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150127/foto/1703.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

EX OSPEDALE L'entrata del vecchio pronto soccorso

ESTE Organizzata una raccolta di firme per chiedere l'apertura di un punto di primo intervento

In 4mila per il pronto soccorso

I cittadini sperano di replicare il progetto attuato nelle scorse settimane a Montagnana

Martedì 27 Gennaio 2015,

Migliaia di firme per chiedere l'apertura di un punto di primo intervento a Este: ha già superato le quattromila sottoscrizioni la petizione partita poco più di un mese fa nell'estense, che ha come obiettivo la richiesta all'Ulss17 di riaprire il pronto soccorso atestino e di attivare un punto per i prelievi e uno per le prenotazioni all'ombra della porta vecchia.

Gli organizzatori della raccolta di firme, che ha coinvolto decine fra bar e negozi della zona, hanno incontrato nei giorni scorsi il sindaco di Este, Giancarlo Piva.

E le prospettive non sono ottime: «Piva ha escluso che si possa ottenere l'ambulanza attrezzata - rivelano le persone che hanno partecipato all'incontro - per i costi, che a suo avviso sono troppo elevati».

Sta invece nascendo un progetto legato alla presenza, nella struttura Utap di viale Fiume, di un centro di prelievi e prenotazioni. Ma questa promessa non basta ai cittadini, che sperano di poter realizzare quanto è stato fatto a Montagnana.

Le pressioni dell'opinione pubblica montagnanese hanno infatti portato all'apertura del pronto soccorso cittadino. «Visti i costi sostenuti dall'Ulss anche solo per una notte per aver un pediatra, ben 900 euro, e per realizzare il nuovo polo ospedaliero di Schiavonia, ovvero ben 165 milioni di euro, si potevano ben trovare anche i soldi per una soluzione che non lasciasse scoperto un territorio che va da Este ai colli Euganei - spiegano i promotori della raccolta di firme - i cui cittadini oggi non sono più seguiti in modo efficiente dal servizio sanitario».

La resa dei conti arriverà probabilmente domani sera, in occasione di un incontro pubblico al quale parteciperà anche il direttore generale dell'azienda sanitaria, Giovanni Pavesi. La serata è in programma alle 20.45 nelle opere parrocchiali della chiesa di Meggiaro.

«Noi ci saremo - annunciano i volontari che hanno raccolto le firme - consapevoli che la nostra strada è tutta in salita crediamo che l'unico modo per ottenere dei risultati è il maggior numero di firme raccolto».

*Addio a Bertola, fondatore del Sentiron***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/01/2015

Indietro

PRATA Morto a 70 anni nella casa de La Via di Natale. Attivo anche in Protezione civile

Addio a Bertola, fondatore del Sentiron

Mercoledì 28 Gennaio 2015,

PRATA - La notizia della morte di Renato Bertola, 70 anni, avvenuta nella Casa de La Via di Natale dove da qualche tempo era ricoverato, ha fatto ieri il giro del paese. E non solo. Nato a Cecchini di Pasiano, Bertola, dopo aver conseguito il diploma di ragioniere e aver lavorato in diverse aziende, nel 1976 era approdato a Prata, dove fino alla pensione era stato dipendente della Sim e poi della subentrata Santarossa Spa. Nel 1971 si era sposato con Angela dalla quale ha avuto i figli Andrea e Alessandra.

La malattia si era manifestata nel giugno scorso e, nonostante le cure, fra momenti di speranza di guarigione e periodi di sofferenze, nelle prime ore di martedì la sua forte fibra e la voglia di vivere lo hanno "tradito". Persona molto conosciuta, Renato era attivo nell'associazionismo e nel volontariato. Amante della pesca sportiva, nei primi anni '70 è stato socio fondatore e presidente dell'Aps Sentiron che ha sede a Prata di Sopra.

Memorabili le gare da lui organizzate: su tutte, spicca il gemellaggio con i pesca-sportivi di Floreffe (Belgio).

Quando i telefoni cellulari ancora non esistevano, con alcuni amici fondò il gruppo radio-amatori Aro (Amici radio onda), attivo nelle varie manifestazioni sportive e ricreative. Poi la Protezione civile: era sempre presente nella sezione pratese, compresi i corsi di addestramento per i nuovi iscritti. Infine per oltre 6 anni fu presidente dell'Avon di Prata, l'associazione che si occupa del trasporto di disabili e persone bisognose dalle loro residenze ai luoghi di cura. Tutte attività che ha dovuto lasciare a causa del manifestarsi del male.

Il funerale di Renato Bertola, che oltre alla moglie e ai figli, lascia il genero Luca e numerosi amici, si celebreranno nella parrocchiale di Santa Lucia domani alle 15. Nella stessa chiesa oggi alle 20 sarà recitato il rosario in suo suffragio. Dopo il rito funebre, la salma verrà tumulata nel cimitero del capoluogo.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

Processione, viabilità rivoluzionata**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Processione, viabilità rivoluzionata

Oggi a Taglio di Po la tradizionale ricorrenza in omaggio alla Madonna del Vaiolo

Martedì 27 Gennaio 2015,**Con una propria ordinanza il comandante della Polizia locale Maurizio Finessi, in vista della tradizionale festa della Madonna del Vaiolo in programma oggi, ha regolamentato le modifiche alla viabilità nel centro urbano di Taglio di Po.****In piazza Venezia è stato istituito il divieto di transito e di sosta, eccetto che per i residenti, con "Zona rimozione coatta" nelle aree adiacenti al sagrato, dalle 13 alle 19 e comunque fino al termine della manifestazione religiosa. In via Pisani (già senso unico), lato destro è vietata la sosta dalle 13 alle 16; al momento del passaggio della Processione c'è l'interdizione temporanea al transito in via Romea dal semaforo fino all'argine del Po, sul tratto arginale poi in via San Basilio, via Roma, piazza IV Novembre e nella strada a senso unico (lato circolo Acli) di piazza Venezia.****La deviazione del traffico avviene su intersezione semaforica: da viale Kennedy direzione obbligatoria a sinistra, da via Romea (provenienza da SP 46) direzione obbligatoria a destra in viale Kennedy, da via Girotti direzioni consentite dritto o destra.****Il servizio sulle piazze e nelle vie è garantito dalla Polizia locale e dai volontari della Protezione civile.**

© riproduzione riservata

Volontari Cercasi per il Gruppo intercomunale ProCiv di Liscate, Pozzuolo M., Truccazzano (MI)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Volontari Cercasi per il Gruppo intercomunale ProCiv di Liscate, Pozzuolo M., Truccazzano (MI)*"

Data: **27/01/2015**

Indietro

VOLONTARI CERCASI PER IL GRUPPO INTERCOMUNALE PROCIV DI LISCATE, POZZUOLO M., TRUCCAZZANO (MI)

Il Gruppo intercomunale Protezione Civile di Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano (MI) cerca nuovi volontari. È online il bando e il modulo di richiesta

Martedì 27 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Volete diventare volontari della Protezione Civile e abitate a Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano (nel milanese)? Allora fatevi avanti! È uscito da pochi giorni il bando di selezione per entrare a far parte dei Volontari della Protezione Civile del gruppo intercomunale dei tre comuni. Il gruppo svolge attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze.

Possono presentare domanda i cittadini di entrambi i sessi, con dimora abituale a Liscate o nei comuni limitrofi.

L'abilitazione si consegue dopo la partecipazione a un corso di formazione teorico di 16 ore, con valutazione finale. I moduli da compilare e consegnare all'Ufficio Protocollo del Comune sono disponibili presso l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Liscate e sul sito web istituzionale: www.comune.liscate.mi.it.

Per eventuali informazioni si può contattare l'Ufficio di Protezione Civile presso il Comune, aperto il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.50. È inoltre possibile richiedere informazione al n. 02.95051525 e all'indirizzo mail: protezionecivile@comune.liscate.mi.it.

Redazione/sm

Alluvione Genova: in 400 chiedono di costituirsi parte civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Genova: in 400 chiedono di costituirsi parte civile"

Data: **27/01/2015**

Indietro

ALLUVIONE GENOVA: IN 400 CHIEDONO DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Nell'ambito dell'inchiesta per omicidio e disastro colposo aperta dalla Procura di Genova in seguito all'alluvione dell'ottobre 2014 si contano già 400 richieste di costituzione di parte civile

Martedì 27 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Milioni di euro di danni e una vittima, l'ex infermiere Antonio Campanella, sono il bilancio dell'alluvione che ad ottobre 2014, ad appena 3 anni da quella di novembre 2011, ha colpito Genova. In seguito al disastro è stata aperta un'inchiesta a carico di ignoti per omicidio colposo e disastro colposo. L'Agi rende noto che nelle prossime settimane l'inchiesta potrebbe diventare a carico di persone note. Intanto si apprende che circa 400 persone, tra commercianti e residenti, hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo aperto dalla Procura di Genova. Sotto la lente della procura i bollettini di previsioni meteo dell'Arpal e della Protezione civile.

Redazione/sm

(fonte: Agi)

Discarica tra i boschi Raccolti 15 quintali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

ALTAVILLA. La bonifica è iniziata dalla zona vicino a via Montessoro

Discarica tra i boschi

Raccolti 15 quintali

Duro lavoro dei volontari che hanno recuperato addirittura un frigorifero cinque bici e un fornello

e-mail print

martedì 27 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

Anche elettrodomestici tra i rifiuti abbandonati nel bosco. L.N. | Una parte dei rifiuti abbandonati ... Hanno lavorato per oltre 4 ore sabato 11 volontari del Gruppo comunale di Protezione civile per la bonifica di una sorta di discarica all'aperto individuata qualche settimana fa nel bosco di Valmarana.

In realtà i siti in cui si trovano i rifiuti abbandonati sono due e la Protezione civile ha intanto iniziato la bonifica del primo, nei pressi di via Montessoro, da dove sono stati recuperati circa 15 quintali di materiale. Per primi sono stati rimossi i rifiuti più voluminosi e pesanti, tra questi una cella frigorifera, una stufa a legna, un fornello a gas e cinque biciclette. Il lavoro più impegnativo e difficile è stato però recuperare tutto il resto dei rifiuti: una quantità indescrivibile di bottiglie in vetro, damigiane, teloni di nylon, alcune batterie d'auto, residui di impianti elettrici, imbottiture di divano, pezzi di ferro di tutti i tipi, cassette di plastica, calcinacci e addirittura siringhe.

«Sono stati necessari quattro viaggi con il pullmino carico di rifiuti per riuscire a bonificare buona parte dell'area - hanno raccontato i volontari - ma non siamo riusciti a completare il lavoro».

Un secondo intervento era comunque già previsto, per ripulire anche il secondo sito, sempre nel bosco di Valmarana.

Inanto un notevole carico di rifiuti è stato comunque recuperato, materiale differenziato e poi smaltito nell'ecocentro da parte dei volontari, tra i quali anche Francesco Fiore, il cittadino che andando a funghi aveva individuato i rifiuti abbandonati. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ôg`

Pericolo incendi«Massima allerta»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Pericolo incendi«Massima allerta»"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 8

Pericolo incendi«Massima allerta» MONTEVECCHIA

MONTEVECCHIA IN QUESTI giorni di vento, una maggiore attenzione diventa naturale nei boschi della Brianza, ad alto pericolo di incendi. Le guardie ecologiche del parco del Curone, dell'Adda Nord e nelle altre aree protette sono pronte a intervenire. «Considerate le condizioni meteo spiega Massimo Merati, funzionario del parco di Montevicchia, coordinatore delle attività legate all'antincendio la Regione Lombardia non ha ancora attivato il periodo di massima pericolosità. Dai primi di gennaio, la base elicotteri di Erba è comunque pronta a intervenire. Anche i volontari garantiscono la disponibilità a chiamata. Durante le emergenze, quattro di loro sono sempre pronti a salire sull'elicottero e arrivare dove necessario. Nelle province di Lecco e Como, a intervenire sono le squadre anticendio del Parco del Curone, della Comunità Triangolo Lariano, Lario Intelvese, Alto Lario, Lario Orientale, Valle San Martino e Province. Nel 2014 il Gruppo intercomunale di Protezione Civile, di cui l'antincendio è una specializzazione, ha totalizzato 1.268 ore di lavoro: 260 dedicate alla prevenzione sul territorio e alle esercitazioni, 380 alle emergenze, 180 alla formazione. Il resto alla comunicazione. In primavera è in agenda un'esercitazione di protezione civile».

Image: 20150128/foto/1669.jpg

Alluvionati, ecco 30 mila euroma senza abbassare le tasse**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Alluvionati, ecco 30 mila euroma senza abbassare le tasse"

Data: **28/01/2015**

Indietro

LODIGIANO pag. 4

Alluvionati, ecco 30 mila euroma senza abbassare le tasse A disposizione ci sono i soldi del fondo di solidarietà
LIVRAGA IL SINDACO FA CHIAREZZA E AGGIORNA LA SITUAZIONE

DANNI L'acqua ha devastato le case di tanta gente

di PAOLA ARENSI LIVRAGA TRENTAMILA euro per gli alluvionati, ma le tasse non potranno essere abbassate. Dopo una prima assemblea pubblica e la distribuzione ai cittadini di due informative, il sindaco di Livraga Giuseppe Maiocchi divulga le ultime novità riguardanti l'alluvione di novembre. ALL'EPOCA, a causa di un'intensità anomala di precipitazioni atmosferiche, come aveva confermato a suo tempo la sede lodigiana della Regione, i campi sono diventati permeabili e quindi inzuppati di acqua che è rapidamente confluita nel colatore Venere. Corso d'acqua incapace di tenere una portata così ampia di liquidi. Il Venere è così tracimato, trasformando la piccola località della Bassa in Venezia, con piazze e strade del centro sotto decine di centimetri d'acqua che, tra l'altro, ci ha messo circa 30 ore per defluire. Il secondo allagamento è invece stato evitato dagli agricoltori che, per mezzo di idrovore, hanno gettato i liquidi nei canali meno pieni, deviandoli e dai volontari che hanno alzato i punti critici delle sponde con sacchi di sabbia. In quei terribili giorni era quindi stato allestito un centro accoglienza per sfollati, poi rimasto inutilizzato, nella sede della banda Vittadini e protezione civile, vigili del fuoco e volontari avevano lavorato notte e giorno per salvare il salvabile. Oggi il primo cittadino vuole per prima cosa fare chiarezza. «Come ha annunciato il consigliere regionale malerino Pietro Foroni, Regione Lombardia riconosce 7 milioni di danni al territorio lodigiano, che una volta approvati dal ministero, in parte potrebbero essere destinati anche a noi. Ma è giusto ribadire che questo denaro riguarda soltanto le politiche agricole quindi è bene non creare confusione, non si tratta infatti di rimborsare i cittadini per i danni subiti nelle loro case». SU questo fronte ci sono però disponibili 30 mila euro del Fondo di solidarietà alluvione Livraga, di cui 12 mila messi dal Comune vista l'emergenza e il resto da Caritas e semplici generosi. Il sindaco aveva anche pensato di abbassare le tasse a chi ha dovuto affrontare i disagi «ma al massimo la legge concede soltanto dilazioni e c'è invece l'obbligo di versamento delle imposte nonostante tutto, salvo lo Stato, cosa che credo non abbia mai fatto, decida di fermare l'iter. Noi non ne abbiamo il potere purtroppo, da qui l'istituzione del Fondo». «Lo Ster sta aspettando di sapere se e quanti fondi ci sono a disposizione per il Lodigiano e a seguire anche da noi predisporrà interventi di difesa spondale e manutenzione nella speranza di evitare ulteriori problemi».

Image: 20150128/foto/32.jpg

In 500 per «Tremenda XXL»una vera gara di solidarietà**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"In 500 per «Tremenda XXL»una vera gara di solidarietà"

Data: **28/01/2015**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 8

In 500 per «Tremenda XXL»una vera gara di solidarietà SAMOLACO IN TANTI PER LA PROVA DI SOMAGGIA BRAVI Dal Gruppo Podistico Valchiavenna è venuto anche un sentito ringraziamento a tutti coloro che collaborano per la buona riuscita delle manifestazioni sportive organizzate

SAMOLACO IN UNA SPLENDIDA giornata di sole si è svolto a Samolaco sui prati del Centro di aggregazione Giovanile Tremenda XXL la 14° edizione del Cross Tremenda. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Podistico Valchiavenna con la collaborazione dei giovani di Don Gigi, dei gruppi locali dell'Associazione Alpini e della Protezione Civile, ha registrato la partecipazione di giovani atleti provenienti da tutta la Lombardia. Quasi 500 giovani atleti, provenienti da tutta la Lombardia, accompagnati da allenatori, dirigenti di società e genitori, hanno preso parte alle gare di corsa campestre, valide, per le categorie ragazzi e cadetti (maschili e femminili), quale prima prova del Trofeo Lombardia e del Trofeo Volpi, trofei regionali di corsa campestre, riservati alle categorie giovanili. Tanti gli atleti in evidenza nelle varie categorie: Provinciali, anno 1998/99 vincitori: Elisa Peretti (Bormiese) e Luca Molteni (Valchiavenna); anno 2004/05 Maria Gusmeroli (Talamona), Gabriele De Buglio (Albosaggia); anno 2006/07 Teresa Buzzella e Simone Consonni entrambi G.P. Santi Nuova Olonio. Per gli anni 2008/09, vincitrice Gioia Bordoni (Olimpia Piateda). Regionali: anno 2000/01, Alice Testini (7° - Piateda); Ivan Acconcia (15° Novate); anno 2002/03 Anna Tosarini (2° Nuova Olonio); Nicola Fumagalli (3° Valchiavenna). Al termine della gara tutti a riconsegnare il pettorale e di corsa a rifocillarsi all'interno del Centro dove, Don Gigi Pini, affiancato dai giovani frequentatori di Tremenda, oltre al bar, avevano preparato alcune postazioni di «sostegno gastronomico». Dal Gruppo Podistico Valchiavenna è venuto anche un sentito ringraziamento a tutti coloro che, sempre, collaborano per la buona riuscita della manifestazioni sportive organizzate in tutta la Valle; in particolare, oltre agli sponsor e ai vari Enti pubblici, un ringraziamento al Gruppo Alpini e al Gruppo Protezione Civile di Chiavenna e, per questa manifestazione, a Don Gigi Pini e ai ragazzi di Tremenda XXL, che, oramai da tradizione, ospitano la gara di corsa campestre. Roberto Carena

Image: 20150128/foto/500.jpg

ôg`

Forte vento, giù piante e cartelli**Il Giorno (ed. Varese)**

"Forte vento, giù piante e cartelli"

Data: **27/01/2015**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Forte vento, giù piante e cartelli Raffiche violentissime, monitoraggio costante sul rischio incendi

LAVENO MOMBELLO VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE: RECUPERATO NATANTE ALLA DERIVA

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO - FINE SETTIMANA all'insegna del forte vento che ha in pratica asciugato il sottobosco dopo le ultime piogge, rendendo le zone collinari a rischio di incendio. Sulle alture sopra gli 800 metri, invece, la presenza della neve è servita a contrastare il rischio roghi. La Protezione civile regionale già dalla mattinata di sabato aveva diffuso l'allerta per l'arrivo del vento che fino alla mattinata di domenica ha sferzato le aree rivierasche del Verbano con raffiche fino a 80 chilometri all'ora, creando non pochi problemi alla navigazione pubblica, con rallentamenti e ritardi sugli orari di traghetti, battelli di linea e imbarcazioni da diporto. Nella mattinata di domenica è uscito anche il mezzo nautico dei vigili del fuoco per recuperare e mettere in sicurezza un'imbarcazione che a causa delle violenti raffiche di vento andava pericolosamente alla deriva fra Angera e Arona, che aveva rotto gli ormeggi e causava pericolo alla navigazione degli altri natanti. L'IMBARCAZIONE è stata in seguito ormeggiata sotto costa. Diversi alberi sono caduti sia nelle zone costiere sia nell'entro terra, richiedendo gli interventi dei vigili del fuoco, della protezione civile e in qualche caso anche dei tecnici dell'Enel e della Telecom, là dove sono state coinvolte le linee telefoniche ed elettriche, danneggiate dalle piante finite a terra (foto archivio). Non ci sono stati per fortuna danni a persone, abitazioni e autovetture. Alcuni veicoli, però sempre gli alberi abbattuti, sono rimasti bloccati in via Sacro Monte. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco per ripristinare la viabilità nella notte, liberando i mezzi rimasti bloccati nella parte alta della strada e incapaci di ridiscendere a valle. Il vento, poi, ha abbattuto diversi cartelli segnaletici lungo le vie, così come diverse staccionate di cantieri che, in qualche caso, hanno intralciato il traffico, come è accaduto con gli alberi. Il vento ha riproposto il rischio di possibili incendi boschivi e, pur non in presenza dell'allerta regionale, la guardia e il monitoraggio del territorio sono rimasti alti per l'intero fine settimana.

Image: 20150127/foto/405.jpg

Due scosse di terremoto, paura nel Bellunese

L epicentro a Sedico: allarme in tutta la valle del Piave fino a Feltre e anche nell Alto trevigiano
BELLUNO Trema la terra nel Bellunese. Il sisma di magnitudo 3 della scala Richter con epicentro a nord di Sedico è stato avvertito ieri poco prima delle 15.30 nell area del Bellunese e anche nel Vittoriese. La terra ha infatti tremato due volte. La prima scossa, intorno alle 15.23 è stata chiaramente avvertita in tutta la valle del Piave da Belluno a Feltre. La seconda più lieve (1,7 di manitudo) è stata registrata dai sismografi 7 minuti più tardi, intorno alle 15.30. Le scosse sono state percepite dai residenti, soprattutto chi abita nei piani alti. Anche nel comune di Cison di Valmarino più di un abitante ha avuto paura ed è sceso in strada. Non sono stati segnalati comunque danni a persone o cose. «L'ho sentito fortissimo», racconta la moglie del titolare dello storico caffè Roma nella centralissima piazza Roma «ero nella mansarda sopra il locale, vibrava tutto. Mi sono spaventata». Il sindaco Cristina Pin a quell'ora era in municipio ma non ha avvertito la scossa tellurica. Il sisma è stato sentito anche a Vittorio Veneto, soprattutto nella zona nord della Val Lapisina. Secondo quanto reso noto dalla Protezione Civile il terremoto si è verificato a una profondità di 2,9 chilometri. I comuni dove le scosse sono state avvertite più nitidamente sono Belluno, Limana, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Sagron Mis (Trento), Agordo, Cesio Maggiore, Gosaldo, la Valle Agordina, Lentiai, Mel, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Soverzene, Taibon Agordino, Voltago, Cison di Valmarino e Revine lago per quanto riguarda il trevigiano Francesca Gallo. «L'abbiamo sentita bene anche a Revine», conferma il sindaco Michela Coan.« Chi era al municipio di Lago al primo piano», racconta il primo cittadino «in un primo momento ha pensato fosse passato un camion. Chi si trovava al secondo, invece, lo ha percepito molto meglio. Aveva un effetto ondulatorio ed è stato molto veloce». La scossa è stata sentita anche nella scuola elementare di Santa Maria come conferma l'assessore Boris Bottega. «Ero insieme ad un tecnico. Stavamo sistemando i computer della scuola», afferma «siamo balzati improvvisamente in piedi. È stato simile a quello dello scorso luglio. Anche questa volta ho sentito vibrare ogni cosa dentro la stanza. Ero seduto e appoggiato alla scrivania, per questo ho avuto modo di percepirlo bene. D'istinto sono uscito di corsa nel terrazzino molto spaventato». (f.ga.)

Un inferno, esplosioni ovunque

<>

Il racconto di un top-gun italiano che stava per decollare: «Una scena terribile»

ALBACETE «Avevo lasciato il parcheggio alle 15.14 ed ero in fase di rullaggio con il mio aereo: un minuto dopo, alle 15.15, l'inferno». A parlare è il tenente di vascello Fabio Buganè, 40 anni, romano, pilota della Marina militare. Uno degli scampati della tragedia di Albacete. Buganè, in servizio alla base aerea di Grottaglie, è arrivato il 16 gennaio in Spagna. Insieme a lui gli equipaggi e i tecnici dei 5 velivoli Harrier AV8 B della Marina e quelli dei due Amx del 51° Stormo di Istrana dell'Aeronautica Militare. Insieme ai militari di altri 9 Paesi Nato stavano partecipando al corso Tlp (Tactical leadership programme), «con lo scopo - spiega il pilota - di migliorare l'integrazione tra gli equipaggi nelle operazioni aeree condotte dalle Forze alleate. Quella di oggi era un'attività alla quale dovevano partecipare tutti gli aerei presenti, più di una trentina». «Quando è arrivato il mio turno - racconta Buganè - ho lasciato il parcheggio e cominciato il rullaggio, per andare sulla pista e decollare. Un minuto dopo, sulla mia sinistra, ho visto lo schianto». «Il caccia F-16 - ricostruisce il pilota - immediatamente dopo il decollo, ad appena un centinaio di metri da terra, ha virato in maniera accentuata verso il suolo, fuori controllo, piombando nel parcheggio. Nel piazzale, c'erano molti altri velivoli: alcuni erano già decollati, ma diversi altri stavano rullando ed altri ancora erano fermi». «È stato tutto molto veloce e violento», spiega Buganè. «Naturalmente non so cosa sia successo, anche se personalmente propendo per un problema del velivolo. Tutti i piloti che partecipano a questo tipo di attività sono molto esperti ed anche l'ipotesi di un malore mi sembra remota, considerato che ogni equipaggio è sottoposto a visite mediche scrupolose e che quell'aereo è dotato di doppi comandi, a bordo sono in due». Tornando allo schianto, «ho visto l'impatto al suolo e, contestualmente, sentito l'esplosione. Subito si sono levate fiamme altissime. Poi altri boati. Appena lasciato il velivolo sono corso sul posto, per verificare le condizioni dei colleghi, se potevo fare qualcosa. La scena era terribile: rottami ovunque, aerei distrutti, persone ferite. E ancora fiamme, esplosioni. Gli uomini delle squadre di soccorso e antincendio ci hanno allontanato: dovevano fare il loro lavoro. Un lavoro non facile. C'è voluto molto tempo prima che i vari focolai d'incendio venissero spenti. Ora, quello che resta - conclude il pilota della Marina - è il dolore: il dolore per dei colleghi e gli amici che sono morti o che sono rimasti feriti in una tragedia il cui ricordo, di sicuro, mi accompagnerà per tutta la vita».

Nuove Ztl, subito 30 accessi non autorizzati*VIABILITÀ»IN FUNZIONE DA IERI I CONTROLLI ELETTRONICI DELLE TARGHE*

L eventuale giustificazione degli automobilisti colti dalle telecamere deve arrivare entro 24 ore ai vigili urbani di Laura Blasich. Nelle prime otto ore di funzionamento sono stati 30 gli accessi non autorizzati fotografati dal sistema di controllo automatico delle due Zone a traffico limitato del centro di Monfalcone, quella di via del Rosario, San Vincenzo de Paoli, via Ceriani e quella di via Colleoni, Virgiliana, Serenissima e Desena. Non è detto, però, che tutti i conducenti siano sanzionati. Il comando della Polizia municipale sta vagliando ancora 70 richieste di autorizzazione all'accesso nelle due Ztl, con conseguente inserimento delle targhe dei veicoli nel database del sistema automatizzato di controllo. «Ci potrebbero inoltre essere stati degli ingressi motivati - ricorda il vicesindaco e assessore alla Polizia locale, Omar Greco - e che quindi possono essere "giustificati" entro le 24 ore successive al Comando della Polizia municipale di via Fratelli Rosselli». Nella comunicazione dovranno essere indicati il varco di accesso della Zona a traffico limitato, l'ora e la data del passaggio, la targa del veicolo e la motivazione del transito. È quanto dovranno fare anche i volontari della Protezione civile che dovessero recarsi nella sede di via Colleoni, situata quindi all'interno della Ztl, mentre quattro caposquadra del gruppo di Pc sono già autorizzati e possono raggiungere la sede in qualsiasi momento. «Per i componenti dell'associazione radioamatori non è stata prevista questa possibilità - spiega il vicesindaco -, concessa invece alla Protezione civile in caso di emergenze che richiedano un intervento immediato di uomini e mezzi». Il sistema va comunque rodato, ma l'assessore alla Polizia locale si dice convinto che, dopo un primo periodo di adattamento, non saranno molti gli accessi impropri alle due Ztl del centro di Monfalcone. Il controllo automatico tramite lettura della targa da parte delle telecamere poste ai varchi delle Zone a traffico limitato è comunque in funzione 24 ore su 24 sia nei giorni feriali sia in quelli festivi. Gli automobilisti non autorizzati immortalati dalle videocamere rischiano una sanzione da un minimo di 80 euro, se si paga entro due mesi dalla notifica, a un massimo di 335. Resta comunque valida la regola vigente nel caso di altre infrazioni per cui, se la sanzione viene pagata entro 5 giorni, si può beneficiare di uno sconto del 30% sul minimo. Secondo il Comune, con il nuovo regolamento che disciplina la sosta nelle Zone a traffico limitato vengono aumentati i posti dedicati ai disabili e residenti, anche grazie a una revisione delle modalità di rilascio dei permessi di sosta e transito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*E' morto l'angelo dell'alluvione***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"E' morto l'angelo dell'alluvione"*Data: **27/01/2015**

Indietro

ROVIGO pag. 7

E' morto l'angelo dell'alluvione Aveva 93 anni, oggi l'ultimo saluto nella chiesa di S. Francesco

LORIS ROSSINI E' STATO UN NOTO IMPRENDITORE

Loris Rossini, nel 1951 salvò parecchie persone con il suo camion

La città perde un pezzo della sua storia: questa mattina si svolgeranno i funerali di Loris Rossini, 93 anni, la maggior parte dei quali passati al servizio della comunità rodigina. È venuto a mancare un uomo meraviglioso, marito, padre, imprenditore, grande ufficiale della Repubblica e medaglia d'oro della Camera di Commercio di Rovigo. Non sono solo la moglie Imelde ed i figli Antonella, Patrizia e Antonio a piangerne la scomparsa, ma un'intera comunità che per anni ha potuto beneficiare della presenza sempre attiva dell'uomo che, per molti, rimarrà impresso nella memoria come l'angelo dell'alluvione. Loris si era guadagnato infatti, senza nessuna discussione, questo appellativo in occasione dell'aiuto e soccorso prestati volontariamente ai polesani durante la tragica alluvione che colpiva il nostro territorio nel 1951: grazie alla conoscenza della lingua inglese, l'imprenditore rodigino si era improvvisato interprete per i cooperanti internazionali arrivati in Polesine per prestare soccorso durante quei giorni terribili. Oltre a fare da interprete, Loris in prima persona aveva salvato moltissime famiglie polesane colpite dall'inondazione trasportandole, con il suo camion, lontano dalle zone colpite dall'alluvione. Il servizio offerto al suo territorio in quella circostanza non era stato riconosciuto solo dai rodigini, ma anche dalle istituzioni nazionali che avevano deciso di nominarlo ad onore grande ufficiale della Repubblica. Ma oltre all'impegno dimostrato durante l'alluvione, il grande ufficiale aveva trascorso tutta la vita tra le varie associazioni di volontariato del territorio, principalmente come coordinatore delle associazioni combattentistiche polesane e soprattutto come presidente dei granatieri. Loris Rossini inoltre era, prima di tutto, un imprenditore: aveva fondato un'azienda di trasporti e traslochi, dirigendola personalmente per oltre mezzo secolo. Per lo stesso arco di attività lavorativa era stato iscritto alla Camera di Commercio rodigina il che aveva spinto l'ente camerale di piazza Garibaldi a conferirgli una medaglia d'oro come riconoscimento per i 50 anni di iscrizione. I funerali si svolgono questa mattina, alle ore 10.30 nella chiesa di San Francesco, dove sarà possibile salutare per l'ultima volta un uomo coraggioso, leale e innamorato della sua città, che a sua volta lo ricorderà come un uomo che ha lasciato il segno. r. b.

Image: 20150127/foto/1184.jpg

Schettino, chiesti 26 anni /Video

Costa Concordia - Concordia, il pm: «Dio abbia pietà di Schettino, noi non possiamo» | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

Costa Concordia 26 gennaio 2015

Concordia, il pm: «Dio abbia pietà di Schettino, noi non possiamo»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Costa Concordia, chiesti 26 anni per Francesco Schettino Le conclusioni della requisitoria dei pm di Grosseto Maria Navarro e Stefano Pizza

Approfondimenti

Concordia, il riassunto delle ultime fasi dell'operazione

Articoli correlati Essere Francesco Schettino: dal disastro alle gaffe Concordia, il pm: «Schettino si avvantaggiò e scappò dalla nave» Concordia, il pm: «Costa Crociere non scampa alle sanzioni»

Grosseto - La procura ha chiesto al tribunale di condannare **Francesco Schettino a 26 anni** di reclusione e a tre mesi di arresto per il naufragio della **Costa Concordia** che causò 32 morti all'isola del Giglio il 13 gennaio 2012. La richiesta è stata formulata dal pm Maria Navarro al termine della requisitoria. Il pm ha chiesto anche l'arresto per Schettino per **evitare «il pericolo di fuga** nelle more del processo».

L'ex comandante non ha partecipato all'udienza, ma attraverso i suoi legali fa sapere: «**Non scappo. Sono a disposizione** dell'autorità giudiziaria, mi si dica quello che devo fare».

«**Dio abbia pietà di Schettino, perché noi non possiamo averne** alcuna», sono state le parole del pm Stefano Pizza, che con i colleghi Navarro e Alessandro Leopizzi ha condotto le indagini.

Il pm Navarro ha formulato la richiesta di 26 anni di reclusione cumulando i **reati di omicidio e lesioni colposi** (reato più grave la morte della bambina Dayana Arlotti, 14 anni), di naufragio colposo (9 anni), abbandono di incapaci e della nave (delitti dolosi), 3 anni. La richiesta di tre mesi di arresto, su cui la procura invita il tribunale a decidere, è invece relativa alle contravvenzioni di omesse e false dichiarazioni all'autorità marittima. Richieste, tra le pene accessorie, anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e quella dalla professione per 5 anni e 6 mesi.

[Video: il relitto a Genova**]|Foto:** quando Schettino partecipò ad un sopralluogo a bordo |

La difesa di Schettino: «Quasi l'ergastolo, manco Pacciani»

«**Quasi l'ergastolo, manco Pacciani** . Siamo **rimasti tutti quanti sorpresi**», anche se «sulla pena avevamo delle

Schettino, chiesti 26 anni /Video

avvisaglie. Ma il fatto che a distanza di tre anni si vada a chiedere l'arresto dopo che nel 2012 la Cassazione ha respinto» nel 2012 «la stessa richiesta degli stessi pm è la ciliegina sulla torta». Lo ha detto l'avvocato difensore di Francesco Schettino, avvocato Donato Laino, sulla richiesta di arresto.

«Il rischio di fuga è inesistente», ha aggiunto Laino. «Come è possibile che si ripropongano le stesse cose? Le esigenze sono identiche», e comunque - ha osservato - «il mio assistito venerdì scorso era qui» in udienza.

Il ministero dell'Ambiente chiede danni per 200 milioni

Risarcimenti dei danni per **222,8 milioni di euro** sono stati quantificati dall'avvocatura dello Stato a favore di ministeri ed altri enti, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al momento di intervenire al processo sul naufragio della Costa Concordia per fare le richieste di parte civile.

In particolare, l'avvocato Patrizia Pinna ha parlato di 200 milioni di danni per il solo ministero dell'Ambiente, di 5 mln per il ministero dei Trasporti, di 10 mln per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1,6 per il ministero dell'Interno, 1,3 per il ministero della Difesa, 1,2 per quello delle Infrastrutture, 3,7 per il Dipartimento di Protezione civile.

Tra i danni all'ambiente, la rovina dei fondali del Giglio - compresa la scogliera de Le Scole dove la Concordia urtò - e la distruzione della flora e della fauna marine. Per i ministeri sono stati tenuti in considerazione, tra gli altri, i costi di soccorso, emergenza, logistici, di intervento sia, subito, nel naufragio, sia successivamente nelle varie fasi di ripristino dei luoghi.

Il timelapse completo dell'arrivo della Costa Concordia a Genova il 27 luglio 2014:**Il fratello di Russel Rebello: «Scriverei a Schettino "Dio ti benedica"»**

A Schettino «manderò un sms con scritto Dio ti benedica e benedica anche la tua famiglia»: così Kevin Rebello, il fratello di Russel, il cameriere indiano ultimo disperso della Costa Concordia, il cui corpo è stato ritrovato solo quando la nave è arrivata a Genova, al telefono con il cronista che gli dice della richiesta del pm di condanna a 26 anni per Francesco Schettino.

«Tanti, pochi anni..., dico solo che rispetto la decisione della procura di Grosseto», aggiunge Rebello. L'uomo, proprio in questi giorni, è alle prese con **le pratiche per riportare i resti di suo fratello in India**. Finalmente spera di poterlo fare a febbraio. «Ci sono tante persone che fanno molto più male di lui e che sono fuori, lui non ha ucciso 32 persone; è stato un suo errore, ha fatto l'incidente, ma le persone non sono morte nell'impatto ma dopo tre e quattro ore; è responsabile ma non ha ucciso mio fratello», dice ancora Rebello. «Sempre c'è qualcuno che è responsabile e lui è il capitano, quindi c'è la sua responsabilità e se il pm ha chiesto 26 anni, il suo avvocato avrà fatto tutto il possibile. Magari uscirà prima per buona condotta».

Nei mesi scorsi Kevin Rebello ha parlato in diverse occasioni («Sì, ci sentiamo spesso») al telefono con l'ex comandante della Concordia: «l'ultima volta - conferma - l'ho sentito poco prima delle feste di Natale. **Ci siamo fatti gli auguri**». Il fratello del cameriere indiano in servizio sulla Costa Concordia è titubante di fronte alla domanda se pensa di sentirlo di nuovo ora, dopo la richiesta di condanna in tribunale a Grosseto: «È difficile trovare cosa dire, non so se esistono le frasi giuste, posso fare una preghiera per lui», ma poi aggiunge: «Sì gli manderò un sms con una frase come "Dio ti benedica e benedica la tua famiglia", perché - osserva - è un essere umano, anche lui ha una famiglia, una moglie e una figlia».

Il pm: «C'è pericolo di fuga all'estero»

Il pm, nella sua richiesta al tribunale, ha anche detto che Schettino ha molte relazioni all'estero e ha parlato di una casa in Svizzera non perché Schettino disponga realmente di un immobile nel paese elvetico, ma volendo riportare l'esempio di un caso, trattato dalla Cassazione che concesse l'arresto di un imputato proprio perché ne aveva una oltre confine e ritenendo ciò sufficiente a far scattare la misura.

Analogamente, ha fatto capire in sostanza il pm Navarro, con le sue relazioni maturate in numerosi viaggi di lavoro all'estero, **Schettino potrebbe venire a disporre di un'abitazione fuori dall'Italia** e decidere di scappare. Ecco anche perché il pm ha chiesto l'arresto di Schettino. L'unica casa posseduta da Schettino è a Meta di Sorrento (Napoli) ed è stata posta sotto sequestro nel corso del procedimento sulla Costa Concordia.

Verusio: «I pm hanno presentato il conto a Schettino»

«Credo che la procura della Repubblica abbia presentato il conto a Francesco Schettino delle sue malefatte». Lo ha detto

Schettino, chiesti 26 anni /Video

Francesco Verusio, già procuratore della Repubblica a Grosseto, da qualche giorno in pensione. Verusio ha coordinato con il suo ufficio l'inchiesta sul naufragio ed ha assistito a tutte le tre udienze in cui i suoi sostituti hanno tenuto la requisitoria contro Schettino. Sulla richiesta di arresto per Schettino, Verusio ha detto di «non credere che il tribunale si prenda la responsabilità di lasciarlo a piede libero. Noi il nostro lo abbiamo fatto». Verusio tornerà in aula il giorno in cui sarà letta la sentenza.

Il procuratore generale: «Pena più che congrua»

La pena richiesta dall'accusa per Francesco Schettino «è più che congrua». Lo ha detto il procuratore generale della Toscana Tindari Baglione, che oggi era presente in aula a Grosseto. «Forse - ha aggiunto ai giornalisti che gli chiedevano cosa pensasse delle richieste della pubblica accusa, se fossero troppo alte - **si poteva chiedere un po' di più**, non di meno».

Il procuratore ha voluto anche spiegare che la pena richiesta dai pm grossetani «è stata concordata con gli uffici della procura generale». Tindari Baglione ha spiegato di essere venuto a Grosseto per «dare piena adesione alla linea della pubblica accusa» e ha detto di aver disposto un elogio per i tre sostituti, Alessandro Leopizzi, Stefano Pizza, Maria Navarro, che si sono occupati del disastro. Ha inoltre auspicato che, per inchieste per disastri di questo genere, si affianchi alle procure impegnate nelle indagini una task force.

Rossi: «Non commento le richieste dei pm, Schettino sciagurato»

«Avevo chiesto che ci rimborsassero tutti i danni che abbiamo avuto, di marchio, di carattere ambientale, per il resto non voglio commentare: mi pare, come si dice con parole semplici, uno sciagurato, **uno che porta sciagura** a sé e anche agli altri alla fine». Lo ha detto Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla richiesta di 26 anni di reclusione fatta dalla procura per Francesco Schettino. «Sono valutazioni diverse, mi fermo qui», ha aggiunto, a margine della presentazione del progetto di Agenzia regionale per il lavoro.

A casa Schettino nessuno risponde al citofono

Nessuno risponde al citofono di casa Schettino, nel giorno della clamorosa richiesta di condanna e di arresto per l'ex comandante della Costa Concordia. In una Meta dai colori grigi e invernali nessuno entra o esce dall'abitazione e il vicololetto è deserto, essendo anche chiuso il campeggio Blue Village, a due passi dalla casa di Schettino. Qualche ragazzo percorre la strada in motorino, dei passi veloci segnalano l'uscita da un portone vicino, lì dove c'è uno studio medico. Nessuno si ferma o accetta di commentare le notizie sul "vicino".

Il terzo giorno di requisitoria al processo di Grosseto, ecco gli interventi dei pm**«Dio abbia pietà di Schettino, noi non possiamo»**

«Dio abbia pietà di Schettino, perché noi non possiamo averne alcuna»: ha detto il pm Stefano Pizza nella sua parte di requisitoria al processo dopo aver elencato le colpe attribuite all'imputato.

«Schettino ha mentito spudoratamente»

«Francesco Schettino ha mentito spudoratamente e ripetutamente», **«ha scaricato le sue responsabilità sugli altri»** co-indagati e «anziché tenere un basso profilo, ha perfino rilasciato generose interviste dando la sua versione non corretta dei fatti». Lo ha detto il pm Maria Navarro prima di formulare la richiesta di condanna per il naufragio della Costa Concordia. «Schettino ha perfino cercato di tenere una lezione sulla gestione del panico all'università La Sapienza», ha detto il pm.

«Schettino non merita il riconoscimento delle attenuanti generiche»

Francesco Schettino «non merita il riconoscimento delle attenuanti generiche» e la condanna per i reati di omicidio, lesioni e naufragio colposi, vista la gravità, deve prevedere «un quantum prossimo ai massimi edittali previsti dalla legge», per gli altri reati (omessa comunicazione all'autorità e abbandono di nave) la pena deve essere quanto meno «su valori medi» edittali. Lo ha detto il pm Maria Navarro nella requisitoria al processo sulla Costa Concordia.

«Aveva il dovere di abbandonare per ultimo la nave»

«**Il dovere di abbandonare per ultimo la nave** da parte del comandante non è solo un obbligo dettato dall'antica arte marinai, ma è un dovere giuridico che ha la sua fondatezza nel ridurre al minimo i danni alle persone»: ha anche detto Pizza ravvisando decine di profili di colpa a carico dell'imputato Francesco Schettino. Tra questi, non aver verificato che la rotta fosse sicura, non aver cercato informazioni sulla rotta né dai suoi ufficiali né dal radar, aver condotto la nave a 16 nodi tenendo la prua perpendicolare all'isola, aver dato ordini ad elevatissima frequenza al timoniere, «non aver seguito le buone regole dell'arte marinara per evitare il basso fondale», «mancato rilevamento del punto nave a intervalli regolari». E

Schettino, chiesti 26 anni /Video

ancora, sempre tra le varie colpe, non aver disposto un «adeguato servizio di vedette», aver permesso che sul ponte di comando vi fossero «persone fonte di disturbo alla guardia».

«Per lui possiamo coniare il profilo dell'incauto idiota»

Le definizioni che si trovano in dottrina giuridica di «**abile idiota**» e «**incauto ottimista**» di colui che «si sente bravo e invece provoca una situazione di pericolo e un danno» e «che somma all'ottimismo la sopravvalutazione delle proprie capacità», «convivono benissimo in Schettino, quasi fosse bicefalo, tanto che per lui possiamo coniare il profilo dell'**incauto idiota**»: ha detto anche Pizza, citando la dottrina. Questa è l'udienza in cui l'accusa farà le richieste di condanna. Nel suo intervento il pm Pizza ha attribuito a Schettino l'aggravante della «**colpa cosciente**» elencando decine di profili di colpa rispetto ai reati di omicidio plurimo colposo, lesioni colpose, naufragio colposo, abbandono di nave, abbandono di incapaci a bordo, mancate comunicazioni alle autorità. «Improvvisare la rotta e con quelle condizioni determina l'aggravante di una mostruosa colpa cosciente», ha detto Pizza. In aula il pg di Firenze Tindari Baglione, e il già procuratore di Grosseto, Francesco Verusio.

«Schettino è l'unico responsabile»

Anche se Francesco Schettino è incensurato, «il giudizio non è positivo circa la capacità di delinquere» e, tra ciò, «l'aver voluto fare un favore a un capo cameriere che gli aveva chiesto di passare vicino all'isola dove vivono la madre e la sorella» e aver voluto «**fare una bravata** per gli amici passando a pelo di scoglio al Giglio», cioè «futili motivi» che «ne fanno l'unico responsabile» del naufragio della Costa Concordia e delle conseguenze. Lo ha detto nella requisitoria il pm Maria Navarro. Il pm ha quindi aggiunto che «non possono trascurarsi i motivi personali che lo hanno indotto a ritardare l'emergenza generale per cercare di salvare la sua personale posizione».

«Ignominiosa fuga dalla nave di Schettino»

«Ingiustificabile e ignominiosa fuga dalla nave di Schettino», e «solo per la Provvidenza il naufragio della Costa Concordia causato da Schettino non si è trasformato in **un'ecatombe**»: questi alcuni giudizi del pm Maria Navarro nel corso della requisitoria prima di fare la richiesta di condanna per il comandante della Costa Concordia anche sottolineando che «la gravità» delle condotte di Schettino va riferita al numero di persone abbandonate a se stesse, di notte, senza sapere come salvarsi».

Nell'attribuire le pene alle diverse responsabilità di Schettino, il pm ha anche detto che «ci vuole molta ipocrisia per dire che fu colpa della manovra errata del timoniere». Schettino, ha aggiunto il pm Maria Navarro, «non ha mai ammesso una qualche responsabilità, ha solo detto in dibattimento di avere una quota di responsabilità, senza dire sui vari punti quali colpe» e, anzi, «ha ventilato l'ipotesi di denunciare per calunnia i suoi ufficiali». Lo stesso pm ha evidenziato che Schettino «al dibattimento si è rimangiato, ha rinnegato, le parziali ammissioni» di colpevolezza intercettate nella caserma dei carabinieri di Orbetello (Grosseto).

| **Speciale Costa Concordia** |

© Riproduzione riservata

Nessuna traccia di Mirandola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 27/01/2015

Indietro

Nessuna

traccia

di Mirandola

e-mail print

martedì 27 gennaio 2015 **PROVINCIA,**

Non sono ancora emerse novità sulla sorte di Dino Mirandola, l'ex falegname 78enne di Villafontana di Oppeano scomparso martedì 30 dicembre dalla sua abitazione di via Silvio Pellico dopo essere stato accompagnato in auto da una nipote in un bar nella contrada San Pierino di Bovolone. Tutto ciò nonostante le indagini effettuate a tappeto nelle campagne di Bovolone e del circondario dalle forze dell'ordine, dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile, intervenuti con unità cinofile, nei giorni successivi alla scomparsa dell'anziano. Anche il volantinaggio promosso dai figli dell'ex falegname, Cristian e Monica, in varie zone della provincia non ha dato finora i frutti sperati. Due settimane fa anche il programma di Rai 3 «Chi l'ha visto», a cui si erano rivolti i parenti del pensionato, aveva trasmesso in televisione la scheda di Mirandola, descrivendo l'abbigliamento dell'uomo nel giorno in cui ha fatto perdere le proprie tracce. «Finora», spiegano i figli, «abbiamo soltanto ricevuto tre segnalazioni, tutte prive di fondamento e senza alcuna utilità. Tuttavia, speriamo ancora di ritrovare papà, che potrebbe essersi allontanato da per un improvviso vuoto di memoria visto che da qualche tempo accusava disturbi». F.T.

Finanziata la squadra della Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

OPPEANO. Fondi comunali per le attività svolte

Finanziata la squadra
della Protezione civile

e-mail print

mercoledì 28 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

La squadra Ana «Isolana» di Protezione civile ha ricevuto dalla Giunta Giaretta un contributo di mille euro per le attività inerenti la sicurezza dei cittadini svolte lo scorso anno. Con il gruppo è infatti in vigore dal 2009 una convenzione che prevede l'intervento tempestivo in città dei volontari in caso di calamità naturale.

Tale accordo è una garanzia in più per gli oppeanesi, che possono contare sull'impegno e la solidarietà della squadra istituita nel 1983 a Isola della Scala che fa parte della sezione veronese dell'Associazione nazionale alpini (Ana). «Il contributo servirà a rimpinguare le scorte di materiali ed attrezzature deperibili», fa sapere l'assessore alla Protezione civile Romolo Meneghelli, «oltre che per acquistare nuovi equipaggiamenti, nonché strumenti tecnici e per il rimborso spese dei vari interventi condotti nel 2014». «A nome dell'amministrazione comunale e dei cittadini rivolgo a tutti i volontari della sezione Ana di Verona un sentito ringraziamento per l'impegno e la professionalità che dimostrano», conclude Meneghelli. Z.M.

ôg`

Mellarini alla festa dei pompieri in valle di Ledro

«L'era d'oro è finita: basta doppioni e nuove caserme» | L'Adige.it

L'Adige.it

"Mellarini alla festa dei pompieri in valle di Ledro"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Mellarini alla festa dei pompieri in valle di Ledro

«L'era d'oro è finita: basta doppioni e nuove caserme»

Mar, 27/01/2015 - 15:51

Chiudi Apri

Basso Sarca - Ledro

Diversi tra loro, per struttura e territorialità, ma uguali nella dignità.

Sono i 12 corpi dei Vigili del fuoco volontari del distretto dell'Alto Garda e Ledro che si sono ritrovati ieri a Molina assieme alle autorità e ai colleghi della Protezione civile per festeggiare la patrona, santa Barbara, e tracciare una sintesi dell'attività interventistica svolta nel 2014.

L'evento, come da tradizione previsto in dicembre, era stato infatti rimandato per esprimere vicinanza a Franco Brighenti (ex comandante di Molina, ex ispettore del Distretto ed ex presidente della Federazione provinciale, nonché ex sindaco) per l'improvviso aggravarsi dello stato di salute, ora in via di miglioramento. L'appuntamento ufficiale e come di consueto itinerante, ha quindi visto il suo svolgimento unitamente al resoconto dell'operato annuale dei pompieri presenti sul territorio da parte dell'ispettore Niko Posenato.

In crescita il numero complessivo degli uomini, che a fine anno era di 477 unità, contro le 451 dell'anno precedente e i 442 del 2012. Di questi, 304 i vigili in servizio attivo, 88 gli allievi, 18 quelli di complemento e 57 i membri onorari. Trentuno i pompieri che ieri hanno ricevuto le benemeritenze per anzianità (7 per i 15 anni di attività, 6 per i 20 anni, 5 per i 25 anni, 8 per i 30 anni, 4 per i 35 anni e, a Bombardelli Giuliano di Drena, fiamma d'oro per i 40 anni nel Corpo).

Quindi i numeri degli interventi - 2.413 contro i 2.603 dell'anno prima, ossia il 7% in meno - in flessione grazie sia alle condizioni meteo che hanno caratterizzato il 2014 sia ad una maggior consapevolezza e corresponsabilità della popolazione, che di conseguenza ha portato ad una significativa contrazione anche delle ore/uomo (si passa dalle oltre 38mila del 2013 alle 22.219 del 2014, il 40% in meno).

In calo gli interventi per incendi boschivi (solo 5, ovvero -82%), incendi a camini (20, -56%), incendi ad autoveicoli (7, -53%), incendi a sterpaglie (14, -68%). In contrazione pure i numeri relativi alle uscite per ricerca di persone (-77%), sblocco di ascensori (-39%), bonifica insetti. In aumento invece i servizi per allagamenti (84 contro i 67 dell'anno prima), di apertura porte (160), per fughe di gas (38), per soccorso animali (183) e per supporto agli elicotteri (113 contro 88 del 2013). Significativo infine il dato relativo agli interventi in occasione di frane (32), più del doppio dell'anno precedente.

«Nessuna emergenza fuori dal nostro territorio ci ha visti coinvolti - hanno detto Posenato e il suo vice Denis Santoni, entrambi in scadenza di mandato - anche se l'anno appena concluso ha visto i pompieri impegnarsi come sempre a testa bassa, affiancando le amministrazioni comunali, le forze dell'ordine e di soccorso sanitario nella gestione della quotidianità. Di fronte alla contrazione delle risorse i Corpi hanno fatto la loro parte, cercando di ridurre i costi all'osso in modo da gravare il meno possibile sulle casse pubbliche. Alcuni aspetti relativi alla formazione, all'operatività, a statuti e regolamenti, devono essere perfezionati, in coordinamento con la Federazione e la Provincia».

«L'era dorata è finita - ha concluso l'assessore provinciale Tiziano Mellarini - quindi no a doppioni, no a nuove caserme, no a manie di grandezza. Il distretto dell'Alto Garda e Ledro sarà il primo ad essere considerato per i piani d'allertamento mentre sul fronte della formazione l'obiettivo è quello di far diventare il Trentino una eccellenza in Europa».

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright L'Adige

Mellarini alla festa dei pompieri in valle di Ledro

Paola Malcotti

ôg`

Nell'ex asilo apre la sede dei volontari

Antincendio a Botta

Sarà inaugurata venerdì la nuova sede del gruppo di Antincendio boschivo e di Protezione civile di Botta di Sedrina, composto da una ventina di volontari guidati da Ettore Tarchini. La nuova sede è stata ricavata al primo piano dell'ex asilo Peter Pan della frazione, di proprietà del Comune, dove già si trova lo spazio gioco. La cerimonia prevede alle 18 la Messa nella chiesa parrocchiale e alle 18,30 il taglio del nastro. Negli ultimi giorni, proprio i volontari di Botta, unitamente ai volontari del gruppo di Protezione civile di Sedrina e a quello di Villa d'Almè, hanno provveduto alla pulizia del l'ex sedime ferroviario tra Lisso di Sedrina e Villa d'Almè. «È stata solo la prima tappa di un progetto che mira alla realizzazione di una pista ciclopedonale - spiega il sindaco di Sedrina Stefano Micheli -. Per ora si è provveduto alla pulizia del tracciato in modo da renderlo disponibile alle passeggiate. Ma l'obiettivo finale resterà la costruzione di una vera e propria ciclovia che vada a collegare Villa d'Almè a Sedrina (nella zona del cavalcavia, ndr) e da qui alla pista ciclabile di Zogno. C'è anche l'idea di costituire un'associazione pro ciclabile che si occupi della raccolta fondi. Perché alla fine dovranno essere i nostri Comuni a finanziare l'intervento». «La pulizia avvenuta con tutti i volontari dell'ex sedime ferroviario - aggiunge Tarchini - rappresenta un bel segnale di collaborazione tra i gruppi di Sedrina, Botta e Villa d'Almè».

Forestale, gli illeciti penali crescono del 40%

Più controlli effettuati (6.000; +2,7%), illeciti complessivi che si attestano a 469, meno illeciti amministrativi (-7,3%) ma più illeciti penali (+40,8%); 1.123 persone controllate, 529 sanzionate delle quali 78 denunciate all'autorità giudiziaria. Questi, in sintesi, i dati del bilancio dell'attività svolta nel 2014, confrontata con il 2013, dal Corpo forestale dello Stato sul territorio provinciale in materia ambientale dalle strutture centrali e periferiche (12 comandi stazione) che fanno capo al comando provinciale di Bergamo. «Nonostante la cronica carenza di personale, 51 unità tra uomini e donne, i dati del bilancio annuale sono positivi» riferiscono dal comando provinciale. Gli incendi boschivi sono aumentati da 8 (2013) a 14 nel 2014 con una superficie danneggiata dal fuoco di 100 ettari, di origine dolosa per il 77% dei casi, causati tutti da persone rimaste ignote; le stagioni nelle quali sono stati registrati più eventi incendiari sono state la primavera (54%) e l'inverno (46%), mentre il giorno della settimana più critico è stato il lunedì con il 38% degli eventi e il fine settimana (23%). Dai dati del bilancio annuale risulta che i controlli del territorio sono stati l'85,5%, mentre il 12,1% dei controlli ha riguardato la sicurezza pubblica e il soccorso pubblico, comprendente anche il servizio Meteomont ed i controlli coordinati del territorio. Il 2,1% dei controlli ha riguardato l'ordine pubblico. Per opere realizzate in difformità ai vincoli idrogeologico, forestale e idraulico sono stati rilevati 100 illeciti amministrativi a carico di 136 persone che hanno comportato sanzioni amministrative pari a 90.725 euro. Nel settore della tutela degli animali sono state elevate 66 sanzioni per un importo di 29.658 euro, nel settore dei rifiuti e degli inquinamenti 53 sanzioni per 42.169 euro, nel settore tutela della flora spontanea (raccolta dei fiori protetti e di funghi, ma anche violazioni del divieto di transito dei mezzi motorizzati su sentieri) 69 sanzioni per 5.921 euro, così come per violazione delle norme del codice della strada (88 sanzioni per un importo di 8.421 euro) e nel settore della sicurezza agro-alimentare (95 controlli e 3 sanzioni per un importo di 4.556 euro).

Gli illeciti penali Sono invece aumentati del 40,8% gli illeciti penali (76 rispetto a 45), dei quali 30 contro ignoti (14 solo per gli incendi boschivi) e 46 nei confronti di 78 persone denunciate all'autorità giudiziaria per violazioni delle norme di tutela del territorio (vincoli paesaggistici ed edilizi), per discariche abusive e gestione irregolare di rifiuti, per violazione delle norme di tutela degli animali (sono stati sequestrati anche un trattore, una motosega utilizzati per un furto e 8,5 tonnellate di legna rubata, 4 armi da caccia e 584 cartucce, armi bianche, 5 cani di razza diversa, 1.800 metri cubi di rifiuti). È intanto in avanzata fase la riorganizzazione delle sedi periferiche con la soppressione di quelle di Clusone e Sotto il Monte e con l'apertura, a breve, della nuova sede di Martinengo per rispondere alle esigenze del territorio della pianura bergamasca. •

Anziano travolto dal trattore carico di legna

Ha rischiato parecchio il boscaiolo di Ambivere, settantenne, che ieri pomeriggio è stato travolto dal suo trattore carico di legna, mentre stava percorrendo una strada agrosilvopastorale impervia, nella zona collinare di Ambivere.

Trasportato all'ospedale «Papa Giovanni» è stato ricoverato ma non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita, anche se le sue condizioni sono serie e dovrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico. L'incidente si è verificato verso le 16, quando il 70enne - T. R. le iniziali - era nella zona boschiva in località Cargello. Dopo le 15,30 il pensionato aveva terminato di caricare di legna il piccolo carro agganciato a un trattore di modeste dimensioni e cilindrata, praticamente di uso domestico. Per trasportare la legna a casa sua, ha iniziato a percorrere il viottolo con il fondo bagnato e fangoso. Con tutta probabilità ha eseguito una manovra sbagliata, forse in curva, ed è uscito dal sentiero. A quel punto il trattore si è ribaltato travolgendo anche il conducente. Per fortuna nel bosco c'era anche un'altra persona, che ha sentito il trambusto. Dopo aver individuato da dove arrivava il rumore, ha raggiunto il trattore e ha soccorso il pensionato. Ha allertato il 112 e aiutato il ferito a liberarsi dal peso del veicolo, restando con l'uomo fino a quando sono arrivati i soccorsi. Il 118 ha inviato sul posto l'auto medicalizzata, l'ambulanza della Croce Rossa di Bonate Sotto, i vigili del fuoco di Bergamo con il nucleo Saf (speleo alpino fluviale).

Ha un femore rotto L'équipe del 118 ha prestato i primi soccorsi al ferito, che è stato stabilizzato, mentre i vigili del fuoco con i volontari della Croce Rossa hanno sistemato sulla barella il ferito poi trasportato fino all'ambulanza che si era fermata alcune centinaia di metri da dove è avvenuto l'incidente. Il pensionato è stato caricato sul mezzo di soccorso che, in codice giallo (media gravità), è stato trasportato a Bergamo all'ospedale «Papa Giovanni XXIII». A seguito degli esami diagnostici, i medici hanno riscontrato una frattura al femore, quindi dovrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico. Sul posto è arrivata anche la Protezione civile di Ambivere e un sopralluogo è stato effettuato dalla polizia locale del paese, che dovrà ricostruire la dinamica dell'incidente per capire come abbia fatto il piccolo trattore a ribaltarsi.

• Remo Traina

Corsi di formazione civica Zogno punta sui giovani

Nella scuola di Zogno è in partenza, fino ad aprile, un progetto di formazione civica dedicato studenti di ogni ordine e grado, ideato dall'amministrazione comunale e dal presidio di polizia locale in collaborazione con l'istituto comprensivo e il Centro scolastico superiore vallare.

Complessivamente oltre un migliaio gli utenti suddivisi per livello scolastico e fasce di età, per oltre un centinaio di ore di colloqui guidati da esperti di diverse agenzie formative. Spiega il sindaco Giuliano Ghisalberti: «Si persegue la finalità della sicurezza globale dei giovani offrendo loro una opportunità formativa di ampio respiro». Braccio operativo dell'amministrazione comunale è il presidio di polizia locale il cui comandante Emiliano Paninforni precisa: «Si parte dall'educazione stradale per spaziare a un più ampio campo formativo, dalla legalità al corretto uso delle tecnologie di comunicazione, dalla tutela ambientale alla tematica delle tossicodipendenze, all'alcool dipendenza e alla ludopatia. In sostanza si vuole contribuire a creare nei ragazzi e fin da bambini il cosiddetto senso civico forse un po' trascurato nel recente passato». Aggiunge Paninforni: «Per lo svolgimento dell'iniziativa, definita "Progetto sicurezza" si è creata una sinergia operativa nella quale sono coinvolti il Corpo forestale dello Stato, il locale gruppo di Protezione civile e varie agenzie impegnate nel campo della formazione della persona». Determinante nell'attuazione del progetto la partnership con l'istituto comprensivo diretto da Claudio Gotti e l'istituto superiore Turolto con dirigente Claudio Ghilardi. «Già nel passato - osserva Gotti - era stata svolta nella scuola dell'obbligo attività formativa sulla tematica stradale ritenuta rilevante in quanto i nostri ragazzi utilizzano la rete viaria, che si va facendo sempre più a rischio. Riteniamo proficua la collaborazione con l'Amministrazione e la polizia locale. Peraltro, tali attività sono state previste nei piani didattici. Bene dunque la riproposta dell'amministrazione comunale per una azione sinergica finalizzata alla formazione della persona». Conclude Paninforni, regista del progetto: «Protagonisti sono i ragazzi che si dimostrano recettivi e disponibili al confronto. Questo è l'input per la realizzazione degli incontri che si riproporranno ancor più intensi fin dal prossimo anno scolastico». • S. T.

Rischio incendi, opere di pulizia al bosco della Castellana**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Rischio incendi, opere di pulizia al bosco della Castellana"

Data: **27/01/2015**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / GOLFO pag. 11

Rischio incendi, opere di pulizia al bosco della Castellana PORTO VENERE SARANNO ABBATTUTI GLI ALBERI MALATI E TOLTA LA FITTA VEGETAZIONE

É PREVISTO tra una decina di giorni l'avvio dei lavori sulla Castellana, a Porto Venere. Si tratta di un progetto di miglioramento boschivo, che prevede l'abbattimento di alberi malati e la pulizia di 10 ettari di sottobosco, per un valore complessivo che supera i 90mila euro. «Il finanziamento regionale spiega l'assessore Marco Borghini (nella foto) risale al 2012, ed essendo in scadenza abbiamo deciso di riesumarlo" per rinvigorire quel bosco, riducendo così il rischi incendi». La Castellana, infatti, il 26 agosto del 2003 fu interessata da un incendio di notevoli dimensioni, che interessò diversi ettari di terreni, mietendo paura tra gli abitanti, che ancora ricordano indelebilmente quel giorno e il gran lavoro svolto dai vigili del fuoco e dal personale della protezione civile. Proprio per prevenire situazioni di emergenza, ed eventuali incendi che scaturirebbero dall'incuria del verde, il Comune ha quindi disposto i lavori di miglioramento boschivo di quella zona collinare, affidati a una impresa di Carrodano, che si è aggiudicata l'appalto con un'offerta risultata al massimo ribasso, e che fra una decina di giorni sarà all'opera per offrire alla Castellana un nuovo look. I lavori termineranno entro il 25 marzo. L.P.

Stop al cemento sul Magra Cambia il piano di bacino**La Nazione (ed. La Spezia)**

"*Stop al cemento sul Magra Cambia il piano di bacino*"

Data: **27/01/2015**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 16

Stop al cemento sul Magra Cambia il piano di bacino TERRITORIO E DISSESTO

Il borgo di Fiumaretta invaso dall'acqua del fiume Magra e dal fango nell'alluvione del 25 ottobre 2011

LA REGIONE dice stop al cemento nelle aree a rischio. Come preannunciato, dopo le ripetute alluvioni che hanno continuato ad allungare l'elenco dei danni si allarga la fascia rossa intorno al corso del fiume Magra. E' stata infatti approvata ieri dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino la variante al piano che blocca qualsiasi edificazione nelle aree ad elevato rischio di esondazione lungo il percorso del fiume per una superficie di circa dieci chilometri quadrati. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla protezione civile Raffaella Paita al termine della riunione del comitato istituzionale dell'Adb che riunisce le due Regioni, Liguria e Toscana, le Province della Spezia e di Massa Carrara, e il Comune della Spezia. Tutti i soggetti competenti hanno approvato una variante alla precedente normativa che prevedeva comunque la possibilità di edificare su tali aree. «Si tratta di un atto forte spiega l'assessore Paita con cui ci uniformiamo alla legge già adottata dalla Toscana. Nel nostro caso l'organo esecutivo del comitato di bacino ha scelto di approvare una delibera in cui vengono assunte tutte le misure di salvaguardia». La variante diventerà operativa nell'arco di un mese dopo le dovute pubblicazioni. Il provvedimento arriva a poco più di un mese dalla nomina di Marco Trambusti come nuovo segretario generale dell'Autorità di Bacino Magra-Vara. Prima dell'adozione della variante i piani liguri e toscani erano molto distanti: molto restrittivo il secondo, ben più permissivo il primo.

Image: 20150127/foto/2437.jpg

ôg`

Casanova Lonati, patto per i servizi

con pinarolo po e barbianello

CASANOVA LONATI Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Pinarolo Po, Barbianello e Casanova Lonati delle funzioni fondamentali, e precisamente: attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; catasto; polizia municipale e polizia amministrativa locale; organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile; servizi di trasporto pubblico comunale; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; organizzazione e gestione dei servizi di raccolta rifiuti; gestione del sistema locale dei servizi sociali; edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province. L'ufficio comune è costituito al Comune di Pinarolo Po ed opera sulle sedi di tutti gli enti aderenti. Tra le finalità dell'accordo ci sono il miglioramento del servizio alla cittadinanza e un risparmio sui costi di gestione. La convenzione, che conta complessivamente 14 articoli, è valida fino al 31 dicembre 2017. È istituita la Conferenza dei sindaci, composta dai sindaci sottoscrittori della convenzione ed inizialmente è presieduta dal sindaco del Comune di Pinarolo Po. I primi cittadini possono delegare un proprio assessore a partecipare alla Conferenza. Il presidente dura in carica per sei mesi, quindi è sostituito da un altro sindaco a rotazione, di semestre in semestre. Gli Enti che hanno stipulato la convenzione mettono a disposizione i propri dipendenti, per la gestione delle funzioni e dei servizi associati indicati nella convenzione. (f.s.)

Protezione civile spesa di 2mila euro

Protezione civile
spesa di 2mila euro

casarile

L'amministrazione comunale di Casarile, guidata dal sindaco Antonio Civardi, ha assunto un duplice impegno di spesa, pari a complessivi 2.200 euro, a copertura delle spese sulla gestione associata del servizio di protezione civile. Casarile esercita il servizio in convenzione, a partire dall'anno 2013, insieme ai comuni limitrofi di Vernate e Lacchiarella per assistere eventuali emergenze che dovessero verificarsi a livello inter-territoriale. La collaborazione tra Comuni ha permesso di unire le forze e razionalizzare le spese.

Albavilla e la task force del Bolettone Ecco il gruppo "Puliamo la montagna"

Una task force per il verde e per la montagna.

Amministrazione comunale e associazioni hanno deciso di dar vita alla Consulta della montagna, che si è riunita per la prima volta lunedì sera e che unisce le diverse realtà che, in un modo o nell'altro, da decenni si occupano del verde delle pendici delle Prealpi e del monte Bolettone. In sostanza il nuovo organismo è un esempio di partecipazione diretta dei cittadini all'attività dell'amministrazione comunale, evitando la dispersione di associazioni che lavorano nello stesso campo e creando quindi un rapporto stretto di controllo, organizzazione eventi e progetti. Concretamente sono entrati a far parte del nuovo organismo consultivo: il gruppo Alpini, il gruppo Bolettone, i volontari della Protezione civile comunale ed il gruppo Amici della Montagna e della Protezione civile e i Cacciatori. Ogni associazione ha nominato due rappresentanti all'interno della Consulta. Tre gli obiettivi concreti che il nuovo gruppo ha già deciso nella sua prima assemblea: tutela della montagna, maggiore fruizione turistica e collaborazione e sensibilizzazione tra le diverse realtà associative. Qualsiasi segnalazione o tipo di intervento o necessità sarà condivisa con gli altri e con il vicesindaco, assessore la verde e volontario della protezione civile Roberto Ballabio. Sabato 28 febbraio si terrà la prima uscita con l'iniziativa "Puliamo insieme la montagna". Sabato 18 aprile, invece, si replicherà con la "Giornata Verde pulito". Novità assoluta che viene sottolineata dal vicesindaco è la formazione di un nuovo gruppo di volontari, in totale 15, che confluirà con gli altri sodalizi storici nella Consulta: si tratta del gruppo "Puliamo la montagna", nato da un'idea di Roberto Matteri, che entrerà nel gruppo amici della Protezione civile. La guida della nuova consulta è stata affidata a Melissa Rigamonti. «Ora le consulte sono realtà operative, e rafforzano i legami e le sinergie tra le varie associazioni presenti nel nostro Comune» ha detto l'assessore Ballabio. • Simone Rotunno

Mariano stravolge la tradizione A finire sul rogo sarà il Giubiano

I ragazzi della "Penna Nera" hanno riletto la leggenda e salveranno la castellana. Negli altri paesi riti rispettati: ad Arosio il corteo con il concerto di barattoli.

I ragazzi della Penna Nera vanno contro le tradizioni e rendono onore alla Giubiana salvandola dal rogo. Sulla catasta di legna, infatti, domani ci finirà il soldato che la circui facendola innamorare per convincerla a dargli le chiavi di Cantù che poi permisero all'esercito del Barbarossa di invadere la città del mobile. Questa volta l'ordine delle cose sarà sovvertito in nome dei sentimenti «per rendere un po' di giustizia alla Giubiana - spiega Irene Molteni della cooperativa sociale di via D'Adda - che forse in tutta questa storia è la vera vittima». La scelta di "punire" il soldato è stata fatta «dopo aver approfondito le varie leggende e alla fine si è deciso di realizzare un fantoccio, altro 2,5 metri, con tanto di armatura, scudo e spada».

La cerimonia Il "Giubiano" sarà bruciano intorno alle 17 nel cortile della cooperativa e intorno al rogo i ragazzi allestiranno anche un castello di cartone. I marianesi potranno partecipare, ma c'è l'incognita meteo: se le condizioni saranno particolarmente avverse, l'evento sarà rimandato e stessa cosa accadrà per la Giubiana organizzata per conto dell'amministrazione comunale dai volontari della Protezione Civile alle 20,30 al Parco di via dei Vivai.

Nei paesi Carugo è pronta a sfidare anche la preannunciata neve: la Pro loco ha fissato il ritrovo per le 18,30 all'oratorio San Luigi dove i ragazzi delle scuole si accoderanno dietro al carro sul quale verrà issato il grande fantoccio realizzato dal gruppo dei Giubianat. Il corteo si metterà in movimento alle 19 e sfilando si farà sentire perché i bambini batteranno con dei bastoni le latte vuote trascinate dal carro: insieme si raggiungerà il parcheggio antistante la parrocchiale dove ci sarà l'accensione del rogo sotto il controllo dei volontari della Protezione Civile. Poi tutti in oratorio per la cena a base di risotto con luganega e salamino e lenticchie: per i bambini è stato previsto un menù con risotto e patatine fritte che verrà offerto dalla Pro Loco ai primi 50 iscritti; infine all'interno dell'oratorio sarà allestita anche la mostra dei poster dei falò della Giubiana realizzati dagli alunni delle scuole. Ad Arosio si inizierà dalla Fondazione Anna Borletti dove gli anziani ospiti, come tradizione, prepareranno il grande fantoccio (alto circa 3 metri) per il rogo che si terrà intorno alle 17 nel cortile della struttura di via Piave anticipato, anche in questo caso, dal rumore provocato dalle latte battute dai nonnini per scacciare l'inverno. A seguire l'oratorio San Luigi dà appuntamento alle 19 per il corteo con le tolle battute dai più piccoli per poi tornare alla base per il rogo preparato dai volontari, cui seguirà la cena con risotto e salsiccia. A Cabiante, invece, l'evento è stato posticipato a sabato: i ragazzi dell'oratorio, la Protezione Civile e il gruppo Alpini invitano i cittadini a ritrovarsi al centro giovanile alle 20,30 per sfilare in corteo lungo le vie del paese accompagnati dalla banda Santa Cecilia: l'accensione è prevista intorno alle 21; durante la serata verranno offerti gratuitamente risotto con la salsiccia e vin brulé. A Novedrate la festa è stata posticipata a domenica (1.2) alle 18 all'oratorio San Giovanni Bosco: anche qui è prevista la distribuzione per tutti i partecipanti di un piatto di risotto con salsiccia. • R. Bus.

Scalo ferroviario a lucido Merito della Protezione civile

Un nutrito gruppo di volontari della Protezione civile ha dedicato la giornata di sabato a ripulire da sterpaglie e materiali i dintorni della stazione ferroviaria.

Lo scalo si trova al confine tra Bulciago e Cassago, e serve inoltre i pendolari - oltre che di questi suoi paesi - di Nibionno. La squadra si è impegnata assiduamente per alcune ore, restituendo alla fine un'immagine notevolmente più decorosa, sicura e funzionale agli spazi in prossimità dei binari e delle aree di passaggio dei viaggiatori. La Protezione civile era stata ultimamente mobilitata lungo la ferrovia soltanto in occasione dei gravi, purtroppo non rari episodi di blocco del passaggio a livello, che in qualche occasione (l'ultima, la scorsa estate) non protegge l'attraversamento, con grave pericolo e richiedendo perciò l'immediata mobilitazione dei volontari; il presidio da parte della Protezione civile è, d'altronde, a tutto campo e concentrato solitamente soprattutto sui dissesti e gli allagamenti, ai quali - come dimostrato anche negli ultimi mesi - Bulciago va soggetto. Adesso, la squadra ha offerto alla collettività un nuovo importante contributo. • P. Zuc.

Protezione civile Torrente Toscio meno pericoloso con la pulizia

Ha avuto luogo domenica l'intervento della Protezione civile comunale sul Toscio, nel tratto del ponte di via Volta che, per agevolare le operazioni, è rimasto chiuso per l'intera mattinata e il primo pomeriggio.

Il torrente Toscio, dove i volontari si sono cimentati in interventi notevolmente impegnativi, è da sempre il principale vigilato speciale, a Civate dove ha mietuto anche in tempi recenti - nel luglio del 2009 - una vittima. I volontari hanno deciso di inserirlo tra le priorità anche del 2015, dedicandogli il loro primo intervento dell'anno, così da evitare che, al riprendere delle piogge intense, la vegetazione impedisca il regolare deflusso delle acque. Civate aderisce peraltro al "Protocollo fiumi sicuri", finalizzato alla prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico, sostenuto dalla Provincia di Lecco e da vari Comuni coinvolti nell'accordo, in atto con continuità da quasi un decennio. • P. Zuc.

Frana di Cortenova sotto osservazione Via libera al nuovo sistema di controllo

La Conferenza dei servizi ha approvato il progetto per Bindo e la Rossiga. Lo scorso mese di novembre era scattato l'allarme per le abbondanti piogge.

È passato in Conferenza dei servizi il progetto preliminare per l'adeguamento e l'implementazione della rete di monitoraggio dei dissesti di Bindo e della Rossiga, redatto dal geologo Dennis Bonetti. Tenendo conto della rete esistente, il comune di Cortenova ha chiesto di potere posizionare nuovi punti di mira nell'area compresa tra la corona della frana di Bindo e di quella della Rossiga. A novembre, con la piovosità oltre i limiti degli anni precedenti, era scattata la soglia di allarme dovuta proprio alla lettura dei dati di monitoraggio. Dato che su quelli si basa la gestione dei piani di emergenza ed evacuazione, il Comune presente con il tecnico Paolo Maglia ed il consigliere delegato Luigi Melesi, che tra l'altro era il sindaco del 2002 che ha gestito la fase di emergenza delle frane, ha chiesto di avere la possibilità di visionare in tempo reale i dati rilevati dal servizio di monitoraggio. Il nuovo sistema progettato dovrebbe soppiantare il precedente ed entrare in funzione, dopo una fase di prova da concordare tra Comune e Arpa. Cessate le precipitazioni abbondanti, a fine novembre, era rientrata la soglia di allarme che scatta appunto in base alla quantità di pioggia caduta nell'arco dei giorni previsti nei piani: possono essere i millimetri caduti in tot ore oppure la qualità che si somma in più giorni. In particolare però, trattandosi di frane, il movimento è rilevabile alcuni giorni dopo, quando cioè l'infiltrazione dell'acqua mette in movimento lo scivolamento degli strati di terreno. Nel periodo critico di fine novembre a rassicurare comunque la frazione di Bindo, interessata dall'allarme, è stato il continuo monitoraggio a cui sono state sottoposte le due criticità, sia con i dati registrati dagli strumenti di misurazione, sia con ispezioni dirette sui fronti dove in movimento erano soltanto le linee della corona. Il sindaco Valerio Benedetti ha dovuto però emettere un'ordinanza che derogava al divieto di accesso al centro sportivo di Campiano, che era nella zona rossa, per poter consentire lo svolgimento regolare delle partite di campionato di calcio, con tutte le precauzioni imposte dal piano di emergenza e la supervisione della Protezione civile. Nota a margine: la Conferenza dei servizi è stata disertata dal ministero per i Beni culturali, dalla Comunità montana e dal comune di Crandola che è diretto confinante con la zona delle frane. •

Il piano d'emergenza ambientale Rio Peslago sotto la lente a Oggiono

La minaccia in caso di maltempo sembrava essere soprattutto il Gandaloglio ma anche l'altro corso d'acqua preoccupa e si cerca il coordinamento territoriale

Suscita preoccupazione tra i cittadini la situazione del territorio, già messo a dura prova ripetutamente dal maltempo, soprattutto dal 2010 in poi. Il pubblico presente l'altra sera in municipio per l'assemblea sul piano di emergenza comunale, ha interpellato l'amministrazione e i tecnici soprattutto sullo scenario di rischio comportato dal Rio Peslago, raramente nominato tra le minacce, invece «vigilato speciale numero uno - secondo i residenti verso il confine di Dolzago - mentre il più celebre Gandaloglio non dovrebbe nemmeno rientrare nelle competenze comunali».

Quesito Sempre da parte della platea ci si è chiesti «perché un piano delle emergenze coordinato con Sirone e Annone, quando invece Oggiono riceve le conseguenze delle frane e le piene da monte, cioè da Ello e dintorni». Infine, c'è stato chi ha spostato l'attenzione dal pericolo idrogeologico a «quello industriale» evidenziando che, benché a Oggiono non siano presenti impianti a elevato rischio, l'incidente rilevante può avvenire nelle vicinanze». I tecnici, in particolare il geologo Egidio De Maron, hanno fornito alcuni chiarimenti; sull'alleanza tra Comuni, il sindaco, Roberto Ferrari, ha distinto tra «la risposta alle emergenze, cioè per esempio gli allagamenti, che deve avvenire a valle, e l'associazione di funzioni con la Protezione civile sia di Annone, sia però anche di Ello, appena formalizzata per prevenire i dissesti a monte». Era presente anche il funzionario provinciale Fabio Valsecchi. Il sindaco ha approfondito poi la questione del Rio Peslago annunciando «è in fase di definizione l'accordo bonario per l'acquisizione dei terreni necessari a realizzare il canale a monte della centrale elettrica, così eliminare scenari di rischio ulteriori».

Manutenzione De Maron ha altresì richiamato «l'obbligo per i frontisti di mantenere in condizioni di pulizia e sicurezza le proprietà» anche lungo i corsi d'acqua. Da parte dei cittadini è stato d'altronde rimarcato il «lungo tempo trascorso, da quando si è cominciato a parlare del canale». In effetti, risale a un anno fa la conferenza dei servizi sul progetto preliminare, che ha dato il via all'attuazione delle soluzioni, tuttora mai avvenuta: per mettere il rione Peslago al sicuro da altre esondazioni l'idea è di dimezzare la portata del Rio in caso di piena, grazie alla deviazione delle acque verso il più capiente Gandaloglio: il canale sarà creato a valle di un'ulteriore vasca; altri dispositivi favoriranno lo smaltimento delle acque di piena proprio verso il canale di nuova costruzione. •

Sarà una sfilata rumorosa Alla Poncia il grande falò**Il percorso a Mandello**

È uno degli appuntamenti più attesi. Il "Ginée", ovvero bruciare il pupazzo che raffigura il mese di gennaio e chiudere le porte all'inverno, auspicando nell'arrivo della primavera, è una tradizione che si tramanda di generazione in generazione. Fervono a Mandello i preparativi per la sfilata più rumorosa che ci sia, ed è già scattata la ricerca delle tolle e degli oggetti rumorosi come lattine da legare insieme con il filo di ferro, ma anche vecchie catene dei camini. Fino a qualche decennio fa si aspettava proprio la sfilata di gennaio per pulire le catene, che trascinate perdevano tutto il nero e diventavano splendidi. Quest'anno il "Ginée" cade di sabato ed è attesa una cospicua partecipazione. A organizzare è il Comune con la collaborazione del gruppo comunale di protezione civile, e dell'istituto comprensivo Volta. Il ritrovo con le tolle e altri oggetti rumorosi, è in piazza del Sacro Cuore alle 20.30. Da lì si parte verso la Poncia dove verrà bruciato il fantoccio gennaio ovvero il "Ginée". Il percorso si snoderà da piazza Sacro Cuore verso via San Giovanni Bosco, da lì a Palanzo, in via Parini, i via Cesare Battisti, via Nazario Sauro, per tornare in piazza Sacro Cuore e raggiungere via don Gnocchi. Da qui il corteo raggiungerà le vie Oliveti, Risorgimento, Manzoni, Bertola, piazza Roma, piazza Italia, piazza Garibaldi e da lì verso la Poncia dove verrà acceso il falò. Durante la manifestazione sarà garantita la presenza della polizia locale e del gruppo di protezione civile. I minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori. • P. San.

Movimento frana: sì al monitoraggio per la Val Genasca

- Cronaca Chiavenna

La Provincia di Sondrio.it

"Movimento frana: sì al monitoraggio per la Val Genasca"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Movimento frana: sì al monitoraggio
per la Val Genasca

C'è l'accordo con Arpa per realizzare i lavori. Sarà un intervento di 184mila euro, di cui 30mila a carico della Comunità Montana Valchiavenna.

Via libera nei giorni scorsi all'annunciato progetto di monitoraggio in profondità della frana della Val Genasca. Il direttivo di Comunità Montana ha approvato l'elaborato definitivo dell'intervento che sarà realizzato in accordo con Arpa Lombardia. I lavori partiranno presto, a un anno esatto dal danneggiamento irrimediabile della colonna inclinometrica automatica posizionata negli anni scorsi. Un incidente avvenuto in coincidenza con un periodo di fortissime precipitazioni tra gennaio e febbraio 2014 che ha portato anche a un netto scivolamento del corpo franoso. Il sistema di monitoraggio, però, è considerato particolarmente utile per determinare l'ampiezza del movimento franoso e per valutare ogni possibile evoluzione. Va ricordato che nel caso di scenario peggiore il piano di emergenza intercomunale prevede, la chiusura della Statale 36 con possibile interessamento anche degli abitati a valle, a Mese e Chiavenna, per l'occlusione del torrente Liro.

A giugno Arpa aveva dichiarato di concordare sulla necessità di ripristinare il sistema di monitoraggio geotecnico. Da lì è arrivato l'accordo per la compartecipazione alla spesa per l'integrazione e il ripristino del monitoraggio. L'accordo prevede un intervento per 184mila euro, 30mila dei quali saranno a carico della Comunità Montana Valchiavenna.

Il progetto non dovrebbe più avere ostacoli, ma i tempi non saranno rapidissimi. Va, infatti, convocata una conferenza dei servizi per avere tutte le autorizzazioni necessarie.

Non è questo, come noto, l'unico intervento in programma riguardante direttamente o indirettamente il grosso fronte di dissesto idrogeologico che incombe sulla bassa Val San Giacomo. Nei giorni scorsi l'ente comprensoriale ha anche affidato l'incarico per la perizia geologica a supporto di un'altra opera riguardante il grande fronte franoso di San Giacomo Filippo: la realizzazione di una bretella di emergenza che collegherà Mese a San Giacomo Filippo passando sopra il corpo frana e sfruttando piste forestali già esistenti.

Il progetto in questo caso è ancora alla sua fase preliminare, ma nelle settimane scorse ha sollevato qualche perplessità soprattutto da parte dei consorzi montani presenti nelle zone interessate dal passaggio del tracciato proposto. Rimane sulla carta, visto che si parlerebbe di una spesa di milioni di euro insostenibile per le casse degli enti locali, almeno per il momento, l'idea di realizzare un tunnel dalla ex Casa Cantoniera di Bette fino al quarto tornante a salire attraverso la parete sinistra della valle. Una strada che oltre al problema della Val Genasca risolverebbe il problema dei tornanti stretti prima dell'abitato di San Giacomo Filippo e della caduta di sassi dallo stesso versante per il momento destinata a rimanere poco più di una indicazione di massima.

Polizia provinciale superlavoro sul lago per l'allerta vento

Vento forte sul Lago Maggiore, la sezione nautica della polizia provinciale è chiamata agli straordinari.

In particolare nelle ultime ore sono stati diversi gli interventi messi in piedi dai soccorritori per dare manforte a chi si è ritrovato in acqua in balia del forte vento. Le condizioni potrebbero ripresentarsi anche nei prossimi giorni, tanto che la Polizia Nautica Provinciale di Laveno ha lanciato un invito alla prudenza e a consultare i bollettini meteo prima della navigazione: lo scorso fine settimana la centrale operativa della Protezione Civile di Regione Lombardia aveva emesso un avviso di criticità per rischio di vento forte sulle aree di nordovest e laghi, ma non tutti lo avevano seguito e le conseguenze potevano essere molto più pesanti. «Il nostro invito - spiega la sezione nautica della polizia provinciale - per chi va per le vie navigabili d'acqua prudenza, perizia, diligenza». Una ricetta che nelle ultime ore è stata un po' smarrita. Negli ultimi giorni, infatti, per il forte vento sono stati diversi gli interventi di soccorso su imbarcazioni di pescatori e surfisti per avaria o per imprudenze pericolose e, per imbarcazioni alla deriva causa sgancio o rottura delle cime dagli ormeggi. Gli ultimi episodi lo scorso week end dove la Sezione Nautica della Polizia Provinciale di Varese è dovuta intervenire nella giornata di domenica, prima al largo di Laveno: persone dal lungolago hanno segnalato all'ufficio la presenza di un'imbarcazione con un pescatore in difficoltà al largo del golfo per via di un'avaria del motore. Il forte vento e le conseguenti ondate avevano fatto sì che il natante si stesse pericolosamente avvicinando agli scogli. Il recupero con difficoltà è consistito nel mettere in sicurezza il pescatore accompagnato fino al pontile. Nelle ore successive si è registrato un altro intervento da parte dei carabinieri di Angera e della polizia locale Angerese per una barca a vela alla deriva sulla rotta della Navigazione tra Angera ed Arona. Sono in corso gli accertamenti per risalire al proprietario che non ha provveduto ad affiggere dei contrassegni di identificazione previsti dalla legge: identificativi importantissimi che, in caso incidenti di varia natura consentono di risalire al proprietario. I controlli da parte della polizia provinciale saranno ulteriormente rafforzati anche in un'ottica di prevenzione degli incidenti • P. Vac. .

Operazione sicurezza sul torrente Tinella

Sono iniziati a Luvinata, i lavori di pulizia del primo tratto del torrente Tinella che nasce ed attraversa il paese, prima di immettersi dopo un tragitto su Casciago e Gavirate nel lago di Varese.

L'intervento riguarda in particolare la rimozione dei detriti che negli anni si è accumulata nell'alveo, così da consentire in caso di abbondanti piogge un decorso normale e sicuro delle acque. «Con l'enorme quantità di acqua caduta lo scorso novembre, abbiamo visto quanto sia essenziale la pulizia dell'alveo, il quale peraltro è costantemente realizzata dalla Protezione Civile intercomunale - afferma il sindaco Alessandro Boriani - questo nuovo intervento, già programmato nelle settimane di novembre e poi necessariamente rinviato per pioggia, ha l'obiettivo di realizzare importanti opere di prevenzione». Sempre sul Tinella, ma più a valle, nella zona dell'area pubblica dell'amministrazione comunale, sono partiti i lavori di pronto intervento, finanziati con 40 mila euro dalla Regione dopo richiesta del Comune. L'intervento ha lo scopo di ricostruire le sponde ammalorate e gli argini con massi e gabbioni in rete, taglio piante, risagomatura e dragaggio dell'alveo, per consolidare la sicurezza del torrente. • M. Fon.

Alluvione, in 400 si costituiscono parte civile**L'INDAGINE****CIRCA400**

persone, tra commercianti e residenti, hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo per l'alluvione di ottobre, costato la vita ad una persona e che ha causato enormi danni. Le indagini, coordinate dai pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto, proseguono e a breve potrebbe arrivare la prima svolta nell'inchiesta. Il fascicolo, per omicidio colposo e disastro colposo, è a carico di ignoti ma è probabile che nelle prossime settimane possano essere iscritti i primi indagati. Tra i danneggiati ci sono soprattutto esercenti e artigiani proprietari di locali, laboratori, officine devastate, ma anche molti proprietari di automobili trascinate dalla piena del Bisagno.

Ancora alla fase preliminare, invece, gli accertamenti della procura sull'alluvione che aveva colpito Chiavari nelle settimane successive.

Intanto, dopo la prima relazione

dei consulenti della procura non sarebbe emerso alcun nesso tra il cantiere del Terzo Valico e la frana che investì, facendolo sviare dai binari, il treno Frecciabianca sulla succursale dei Giovi all'altezza del bivio per Fegino, durante l'alluvione del 10 di ottobre.

La procura aveva aperto un fascicolo per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti a carico di ignoti. Dopo questa prima relazione, però, il pm Marcello Maresca ha disposto altri accertamenti per capire se vi siano responsabilità di altri soggetti per la caduta di detriti sui binari.

Quel giorno, il treno era partito dalla stazione Principe ed era diretto a Torino Porta Nuova. A bordo vi erano quasi un centinaio di passeggeri e il convoglio viaggiava a una velocità di circa 100 chilometri orari. La frana si era abbattuta sui binari intorno a mezzogiorno, facendo uscire il treno dai binari. Erano rimaste ferite due persone, il macchinista e un passeggero.

(m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i consulenti della procura nessun nesso tra Terzo Valico e la frana che investì un treno

L'ALLUVIONE

che ha colpito Genova lo scorso autunno: in 400 si costituiranno parte civile

Bacino del Magra, stop alle costruzioni nelle aree a rischio esondazione*IL CASO*

APPROVATA

dal comitato istituzionale del bacino del Magra la variante al piano di bacino che blocca qualsiasi edificazione nelle aree a elevato rischio di esondazione lungo il bacino del Magra per una superficie di circa 10 km quadrati. Lo ha comunicato l'assessore della Regione Liguria alla Protezione Civile Raffaella Paita al termine della riunione del comitato istituzionale di bacino che riunisce la Regione Liguria, la Regione Toscana, le Province della Spezia, di Massa Carrara e il Comune della Spezia. Tutti i soggetti competenti hanno approvato una variante alla precedente normativa che prevedeva comunque la possibilità di edificare su tali aree.

*Alluvione del 2011 "Tutta l'attenzione sulle scuole di Sestri"**IL PROCESSO*

"1

A NOSTRA

attenzione era tutta concentrata sulle scuole di Sestri Ponente e su quelle nei parchi e giardini. Per questo è stato deciso di non chiudere le altre". E' la testimonianza di Massimiliano Cavalli, ex direttore dell'ufficio Politiche Educative del Comune, nel corso del processo per l'alluvione del quattro novembre 2011, costato la vita a sei donne, di cui due bambine. «Soltanto il pomeriggio precedente -- ha proseguito Cavalli -- verso le 18, abbiamo mandato una mail a tutte le altre scuole, dove dicevamo ai dirigenti di dire alle famiglie di guardare la televisione e di regolarsi di conseguenza». Nel corso della testimonianza è emerso che l'ufficio comunale, però, non aveva un indirizzario completo e aggiornato, molti degli indirizzi erano sbagliati per cui le comunicazioni non arrivarono mai a destinazione. All'udienza di ieri sono stati sentiti anche alcuni autisti Amt, che erano in servizio quella mattina nella tratta che porta verso il quartiere Quezzi e che attorno a mezzogiorno attraversarono via Fereggiano. Tutti hanno testimoniato che alle 12 e 15 (ora indicata, secondo l'accusa falsamente, nei verbali dei dirigenti comunali come quella in cui esondò improvvisamente il rio) l'acqua non era alta ma iniziava a venire su a poco a poco. Nel processo sono imputati l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione Civile, Francesco Scidone, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha, e l'ex capo della Protezione Civile comunale, Sandro Gambelli. Tutti accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso. Quest'ultima accusa è riferita ai verbali "taroccati", con i quali i dirigenti avrebbero indicato un orario sbagliato dell'esondazione e certificato i controlli preventivi. In realtà, secondo l'accusa sostenuta dal pm Luca Scorza Azzarà, la vigilanza non sarebbe mai avvenuta sugli argini del rio. Di calunnia e falso è accusato anche l'ex coordinatore dei volontari, Roberto Gabutti.

F16 precipita sulla base Nato Spagna, muoiono 10 militari

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella).

Il disastro, riferisce la stampa locale, è avvenuto alle 15,15. Stando alle prime ricostruzioni fatte dal ministero della Difesa di Madrid, l'F-16 stava decollando quando improvvisamente ha perso quota, si è avvitato su se stesso ed è piombato come un missile su un hangar e su alcuni aerei parcheggiati, pronti al decollo e carichi di carburante, provocando quattro esplosioni. Il Tlp, che sarebbe terminato a febbraio, in tutto coinvolgeva 750 tra piloti e personale tecnico delle Forze Aeree di Spagna, Italia, Belgio, Danimarca, Grecia, Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti.

Le colonne di fumo

All'inizio, le prime testimonianze parlavano di due morti e dieci feriti. Ma già le prime immagini postate su Internet facevano temere il peggio. Le colonne di fumo nero si vedevano a chilometri di distanza, mentre sul posto accorrevano pompieri, ambulanze, elicotteri, e la Protezione Civile diffondeva via radio un appello agli abitanti affinché lasciassero liberi gli ospedali. Tra i morti ci sono i due piloti greci dell'F-16 e 8 militari francesi. Le testimonianze parlano di una forte esplosione, seguita poi da un enorme grande incendio.

Il piano di formazione

Sul posto, considerato un gioiello per l'addestramento e il perfezionamento dei piloti della Nato, sono arrivati il ministro della Difesa spagnolo, Pedro Morenes, e il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Francisco Javier García Arnaiz. «L'obiettivo del corso Tlp è quello di aumentare l'efficacia delle forze aeree - spiega la pagina Nato di Albacete -. Come nel resto del corso di volo, i piloti si allenano in differenti scenari, in cui ci esige un alto livello che permette loro di partecipare a missioni tattiche, molto simili a quelle reali. Inoltre, viene dato anche spazio ad addestramento di missioni tattiche notturne».

I precedenti

Le cause dell'incidente al momento sono ancor sconosciute. Ma Albacete è già tristemente nota: dal 1986, a Los Llanos, erano stati registrati già sette incidenti, con un bilancio di sette morti. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha espresso il suo dolore in un comunicato ufficiale: «È una tragedia che colpisce tutta la famiglia della Nato, porgo le mie condoglianze alle famiglie delle vittime e ai loro Paesi», ha detto. Poi ha voluto aggiungere: «La finalità del Tlp è quella di migliorare la cooperazione militare delle nostre operazioni aeree».

ôg`

Squadre attivate in 34 occasioni

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 27/01/2015 - pag: 47

Bilancio 2014 per la Protezione civile omegnese che ha praticamente tenuto aperta la sala operativa durante l'alluvione di novembre. In totale i gruppi sono stati attivati in ben 34 occasioni anche a causa di 54 allerte meteo. I venti uomini hanno percorso 3.757 km per vari interventi; la ruspa è stata utilizzata 112 ore in operazioni di emergenza. [V.A.] Protezione civile

Squadre attivate in 34 occasioni

Bilancio 2014 per la Protezione civile omegnese che ha praticamente tenuto aperta la sala operativa durante l'alluvione di novembre. In totale i gruppi sono stati attivati in ben 34 occasioni anche a causa di 54 allerte meteo. I venti uomini hanno percorso 3.757 km per vari interventi; la ruspa è stata utilizzata 112 ore in operazioni di emergenza. [V.A.]

"Il Comune deve gestire le strade della Provincia"

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 27/01/2015 - pag: 45

pray, richiesta del sindaco

"Il Comune deve gestire le strade della Provincia"

Pray ora vuole le strade della Provincia. Il sindaco Gian Matteo Passuello ha presentato formalmente la richiesta in via Quintino Sella. «La Provincia non ha la forza per ripristinare i nostri tratti dai danni alluvionali - spiega -. Abbiamo così chiesto di trasformare in comunali la strada provinciale 116 Valle Fredda Flecchia-Mulino e il tratto di via Roma che attraversa il paese, dal confine con Crevacuore sino al confine con Coggiola».

In questo modo si potrà riaprire tempestivamente la Flecchia-Mulino: il progetto è già pronto ed è stato chiesto il contributo regionale. «La decisione, pur molto onerosa per le casse comunali, si è resa necessaria per consentirci di attuare i progetti già pronti di ripristino delle strade danneggiate dal maltempo - riprende -. Attendiamo a breve i primi finanziamenti per iniziare i lavori di messa in sicurezza della frana di frazione Mulino e, contestualmente, riaprire la viabilità verso Pray».

Disagi infiniti Da novembre, infatti, il percorso è chiuso per una frana che ha divelto parte della carreggiata e intanto i cittadini hanno avviato una raccolta firme per evidenziare il forte disagio. Alcune famiglie per raggiungere le proprie case sono costrette a effettuare lunghi giri. Questo tratto non rientra tra le priorità della Provincia, concentrata a sistemare altre vie di maggiore circolazione. «Nessuna polemica - conclude Passuello -, anzi la nostra proposta è fatta in un'ottica di grande collaborazione: l'importante è dare un servizio ai cittadini e aiutarsi tra enti».

Sempre a Pray si prevede inoltre in settimana di fare installare delle protezioni sulla strada per Valle Fredda e allargare la strada nei punti più critici. [m. pr.]

Una "campana" staccherà le valanghe al Maddalena e ne garantirà l'apertura

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Regionale data: 28/01/2015 - pag: 54

Cuneo

Una "campana" staccherà le valanghe al Maddalena e ne garantirà l'apertura

Le onde d'urto provocate dalle esplosioni di idrogeno e ossigeno miscelati in una «campana» provocheranno il distacco di eventuali valanghe sulla strada del valico del Maddalena, in alta Valle Stura, tra Italia e Francia e ne garantiranno così l'apertura. Sul piano e sui finanziamenti per attuarlo è stato siglato ieri un accordo in prefettura a Cuneo tra vari enti pubblici e con i trasportatori. Questi ultimi lo scorso anno avevano protestato per la prolungata chiusura del valico e le conseguenti pesanti perdite economiche.

ôg`

Firmata in Prefettura la convenzione per il Piano distacco valanghe al Maddalena

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Firmata in Prefettura la convenzione per il Piano distacco valanghe al Maddalena"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Firmata in Prefettura la convenzione per il Piano distacco valanghe al Maddalena
Progetto sperimentale per ridurre al minimo le chiusure della statale 21

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

27/01/2015

mt. b..

cuneo

Firmata stamane, martedì 27 gennaio, in Prefettura a Cuneo, la convenzione tra Anas, Regione, Unione montana Valle Stura e Comune di Argentera per l'attivazione del progetto sperimentale di monitoraggio del pericolo valanghe al valico internazionale del Colle della Maddalena. Il progetto, denominato Pidav (piano distacco valanghe) vedrà per la prima volta in Piemonte l'introduzione della tecnologia "Daisybell", una speciale campana per il distacco controllato degli accumuli nevosi pericolosi. Oltre al prefetto, Giovanni Russo, all'incontro hanno partecipato presenti gli assessori regionali Francesco Balocco (Trasporti) e Alberto Valmaggia (Montagna), rappresentanti delle associazioni Astra Cuneo, Assotrasporti, Confartigianato trasporti, Fai Cuneo, Confindustria e Unione montana Alpi del Mare (che metterà a disposizione la campana).

Papa Francesco saluta i volontari Avab

crespano

CRESPANO Tour nella capitale dei volontari della protezione civile con tanto di benedizione del pontefice. Papa Francesco durante l'Angelus in piazza San Pietro domenica mattina ha salutato tutti i fedeli arrivati da ogni parte del mondo e, in particolare, gli amici di Crespano. Tra questi c'erano i volontari della protezione civile Pedemontana del Grappa e Colli Asolani (in foto), capitanati dal loro presidente Fabrizio Xamin. (v.m.)

La terra trema, torna la grande paura

Due scosse avvertite in tutto il Vittoriese. L'assessore Bottega (Revine): «Ero a scuola e ci siamo precipitati fuori» di Francesca Gallo wREVINE LAGO Trema la terra nel Bellunese. Il sisma di magnitudo 3 della scala Richter con epicentro a nord di Sedico è stato avvertito ieri pomeriggio poco prima delle 15.30 anche nel vittoriese e in tutta la Vallata. «L'abbiamo sentita bene anche a Revine», conferma il sindaco Michela Coan. «Chi era al municipio di Lago al primo piano», racconta il primo cittadino «in un primo momento ha pensato fosse passato un camion. Chi si trovava al secondo, invece, lo ha percepito molto meglio. Aveva un effetto ondulatorio ed è stato molto veloce». La scossa è stata sentita anche nella scuola elementare di Santa Maria come conferma l'assessore Boris Bottega. «Ero insieme ad un tecnico. Stavamo sistemando i computer della scuola», afferma «siamo balzati improvvisamente in piedi. È stato simile a quello dello scorso luglio. Anche questa volta ho sentito vibrare ogni cosa dentro la stanza. Ero seduto e appoggiato alla scrivania, per questo ho avuto modo di percepirlo bene. D'istinto sono uscito di corsa nel terrazzino e ho chiesto se altri lo avessero sentito». La terra ha infatti tremato per ben due volte. La prima scossa, intorno alle 15.23 è stata chiaramente avvertita in tutta la valle del Piave da Belluno a Feltre. La seconda più lieve (1,7) è stata registrata dai sismografi 7 minuti più tardi, intorno alle 15.30. Le scosse sono state percepite anche dai residenti, soprattutto chi abita nei piani alti. Anche nel comune di Cison di Valmarino più di un abitante ha avuto paura ed è sceso in strada. Non sono stati segnalati comunque danni a persone o cose. «L'ho sentito fortissimo», racconta la moglie del titolare dello storico caffè Roma nella centralissima piazza Roma «ero nella mansarda sopra il locale, vibrava tutto. Mi sono spaventata». Il sindaco Cristina Pin a quell'ora era in municipio ma non ha avvertito la scossa tellurica. Il sisma è stato sentito anche a Vittorio Veneto, soprattutto nella zona nord della Val Lapisina. Secondo quanto reso noto dalla Protezione Civile il terremoto si è verificato a una profondità di 2,9 chilometri. I comuni dove le scosse sono state avvertite più nitidamente sono Belluno, Limana, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Sagron Mis (Trento), Agordo, Cesio Maggiore, Gosaldo, la Valle Agordina, Lentiai, Mel, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Soverzene, Taibon Agordino, Voltago, Cison di Valmarino e Revine lago per quanto riguarda il Trevigiano. Una scossa lieve, ma non per questo ignorata dai sismografi e dai cittadini.

Scontro tra auto: bimbo ferito anziana colta da malore

Scontro tra auto: bimbo ferito
anziana colta da malore

traffico in tilt sulla schiavonesca

VOLPAGO Incidente sulla Schiavonesca: un bambino ferito al volto, un anziana trasportata in ospedale per un malore e code chilometriche sia in direzione di Giavera che di Montebelluna. Questo il bilancio di uno scontro tra due auto avvenuto ieri alle 15 a Selva all altezza del negozio Mondial Frutta . Un Opel Zafira grigia che viaggiava in direzione di Giavera si è scontrata conto un auto nera che procedeva in senso inverso. Le cause dell incidente sono al vaglio della polizia stradale giunta sul posto per fare i rilievi di legge e regolare il traffico. Nella Zafira viaggiavano tre adulti e un bambino di 10 anni. Quest ultimo ha riportato ferite al volto che alcuni passanti hanno tamponato in attesa dell arrivo del 118. Nulla di grave però per il bambino, mentre il personale dell ambulanza ha dovuto soccorrere un anziana che viaggiava con lui colpita da un malore. L Opel è stata danneggiata pesantemente mentre l altra auto ha avuto danni più lievi. A causa dei veicoli coinvolti rimasti sulla carreggiata, il traffico è andato in tilt. Sul posto è intervenuta la protezione civile per aiutare le forze dell ordine a regolare la viabilità, ma questo non è servito a impedire che si formassero code chilometriche in entrambi i sensi di marcia. (g.z.)

ALLUVIONE GENOVA. IN 400 SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"ALLUVIONE GENOVA. IN 400 SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Genova](#) » [ALLUVIONE GENOVA. IN 400 SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE](#)

ALLUVIONE GENOVA. IN 400 SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE

27 gennaio 2015 06:001 commentoVisite: 6

GENOVA. 27 GEN. Sarebbero 400 le persone, tra commercianti e residenti, che hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo per l'alluvione di ottobre, costato la vita, fra l'altro, ad una persona e che ha provocato ingenti danni.

Il fascicolo della procura per omicidio colposo e disastro colposo, è a carico di ignoti e potrebbe concludersi a breve e non è escluso che nelle prossime settimane possano essere iscritti i primi indagati.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

I nonni

*Scossa di 3,0
a Sedico sentita
anche in Fvg*

-detective smascherano i ladri

Sutrio: segnalano la targa di un mezzo sospetto ai carabinieri che così denunciano i due presunti autori del furto a un imprenditore

TOLMEZZO Una scossa di terremoto di magnitudo 3,0 della scala Richter è stata registrata nel primo pomeriggio di ieri dalla Protezione civile di Palmanova a tre chilometri a nordest di Sedico, in provincia di Belluno. Secondo quanto reso noto dalla stessa Protezione civile regionale del Fvg, il sisma si è verificato alla profondità di 0,2 chilometri alle 15.23. Non sono stati segnalati danni, ma la scossa è stata avvertita specialmente nella zona montana del Pordenonese al confine con quella carnica. Come si ricorderà, quasi alla stessa ora di due domeniche fa, il 18 gennaio, la terra aveva tremato con epicentro a sette chilometri da Preone in direzione sud-sudest a 9,4125 chilometri di profondità. Quel giorno il sommovimento tellurico, di magnitudo 2,6 sulla scala Richter, era stato accompagnato da un boato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Anna Rosso wSUTRIO Grazie a due anziani che si sono improvvisati detective i due ambulanti che quattro giorni fa hanno derubato un imprenditore sono stati identificati e denunciati dai carabinieri. Si tratta di due giovani originari della provincia di Napoli. Uno di loro, A. I. già conosciuto dalle forze dell'ordine, ha 28 anni e abita nel Goriziano, mentre l'altro, D. F., ne ha 21 e risulta residente in Campania. Entrambi saranno chiamati a rispondere dell'accusa di furto aggravato in concorso. Ma vediamo che cosa era successo. Il furto con destrezza Verso le 14 di venerdì un imprenditore friulano si è fermato lungo la strada che stava percorrendo, a Sutrio, per comprare un po' di frutta. A lato della strada, infatti, aveva notato il camioncino di ambulanti. Dopo aver scelto i vari prodotti, ha pagato e si è allontanato e, solo più tardi, si è accorto di non avere più né i mille euro che teneva nel portafogli (aveva anche una banconota da 500 euro) né il telefonino. Si è dunque rivolto ai carabinieri di Paluzza per denunciare l'accaduto. L'indagine lampo I militari della stazione si sono subito messi al lavoro avviando tutta una serie di accertamenti e di servizi di controlli esterni. Hanno potuto contare sulla preziosa collaborazione di cittadini residenti nelle vicine località di Cercivento e Ravascletto. Due cittadini-detective Due di loro, in particolare, avevano segnalato all'Arma la presenza di persone che si muovevano in modo sospetto e hanno anche saputo fornire il numero di targa del camioncino. Così gli investigatori di Paluzza, insieme ai colleghi del Nucleo operativo della Compagnia di Tolmezzo guidato dal luogotenente Domenico Colonna, sono riusciti a chiudere il cerchio in poche ore. E a individuare i due sospettati già nella serata di venerdì. La loro posizione, nelle prossime ore, sarà valutata dalla Procura della Repubblica. L'appello alla popolazione Questo caso, come spiegano gli stessi carabinieri, dimostra l'efficacia delle azioni di contrasto alla criminalità basate sulla fattiva collaborazione tra forze dell'ordine e cittadini. Se da un lato, infatti, l'impegno delle pattuglie sul territorio è aumentato - su disposizione del Comando provinciale -, dall'altro le informazioni fornite dai testimoni si rivelano spesso determinanti. Di qui l'appello a chiamare le centrali operative ogni volta che si nota qualcosa di inusuale. Anche un'indicazione apparentemente banale può rappresentare la svolta in un'indagine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile ripulirà l'alveo del Lavia*pasian di prato*

La Protezione civile ripulirà l'alveo del Lavia

L'operazione sicurezza scatterà tra sabato e domenica con una cinquantina di volontari

PASIAN DI PRATO Si svolgerà tra sabato 31 gennaio e domenica primo febbraio (condizioni meteo permettendo) una esercitazione di Protezione civile per ripulire e mettere in sicurezza il torrente Lavia, dal confine tra il territorio di Pasion di Prato e quello di Martignacco, fino alla strada provinciale per Sedegliano. Al lavoro saranno le squadre del distretto del Cormor, compresa quella di Pasion di Prato, con circa 50 volontari. «Si tratta di una esercitazione spiega l'assessore pasianese competente, Ivan Del Forno che ci permetterà di evitare tracimazioni e danni. L'alveo del Lavia è in pessime condizioni e, dopo alcuni sopralluoghi, abbiamo voluto organizzare questa due-giorni di lavori che permetteranno in vista delle piogge di febbraio di evitare il peggio». Lo scorso anno, infatti, si sono registrate proprio in questo periodo almeno quattro emergenze, con la chiusura della provinciale per Bressa. Lo scopo dell'intervento è dunque eliminare gli alberi abbattuti, tronchi e materiale che giacciono all'interno e nei pressi dell'alveo, che potrebbero creare problemi alla tenuta degli argini. «Grazie ai volontari della Protezione civile aggiunge Del Forno possiamo avviare quel percorso di messa in sicurezza del torrente, che richiederà in futuro un intervento e una presa in carico da parte della Regione dello stesso corso d'acqua. Sul tema della manutenzione e della cura dell'ambiente stiamo lavorando anche per l'aggiornamento del regolamento di polizia rurale, condiviso con Martignacco e inviato anche a Campoformido, in modo da uniformare i comportamenti per la cura del territorio, con nuova sensibilità verso le pratiche agricole con gestione corretta dei fossati». A breve i Comuni di Pasion di Prato, Martignacco, Campoformido e Moruzzo chiederanno un incontro con l'assessore regionale Panontin e con la presidente Debora Serracchiani per un intervento sul territorio che ritengono «improcrastinabile». Simonetta D Este ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana tra Alesso e Somplago prime rilevazioni dei tecnici

Frana tra Alesso e Somplago
prime rilevazioni dei tecnici

trasaghis

TRASAGHIS Si risolveranno durante le prossime settimane i problemi di viabilità relativi al collegamento stradale tra Alesso e Somplago lungo il perimetro nord-ovest del lago dei Tre Comuni, interrotto da diversi mesi a causa di una frana che è caduta sulla carreggiata. «Lunedì scorso - spiega il sindaco Augusto Picco - i tecnici della Protezione civile regionale sono venuti sul lago per fare rilevazioni sul luogo della frana che saranno propedeutiche per i prossimi interventi di sistemazione». La frana era stata causata in particolare dalle grosse precipitazioni di novembre e proprio da allora l'amministrazione comunale aveva emesso una ordinanza che impedisce il passaggio. Da parte sua, la Protezione civile aveva preso tempo prima di intervenire anche per lasciare che il movimento franoso si assestasse, trattandosi di una caduta di massi molto consistente: fortunatamente, il collegamento tra Somplago e Alesso lungo la riva nord non è un passaggio molto utilizzato, anche se attualmente pare impedire anche il passaggio a piedi. Da sistemare, ancora, il collegamento tra Monteprato e il monte Corno, anche quello reso inagibile dalle precipitazioni di novembre: «In quel caso - spiega il sindaco Augusto Picco - l'intervento è ancora più complesso poiché si tratta di ricostruire i muri portanti del tratto stradale. Per questo motivo anche per quell intervento, ci vorrà un po di tempo, ma fortunatamente anche in quel caso non si tratta di una delle direttrici principali delle località». (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana sparisce da casa: ritrovata dopo ore a Grado

Anziana sparisce
da casa: ritrovata
dopo ore a Grado

VILLA VICENTINA

VILLA VICENTINA Apprensione ieri, a Villa Vicentina, per la segnalazione della scomparsa di una donna di 78 anni. L'anziana, M.P., classe 1937, secondo quanto ricostruito dai familiari, probabilmente era uscita di casa tra le 4,30 e le 6,30 e aveva preso con sé una bicicletta. Dal momento che l'anziana non faceva ritorno a casa, il marito preoccupato ha dato l'allarme facendo scattare le ricerche. Il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, gestito dalla Prefettura, è stato attivato e così sono iniziate le indagini e i pattugliamenti del territorio. Come accade in questi casi, vengono mobilitati i vigili del fuoco (che coordinano le operazioni), le forze dell'ordine, la protezione civile. Nella tarda mattinata la donna è stata ritrovata a Grado, in zona Porto San Vito. È stato un passante a chiamare sul posto un'ambulanza del 118 perché la signora era in stato di ipotermia. La donna, per quanto disorientata, era cosciente e ha dato lei stessa un recapito per avvisare la famiglia. L'anziana è stata portata all'ospedale di Monfalcone per le cure e gli accertamenti del caso. Secondo le prime ricostruzioni, la donna avrebbe fatto un tragitto in sella alla sua bici, ma poi potrebbe aver preso un mezzo pubblico per raggiungere la località balneare.

Cossana, caccia a partner per recuperare il biogas

Sisma a Sedico, trema anche la Val Vajont

Cossana, caccia a partner
per recuperare il biogas

Maniago, la discarica va adeguata alle norme europee o si rischiano multe

Necessario un impianto che intercetti le emissioni trasformandole in energia

E stata avvertita anche in Val Vajont, la scossa di magnitudo 3 della scala Richter registrata ieri pomeriggio dalla Protezione civile di Palmanova a 3 chilometri a nord-est di Sedico, in provincia di Belluno. Il sisma si è verificato alla profondità di 0,2 chilometri alle 15.23. La scossa è stata avvertita chiaramente nel Bellunese, ma per fortuna non si sono registrati danni degni di nota. Tante le chiamate ai vigili del fuoco di Belluno per chiedere informazioni sul fenomeno. Tra queste, anche quelle di scuole con orario a tempo pieno: in alcuni casi, per sicurezza, gli insegnanti hanno scelto di far uscire all'aperto i ragazzi.

MANIAGO Il Comune di Maniago sta lavorando a un urgente progetto di recupero del biogas prodotto dalla discarica della Cossana. Ciò, deve essere fatto prima che l'Unione europea sanzioni l'Italia per inadeguatezza dei dispositivi di captazione del percolato aereo. E quanto trapela dall'ufficio tecnico del municipio, impegnato in questi giorni in una complessa trattativa per individuare eventuali soggetti privati da coinvolgere nel project financing. Di fatto, la Cossana pare a rischio di pesanti multe da Bruxelles, in quanto non gode di alcun tipo di sistema per il riutilizzo del biogas. Si tratta del metano prodotto dalla decomposizione e dalla degradazione dei rifiuti interrati tra gli abitati di Vajont e Dandolo. Al momento, il residuo gassoso viene intercettato e bruciato a contatto con l'aria, con ovvie ripercussioni negative sull'ambiente, ma anche sul portafoglio dei cittadini. I siti più all'avanguardia ed ecosostenibili sono infatti dotati di torce che bruciano il metano in risalita da sottoterra, ma all'interno di speciali camere di combustione. In questo modo, viene garantita una certa quantità di energia elettrica. Il Comune di Maniago è il proprietario del sito in cui dagli anni Novanta vengono depositate le immondizie dell'intera provincia e non soltanto. Al momento, la Cossana è la più vasta discarica attiva del Friuli Venezia Giulia e una delle più grandi del Nordest. Dall'Unione europea stanno giungendo normative sempre più stringenti che obbligheranno alla chiusura decine di impianti obsoleti. Bruxelles punta infatti al riciclo e al riutilizzo dei materiali, impedendo l'apertura di nuove aree di stoccaggio. In caso di mancata applicazione delle direttive comunitarie sono previste sanzioni milionarie, che poi l'Italia chiede indietro all'ente trasgressore. Ciò spiega perché il Municipio cerchi eventuali imprenditori che partecipino alle spese, ma anche ai futuri utili del dispositivo per captare il metano e trasformarlo in elettricità. Il piano di investimento si aggirerebbe sul milione di euro. Resta solamente l'incognita legata all'effettiva quantità di biogas disponibile alla Cossana, visto che la netta riduzione della frazione umida registratasi negli ultimi anni ha ridimensionato anche le emissioni. Un anno fa esatto, la zona venne interessata da fenomeni di inquinamento odoroso, con intervento di comitati ambientalisti e un esposto alla magistratura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico in Lombardia: ricognizione negli edifici colpiti dal terremoto del 2012**MeteoWeb.eu***"Rischio sismico in Lombardia: ricognizione negli edifici colpiti dal terremoto del 2012"*Data: **28/01/2015**

Indietro

Rischio sismico in Lombardia: ricognizione negli edifici colpiti dal terremoto del 2012

martedì 27 gennaio 2015, 18:44 di Valentina Ferrandello

martedì 27 gennaio 2015, 18:44

Roberto Maroni

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012, ha firmato una nuova ordinanza in favore dei territori lombardi colpiti dal terremoto. Con il nuovo provvedimento da incarico alla struttura commissariale di effettuare la ricognizione complessiva e finale degli edifici pubblici o ad uso pubblico che abbiano subito danni, con l'esclusione degli edifici municipali e scolastici (già oggetto delle precedenti Ordinanze n. 50 e 69), in modo da disporre degli elementi necessari per completare il Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati. La scelta degli edifici o delle categorie di edifici sui quali intervenire prioritariamente verrà fatta successivamente, sulla base dell'esito della ricognizione. Si tratta di un importante provvedimento, atteso da tempo e concordato con il territorio, al quale il presidente Maroni ha dato risposta ha commentato in una nota il consigliere regionale Anna Lisa Baroni, incaricata dal presidente della giunta del raccordo con le Istituzioni e le rappresentanze degli interessi presenti nell'ambito territoriale colpito dal sisma.

Data:

27-01-2015

Noodls

27-01-2015 Concerto Cremona, Bordonali: autorizzazione incomprensibile

Regione Lombardia (via noodls) /

Noodls

"27-01-2015 Concerto Cremona, Bordonali: autorizzazione incomprensibile"

Data: **27/01/2015**

Indietro

27/01/2015 | News release

27-01-2015 Concerto Cremona, Bordonali: autorizzazione incomprensibile

distributed by noodls on 27/01/2015 14:48

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

27 gennaio 2015

(Ln - Milano) "Ritengo davvero incomprensibile la scelta di autorizzare lo svolgimento del concerto di giovedì a Cremona. La tensione sociale è alle stelle e le scene viste sabato hanno davvero lasciato il segno". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, a proposito del via libera di Questura e Prefettura di Cremona al concerto dei '99 Posse' in programma per giovedì al Centro sociale Dordoni.

FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE - "Sono tuttavia convinta - prosegue la titolare lombarda della Sicurezza - che gli agenti delle Forze dell'ordine agiranno nel migliore dei modi per garantire che tutto si svolga senza scontri o atti di violenza".

RACCOLTA FONDI - "A questo punto sarebbe opportuno - auspica Bordonali - che, durante il concerto, il Centro sociale organizzasse una raccolta fondi volta a risarcire almeno in parte i danni causati alla città di Cremona dalla manifestazione di sabato, che ammontano a circa 500.000 euro".

(Lombardia Notizie)

Cri di Oleggio: nuovo corso per aspiranti volontari**NovaraToday**

"Cri di Oleggio: nuovo corso per aspiranti volontari"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Cri di Oleggio: nuovo corso per aspiranti volontari

Serata di presentazione il 16 febbraio

Nadia Carminati 27 gennaio 2015

Sarà presentato lunedì 16 febbraio alle ore 21, presso la sede del Comitato Locale di Oleggio della Croce Rossa Italiana, il nuovo corso per Aspiranti Volontari della Croce Rossa. La serata si svolgerà in via Gaggiolo 11.

Nel Comitato Locale di Oleggio, i volontari possono svolgere mansioni di diverso tipo: centralinisti, trasporto di infermi in emergenza e non (per visite, dialisi, dimissioni, ecc) oltre ad una serie di attività di vario genere quali quelle nel settore socio-assistenziale, protezione civile, iniziative rivolte ai giovani ed altre ancora.

Nel corso della presentazione i volontari illustreranno ai presenti il programma del nuovo corso per aspiranti volontari e le attività che si possono svolgere in Croce Rossa.

Ogni anno sono numerose le persone che partecipano alla serata di presentazione e che poi decidono di seguire il corso.

Annuncio promozionale

Per informazioni e pre-iscrizioni visitare il sito www.crioleggio.it oppure chiamare lo 032.93555.

Dalla Giunta: canone ridotto per chi utilizza impianti RAS

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Dalla Giunta: canone ridotto per chi utilizza impianti RAS"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Varie | 27.01.2015 | 13:57

Dalla Giunta: canone ridotto per chi utilizza impianti RAS

Evitare il proliferare di impianti, diffondere capillarmente le informazioni di protezione civile, alleggerire finanziariamente le emittenti locali: con questi obiettivi la Giunta provinciale ha approvato oggi (27 gennaio) la convenzione che riduce il canone di radio e tv locali nei casi di utilizzo congiunto di infrastrutture della rete ricetrasmittente della RAS.

Con questa convenzione la Provincia approva una riduzione dell'80% del canone di concessione nei casi di utilizzo in comune delle stazioni ricetrasmittenti della RAS. Ne beneficiano le emittenti radiotelevisive locali che hanno un contratto con la Protezione civile provinciale per diffondere informazioni alla popolazione in caso di catastrofe. Beneficiano della riduzione dell'80% del canone per l'utilizzo congiunto degli impianti anche le emittenti radiotv che mettono a disposizione della RAS spazi di trasmissione per diffondere informazioni riguardanti nuove attivazioni, cambi di frequenza e problemi di ricezione. Un'emittente che ad esempio finora pagava un canone annuale di 2800 euro, d'ora in poi pagherà solo 560 euro. "Questa notevole riduzione del canone va intesa anche come un contributo ad incentivare il pluralismo dei media in Alto Adige - ha detto il presidente Arno Kompatscher - e rientra in un pacchetto più ampio di misure con cui la Giunta sta aggiornando la legge di sostegno alle imprese editoriali."

Con la delibera la Giunta ha deciso inoltre di concedere il co-utilizzo a titolo gratuito delle postazioni ricetrasmittenti della RAS alle autorità del servizio nazionale della protezione civile, come ad esempio Polizia, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza. È vietata ogni subconcessione: in caso di subconcessione, la RAS è legittimata alla revoca della convenzione-concessione amministrativa agevolata. Questa convenzione rientra nella strategia della Provincia per spingere i diversi soggetti a un utilizzo congiunto delle stazioni ricetrasmittenti RAS. In tal modo si punta ad aumentare la tutela della popolazione contro l'inquinamento e a fare ordine nel paesaggio (con l'eliminazione dei vecchi impianti delle singole emittenti). Inoltre attraverso un'informazione capillare viene potenziata la collaborazione tra Provincia (RAS), emittenti radiotv e forze dell'ordine e del soccorso nella sicurezza pubblica e nella protezione civile. Infine le emittenti locali radiotv vengono alleggerite sul piano dei costi finanziari.

L'Azienda speciale provinciale RAS gestisce attualmente 120 stazioni ricetrasmittenti (di 65 è anche proprietaria) e copre il 99,6% del territorio altoatesino.

Allarme incendio: il fuoco si mangia il tetto di un maso

Allarme incendio: il fuoco
si «mangia» il tetto di un maso

vignola falesina

TRENTO Allarme incendio ieri sera verso le 20 a Vignola Falesina. A bruciare il tetto di maso Stalota poco sopra l'abitato di Falesina. Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco volontari del paese che sono stati supportati nell'intervento dai colleghi di Pergine. L'intervento è stato lungo e teso a limitare al minimo i danni provocati dalle fiamme. Il maso è abitato ma per fortuna per nessuno dei residenti si è reso necessario l'intervento da parte dei sanitari. Non sono ancora chiare le origini dell'incendio che, come detto, hanno interessato la copertura dell'abitazione. L'allarme è arrivato alla centrale operativa del corpo permanente dei vigili del fuoco attorno alle 20 e immediatamente è stato organizzato il lavoro: in questi casi la tempestività dell'intervento è fondamentale per ridurre al minimo possibile le possibilità del fuoco di «impadronirsi» di tutto quello che trova e che riesce a «mangiare».

Frana sul sentiero, chiusa la Ponale

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Frana sul sentiero, chiusa la Ponale"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Frana sul sentiero, chiusa la Ponale

La decisione presa dalla Provincia dopo un sopralluogo dei geologi

27 gennaio 2015

Un suggestivo passaggio del sentiero della Ponale RIVA DEL GARDA. Resterà chiuso fino a nuovo ordine il sentiero della Ponale, lo spettacolare percorso a picco sul lago di Garda che parte da Riva e porta sino a Pregasina, meta di centinaia di migliaia di escursionisti e ciclisti. La decisione, comunicata dal Comitato Giacomo Cis (l'associazione che gestisce e cura la manutenzione del percorso) è stata presa dalla Provincia dopo un sopralluogo dei geologi in seguito ad una frana nei pressi della quarta galleria.

Massi sul sentiero, a Riva chiusa la Ponale

Con ogni probabilità sarà necessario un disaggio per rendere nuovamente percorribile il tracciato, frequentatissimo anche nei mesi invernali.

Bovolone - Al via la 737^a Fiera agricola di San Biagio Dal 31 gennaio al 3 febbraio ritorna lo storico appuntamento

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"Bovolone - Al via la 737^a Fiera agricola di San Biagio Dal 31 gennaio al 3 febbraio ritorna lo storico appuntamento"

Data: **27/01/2015**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | martedì 27 gennaio 2015, 16:12

Bovolone - Al via la 737^a Fiera agricola di San Biagio Dal 31 gennaio al 3 febbraio ritorna lo storico appuntamento

Condividi |

La Fiera, ormai da secoli appuntamento fisso per la città di Bovolone, riapre i battenti per l'edizione 2015. Si tratta della più importante esposizione regionale di macchine ed attrezzature per l'agricoltura con eventi, concorsi e iniziative di vario genere. L'intera città di Bovolone sarà teatro delle numerose iniziative, prima e durante la Fiera che sarà distribuita nei principali palazzi, corti e piazze del centro abitato. Come ogni anno, oltre alla tradizionale esposizione dei mezzi agricoli, la manifestazione prevede numerosi convegni dedicati alla riscoperta dei sapori antichi e all'artigianato locale. Altro appuntamento fisso che si rinnova è il concorso dedicato all'innovazione tecnologica, il quale premierà le macchine agricole che consentono un miglioramento delle pratiche di agricoltura sostenibile a ridotto impatto ambientale.

Il programma della Fiera è vario e articolato, tra le principali attività emergono: la mostra fotografica a cura del Gruppo Fotoamatoriale Arti Visive Bovolone che, giunta alla sua 29^a edizione, si terrà dal 31 gennaio all'8 febbraio; la "Fattoria in Fiera", un ciclo di laboratori dedicati alla riscoperta del mondo contadino; il Ballo in maschera, organizzato in collaborazione con il Comitato carnevalesco della Provincia di Verona, che si terrà al Palazzetto Le Muse il 31 gennaio; "Riso Insieme", una serata enogastronomica benefica animata da uno spettacolo di cabaret, il cui incasso verrà devoluto alla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica Onlus. Saranno numerosi i laboratori proposti da scuole, enti e associazioni, come quello sulla Pet Therapy organizzato dal Servizio Veterinario dell'Ulss 21 di Legnago.

Per info: www.fierasanbiagio.it

Presidente – Pastorello: "È un onore per me presentare la 737^a edizione della Fiera agricola di San Biagio che, oltre ad essere la prima fiera dell'anno, è anche la più grande del Nord Italia. Un grande appuntamento dunque, che speriamo possa dare un forte e produttivo input alla nostra economia. Una tradizione di ben 737 anni non è cosa da poco: la storia è maestra di vita e sono sicuro che questi secoli di esperienza saranno fondamentali anche per il futuro. La Fiera di San Biagio rappresenta una grande realtà per il Veneto e non solo. Sono consapevole della mole di lavoro e dedizione che una manifestazione come questa comporta, soprattutto quando si ha la responsabilità di una tradizione così prestigiosa. Mi sembra dunque doveroso il riconoscimento all'amministrazione e a tutti gli organizzatori che hanno saputo ampiamente coinvolgere i giovani in un momento così difficile per l'economia. Alcuni ragazzi - neolaureati e disoccupati - hanno infatti contribuito ad organizzare il convegno 'Artigianato Futuro, nuovi scenari per il lavoro artigianale nell'era digitale', un'iniziativa mirata alla riscoperta dell'artigianato locale nel basso veronese. Questo convegno sottolinea la vitalità e la forza che da sempre ci contraddistinguono. La fiera si propone, dunque, di chiudere con un messaggio positivo: nonostante le difficoltà contingenti, si potrà ripartire dal territorio per costruire un futuro migliore".

Vicesindaco – Buratto: "La Fiera agricola di San Biagio è antica ma ogni anno propone numerose novità che la mantengono viva nel tempo. All'interno dello spazio espositivo, che occupa 20.000 metri quadrati, si terranno numerosi convegni su varie tematiche, organizzati dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale. Vorrei ricordare due incontri che ritengo particolarmente significativi: il primo 'Eventi straordinari: prevenzione, programmazione e azione', è

Bovolone - Al via la 737^ Fiera agricola di San Biagio Dal 31 gennaio al 3 febbraio ritorna lo storico appuntamento

realizzato con Acque Veronesi, Consorzio di Bonifica veronese e Protezione Civile; il secondo 'Artigianato futuro, nuovi scenari per il lavoro artigianale nell'era digitale', si propone di far conoscere e valorizzare il mestiere”.

Presidente Pro Loco – Taietta: “ La Fiera di San Biagio è prevista, da sempre, ogni quinta domenica dell'anno ed è la prima rassegna agricola della stagione. Quest'anno la fiera è patrocinata dall'Expo di Milano, segno che il progetto messo in campo è riconosciuto a livello nazionale. È importante ricordare i numerosi espositori che da anni prendono parte all'evento con prodotti che sono un'eccellenza nel panorama specifico. Abbiamo organizzato, anche quest'anno, il 'Concorso Innovazioni Tecnologiche', uno sguardo al futuro motivo di orgoglio per noi organizzatori”.

Assessore – Turrini: “Grazie alla quarta edizione di 'Fattoria in Fiera', ormai diventata fiore all'occhiello della manifestazione, ci proponiamo di avvicinare i ragazzi alle tradizioni e usanze del mondo contadino di un tempo. Numerose sono le scuole che aderiscono al progetto, non solo di Bovolone ma anche dei comuni limitrofi. Novità di quest'anno sarà la presenza di un esemplare di bufalo, animale non nostrano ma, senza dubbio, attrazione per molti visitatori.

Grande attesa, invece, per la serata enogastronomica di domenica che vedrà protagoniste le Pro Loco di Isola Rizza, Concamarise, Oppeano e Casaleone che si sfideranno in una gara culinaria in cui verrà decretato il miglior risotto: un momento di intrattenimento - grazie anche alla presenza di alcuni comici di Zelig - e di beneficenza, in quanto il ricavato sarà devoluto alla ricerca sulla fibrosi cistica”.

Alto Adige, Provincia: canone ridotto per impianti RAS

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Alto Adige, Provincia: canone ridotto per impianti RAS"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Alto Adige, Provincia: canone ridotto per impianti RASDa Fdm | TMNews - 5 ore fa

Bolzano, 27 gen. (askanews) - Evitare il proliferare di impianti, diffondere capillarmente le informazioni di protezione civile, alleggerire finanziariamente le emittenti locali. Con questi obiettivi la Giunta provinciale di Trento ha approvato la convenzione che riduce il canone di radio e tv locali nei casi di utilizzo congiunto di infrastrutture della rete ricetrasmittente della RAS.

AMBIENTE FVG: APPROVATO IL PRIMO "STEP" DEL DDL PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'USO DELLE ACQUE

| marketpress notizie

marketpress.info*"AMBIENTE FVG: APPROVATO IL PRIMO "STEP" DEL DDL PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'USO DELLE ACQUE"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015

AMBIENTE FVG: APPROVATO IL PRIMO "STEP" DEL DDL PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'USO DELLE ACQUE

Trieste, 27 gennaio 2015 - La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato in via preliminare, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia Sara Vito, il disegno di legge (ddl) "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". "Il territorio regionale e il nostro patrimonio idrico sono beni fondamentali che intendiamo salvaguardare e utilizzare secondo i principi di razionalità e di solidarietà per assicurarne l'equa condivisione e l'accessibilità a tutti, nei limiti di un utilizzo sostenibile. Dobbiamo tutelare le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Sicurezza della popolazione, conservazione e difesa del territorio attraverso azioni di controllo del regime idraulico, di intervento sul reticolo idrografico, di risanamento idrogeologico e di controllo dell'uso del suolo e del sottosuolo, sono i capisaldi del ddl che ho presentato oggi in Giunta", ha sottolineato l'assessore Vito, "e il provvedimento assicura l'utilizzo del patrimonio idrico oltre che per scopi umani anche per uso agricolo." "Questo ddl intende superare la legge regionale 16 del 2002 che negli anni ha perso progressivamente la sua valenza per i successivi interventi legislativi abrogativi e di modifica da parte dei livelli regionale e nazionale", ha osservato l'assessore, "inoltre, la normativa regionale in tema di difesa del suolo era stata nel frattempo inserita in altri provvedimenti, rendendo la disciplina di questa materia frastagliata e stratificata." Il ddl regionale presenta 65 corpositivi articoli suddivisi in sei titoli. Gli obiettivi dell'uso sostenibile del territorio e del controllo sugli utilizzi delle risorse idriche hanno comportato l'esigenza di una nuova classificazione dei corsi d'acqua in cinque classi: naturali principali, naturali di pianura, naturali montani, canali e rogge, altri naturali e artificiali; delle opere idrauliche in cinque categorie, dalla rilevanza regionale a quella locale o d'interesse privato. Tra le novità l'introduzione e l'uso massiccio dei sistemi informativi di rilevazione della realtà territoriale e di diffusione telematica dei dati territoriali attraverso il "Sistema informativo regionale per la difesa del suolo", comprendente il Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi, il Catasto regionale delle opere idrauliche ed idraulicoforestali e il Catasto regionale degli sbarramenti fluviali. Specifica l'assessore Vito: "La difesa del suolo e la salvaguardia della pubblica incolumità richiedono l'adozione di strategie basate sul monitoraggio continuo della situazione, sulla rilevazione in tempo reale delle criticità idrauliche e geologiche e sulla capacità di pronto intervento. Abbiamo massimizzato la sinergia tra le direzioni regionali e la Protezione civile regionale. La Protezione civile avrà il compito di raccogliere tutti i dati inviati dalle diverse direzioni regionali al Sistema informativo regionale per la difesa del suolo. L'aggiornamento dei dati sarà continuo." In merito al Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua, l'assessore Vito osserva: "È uno strumento di pianificazione dell'impiego della risorsa idrica e di tutela del bilancio idrico dei corsi d'acqua. Con il Catasto saranno possibili la rilevazione e il censimento di tutte le utilizzazioni in atto sui corpi idrici del territorio regionale. Avremo una fotografia sempre aggiornata dello stato di salute del nostro territorio." La conoscenza approfondita del territorio regionale e la programmazione delle azioni per la sua gestione sono poste al centro del provvedimento con particolare attenzione all'attribuzione delle funzioni agli Enti territoriali attraverso una loro razionalizzazione e quindi ridefinizione. Il testo di legge prevede, infatti, una nuova "gerarchizzazione" del reticolo idrografico regionale ed una diversa classificazione delle opere idrauliche. L'assessore Vito sottolinea: "È risultato indispensabile disegnare un modello di governance del territorio regionale ridefinendo l'organizzazione delle competenze relative all'attuazione degli interventi di difesa del suolo, flessibile ed ispirato ai principi del decentramento e della collaborazione. La nuova ripartizione delle funzioni tra Regione, Comuni e Consorzi di Bonifica garantisce una copertura del territorio regionale analitica ed adeguata, calibrata

AMBIENTE FVG: APPROVATO IL PRIMO "STEP" DEL DDL PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'USO DELLE ACQUE

sulle caratteristiche e sulla posizione geografica dei corpi idrici e dei loro singoli tratti." Alla Regione, con le due direzioni centrali Ambiente e Risorse agricole e forestali, compete la gestione dei corsi d'acqua principali di pianura e di quelli di fondovalle nell'area montana. I Consorzi di Bonifica svolgeranno alcune attività di gestione dei corsi d'acqua secondari di pianura, i comprensori di bonifica e i canali irrigui. I Comuni gestiranno i corsi d'acqua nei tratti interni ai centri abitati.

ALLAGAMENTI: FAMIGLIE E IMPRESE FVG, INDENNIZZATE A TEMPO DI RECORD

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLAGAMENTI: FAMIGLIE E IMPRESE FVG, INDENNIZZATE A TEMPO DI RECORD"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015

ALLAGAMENTI: FAMIGLIE E IMPRESE FVG, INDENNIZZATE A TEMPO DI RECORD

Trieste, 27 gennaio 2015 - "Abbiamo dimostrato una volta di più - spiega l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin - come si possa gestire bene un'emergenza e assicurare in tempi certi il ristoro delle spese sostenute dai cittadini, dalle imprese e dai Comuni dei territori colpiti dal maltempo. Già a novembre, a distanza di soli dieci mesi dall'emergenza, abbiamo assegnato ed erogato ai Comuni colpiti i fondi messi a disposizione dalla Regione per il rimborso delle spese sostenute." "Molti Comuni - ha annunciato l'assessore - stanno provvedendo in questi giorni a far arrivare gli indennizzi a cittadini e imprese". In questi giorni, dunque, si chiude nel migliore dei modi un'emergenza iniziata il 30 gennaio 2014, quando violente ed eccezionali avversità atmosferiche avevano messo in ginocchio 26 comuni della Regione, concentrati soprattutto nella zona del Pordenonese e nella Bassa Friulana, situazione aggravata dall'innalzamento delle falde acquifere. Il 31 gennaio l'assessore Panontin decretava lo stato di emergenza e stanziava 1,2 milioni di euro per fronteggiare l'evento in atto. Pochi giorni dopo, lo stanziamento veniva portato a 4 milioni di euro. Ad aprile la Protezione civile effettuava un puntuale monitoraggio che individuava i comuni gravemente danneggiati, raccogliendo tutti i dati utili. Subito venivano approvate le modalità per la concessione dei rimborsi a privati, imprese e immobili di proprietà dei Comuni. Si decideva di delegare direttamente ai Comuni l'istruttoria, la concessione e l'erogazione dei contributi. A maggio Panontin inviava a tutti i sindaci dei Comuni interessati una lettera informativa sulle procedure di rimborso al fine di velocizzare al massimo i tempi. A settembre i Comuni chiedevano e ottenevano una proroga di un mese per completare la raccolta delle informazioni e il successivo invio alla Regione dei dati relativi alla spesa ammissibile. Il 4 novembre l'assessore Panontin firmava il decreto che confermava l'assegnazione delle risorse regionali a copertura dell'intero fabbisogno segnalato dai cittadini e dagli Enti danneggiati. Si trattava di importi che, per un massimo di 3.000,00 euro, rimborsavano fino al 100% della spesa ammissibile per acquisto, noleggio, riparazione delle pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati e per i consumi di carburante e maggiori consumi di energia elettrica. Oggi il ristoro arriva nelle case e nelle aziende di cittadini e imprenditori danneggiati.

BOLZANO: ENTRO L'ANNO SPERIMENTA NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: ENTRO L'ANNO SPERIMENTA NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Martedì 27 Gennaio 2015

BOLZANO: ENTRO L'ANNO SPERIMENTA NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

Bolzano, 27 gennaio 2015 - Partirà entro l'anno in Alto Adige e in Trentino, in via sperimentale, il "numero unico di emergenza 112": il via libera è stato ottenuto a Roma dall'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler e dal suo omologo trentino Tiziano Mellarini. Il tema è stato al centro dell'incontro degli assessori provinciali Schuler e Mellarini al Ministero dell'Interno con il prefetto Matteo Piantedosi, vice direttore generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e vice capo della Polizia. Soddisfatto Schuler per l'esito del colloquio: "Entro il 2015 partirà la fase sperimentale del numero unico 112 in Alto Adige e in Trentino, un servizio innovativo che ci consentirà di sfruttare meglio le sinergie nel settore del soccorso, perché le procedure saranno rese più rapide e efficienti. Il tutto a vantaggio della sicurezza dei cittadini." Attualmente sono attivi in Alto Adige tre numeri per le emergenze: il 118 (soccorso sanitario), il 115 (vigili del fuoco) e il 112 (modello europeo del numero unico di emergenza). In pratica, quando il numero unico sarà operativo, si dovrà comporre il 112 per ogni emergenza. In questa prima fase gli operatori riceveranno le chiamate di 115 e 118, le informazioni sulle richieste di soccorso saranno condivise tra tutti gli attori del sistema di pronto intervento o soccorso. Seguiranno ora ulteriori incontri per pianificare nei dettagli l'introduzione del numero unico 112 e rendere il servizio concretamente operativo.

CONCERTO CREMONA, ASSESSORE LOMBARDIA: AUTORIZZAZIONE INCONPRENSIBILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONCERTO CREMONA, ASSESSORE LOMBARDIA: AUTORIZZAZIONE INCONPRENSIBILE"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Gennaio 2015

CONCERTO CREMONA, ASSESSORE LOMBARDIA: AUTORIZZAZIONE INCONPRENSIBILE

Milano, 28 gennaio 2015 - "Ritengo davvero incomprensibile la scelta di autorizzare lo svolgimento del concerto di giovedì a Cremona. La tensione sociale è alle stelle e le scene viste sabato hanno davvero lasciato il segno". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, a proposito del via libera di Questura e Prefettura di Cremona al concerto dei '99 Posse' in programma per giovedì al Centro sociale Dordoni. Fiducia Nelle Forze Dell'ordine - "Sono tuttavia convinta - prosegue la titolare lombarda della Sicurezza - che gli agenti delle Forze dell'ordine agiranno nel migliore dei modi per garantire che tutto si svolga senza scontri o atti di violenza". Raccolta Fondi - "A questo punto sarebbe opportuno - auspica Bordonali - che, durante il concerto, il Centro sociale organizzasse una raccolta fondi volta a risarcire almeno in parte i danni causati alla città di Cremona dalla manifestazione di sabato, che ammontano a circa 500.000 euro".

Maltempo: Abruzzo, prevista neve a bassa quota da questa sera**Agi.it**

"*Maltempo: Abruzzo, prevista neve a bassa quota da questa sera*"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Abruzzo

Maltempo: Abruzzo, prevista neve a bassa quota da questa sera

16:52 27 GEN 2015

(AGI) - L'Aquila, 27 gen. - L'Ufficio di Protezione civile del Comune dell'Aquila rende noto che il Centro Funzionale d'Abruzzo ha diffuso un avviso di condizioni meteo avverse emesso dal Dipartimento della Protezione civile (n. 15011 prot.

DPC/RIA/3898 del 27 gennaio 2015). Questo il testo dell'avviso: "Dalla sera di oggi, martedì 27 gennaio 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono nevicate fino a 300-500 metri di quota su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati". Per approfondimenti si possono consultare le pagine del Centro Funzionale d'Abruzzo sul sito della Regione Abruzzo.

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112 | studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« DURC nei lavori privati

BGI 672 Sicherer Betrieb von gleislosen Fahrzeugkranen Funzionamento sicuro delle autogru »

Schuler a Roma: entro l'anno si sperimenta numero unico di emergenza 112

Da: <http://www.provincia.bz.it/> <http://www.provincia.bz.it/protezione-civile/service/news.asp?art=483335>

Partirà entro l'anno in Alto Adige e in Trentino, in via sperimentale, il numero unico di emergenza 1123: il via libera è stato ottenuto a Roma dall'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler e dal suo omologo trentino Tiziano Mellarini.

Il tema è stato al centro dell'incontro degli assessori provinciali Schuler e Mellarini al Ministero dell'Interno con il prefetto Matteo Piantedosi, vice direttore generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e vice capo della Polizia. Soddisfatto Schuler per l'esito del colloquio: Entro il 2015 partirà la fase sperimentale del numero unico 112 in Alto Adige e in Trentino, un servizio innovativo che ci consentirà di sfruttare meglio le sinergie nel settore del soccorso, perché le procedure saranno rese più rapide e efficienti. Il tutto a vantaggio della sicurezza dei cittadini.

Attualmente sono attivi in Alto Adige tre numeri per le emergenze: il 118 (soccorso sanitario), il 115 (vigili del fuoco) e il 112 (modello europeo del numero unico di emergenza). In pratica, quando il numero unico sarà operativo, si dovrà comporre il 112 per ogni emergenza. In questa prima fase gli operatori riceveranno le chiamate di 115 e 118, le informazioni sulle richieste di soccorso saranno condivise tra tutti gli attori del sistema di pronto intervento o soccorso. Seguiranno ora ulteriori incontri per pianificare nei dettagli l'introduzione del numero unico 112 e rendere il servizio concretamente operativo.

Questo articolo è stato pubblicato martedì, 27 gennaio 2015 alle 19:43 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Messina: Accorinti rimodula la Giunta

|CMnews.it

CMnews.it*"Messina: Accorinti rimodula la Giunta"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Messina: Accorinti rimodula la Giunta

di redazione - 27 gennaio 2015

Tweet

A seguito della nomina del neo assessore Sebastiano Pino quale componente della Giunta comunale, con decreto sindacale, sono state rimodulate le deleghe assessoriali per meglio armonizzarle con le funzioni d istituto del Comune e con l organizzazione degli uffici e dei servizi. Al neo assessore Pino sono state attribuite le deleghe alle Risorse del mare, al Patrimonio, Politiche della casa e Politiche dello Sport. Il sindaco, Renato Accorinti, mantiene la delega alle Politiche della pace. All assessore Antonio Maria Perna, assegnate Cultura e Identità Spettacolo Valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e architettonico Toponomastica Sviluppo economico e turismo Marketing territoriale Beni archivistici Politiche di integrazione dell Area dello Stretto e del Mediterraneo Politiche giovanili Decentramento; all assessore Sergio De Cola, Urbanistica Lavori pubblici Protezione civile e difesa del suolo Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili comunali adibiti a servizi, rete viaria e sotto servizi Autoparco comunale Rapporti con il Consiglio comunale Piano per la razionalizzazione delle farmacie Sicurezza sui luoghi di lavoro; all assessore Antonino Mantineo, Politiche sociali e della salute Politiche del personale Advocatura e contenzioso Politiche delle migrazioni; all assessore Patrizia Panarello, Pubblica istruzione Pari opportunità Agricoltura, artigianato e commercio SUAP Servizi al cittadino/U.R.P. Attività promozionale prodotti tipici secondo i principi di sostenibilità Programmazione fiere, mercati, GAS (gruppi acquisto solidale), DES (distretti di economia solidale) e RES (reti di economia solidale); all assessore Daniele Ialacqua, Ambiente Interventi sanitario/ambientali Cimiteri Rifiuti Arredo urbano, verde e giardini Autogestione dei beni comuni Nuovi stili di vita Benessere degli animali Acquario comunale (Ce.S.P.O.M.). Invariate le deleghe attribuite al vicesindaco, Guido Signorino, che mantiene le Politiche finanziarie Rapporti con le società partecipate Città metropolitana Provveditorato ed Economato ed all assessore Gaetano Cacciola, Energia, Mobilità, Viabilità e Trasporti Politiche per l innovazione Rapporti con l Europa Fondi europei 2014/2020 Polizia municipale.

*La nuova area camper ai gestori di chalet***Corriere Adriatico.it**

"La nuova area camper ai gestori di chalet"

Data: 27/01/2015

Indietro

Gli chalet puntano ad una cooperativa**Per l'area camper arrivano i nuovi gestori**

PER APPROFONDIRE: Porto Sant'Elpidio, area camper

PORTO SANT'ELPIDIO - Non sarà più la protezione civile a gestire l'area, i concessionari di spiaggia sono intenzionati a formare una cooperativa. Incontro dei balneari in Confcommercio ieri. Due ore di dibattito in cui si è parlato della proposta di modifica al piano spiaggia e del parcheggio di fianco alla ex-Fim. All'incontro hanno partecipato una decina di operatori tra cui il presidente e vicepresidente dei balneari Confcommercio Marco Ciccarelli e Stefano Alessandrini. A quanto trapela dalla riunione il parcheggio potrebbe diventare un'area camper con i comfort necessari come il pozzetto di scarico, il sistema fognario, le sbarre automatiche. Da mesi alcuni balneari sono puntati su quest'idea. Considerando il momento critico, l'area diventa strategica per loro, se presa in gestione.

Finora lo spazio del comune era controllato dalla protezione civile, ma la scorsa estate il viavai di Rom aveva allontanato molti camperisti. Si comincia, dunque, a strutturare l'idea di rilanciare un'area che aiuterebbe le attività costiere se gestita attraverso una coop ad esempio. Il parcheggio sarebbe una risorsa per la categoria, in ginocchio in questo momento e senza certezze sul domani. A parte l'iter burocratico che seguirà se l'idea prendesse piede, gli chalet lanciano la loro proposta.

"Ne dobbiamo parlare in giunta - spiega Milena Sebastiani, responsabile dell'ufficio Confcommercio di Porto Sant'Elpidio e assessore al Turismo, presente all'incontro di ieri - i balneari hanno lanciato l'idea di gestire l'area. Una zona che attrae i camperisti perché vicina al mare. La volontà espressa dagli chalet è di occuparsi dell'area, a breve ci sarà l'incontro con l'amministrazione". Qualcuno si aspettava di vedere il presidente Confcommercio, Daniele Gatti, ieri. La sua assenza si era fatta notare anche nell'incontro dei balneari in comune, mercoledì scorso, quando l'amministrazione aveva spiegato agli chalet come avrebbe impegnato il milione di euro per la manutenzione delle scogliere esistenti. Su questo fronte il presidente Sib Ciccarelli ha sottolineato "sembra che l'amministrazione abbia imboccato una strada buona. Salvo intoppi, si partirà a settembre. Contiamo su 800mila euro scarsi, un milione Iva compresa".

Il dialogo in Regione resta aperto, dalla segreteria del Sib giovedì è partita una lettera diretta al governatore "Gianmario Spacca ci ha detto che la questione deve essere chiarita" la sintesi di Ciccarelli.

Protezione civile, c'è il piano e una app**Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 28/01/2015 - pag: 9

Protezione civile, c'è il piano e una app

Sì in giunta, ieri, all'aggiornamento del «Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile» che ora dovrà passare in Consiglio comunale. Via anche alla App per smartphone che dà accesso alle informazioni sulle norme di comportamento in situazione di emergenza.

Ambulanze senza medico, gli infermieri: "Manovre di soccorso adeguate"

Ambulanze senza medico, gli infermieri: Manovre di soccorso adeguate | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate

CINGOLI - Il presidente dell'Ipavsi, Sandro Scipioni, replica alle critiche mosse in seguito alla tragica fine di Benito Marinsalti: "La morte dei pazienti non ha alcuna relazione con le modalità di soccorso. Nessuna carenza del 118". Il consigliere regionale Enzo Marangoni: "Cingoli necessita una diversa organizzazione del sistema dell'emergenza e di un vero pronto soccorso"

lunedì 26 gennaio 2015 - Ore 18:43 - caricamento letture

Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/01/26/ambulanze-senza-medico-gli-infermieri-manovre-di-soccorso-adequate/616588/' displayText='facebook'> Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/01/26/ambulanze-senza-medico-gli-infermieri-manovre-di-soccorso-adequate/616588/' displayText='twitter'> Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/01/26/ambulanze-senza-medico-gli-infermieri-manovre-di-soccorso-adequate/616588/' displayText='email'> Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/01/26/ambulanze-senza-medico-gli-infermieri-manovre-di-soccorso-adequate/616588/' displayText='plusone'> Ambulanze senza medico, gli infermieri:

Manovre di soccorso adeguate '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/01/26/ambulanze-senza-medico-gli-infermieri-manovre-di-soccorso-adequate/616588/' displayText='pinterest'>

«Nessuna relazione con la morte dei pazienti, gli operatori del 118 hanno svolto tutte le manovre di soccorso necessarie». Così Sandro Scipioni, presidente del collegio Infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (Ipavsi) di Macerata, interviene sulle critiche, fatte dal sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini, per la mancanza di un medico, dopo le 20, sulle ambulanze in servizio nel Balcone delle Marche. Le polemiche si sono riaccese dopo la morte di Benito Marinsalti, l'85enne soccorso giovedì notte da un'ambulanza dove, appunto, mancava il medico. C'erano due infermieri, che, comunque, hanno avuto la prontezza di rianimare l'anziano (che è morto la mattina di venerdì all'ospedale di Jesi). Una tragica vicenda che segue quella di Luisa Capomagi (leggi l'articolo). Dopo la morte di Marinsalti, il sindaco Saltamartini ha annunciato proteste serrate in Regione (leggi l'articolo).

«Si ripetono in questi ultimi mesi alcuni episodi in cui la morte di persone soccorse viene ricondotta alla carenza del servizio 118 dice Scipioni ed in particolare all'assenza del medico sull'ambulanza di emergenza. Questo sta comportando gravi disagi per tutti coloro che operano nel 118 che ogni volta si vedono messi sotto accusa come se ai pazienti soccorsi non fossero assicurate le migliori prestazioni e se la morte fosse dovuta a delle carenze. A tal proposito vogliamo chiarire: nei casi finiti sulla stampa, la morte dei pazienti non ha alcuna relazione con le modalità di soccorso, ma va ricondotta a gravi patologie; gli operatori del 118 (nei casi presi in considerazione un infermiere e un autista) hanno effettuato con competenza tutte le manovre di soccorso necessarie; l'arrivo del medico successivamente all'intervento

Ambulanze senza medico, gli infermieri: "Manovre di soccorso adeguate"

dell'ambulanza infermieristica è dovuto al semplice fatto che il modello organizzativo ovunque presente prevede una larga diffusione di mezzi di base ed una presenza di mezzi medicalizzati in numero inferiore a copertura di un territorio più vasto; questo modello organizzativo è presente in larga parte della nostra provincia e della regione Marche, è il modello organizzativo che in generale è adottato ovunque.

L'ospedale di Cingoli

Non esiste nessuna carenza nel sistema 118 nella regione Marche: anzi è un sistema dotato di molti mezzi ed in particolare va messo in evidenza come sia dotato di molti mezzi medicalizzati (superiore agli standard nazionali). Semmai si voglia mettere in evidenza un problema nei servizi di emergenza questo riguarda i reparti di pronto soccorso dove spesso si formano lunghe code di attesa e soprattutto in queste settimane molte persone hanno subito disagi pesanti. Rispettiamo le richieste che le amministrazioni locali fanno, compresa la richiesta di avere un'ambulanza con la presenza del medico 118, 24 ore su 24. Tuttavia siamo meravigliati dell'utilizzo strumentale di fatti».

Enzo Marangoni, consigliere regionale di Forza Italia

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere di Forza Italia Enzo Marangoni.

«Accuso fortemente la riforma del pronto soccorso voluta dal Pd regionale: una riforma fallimentare. Come già evidenziato in una interrogazione del 5 dicembre scorso dedicata al caso di Cingoli, si delinea un quadro preoccupante per quanto riguarda gli ospedali minori. Nel caso di Cingoli è molto grave che il mezzo di soccorso non sia dotato, anche la notte, della presenza permanente di un medico sanitario professionale adeguatamente specializzato. Il territorio di Cingoli necessita, per la sua conformazione, di una diversa organizzazione del sistema dell'emergenza e di un vero e proprio pronto soccorso. Inoltre pare che le ambulanze del territorio di Cingoli non abbiano nemmeno la trazione su quattro ruote motrici, cosa invece importante visto che devono operare in un territorio di montagna anche in condizioni climatiche invernali».

Piena del Po, queste le "criticità" rimaste

Piena del Po, queste le criticità rimaste

Guastalla: vertice della Protezione civile sulla situazione esistente dopo l'emergenza di novembre

GUASTALLA A un paio di mesi dal passaggio della piena del Po la terza più importante dell'ultimo ventennio - si è svolta ieri mattina la riunione finale nella sede del Centro unificato di Protezione civile a Reggio. Promosso dalla Provincia, l'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto tecnico tra tutte le varie componenti protagoniste dell'emergenza: appunto tecnici (a partire da Aipo e Consorzi di bonifica), Comuni, forze dell'ordine e volontariato. «L'obiettivo», spiega la responsabile della Protezione civile, Federica Manenti, «era quello di analizzare le criticità riscontrate nella gestione dell'emergenza e raccogliere dati e informazioni utili all'aggiornamento dei Piani comunali e provinciale sul rischio idraulico». Come proprio la piena del Po e, in precedenza, il terremoto d'Emilia hanno dimostrato, è proprio una accurata pianificazione insieme alla massima collaborazione tra i livelli istituzionali, a partire dalla prefettura, e quelli tecnico-operativi a permettere alla complessa macchina della Protezione civile di intervenire con tempestività ed efficienza. La recente emergenza del Po, ad esempio, permetterà di aggiornare le criticità idrauliche, sia note, sia nuove, del nostro territorio (fontanazzi, piezometri, pozzi domestici, venute d'acqua in prossimità degli argini) e i vari elementi di rischio nelle golene (residenti, attività, allevamenti, bombole e impianti Gpl). «I nuovi piani dovranno inoltre tenere presente anche di uno scenario di piena concomitante, come quello registratosi a novembre con tutta la provincia messa a dura prova dalle piogge verificatesi anche in montagna», ha concluso la Manenti, «così come sarà opportuno prevedere anche spazi coperti, probabilmente uno a Brescello e uno di supporto a Guastalla, per le attività di insacchettamento». (a.v.)

Alluvione: Coldiretti apre sportelli per la richiesta di contributi**Grosseto Notizie**

"Alluvione: Coldiretti apre sportelli per la richiesta di contributi"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Alluvione: Coldiretti apre sportelli per la richiesta di contributi Pubblicato il 27 gennaio 2015 alle ore 16:00

da Redazione in Agricoltura, Costa d'argento

La Coldiretti di Grosseto ha aperto negli uffici di zona di Manciano e di Albinia uno sportello dedicato alle domande di contributo derivanti dai danni dell'alluvione del 14 ottobre scorso, che dovranno essere presentate entro il 5 marzo.

Requisiti

Possono presentare la domanda alla Provincia di Grosseto le aziende agricole che hanno subito danni alle strutture, alle infrastrutture aziendali e alle scorte, in seguito all'evento alluvionale, la cui consistenza sia superiore al 30 % della Plv aziendale, comprese le produzioni zootecniche.

I territori interessati sono: tutto il Comune di Manciano e parte dei territori dei comuni di Capalbio, Magliano in Toscana, Orbetello, Pitigliano, Scansano, Semproniano e Sorano.

Oltre che agli sportelli appositi di Albinia e Manciano, anche in tutti gli uffici Coldiretti è possibile reperire informazioni utili ed approntare la domanda di contributo da presentare, entro la scadenza fissata, all'Area sviluppo rurale della Provincia di Grosseto.

Referenti Federico Bartalucci Uff. Zona di Grosseto – E-mail: bartalucci@coldiretti.it; Francesca Dionisi Uff. Zona di Albinia – E-mail: dionisi@coldiretti.it; Roberto Romualdi Uff. di Manciano – E-mail: romualdi@coldiretti.it; Riccardo Benedetti Uff. Zona di Arcidosso – E-mail: benedetti@coldiretti.it; Luca Martelli Uff. Zona di Sorano – E-mail: martelli@coldiretti.it; Ettore Giannini Uff. di Magliano in Toscana – E-mail: giannini@coldiretti.it; Alberto Tei Uff. di Scansano – E-mail: tei@coldiretti.it

ôg`

Il Vastese conta i danni Enti pubblici sotto accusa***FRANE E ALLAGAMENTI***

Il Vastese conta i danni
Enti pubblici sotto accusa

Comuni, Provincia, Regione, Consorzio di bonifica: amministrazioni nel mirino

Sciacalli a Palazzo d Avalos: rubati mattoni al muro di contenimento crollato

VASTO Non bastavano il freddo e le nuove piogge a creare altri problemi al costone sottostante Palazzo D Avalos. I ladri non hanno risparmiato neppure i mattoni che bloccavano i teloni di plastica sistemati dai vigili del fuoco del Nucleo speleo alpino fluviale di Chieti a protezione della zona interessata dal crollo. Il furto di diversi mattoni che fermavano il telo ha scoperto parte della frana. Fortunatamente i tecnici hanno provveduto immediatamente a risistemare la copertura. Oggi Palazzo D Avalos sarà al centro della riunione della giunta regionale. Il presidente della Regione, Luciano D Alfonso, ha annunciato finanziamenti urgenti per consentire l'inizio dei lavori dopo aver preso visione della relazione del Genio civile. Lo sfogo del sindaco Luciano Lapenna che ha ritenuto ingiusti gli attacchi subiti, ha provocato la reazione dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle. «A quasi 60 anni di distanza dalla frana del 1956», si legge in una del Movimento cinque stelle, «continua la lunga storia di inefficienza e passività della nostra classe politica. Il crollo del muro di contenimento di Palazzo D Avalos è un disastro più volte annunciato, una ciliegina sulla torta della fallimentare gestione Lapenna, ultimo nome nella lunga lista di politici colpevoli di incuria e pressapochismo. Già nel 2010, il consigliere comunale Francescopaolo D Adamo aveva individuato e documentato una lesione lungo il muro di contenimento dei giardini napoletani. Da mesi gli attivisti M5S di Vasto denunciano lo stato di abbandono in cui sta agonizzando Palazzo D Avalos, perla e simbolo della nostra città. E infine, a dicembre scorso, un sopralluogo di esperti aveva rilevato delle criticità sulle quali intervenire immediatamente. Perché non è mai stato fatto nulla? Dove sono finiti i 140mila euro che sarebbero stati stanziati nel piano triennale dei lavori pubblici? Ma davvero Lapenna pensa di cavarsela con la lettera inviata pochi giorni fa a D Alfonso? È chiaro a tutti che quella lettera, in cui il sindaco di Vasto invoca a gran voce un intervento urgente sul rischio frane, è stata una maniera furba per scaricare le proprie colpe in anticipo», tuona il M5S. Tombini. E a distanza di 72 ore dal crollo non si placano le polemiche. La città segnala altri guai in arrivo. Annose infiltrazioni stanno provocando frane e smottamenti a macchia di leopardo. «Le segnalazioni a Sasi e Comune non sono servite a nulla. Le infiltrazioni da via Santa Chiara oltre a provocare voragini documentate e allagamenti nei seminterrati finiscono sotto la loggia Ambling e dissestando oltre la passeggiata l'intero comparto abitativo», scrive G.R., «occorre rifare l'intero impianto fognario e il corretto impianto dello smaltimento dell'acqua piovana con pozzetti interi non completamente sfondati. Il tutto è documentato dalla relazione tecnica dell'architetto Di Memmo unitamente all'ingegnere Di Marco. Campagne allagate. Mentre a Vasto si cercava di soccorrere il D Avalos, gli agricoltori del Vastese hanno perso gran parte del seminato e ora denunciano lo stato di abbandono dei canali di scolo. Le strade interpoderali sono diventate mulattiere. «Perché pagare tasse e contributi al Consorzio di bonifica se questo è il risultato?», chiedono gli operatori agricoli. «I Consorzi non dovrebbero garantire almeno i servizi necessari ad evitare allagamenti drammatici come quello di due giorni fa?». Il Treste. Per 48 ore la Protezione civile Valtrigno ha vigilato sul Treste, esondato in più punti. Ieri il livello dell'acqua è fortunatamente sceso. A Lentella, vicino al ponte della Statale, l'acqua ha lasciato montagne di detriti. Il Sinello. «Se sei mesi fa la nostra richiesta di pulitura del fiume fosse stata ascoltata con 1.000 euro avremmo eseguito i lavori ed evitato il disastro che ha distrutto un ponte e per sanare il quale occorreranno almeno 50 mila euro». È l'amara considerazione dell'assessore comunale di Guilmi, Lucio Perrucci, davanti all'immagine della strada che collega il suo paese a Montazzoli. Il ponte è stato letteralmente invaso dal fango. Non sta meglio Castelguidone rimasta isolata per 24 ore a causa dell'esondazione del torrente Vallone del Castello. Poi è arrivato D Alfonso e le ruspe sono entrate in azione. Restano le ferite come quelle ancora visibili in contrada Ciccotondo e Acquaviva, per ore senza acqua potabile. Paola Calvano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, l'abbraccio di Ascoli

le manifestazioni del centenario

Terremoto, l'abbraccio di Ascoli

Ricordi e solidarietà, delegazione di Avezzano ospite nelle Marche

AVEZZANO La città di Ascoli ha ricordato il sisma del 1915 con la manifestazione Ascoli incontra Avezzano nel ricordo del terremoto della Marsica (1915-2015). L'evento è stato ideato e promosso dall'Associazione ascolana Sant'Emidio nel mondo presieduta da Franco Laganà. La giornata si è aperta con la conversazione dal titolo Il Piceno e il terremoto della Marsica, tra devozione e solidarietà. L'assessore ai Grandi eventi del Comune di Avezzano, Gabriele De Angelis, ha ringraziato la città di Ascoli e l'Associazione Sant'Emidio e ha illustrato le manifestazioni relative al centenario. Successivamente è intervenuto Sergio Natalia, direttore dell'Istituzione centenario terremoto, il quale ha raccontato il sisma del 1915. Natalia ha anticipato che l'Istituzione organizzerà, la prossima primavera ad Avezzano, un incontro, all'insegna della solidarietà, con tutte le municipalità, tra cui Ascoli, e le associazioni che nel 1915 aiutarono la Marsica. Apprezzato l'intervento del presidente dell'Istituzione, Giovanbattista Pitoni. Alle 11.30 c'è stata una messa celebrata dai vescovi Giovanni D'Ercole, Pietro Santoro e Basile Tapsola. La giornata si è conclusa con la rappresentazione al teatro Palafolli di Ascoli della tragicommedia Sante Middie & je tarramute!, scritta da Pitoni e messa in scena dalla Compagnia del Centenario. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune chiede i soldi anche agli anziani defunti

IL CASO »LE SPINE DEL POST-SISMA

Il Comune chiede i soldi
anche agli anziani defunti

Lettere di recupero delle rette agli eredi degli ospiti della residenza ex Onpi

I familiari: «I nostri cari trasferiti fuori regione non sono stati considerati sfollati»

di Enrico Nardecchia w L AQUILA Sfollati due volte, per loro non ci sono stati i lauti assegni dell'autonoma sistemazione ancora in ottima salute a sei anni dal terremoto. Gli anziani ex ospiti dell'ex Onpi, trasferiti fuori regione, non sono considerati sfollati destinatari come gli altri di benefici post-sisma. Pagavano la retta prima e la devono pagare anche per maggio-dicembre 2009, in piena emergenza terremoto. Nessuno sconto, per loro. Nessuna scucitura, no, dall'enorme pozzo di San Patrizio dell'assistenza alla popolazione nelle sue varie declinazioni. Su cui, invano, si è cercato di evitare sprechi a volte davvero clamorosi. Anzi, in certi casi, a dover corrispondere gli arretrati saranno ora gli eredi di coloro che non ce l'hanno fatta a sopravvivere al doppio trasferimento. Questo il senso di una missiva che in questi giorni sta approdando nelle case degli aquilani. In particolare dei familiari degli ospiti della residenza per anziani che si trova a San Francesco. È la dirigente dell'istituzione Csa (Centro servizi per anziani) del Comune, Patrizia Del Principe, a battere cassa. Per cifre che in taluni casi superano i seimila euro. La lettera di recupero crediti si apre con una premessa:

«Facendo seguito alla richiesta pervenuta dal settore risorse finanziarie del Comune con cui si è sollecitato il recupero delle somme relative alle rette per gli ospiti trasferiti per il periodo post-sisma presso la Rsa di...si invita a corrispondere gli importi in questione per l'annualità 2009». Da maggio a dicembre. Il periodo degli alberghi (per alcuni anche a quattro stelle con pranzi e cene di pesce) come pure delle tendopoli allagate. Ma per loro, quelli della serie «il vecchietto dove lo metto», nessun beneficio era dovuto. Nessuna variazione di bilancio. Nessuna ordinanza di protezione civile. Nessuna liquidazione a pie di lista come quelle che, a quei tempi, furoreggiavano nelle stanze del comando e del controllo. I familiari degli anziani, tra i quali alcuni eredi di persone nel frattempo scomparse, segnalano che per i loro cari lo Stato non ha garantito nessuna forma di assistenza post-sisma. «Tanto valeva portarli in albergo come gli altri», fanno notare alcuni. Che però possono stare tranquilli. Il Csa è disponibile a concordare un piano di rate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo D'Avalos, fondi per la messa in sicurezza

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Chieti)

"Palazzo D'Avalos, fondi per la messa in sicurezza"

Data: **27/01/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Vasto

Palazzo D'Avalos, fondi per la messa in sicurezza

Crollo del muro di contenimento orientale, oggi la Regione deciderà sulla somma per stabilizzare l'edificio

Tags crolli alluvioni

26 gennaio 2015

Il sopralluogo a Vasto del governatore Luciano D'Alfonso (foto G. Daccò) VASTO. La ferita che ha sventrato il muro di contenimento di Palazzo D'Avalos non sanguina più. Sullo squarcio e sui danni che ha provocato il crollo i vigili del fuoco del nucleo speciale Saf (Speleo, Alpino Fluviale) del Comando provinciale di Chieti hanno steso grandi teloni di plastica. Una soluzione necessaria per evitare ulteriori infiltrazioni di acqua piovana nel terreno. L'intervento è stato lungo e delicato. Domani la Regione stanzierà i fondi per l'intervento d'urgenza. Fino al termine dei lavori l'area sarà tenuta costantemente sotto controllo dagli uomini del Gruppo di Protezione civile di Vasto diretti da **Eustachio Frangione**. Nei prossimi giorni saranno installati sensori all'interno ed all'esterno di Palazzo d'Avalos per monitorare ogni movimento. I tecnici del Genio Civile e della Soprintendenza, hanno controllato l'edificio, assicurando di non aver individuato lesioni o sui muri. Il responsabile regionale del Genio Civile, **Emidio Primavera** ha chiesto ai tecnici del Comune gli elaborati tecnici necessari a ricostruire la storia geologica e morfologica del costone orientale della città. Primavera ha chiesto anche al presidente della Regione **Luciano D'Alfonso** il massimo impegno per accelerare "la cura". Immediata la risposta: «Mi impegno perché questa ferita che ha colpito nel cuore Vasto possa essere rimarginata». Domani saranno assegnate le prime risorse. «Il Palazzo oggi sembra non essere a rischi» ha ribadito D'Alfonso, «dobbiamo però lavorare affinché non accada in seguito». Due le famiglie che con provvedimento sindacale hanno dovuto lasciare le loro case. Interdetta al traffico la zona di Porta Palazzo. Il Comune è stato accusato di cecità e scarso impegno. Il sindaco **Luciano Lapenna** ha risposto con una nota: «Con senso di responsabilità e amore per la nostra terra lavoro da anni per la messa in sicurezza delle zone cittadine a maggior rischio idrogeologico. Già prima di essere sindaco, nella mia veste di consigliere regionale, ho garantito alla città i finanziamenti per il consolidamento del costone orientale nella parte sottostante il Castello Aragona. Nel corso del mio mandato, ho lavorato per la messa in sicurezza, il rifacimento e la pedonalizzazione della passeggiata panoramica di Via Adriatica, riconsegnando alla città e ai suoi abitanti un luogo non solo bello ma sicuro». Dopo aver ricordato tutti i lavori in corso Lapenna ha rimarcato che la visita a Vasto di **Franco Gabrielli**, capo della Protezione civile nazionale, non è stata casuale. «Non mi aspetto di sentirmi dire grazie dai barellieri dell'odio, dai professionisti della polemica inutile e stucchevole, da quelli che fingono di avere la memoria corta, nè da tutti gli aspiranti candidati sindaci del centrodestra alle prossime elezioni. Ho fatto e continuerò a fare il mio dovere». Sulla vicenda è intervenuta anche Italia nostra stigmatizzando la mancanza di drenaggio e l'insufficienza di sistemi fognari oltre ad un adeguato monitoraggio. «A Vasto ci sono associazioni di professionisti che potrebbero dare un serio contributo alla gestione della cosa pubblica, ma nessuna amministrazione cittadina ha mai avuto il "coraggio" di coinvolgerle», annota Davide Aquilano.

Paola Calvano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo D'Avalos, fondi per la messa in sicurezza

Tags crolli alluvioni

Usa, declassata allerta meteo a New York

- Pagina Nazionale - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"Usa, declassata allerta meteo a New York"

Data: **27/01/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Usa, declassata allerta meteo a New York

Migliora il tempo sulla Grande Mela. Dopo ore di strade deserte e divieto di prendere l'auto, si torna a circolare in città. Riprendono a viaggiare anche i mezzi pubblici. Il sindaco De Blasio aveva messo in guardia i cittadini: "Sarà una tempesta pesante. Non uscite di casa"

27 gennaio 2015

NEW YORK. È stato declassato l'allerta meteo nello Stato di New York, dove era attesa una tempesta di neve di portata "storica". Il servizio meteorologico americano ha abbassato il livello di avverse condizioni da "blizzard" (bufera di neve) a "winter storm" (tempesta invernale) fino a mezzanotte (le 6 del mattino di domani in Italia). Il "National Weather Service" ha informato che gli accumuli di neve al suolo potrebbero essere tra i 20 e i 30 centimetri nelle prossime ore. L'allerta che ha costretto alla cancellazione di migliaia di voli e al blocco dei trasporti pubblici in città prevedeva precipitazioni, forti venti e accumuli fino a un metro di neve in 24 ore.

Il traffico a New York è stato riaperto dalle 7:30 ora locale (le 13:30 in Italia) e la metro è tornata operativa, dopo il blocco imposto dalle autorità locali per l'allerta neve. Lo ha annunciato su Twitter il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo.

In città era scattato il coprifuoco. Per evitare al massimo rischi e disagi causati dalla tempesta di neve che ha colpito tutto il nordest degli Stati Uniti, dalle 23 ora locale (le 5 in Italia). Fino a poco fa la circolazione è permessa solo ai mezzi di emergenza, a partire da spazzaneve e spargisale. Erano stati bloccati anche i mezzi pubblici, con i bus rientrati nei parcheggi e la chiusura delle linee della metropolitana. Erano chiusi tutti i collegamenti stradali tra Manhattan e il New Jersey, dal George Washington Bridge ai due tunnel sotto il fiume Hudson (il Lincoln Tunnel e l'Holland Tunnel).

"Una cosa mai vista", commentano sulle tv americane. In effetti il clima nella Grande Mela è surreale, con la metropoli famosa in tutto il mondo per non dormire mai già da molte ore pressochè deserta. Nessuno in strada, nessuno sui marciapiedi. Dai teatri di Broadway ai locali e ristoranti intorno a Times Square o del Village, quasi tutte le attività sono "chiuso per neve". Come chiuse saranno nelle prossime ore le scuole e la gran parte degli uffici pubblici. Attività paralizzata anche al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. E fermi i tre principali aeroporti newyorkesi (Jfk, La Guardia e Newark), come il Logan, lo scalo internazionale di Boston, con migliaia di voli cancellati.

Lo stato di emergenza era non solo in tutto lo Stato di New York, ma anche nel New Jersey, in Massachusetts, in Connecticut e su tutta la costa nordorientale degli Usa. E se ieri sera a New York, dopo una prima forte nevicata nel pomeriggio, la situazione sembrava essere tranquilla, il sindaco Bill de Blasio era tornato a mettere in guardia tutti i cittadini, invitando a non uscire di casa se non necessario: "Questa è letteralmente la quiete prima della tempesta. E quando questa arriverà lo farà in maniera molto veloce e pesante".

Maltempo, è di nuovo allerta in Abruzzo: nevicare su A24 e A25

- Regione - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"*Maltempo, è di nuovo allerta in Abruzzo: nevicare su A24 e A25*"

Data: **28/01/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Maltempo, è di nuovo allerta in Abruzzo: nevicare su A24 e A25

Temperature in calo e neve fino ai 300 metri. Allerta della Protezione civile, piano neve attivo sulle autostrade di Strada parchi

Tags maltempo meteo

27 gennaio 2015

(foto d'archivio) PESCARA. È di nuovo allerta meteo in Abruzzo. Dopo le nevicare che hanno "sconvolto" il capodanno, è arrivata una nuova ondata di freddo. Una perturbazione proveniente dal nord Europa porta nevicare anche a quote collinari e piogge su buona parte delle regioni meridionali. E nella nostra regione è scattata l'allerta meteo diramata dalla protezione civile, mentre sull'A24 e A25 è scattato immediatamente il piano neve.

Nevicare fino a 300 metri. A far scattare l'allerta meteo è la perturbazione proveniente dal nord Europa. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di martedì 27 gennaio nevicare fino a 300-500 metri su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati. Dalla mattinata di mercoledì 28 gennaio si prevedono invece nevicare fino a 500-700 metri. Previste temperature in lieve calo, con massime tra 7 e 11 gradi.

Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

A24 e A25 imbiancate. Le nevicare saranno abbondanti, localmente intense, sia sull'A24 Roma-Teramo sia sull'A25 Torano-Pescara, gestito da Strada dei Parchi, con quota neve in calo fino a 300-400 metri. In dettaglio le nevicare previste interesseranno sulla A/24 il tratto Assergi-S. Gabriele/Colledara e sulla A/25 il tratto Avezzano-Torre dè Passeri e Pescara-Pratola Peligna. Sulle due autostrade è costantemente attivato il Piano Operativo per la gestione delle operazioni invernali che prevede l'impiego di circa 200 mezzi speciali antineve per lo spargimento dei fondenti (cloruro di sodio in grani e soluzioni liquide di cloruro di calcio) e per lo sgombero della neve.

Possibile il blocco per i mezzi pesanti. Come previsto dal Piano Operativo condiviso con la Polizia Stradale e con le Prefetture territorialmente competenti, saranno attivati provvedimenti di regolazione tratte con il fermo dinamico dei mezzi superiori a 7,5 tonnellate ed accumulo dei mezzi pesanti per le seguenti tratte: su A24 tra Tivoli e Castel Madama in direzione Teramo e presso la Barriera di Teramo in direzione Roma; su A25 nel tratto tra Villanova e Chieti in direzione Torano.

Tags maltempo meteo

Umbria: il Centro regionale della protezione civile di Foligno ospiterà il coordinamento sale operative

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Umbria: il Centro regionale della protezione civile di Foligno ospiterà il coordinamento sale operative"

Data: **27/01/2015**

Indietro

UMBRIA: IL CENTRO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO OSPITERÀ IL COORDINAMENTO SALE OPERATIVE

Siglato ieri un accordo fra Regione Umbria e prefetture di Perugia e Terni: in caso di calamità il prefetto competente assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza, convoca il CCS e attiva i sistemi operativi di intervento attraverso la sala operativa di protezione civile situata presso il Centro Regionale di Foligno

Martedì 27 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Sarà il Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno ad ospitare il coordinamento delle sale operative che le Prefetture di Perugia e Terni convocano in caso di emergenze. È quanto prevede il protocollo di intesa sottoscritto ieri a Perugia tra la Regione Umbria e le due Prefetture umbre per la gestione delle emergenze di Protezione civile.

"Questo protocollo - ha affermato la presidente Presidente della Regione, Catuscia Marini - rappresenta un importante momento di collaborazione istituzionale, atteso da tempo. Nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun livello di governo, Regione e Prefetture collaboreranno per una più efficace azione di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali e del volontariato che devono attivarsi in occasione di ogni tipo di emergenza".

"Il nostro Centro regionale di protezione civile - ha aggiunto - è stato voluto e realizzato d'intesa tra Governo, Dipartimento nazionale di protezione civile e Regione Umbria. Esso dispone di notevoli professionalità, mezzi e tecnologie che intendiamo mettere a disposizione per favorire una maggiore efficacia degli interventi che devono essere effettuati soprattutto nelle drammatiche fasi di prima emergenza che ogni tipo di calamità richiede. Questo nell'interesse dell'incolumità delle persone. Inoltre, il protocollo che abbiamo sottoscritto è un significativo e positivo esempio di leale collaborazione tra i diversi livelli in cui si articola lo Stato, al fine di operare tutti nell'interesse generale".

"Il Protocollo - illustra una nota della regione Umbria - avrà lo scopo di contribuire allo sviluppo ed al potenziamento del "Sistema Integrato di Protezione Civile" nel territorio regionale attraverso la piena collaborazione tra la Regione Umbria e le Prefetture di Perugia e Terni. Stato - Prefetture e Regione, nel rispetto delle rispettive competenze, con la firma di questo protocollo si impegnano a promuovere, incrementare ed attuare una reciproca sinergia nelle attività di protezione civile favorendo, in particolare, il coordinamento operativo nell'attività di gestione delle emergenze".

"Le novità operative - prosegue la nota - sono contenute negli articoli 3 e 4 del Protocollo. Il Prefetto competente per territorio, qualora, sulla base delle informazioni comunque acquisite, ravvisi che un evento calamitoso, per intensità ed estensione, richieda l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza e, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, convoca il CCS - Centro Coordinamento Soccorsi ed attiva i sistemi operativi di intervento attraverso la sala operativa di protezione civile situata presso il Centro Regionale di Protezione civile di Foligno. Tale sala operativa è organizzata per funzioni di supporto. La Regione Umbria si impegna a mettere a disposizione presso la Sala operativa unica regionale gli spazi idonei per l'attivazione delle funzioni di supporto e per un adeguato coordinamento".

red/pc

(fonte: regione Umbria)

Lazio: formazione a 360° per volontari e operatori di protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lazio: formazione a 360° per volontari e operatori di protezione civile"

Data: **27/01/2015**

Indietro

LAZIO: FORMAZIONE A 360° PER VOLONTARI E OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

Oltre 1200 fra volontari e personale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile del Lazio verranno formati grazie a un piano formativo che prevede corsi sulla sicurezza del volontariato, sull'elicoperazione nelle operazioni AIB, sulla gestione dei campi di accoglienza e altri aspetti legati alla gestione delle calamità

Martedì 27 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Un nuovo Piano formativo per il personale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e per gli operatori delle 420 associazioni di volontariato iscritte negli elenchi della Regione Lazio: a partire da questa settimana verranno svolti i seguenti corsi:

- "Sicurezza del volontariato", 25 edizioni da 8 ore in cui saranno coinvolte almeno 900 unità. Obiettivo: la tutela della salute e della sicurezza degli operatori di Protezione civile che operano sui diversi contesti e scenari emergenziali con attività di soccorso di supporto e assistenza alla popolazione: dai terremoti alle alluvioni.

- "Elicoperazione" - terza e la quarta edizione del corso di di 8 ore, che coinvolgerà oltre 200 volontari di protezione civile e che consentirà agli operatori di comprendere come operare negli scenari di emergenza di antincendio boschivo (AIB) che prevedono l'impiego dell'elicottero. Sede del corso: entro polifunzionale di Caprarola.

- "Tecniche di gestione dei campi d'accoglienza" la cui seconda edizione si è già svolta sabato scorso ed ha coinvolto in totale 70 operatori volontari. Il corso ha avuto luogo nella sede della Direzione Regionale del Lazio e nella Scuola di Formazione Operativa dei Vigili del Fuoco di Montelibretti dove i corsisti si sono avvalsi anche della professionalità nell'allestimento dei campi di soccorso dei vigili del fuoco.

- "Tecniche ed interventi sui beni culturali": due edizioni di questo corso si sono già tenute nei mesi di novembre e dicembre 2014 e hanno visto la partecipazione di almeno 70 volontari che hanno potuto acquisire le tecniche e le procedure per la rimozione, la catalogazione, l'imballaggio e il trasporto delle opere d'arte dagli edifici pregevoli per arte e storia lesionati da evento sismico.

Il piano formativo che l'Agenzia di protezione civile sta attuando in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP) ha avuto inizio nell'autunno 2014.

"Con questi corsi - commenta il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - coinvolgeremo oltre 1.200 operatori con l'obiettivo di creare una base comune di conoscenze, di capacità, di modalità operative, di procedure condivise, consentendo, in tal modo, agli operatori volontari di protezione civile di acquisire competenze sempre più qualificate. Questo per poter operare nel modo migliore e in piena sicurezza negli scenari emergenziali in cui sono chiamati ad operare e per assumere una migliore consapevolezza del ruolo della Protezione Civile nella società".

Lazio: formazione a 360° per volontari e operatori di protezione civile

red/pc

(fonte: regione Lazio)

Lucca Comics & Games: gestire un grande evento in un centro storico

Lucca Comics & Games: gestire un grande evento in un centro storico - Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lucca Comics & Games: gestire un grande evento in un centro storico"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

LUCCA COMICS & GAMES: GESTIRE UN GRANDE EVENTO IN UN CENTRO STORICO

Da 8000 residenti a 400.000 visitatori: come gestire un simile afflusso di gente nel centro storico di una cittadina medievale? Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto dell'organizzazione, degli strumenti operativi e delle criticità durante il Lucca Comics & Games 2014

Martedì 27 Gennaio 2015 - PRESA DIRETTA

Doveva essere l'edizione dei record ma i numeri, di fatto, hanno polverizzato ogni più rosea aspettativa. 240.000 i biglietti venduti nei quattro giorni, con un picco di presenze registrato nella giornata di sabato 1 novembre che ha alzato ulteriormente l'asticella in termini di pubblico pagante. L'altro dato impressionante è invece legato all'incredibile afflusso di curiosi che hanno invaso le strade di Lucca, per una stima totale in termini di presenze che sale a oltre 400.000 persone riversate in città nel lungo week end dedicato ai "comics".

Come può un centro storico rinascimentale abitato da 8.000 residenti e racchiuso da 4,5 km di mura cinquecentesche ospitare questo gran numero di curiosi e appassionati? È qui che l'organizzazione e la pianificazione della Protezione Civile Comunale in collaborazione con gli uffici della Prefettura e dell'organizzazione Lucca Comics & Games si sono dovuti superare, mai tanta folla per le strade del centro storico di Lucca, mai un afflusso di auto così elevato.

La rivoluzione non era solamente il claim dell'evento, ma anche un preciso piano che prevedeva il dislocamento dell'evento lungo tutta la città. La strategia ha funzionato nonostante l'entusiasmo degli appassionati che hanno letteralmente preso d'assalto padiglioni, installazioni, cinema, sale incontri e qualsiasi altro pretesto di ritrovo posizionato nelle diverse aree dentro e fuori le mura. E la rivoluzione continuerà, con soluzioni logistiche e operative con l'obiettivo di far star meglio il patrimonio principale del Festival: il suo pubblico. Partiamo dai numeri: oltre alle presenze certificate dallo stacco dei biglietti vanno sommati anche 900 i giornalisti e addetti ai media accreditati, per oltre 700 stand. 500 gli eventi principali realizzati nel corso della manifestazione, mille i bambini delle scuole che hanno partecipato alle attività Junior, altrettanti gli aspiranti disegnatori che hanno potuto incontrare gli editori. Sono stati invece 1.500 gli iscritti alle sfilate del Cosplay (pratica di indossare un costume che rappresenti un personaggio, prevalentemente di fumetto o film, ndr).

La logica di una pressante e continua comunicazione sull'acquisto telematico del titolo di ingresso, sull'ubicazione dei convegni, mostre, eventi con carte tematiche e l'utilizzo dei relativi parcheggi scambiatori, un canale di comunicazione aperto anche con la società autostrade che consigliava già a molti chilometri di distanza i caselli d'uscita, una razionalizzazione anche dei sensi unici pedonali sia all'interno della città che nei pressi della stazione ferroviaria non sono però riusciti ad evitare, nei momenti di maggior flusso, code e ammassamenti di persone che hanno fatto scattare le procedure di emergenza.

Il team della protezione civile comunale, affiancato da tutte le associazioni di volontariato presenti nella provincia di Lucca, dal 118 e dal comando provinciale di Carabinieri, ha dato ulteriore prova di maturità, flessibilità, professionalità e preparazione a gestire le emergenze nel momento in cui una caduta dalle mura rinascimentali di una cosplayer (ragazza travestita, ndr) ha fatto scattare l'ulteriore piano d'emergenza sanitaria. Nonostante la predisposizione di corsie riservate, i mezzi di soccorso, la predisposizione di squadre sanitarie sia ciclo munite che appiedate subito accorse è stato necessario, vista la gravità dell'infortunio, attivare l'elisoccorso Pegaso per il trasporto al centro traumatologico di Pisa.

Lucca Comics & Games: gestire un grande evento in un centro storico

Un altro fattore di criticità egregiamente superato è stato quello dell'igiene pubblica e della ristorazione. 35 squadre di operatori ecologici 10 macchine spazzatrici hanno lavorato tutte e 4 le notti per eliminare tonnellate di rifiuti. 5000 gabinetti chimici sparsi in tutta la città sono stati puliti 2 volte al giorno . La CRI ha predisposto una linea di cucine da campo all' interno della manifestazione capace di sfornare 1000 pasti ora più due cucine all'esterno (di cui una dedicata alla cucina per celiaci) con una potenzialità di 200 pasti ora .

L'assessore alla protezione civile comunale Francesco Raspini è già a lavoro per limare queste criticità. Dal prossimo anno, sarà ancora meglio organizzata la logistica , con l'impiego di più mezzi pubblici e maggiori chilometri di corsie preferenziali per le navette e un raddoppio dei treni speciali

testo ricevuto da: Stefano Battistini - Ass. EMERGENS - Prato

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Lucca: da febbraio a maggio "Incontri con le eccellenze". Gabrielli aprira' il ciclo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lucca: da febbraio a maggio "Incontri con le eccellenze". Gabrielli aprira' il ciclo"

Data: **27/01/2015**

Indietro

LUCCA: DA FEBBRAIO A MAGGIO "INCONTRI CON LE ECCELLENZE". GABRIELLI APRIRA' IL CICLO

La città di Lucca ospiterà - a partire da venerdì 13 febbraio fino a maggio - un ciclo di "Incontri con le eccellenze" che affronterà temi di urbanistica, economia, territorio, ambiente, istruzione e politica. Ad aprire l'evento sarà Franco Gabrielli

Martedì 27 Gennaio 2015 - DAL TERRITORIO

Venerdì 13 febbraio a Lucca prenderà il via un ciclo di conferenze che girerà intorno al mondo della cultura partendo dall'urbanistica arrivando all'economia, all'ambiente, all'istruzione e alla politica. L'evento si chiama "Incontri con le eccellenze" ed è organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lincei, Comune di Lucca e Fondazione Banca del Monte di Lucca.

Ad aprire le danze sarà Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione Civile, alle 17.30 del 13 febbraio con il convegno "Il territorio: rischi, provvedimenti e soluzioni".

Al suo, seguiranno fino a maggio sei incontri di interesse culturale e scientifico pensati per un vasto pubblico. Tutti gli appuntamenti si terranno nell'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca in piazza San Martino.

Sono attesi:

- Lunedì 23 febbraio, alle 10.30 il ministro Stefania Giannini con l'incontro intitolato "Ripensare l'istruzione per il domani";
- Sabato 21 marzo alle 17.30 Giuliano Amato terrà l'incontro "Sul mondo, sull'Europa, sull'Italia";
- Sabato 18 aprile, alle 18.30, sarà invece la volta del presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Lamberto Maffei, che incontrerà il pubblico con la conferenza "L'ambiente, l'uomo e il cervello";
- Venerdì 8 maggio l'architetto Paolo Portoghesi parlerà di urbanistica;
- Sabato 16 maggio alle 17.30 l'economista Alberto Quadrio Curzio chiuderà il ciclo con il tema "L'Italia tra società civile ed economia reale".

"Il progetto - sottolinea il sindaco Alessandro Tambellini - è quello di realizzare, nel tempo, una sorta di appuntamento fisso, nella nostra città, per trasformarla in un luogo d'incontro e dibattito sui più attuali temi della scienza e della ricerca, promuovendo, al contempo, Lucca in ambito culturale".

"Lucca è una città ricca di tesori e di energie - afferma il presidente dell'Accademia dei Lincei, Lamberto Maffei -, anche culturali. E sicuramente è una delle più belle città d'Italia. Presenta tutte le caratteristiche per essere una perfetta sede per ospitare incontri di altissimo livello e i nomi scelti, in qualche modo, hanno tutti una sorta di legame con la città".

Lucca: da febbraio a maggio "Incontri con le eccellenze". Gabrielli aprira' il ciclo

Redazione/sm

L'alluvione travolge il cantiere dell'elettrodotto

Nella Grecia di Tsipras

Sindaci e cittadini
si mobilitano contro
i ritardi della consegna

LA DENUNCIA

Non solo danni in spiaggia. Lo scorso week end il fiume Pescara, in piena a causa delle forti piogge, ha letteralmente sommerso diversi cantieri dell'elettrodotto di Terna in provincia di Pescara e occupato aree in cui presto dovrebbero iniziare i lavori per altri sostegni. La denuncia è scattata da parte di alcuni residenti, che hanno immortalato, grazie a telefonini e fotocamere, le incredibili immagini, con scavi diventati piscine, recinzioni divelte e strade di accesso ai cantieri che somigliavano più a laghi. «Sono documenti clamorosi e impressionanti - dichiarano dall'associazione H2o -. Raggelante l'immagine relativa all'area del sostegno 15, posta a pochissimi metri dall'alveo normale del fiume e attualmente solo picchettata». Nelle fotografie, infatti, si vede l'apice del picchetto d'angolo sporgere di poco oltre il pelo dell'acqua, in piena corrente. «Sul sito che dovrebbe ospitare il sostegno 16, poi, non ancora realizzato grazie all'azione dei proprietari e dei cittadini che si sono opposti all'occupazione, il fiume scorreva come un torrente - continuano dall'associazione -. Inoltre, il cantiere del sostegno 19 era del tutto irraggiungibile, sommerso dall'acqua, così come la strada d'accesso e quello del sostegno 20, che risultava completamente allagato».

Secondo gli ambientalisti, sarebbero ben 55 sostegni, su un totale di 151, ad essere localizzati in aree classificate a rischio idrogeologico, sia esondazione che frana, e piloni a rischio esondazione dovrebbero essere costruiti anche sul Sangro e sul Sinello. «Riteniamo dunque - concludono dai comitati e le associazioni a difesa del territorio -, che la Regione Abruzzo, titolare delle competenze sull'Autorità di bacino, e il ministero dell'Ambiente, responsabile della Valutazione di impatto ambientale, debbano immediatamente revocare in auto-tutela le autorizzazioni rilasciate. Prima che accada l'irreparabile si chiede a tutti coloro che hanno delle responsabilità, eventualmente anche alla magistratura, di intervenire, per accertare se tutto ciò sia davvero essere in regola».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, il giorno delle responsabilità

*Il rinvio dell'Isola dei Famosi non ferma le speranze
di Margot Ovani che chiede il sostegno dei pesaresi*

In Consiglio le tre
relazioni sul disastro
Caccia alle colpe

IL CASO

Una seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata gli esiti delle commissioni speciali sull'alluvione del 3 maggio scorso. Una riunione, oggi, che si preannuncia dai toni particolarmente accesi. Le due commissioni infatti hanno prodotto risultati in parte contrastanti tra di loro. La prima, composta dai capigruppo consiliari e dai presidenti delle commissioni consiliari, si è conclusa con la relazione finale del presidente del Consiglio Comunale Enzo Monachesi. Una "commissione speciale" che ha avuto tra gli altri il compito di programmare e reperire finanziamenti per le opere di risanamento idrogeologico, di sollecitare il ripristino degli edifici scolastici e sportivi danneggiati, di continuare la ricerca di fondi per gli alluvionati. «La Commissione speciale ritiene che siano stati condotti con efficacia e tempestività gli interventi di emergenza del post alluvione - spiega il presidente Enzo Monachesi -. Tuttavia ci facciamo interpreti delle preoccupazioni della popolazione finchè non saranno raggiunti gli obiettivi di messa in sicurezza del fiume».

A creare scompiglio e disaccordo fra maggioranza e opposizione sono invece i risultati cui è arrivata la seconda commissione, formata dai delegati di ogni gruppo consiliare e Roberto Mancini, di Partecipazione, presidente. La relazione finale è stata però "bocciata" dalla maggioranza dei commissari. Di qui la decisione di produrre due relazioni, per la stessa commissione, una di minoranza firmata da Mancini (e votata da Luigi Rebecchini, Maurizio Perini, Roberto Paradisi e Gabriele Cameruccio) e una di maggioranza firmata da Elisabetta Allegrezza (Pd), Dario Romano (Vivi Senigallia) e Carlo Girolametti (la Città futura). Tanti i punti di divergenza presenti nelle due relazioni. Per Mancini infatti restano dubbi sul «perchè dal 2010 al 2013 siano stati spesi solo 530 mila euro per la manutenzione di fiumi e fossi a fronte dei 13 milioni di euro chiesti ora per gli interventi, e perchè alcune zone al alto rischio esondazione siano state declassate mentre altre non sono state inserite nel piano di allerta». Altra polemica della minoranza riguarda la gestione dell'allerta meteo. Mancini infatti sottolinea come «non siano presenti verbali del Coc, il centro operativo comunale, che attestino le decisioni prese durante l'aggravarsi dell'emergenza».

Un atteggiamento aspramente criticato dalla maggioranza. «I lavori si sono conclusi con due relazioni diverse per il rifiuto di Mancini a lavorare su una relazione condivisa fin dalla stesura - replicano Allegrezza, Romano e Girolametti -. Nella relazione di Mancini non viene nemmeno detto, per fare un esempio, di chi sono le competenze del fiume, ovvero Regione e Provincia principalmente».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F-16 si schianta, strage alla base Nato*Altolà alla Germania*

L'AEREO È FINITO
 CONTRO ALTRI VELIVOLI
 PRONTI A PARTIRE
 E POI SU UN HANGAR
 INNESCANDO UNA
 SERIE DI ESPLOSIONI
 L'INCIDENTE

MADRID Si addestravano per una "Mission commander" su un F-16 dell'aviazione greca, che partecipava al programma di formazione piloti della Nato ad Albacete, in Spagna. Ma il caccia ha perduto potenza poco dopo il decollo ed è precipitato su Harrier AV8 B italiani e Mirage francesi che erano sulla pista pronti per il decollo, per poi schiantarsi con il serbatoio carico di carburante su un hangar, dove lavoravano piloti, ingegneri e meccanici. L'impatto ha innescato una serie di esplosioni a catena, facendo ardere i serbatoi di gasolio, avvolti da una colonna di fumo nero visibile da chilometri di distanza.

LE VITTIME

Almeno 10 i morti è il bilancio provvisorio della tragedia. Tra i 19 feriti ci sono anche 9 militari italiani, due dei quali gravi per le ustioni riportate. Fra le vittime, i due piloti greci ai comandi del caccia e otto francesi, mentre non ci sono militari o civili di nazionalità spagnola, secondo quanto ha confermato il premier Mariano Rajoy, che si è mantenuto in contatto permanente con il ministero della Difesa. Dei 19 feriti, sette sono in gravi condizioni e cinque sono stati trasferiti all'Unità Grandi Ustionati dell'ospedale La Paz di Madrid in prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente, dove ancora ieri a tarda sera lavoravano squadre di vigili del fuoco e protezione civile, si sono recati il ministro spagnolo della Difesa, Pedro Morenes e il capo dell'esercito spagnolo dell'aria, generale Francisco Javier Arnaiz. Il caccia precipitato partecipava al programma Tactical Leadership Programm (Tlp) della Nato, la scuola di perfezionamento dei piloti che ha base a Los Llanos

«UN INCENDIO SPAVENTOSO»

«In pochi minuti è stato l'inferno, l'F-16 è diventato una grossa palla di fuoco, che ha travolto tutto quello che ha trovato sulla strada», la testimonianza di uno degli istruttori dell'aviazione spagnola, che partecipa all'addestramento. Il programma è nato da un accordo sottoscritto da varie nazioni (Italia, Spagna, Stati Uniti, Francia, Belgio, Olanda, Grecia e Danimarca) per migliorare l'efficacia delle operazioni aeree delle forze alleate, perfezionando le abilità richieste a un "Mission commander". All'esercitazione, di 4 settimane, che si sarebbe conclusa il 12 febbraio, partecipava un AMX del 51° Stormo dell'Aeronautica italiana e 5 Harrier AV8 della Marina Militare, almeno uno dei quali sarebbe stato gravemente danneggiato, secondo fonti della Stato maggiore italiano. Due Mirage francesi, decollati poco prima dell'incidente, sono stati costretti ad atterrare nella base aerea di San Javier, a Murcia, mentre altri caccia con a bordo i loro compagni ardevano sulla pista. «Ci sono state esplosioni a catena seguite da uno spaventoso incendio», hanno raccontato alcuni testimoni. Per le squadre di vigili del fuoco è stato difficile anche solo avvicinarsi agli aerei fermi sulla pista, con i serbatoi carichi di combustibile, immense bombe a orologeria sul punto di scoppiare.

LE REAZIONI

«Una tragedia che colpisce tutta la famiglia della Nato», il messaggio inviato dal segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che ha comunicato «sincere condoglianze» alle famiglie delle vittime e ai governi dei paesi d'origine. Il responsabile delle forze alleate ha confermato che il caccia coinvolto nell'incidente partecipava a un'esercitazione del programma di leadership tattica dell'Alleanza Atlantica, finalizzato a migliorare la cooperazione multinazionale nelle operazioni aeree dell'organismo. La forza aerea greca aveva trasferito alla base di Albacete 4 piloti e 4 caccia F-16 per partecipare al primo corso di perfezionamento dell'anno. Quelle di ieri si uniscono al lungo elenco di vittime di incidenti aerei in Spagna dal 1980, nei quali almeno 93 militari hanno perso la vita. Il più grave, nel 1984, quando un Hercules statunitense si schiantò nella provincia di Saragozza, con la morte degli 18 occupanti.

Paola Del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattuglioni anti balordi dal centro ai Ponti

*Condizioni meteo proibitive interrompono la diretta dell'Isola: avvio rimandato a lunedì prossimo
Difficoltà nel collegamento, apprensione in studio. Catherine Spaak già minaccia di tornare a casa*

Protezione civile:

firmato il protocollo

Regione-prefetture

Nuovi super controlli del territorio, disposti dal questore Carmelo Gugliotta e sotto la direzione del commissario capo Adriano Felici, che hanno visto impegnate le volanti e il reparto prevenzione crimine dal centro a Fontivegge fino alla zona di Ponte San Giovanni, Ponte Felcino e Ponte Valceppi. Il bilancio è di 75 persone identificate, 26 auto controllate con la realizzazione di 5 posti di controllo e quattro multe. Il pattuglione ha anche portato alla denuncia di due persone. Un bengalese intercettato in acropoli risultato inottemperante ad un precedente ordine di allontanamento dal territorio nazionale: è stato denunciato e nei suoi confronti avviato l'iter di espulsione. Il secondo denunciato è un tunisino fermato a bordo di uno scooter: anzitutto, il nordafricano è risultato sprovvisto del patentino e viaggiava su targa rubata.

«Fossi a rischio esondazione» Via ai sopralluoghi coi tecnici**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"«Fossi a rischio esondazione» Via ai sopralluoghi coi tecnici"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 25

«Fossi a rischio esondazione» Via ai sopralluoghi coi tecnici POTENZA PICENA SUMMIT IN COMUNE

ASSESSORE Alessandro Mazzoni ha la delega alla Protezione civile

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Potenza Picena sta continuando l'attività di monitoraggio e prevenzione dell'assetto idrogeologico del territorio iniziata, ormai da alcuni mesi, con la pulizia dei fossi e canali di scolo. «Un lavoro costante sottolinea l'assessore competente Alessandro Mazzoni - effettuato dal Comune in collaborazione con gli altri enti preposti, per scongiurare il più possibile, eventi calamitosi, danni a persone e a cose. Nei giorni scorsi si è svolto in Municipio un incontro con il Consorzio di Bonifica al quale ho segnalato diverse situazioni di criticità di alcuni canali. Ne è seguito un immediato sopralluogo, tecnici del Consorzio e operai comunali, sui fossi Carpineto, Pisciarello e altri fossati che versano in situazione di potenziale pericolo sui quali sono stati previsti interventi di manutenzione a breve. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di ripulitura del fosso Acquabona per un tratto rilevante, tramite il Consorzio di Bonifica, del Comune e da parte delle Società Anas. Comunico con soddisfazione aggiunge Mazzoni - che sono terminati i lavori di ripulitura del Canale Vallato (zona Molino Vecchio) da parte dell'Enel, con sollievo da parte dei residenti i quali nei mesi scorsi hanno subito proprio per l'incuria del canale numerosi danni a cose e a coltivazioni».

Image: 20150128/foto/5712.jpg

La frana della collina di Sant'Andrea: si punta ai finanziamenti dell'otto per mille**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"La frana della collina di Sant'Andrea: si punta ai finanziamenti dell'otto per mille"

Data: 28/01/2015

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 19

La frana della collina di Sant'Andrea: si punta ai finanziamenti dell'otto per mille CUPRA MARITTIMA IN BALLO FONDI REGIONALI PER 8.5 MILIONI DI EURO

PERICOLO La collina di Sant'Andrea, franata nel febbraio del 2014

TUTTO è ancora fermo a quanto accaduto la mattina dell'8 febbraio dell'anno scorso sul versante est della collina di Sant'Andrea. Tutto fermo per fortuna, sotto il profilo geologico, ma nel frattempo l'Amministrazione comunale è impegnata a cercare una soluzione in sinergia con la Regione Marche. C'è in ballo un progetto che vale 8,5 milioni di euro, diviso in tre stralci, predisposto dall'ingegner Pietro Montenovo, dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici, in collaborazione con l'ingegner Maurizio Malatesta. Sull'altro fronte, invece, c'è tutto l'impegno politico del sindaco Domenico D'Annibali e dell'assessore ai Lavori Pubblici, architetto Maddalena Marchetti. E' interessante osservare i tre progetti che dovrebbero portare alla sistemazione del fronte della frana per garantire la sicurezza delle infrastrutture che si trovano a valle e lo storico Castello di Sant'Andrea. La prima fase prevede la messa in sicurezza del costone con tiranti di ancoraggio e un'interessante opera di drenaggio orizzontale più un placcaggio della parete con sprizz-beton, una sorta di sfoglia di cemento saldata al terreno. L'opera più costosa è rappresentata dalla seconda fase, che prevede la costruzione di un muro di sostegno per tutta l'altezza della frana, circa 60 metri, e la larghezza della stessa, per oltre 150 metri. Cemento armato con palificazioni in profondità, che richiedono un forte impegno tecnico e finanziario. La terza fase, invece, è d'ingegneria ambientale, in sintesi la piantumazione di essenze arboree che devono coprire le opere di cemento e restituire al versante est un aspetto in linea con la vegetazione che lo circonda. Il comune di Cupra Marittima non potrebbe mai affrontare simili spese, per cui sta facendo ricorso al principio di sussidiarietà. Il mega progetto è stato inviato alla protezione Civile e all'Autorità di bacino della Regione Marche, che l'ha inserito nell'anagrafe Nazionale dei dissesti idrogeologici da sistemare lungo la Penisola. Lo stesso progetto è stato poi inoltrato anche al Ministero dell'Interno, per cercare di captare i finanziamenti dell'8 per mille dell'Irpef. Con i tempi che corrono non sarà facile trovare risorse, ma adesso il Comune di Cupra Marittima non è più solo nell'affrontare questa sfida, che sembra essere proibitiva. C'è anche la Regione Marche che è scesa in campo, perché ci sono in gioco interessanti finanziamenti della Comunità Europea. Una sinergia che da fiducia all'Amministrazione e ai cittadini, in particolare a quelli che abitano sotto il movimento franoso.

Marcello Iezzi

Image: 20150128/foto/1987.jpg

ôg`

Gaggio, capitale della Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Gaggio, capitale della Protezione civile"*Data: **27/01/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 30

Gaggio, capitale della Protezione civile L'EVENTO GRANDE SUCCESSO PER IL CORSO DI ADDESTRAMENTO VOLONTARI

GAGGIO MONTANO IL TERRITORIO di Gaggio Montano è stato per un giorno l'ombelico dell'Emilia-Romagna in materia di protezione civile. Così lo definiscono gli esperti e le autorità. Con il progetto formativo regionale finanziato dal dipartimento nazionale si è tenuto un corso pilota di addestramento per 58 volontari delle Consulte di Bologna, Modena e Ferrara per fornirli degli strumenti tecnici necessari in grado di supportare gli enti istituzionali nelle fasi di prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze. Particolare attenzione è stata dedicata al varo del progetto inedito Geo 3D che prevede l'impiego delle tecnologie informatiche più avanzate. Le lezioni si sono sviluppate in due giorni: alla parte teorica tenuta nella sede provinciale della Consulta del volontariato di Bologna, è seguita la parte operativa appunto sul territorio gaggese con la collaborazione del gruppo locale presieduto e coordinato da Ettore Barsotti. Hanno inoltre collaborato i rappresentanti degli assetti nazionali della Croce Rossa Italiana, dell'Associazione nazionale Alpini e di quella della Pubblica Assistenza. Assieme alle autorità locali, hanno partecipato come supervisori Marcello Gumina presidente del comitato volontari dell'Emilia-Romagna, Matteo Castelli responsabile della consulta del volontariato bolognese, Francesco Massimi referente del centro servizi regionali e Alessandro Dibona consulente dello stesso centro servizi per il sistema Geo 3D. Referente di Gaggio per questo apparato di lavoro è Flavio Biccocchi coordinatore anche del gruppo cinofilo e della formazione dei volontari coinvolti in tre scenari ipotetici di emergenza relativi agli incendi dei boschi, ai dissesti idrogeologici e al rischio esondazioni. «Ci riempiono d'orgoglio gli apprezzamenti che ci hanno rivolto gli esperti del settore dice Ettore Barsotti questi riconoscimenti aiutano i volontari ad impegnarsi sempre di più nella predisposizione delle misure capaci di prevenire e di fronteggiare le eventuali calamità naturali». Anche il primo cittadino gaggese Maria Elisabetta Tanari, esprime il compiacimento per i complimenti ricevuti e tiene quindi a ricordare: «L'attività di protezione civile fa parte del dna del nostro Comune». Giacomo Calistri

Sisma, palazzo abbattuto per sbaglio***Nei guai ex sindaco e vigili del fuoco*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Sisma, palazzo abbattuto per sbaglio****Nei guai ex sindaco e vigili del fuoco"***Data: **27/01/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Sisma, palazzo abbattuto per sbaglio
Nei guai ex sindaco e vigili del fuoco
Cavezzo, secondo i proprietari si poteva evitare la demolizione

Francesco Vecchi CAVEZZO (Modena) UNA demolizione illegittima e poi volutamente insabbiata. Così negli atti e altrettanto nel non rendere gli stessi documenti disponibili ai proprietari dell'edificio storico, che qualche dubbio l'hanno avuto da subito. Per questo, ora, l'ex sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, e tre figure di vertice dei vigili del fuoco rischiano il processo con le accuse, a vario titolo, di falso e omissione d'atti d'ufficio. La vicenda di palazzo Paltrinieri, nella Cavezzo che ha pagato carissima la notorietà alle cronache nazionali, venendo devastata dal terremoto del 2012, è un mistero di paese, di quelli che però la giustizia potrebbe risolvere. NEL PIENO dell'emergenza sismica, l'edificio (di una famiglia cavezzese doc, i Paltrinieri appunto) è stato demolito poiché ritenuto pericoloso, come tantissimi altri in quei giorni di macerie e tende della Protezione civile: i bestioni gialli con i cingolati sono entrati in azione, sgretolando le pareti e non salvando nulla di quanto all'interno. Oggetti e beni sono andati a mischiarsi a cemento e piastrelle. I Paltrinieri, sfollati tra gli sfollati, hanno visto ai telegiornali le ruspe in azione distruggere la loro casa. La battaglia è cominciata nel giro di poco: siamo ai primi di giugno 2012, a meno di un mese dalle scosse di terremoto più forti. È così nato il blog per raccontare la vicenda. Sono arrivate le telecamere a intervistarli. È, soprattutto, stato dato incarico ad un avvocato, la modenese Nicoletta Tietto, di cominciare a scavare: non tra i resti della casa ma tra i documenti ufficiali di quella demolizione contestata. Un compito non esattamente semplice. L'accusa: «Hanno buttato giù il nostro palazzo per sbaglio, solo perché attaccato ad un altro edificio lesionato». Col tempo l'avvocato Tietto è riuscita a raccogliere elementi sufficienti per un esposto in procura. Le presunte prove dell'errore il legale le ha scovate soprattutto grazie ai video trasmessi in televisione, o sul sito Youtube, e alle fotografie pubblicate dai giornali. Perché? Quello che era riportato nei rapporti di servizio dei vigili del fuoco non corrispondeva al lavoro registrato dalle telecamere. Il primo esempio, su tutti: l'ordinanza con la quale il sindaco dà il la alla demolizione di Palazzo Paltrinieri viene emessa quando la demolizione è già partita, il giorno prima per l'esattezza. L'ESPOSTO è così finito sulla scrivania del pubblico ministero Luca Guerzoni: le indagini sono state chiuse e per le richieste di rinvio a giudizio è questione di giorni (pochi a quanto pare). Oltre al sindaco, rischiano Massimo Bortot, Capo squadra dei vigili del fuoco, Giovanni Nanni, Direttore generale dei vigili del fuoco, e Michele de Vincentis, funzionario sempre dei vigili del fuoco. Secondo la procura avrebbero volutamente tentato di impedire l'accertamento della demolizione illegittima, riportando negli atti verifiche tecniche che in realtà non ci sarebbero state, parlando (erroneamente) di scarsa qualità dei leganti, e impedendo ai proprietari di consultare i documenti in questione. Un vero e proprio muro di gomma, accusa la procura, costruito attorno a quei muri che, invece, sono crollati per davvero.

ôg`

La macchina dei soccorsi alla prova**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"La macchina dei soccorsi alla prova"*Data: **27/01/2015**

Indietro

VETRINA CIVITANOVA pag. 19

La macchina dei soccorsi alla prova ESERCITAZIONI SIMULAZIONE D'INCENDIO E FINTI FERITI AL PORTO IN PRIMA LINEA I partecipanti all'esercitazione coordinata dalla Guardia Costiera: c'erano anche vigili del fuoco, Protezione civile, Croce Verde e Croce Rossa

UN INCENDIO, due feriti e la consueta mobilitazione di uomini e mezzi di soccorso. Ma, fatti salvi lo zelo a prescindere e la professionalità di tutte le forze messe in campo, non era vero niente, per fortuna: solo un allenamento. Ieri mattina, tra le 9.30 e le 10, l'area portuale ha fatto da scenario alla periodica esercitazione che la Guardia. In queste occasioni il coach è il comandante del porto, col tenente di vascello Michele Grottoli al debutto in vesti siffatte. Ha coordinato dal molo sud tutte le fasi dell'esercitazione. La successione degli eventi: incendio a bordo della piccola barca da diporto Vilma ormeggiata alla banchina Gasparroni; due pescatori feriti e ustionati, soccorsi dalla Croce Verde e dalla Croce Rossa uno su quella stessa banchina e l'altro direttamente nel natante, poi scortato fino alla banchina di riva; incendi domati dai vigili del fuoco (quello sviluppatosi sulla banchina Gasparroni) e dall'equipaggio della motovedetta grande CP 839 (quello a bordo del barchino, nel frattempo spostato al centro del porto), con l'altra motovedetta della Guardia costiera impegnata nella vigilanza in acqua all around. Missione compiuta: tutto ok. Ha concorso anche la Protezione Civile, presente sul posto col suo nuovo coordinatore Aurelio Del Medico. In tutto hanno operato una trentina di uomini.

Image: 20150127/foto/2421.jpg

«LO SGOMBERO neve sulle strade provinciali deve essere assicurato, per prevenire ed evitare per...»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"«LO SGOMBERO neve sulle strade provinciali deve essere assicurato, per prevenire ed evitare per...»"

Data: 27/01/2015

Indietro

CIVITANOVA E MONTECOSARO pag. 21

«LO SGOMBERO neve sulle strade provinciali deve essere assicurato, per prevenire ed evitare per... «LO SGOMBERO neve sulle strade provinciali deve essere assicurato, per prevenire ed evitare pericoli alla popolazione e danni alle attività economiche». E' quanto chiedono a Provincia e Regione i sindaci di Sarnano e Castelsantangelo sul Nera, ciascuno con una lettera. Il primo, Franco Ceregioli, sottolinea come la debole nevicata di domenica, con circa 30 centimetri in alta quota, abbia evidenziato l'assoluta inadeguatezza dei mezzi della Provincia, pur con tutta la professionalità e l'abnegazione degli addetti. «In caso di nevicata nella norma (50/100 centimetri in quota e 30/50 sopra i 500 metri) sarà certamente impossibile assicurare la viabilità. Ciò comporta l'interruzione di un servizio pubblico essenziale per la sicurezza di tutto l'entroterra maceratese, con gravi responsabilità per i soggetti coinvolti e danni incalcolabili per le attività turistiche, già penalizzate dalla sfavorevole congiuntura». «Serve un'immediata pianificazione del sistema di Protezione civile regionale e provinciale dice il sindaco Mauro Falcucci in grado di assicurare l'invio di un supporto operativo in caso di evento calamitoso. Chiediamo l'adozione di nuove metodologie di allertamento, invece di sms standard per tutti. Per un piccolo Comune montano, che per la propria viabilità provvede da sempre con enormi sacrifici allo sgombero della neve, assistere alla non rimozione sulle strade provinciali, unici ed essenziali collegamenti, equivale a rendere inutile l'operato locale, ma soprattutto a isolare ulteriormente la montagna, mettendo a rischio la pubblica incolumità in ambito di servizi alla persona e soccorso sanitario. Si tratta di un diritto costituzionale che non può e non deve essere cancellato».

Protezione civile, Comune a caccia di fondi statali**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Protezione civile, Comune a caccia di fondi statali"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 9

Protezione civile, Comune a caccia di fondi statali MONTEGIORGIO

MONTEGIORGIO IL COMUNE partecipa ad un bando nazionale per potenziare il ponte radio del gruppo di Protezione civile. Il progetto è stato presentato a fine dicembre e ora il Comune è in attesa di conoscere l'esito del bando per accedere al finanziamento. «Il progetto è stato redatto dagli uffici spiega l'assessore Bruno Belleggia per partecipare ad un bando emanato dal dipartimento nazionale di Protezione civile proprio per migliorare i sistemi di comunicazione. Abbiamo chiesto un finanziamento di circa 5mila euro, che serviranno a migliorare il ponte radio e i sistemi di comunicazione. L'obiettivo è di dotare il gruppo di Protezione civile degli strumenti adatti per fronteggiare emergenze legate al maltempo, svolgendo una funzione di appoggio per altri gruppi della zona».

SARANNO 30 i posti di servizio civile disponibili al comune di Fermo nell'ambito dei Servizi sociali...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"*SARANNO 30 i posti di servizio civile disponibili al comune di Fermo nell'ambito dei Servizi sociali...*"

Data: **28/01/2015**

Indietro

FERMO pag. 4

SARANNO 30 i posti di servizio civile disponibili al comune di Fermo nell'ambito dei Servizi sociali... SARANNO 30 i posti di servizio civile disponibili al comune di Fermo nell'ambito dei Servizi sociali, della Cultura (biblioteche e musei) e della Protezione civile. Possono partecipare al bando i giovani che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il 18° e non superato il 28° anno di età, che abbiano aderito e attivato Garanzia Giovani. Il Comune provvederà ad effettuare un colloquio per valutare l'idoneità. Solo i ritenuti idonei e selezionati potranno attivare il Patto di servizio e, quindi, accedere al servizio civile. Non possono presentare domanda coloro che hanno già prestato servizio civile regionale e quelli che hanno già usufruito delle misure legate a Garanzia Giovani. Non è possibile presentare domanda presso un ente in cui si è già prestato servizio civile nazionale o si siano avuti nell'anno precedente rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita. E' possibile presentare domanda per un solo progetto ed una sola sede. Informazioni: Comune di Fermo servizio civile 0734 284346, 0734 603174 serviziocivile@comune.fermo.it

Bocconi avvelenati per i cani Summit in Comune con il sindaco**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Bocconi avvelenati per i cani Summit in Comune con il sindaco"*Data: **28/01/2015**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 25

Bocconi avvelenati per i cani Summit in Comune con il sindaco LAGOSANTO INSIEME AL COMITATO DI MARCO POZZI**BONIFICA** L'area sgambamento è stata interamente ripulita dai volontari della Protezione civile

CI SARÀ Marco Pozzi, presidente del Comitato Giustizia ai cani, forte delle oltre duecento firme raccolte in pochi giorni, all'incontro, programmato per oggi, con il sindaco di Lagosanto Maria Teresa Romanini, per chiedere a nome delle tante persone che possiedono un cane, un'area di sgambamento. Così da ottenere un luogo sicuro dove i accompagnare i propri cani in assoluta sicurezza, una richiesta che giunge dopo l'inquietante ritrovamento di polpette avvelenate. Proprio in un'area del Comune delizioso, recentemente, è stato accertato il bieco fenomeno dell'abbandono di veleno: «Purtroppo dice Pozzi dobbiamo registrare la morte di un cane ed il salvataggio di altri tre, avvenuti soltanto grazie alla tempestività dell'intervento dei loro padroni e dei veterinari che li hanno curati con professionalità. In tutti e quattro i casi c'è la quasi certezza che siano stati avvelenati e quel che è peggio è che l'avvelenatore ha cambiato strategia. Infatti ha utilizzato del lumachicida spray che ha spruzzato sull'erba del prato dove i cani occasionalmente vanno a correre». È UNA stagione fredda e quindi normalmente i bambini stanno in casa, ma se dovessero anche loro toccare l'erba su cui è stata spruzzata la sostanza tossica e poi portarsi le dita alla bocca, potrebbero incorrere in seri rischi alla salute. Nella comunità laghese, turbata da questa deprecabile serie di avvelenamenti o tentativi di avvelenamento, ci sono forti sospetti sul potenziale avvelenatore e serrate sono le indagini per individuarlo con certezza o quanto meno fermarlo. L'altra sera, in un ristorante a Marozzo, c'è stata un'assemblea molto partecipata alla quale, oltre a Piazzini e al gruppo che ha costituito il Comitato Giustizia ai cani c'erano una sessantina di persone e per il Comune il vicesindaco Davide Bigoni e l'assessore Veronica Trombini. **DALL'INCONTRO** è emersa la richiesta dell'area di sgambamento, ma anche l'invito a tutti i possessori di cani a tenere gli occhi aperti e segnalare alle forze di polizia ogni movimento che possa essere messo in relazione con chi piazza i veleni qua e là. «La situazione è grave ammette Marco Pozzi per chi ha un cane, sa cosa significa rischiare di perderlo, perché qualcuno ha gettato del veleno? È un dolore straziante e un atto di crudeltà gratuita verso chi non può difendersi. Ho aperto una pagina Facebook che in un giorno e mezzo ha registrato 434 iscritti: chi ama un cane sa quanto affetto gli doni e mi auguro che chi sparge veleno abbia un rigurgito di coscienza e smetta; resta per me un atto disprezzabile e inaccettabile».

Image: 20150128/foto/799.jpg

Lavori sulla sponda del Bidente, investimento da 200mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)**

"Lavori sulla sponda del Bidente, investimento da 200mila euro"

Data: **27/01/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 19

Lavori sulla sponda del Bidente, investimento da 200mila euro Il sindaco Milandri lancia l'allarme

CIVITELLA

LAVORI di pronto intervento per la difesa del territorio a Civitella per 200 mila euro. Sono iniziati a Castagnolo, sulla sponda sinistra del Bidente, gli interventi per il ripristino della viabilità che porta alla frazione di Castagnolo colpita nei mesi scorsi da una frana. Per evitare la chiusura della strada e quindi l'isolamento totale della piccola comunità l'agenzia regionale della Protezione civile ha messo a disposizione del comune 50 mila euro a cui si sono sommati altri 21 milioni di fondi comunali derivanti dall'utilizzo dell'avanzo di bilancio. E con la cifra complessiva di oltre 70 mila euro la giunta ha poi affidato l'intervento alla ditta Ensini Mauro di Bagno di Romagna che nei giorni scorsi ha impiantato il cantiere. «I punti vulnerabili del territorio civitellese sono il rischio idraulico e di esondazione del fiume Bidente (ad esempio nel tratto vicino allo stadio e nell'attraversamento di Cusercoli) e il rischio idrogeologico commenta il vice sindaco Paolo Baldoni e assessore ai lavori pubblici con frane e smottamenti di varia entità in un'area caratterizzata da terreni calanchivi instabili e quindi facilmente erodibili dagli agenti atmosferici. Proprio in questi giorni abbiamo anche assegnato la progettazione esecutiva allo Cogest Engineering srl di Forlì per la messa in sicurezza dell'abitato di Cusercoli con interventi sul fosso Cartara. Un progetto di pronto intervento conclude Baldoni che prevede la realizzazione di un attraversamento della strada provinciale del Bidente in prossimità della confluenza del fosso Cartara con il canale dei Mulini evitando così il rigurgito dell'eccessiva portata lungo il canale e l'allagamento di una porzione dell'abitato di Cusercoli». Un intervento corposo di 130 mila euro tra fondi regionali e comunali, concordato sia con il servizio tecnico di bacino Romagna che con il consorzio di bonifica, per dare una risposta definitiva ai residenti che abitano a fianco del canale e che nel novembre 2013 e anche lo scorso 20 settembre avevano dovuto subire l'esondazione del canale con danni alle abitazioni e alle attività.

Image: 20150127/foto/1504.jpg

La Croce Rossacerca volontarida arruolare'**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"*La Croce Rossacerca volontarida arruolare'*"

Data: **28/01/2015**

Indietro

CASTEL SAN PIETRO TERME pag. 7

La Croce Rossacerca volontarida arruolare' CORSO DI FORMAZIONE

CASTEL SAN PIETRO E' ANCORA possibile iscriversi al corso per aspiranti volontari della Croce Rossa che avrà inizio domani, giovedì 29 gennaio alle 20,30 nella sede di viale Oriani 29 (c/o Cra comunale Coccinella). Il corso, che avrà una durata di 18 ore, è stato presentato la scorsa settimana dal responsabile della sede castellana Pierluigi Franzoni in un incontro pubblico al quale erano presenti una trentina di partecipanti. Le lezioni di primo soccorso saranno tenute da istruttori Cri qualificati nelle quali verranno effettuate anche prove pratiche di rianimazione cardiopolmonare per adulti ed in età pediatrica. Ricche di notizie saranno le lezioni relative alla storia di Croce Rossa e Diritto Internazionale Umanitario, oltre a quelle relative ai progetti di Croce Rossa della Strategia 2020. L'associazione Croce Rossa Italiana sede di Castel San Pietro Terme è da dieci anni al servizio della popolazione con il trasporto e il soccorso con ambulanza, l'assistenza alle manifestazioni pubbliche e numerose attività socio-assistenziali e di protezione civile come lezioni di primo soccorso, educazione sanitaria, dimostrazioni e corsi di disostruzione pediatrica, incontri contro la violenza alle donne, affiancamento alla Polizia Municipale negli incontri di educazione stradale nelle scuole. Inoltre il gruppo giovani (dai 14 ai 32 anni) è impegnato soprattutto nelle attività socio-assistenziali nei confronti della popolazione infantile e anziana, i diversamente abili e coloro che hanno bisogno di assistenza. Per informazioni, Croce Rossa Italiana, viale Oriani 29 (c/o Cra comunale Coccinella), 051 944333 e segreteria.castelsanpietro@cribo.it

Tane e piccole frane sugli argini del Secchia**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Tane e piccole frane sugli argini del Secchia"

Data: **27/01/2015**

Indietro

VETRINA CARPI pag. 21

Tane e piccole frane sugli argini del Secchia FIUMI L'ESITO DEI CONTROLLI DI TRENTA VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

SCHIERATI Alcuni dei volontari impegnati nei controlli

CONTINUANO i controlli del gruppo di volontari di Protezione civile comunale sugli argini del Secchia nel territorio, per monitorare le tane di animali e la condizione della vegetazione. Sabato scorso la squadra composta da trenta volontari ha perlustrato tutto il tratto carpigiano di argine, circa dieci chilometri, utilizzando per la prima volta un sistema di rilevamento gps: grazie al segnale tutte le operazioni sono state seguite dalla sede di Protezione civile di Fossoli. I volontari hanno rilevato alcune tane di nutrie e volpi, non più attive, piccole frane e diversi rami e alberi abbandonati sulle sponde. Il gps consente anche ai volontari di dare l'allarme in tempo reale in casi di emergenza o pericolo che riguardano la squadra stessa: il sistema di comunicazione permette alle squadre di poter intervenire sapendo esattamente dov'è quella in difficoltà. Alla fine di novembre i volontari di protezione civile comunale, assieme a quelli dell'associazione Antenna 2000 e ad alcuni coadiutori dell'Atc (Ambito territoriale di caccia) avevano di nuovo controllato gli argini, in seguito alle piene. In quell'occasione fu individuato il principio di scavo di una nuova tana sul fianco esterno dell'argine, nell'ultimo tratto di via Sott'argine Motta, subito comunicato all'Aipo. Sono circa un centinaio i volontari di protezione civile del Comune. Tre quarti di questi sono attivi, le donne sono il 17 %, l'età media è di 48 anni, un quarto sono pensionati. Nel 2014 buona parte delle attività del Gruppo ha riguardato l'alluvione di gennaio causata dalla rottura dell'argine del Secchia al Ponte dell'Uccellino.

Image: 20150127/foto/706.jpg

E alla tutela ambientale penseranno 300 Gev**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"E alla tutela ambientale penseranno 300 Gev"

Data: 27/01/2015

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

E alla tutela ambientale penseranno 300 Gev **GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE**

di VALENTINA REGGIANI LA SICUREZZA a Modena rappresenta un problema. Ora però c'è uno strumento' in più in campo, che potrebbe risultare vincente nell'ambito della prevenzione: 70 alpini saranno schierati in città per promuovere l'educazione alla convivenza, alla legalità e l'informazione. L'obiettivo primario della loro discesa in campo', però, è quello di rappresentare un punto di riferimento in più per i cittadini, vigilando strade e quartieri anche in occasione dell'Expo. Infatti gli uomini scelti' per la missione saranno in collegamento diretto con la centrale operativa della polizia municipale. La convenzione con la sezione di Modena dell'associazione nazionale Alpini è stata sottoscritta ieri dal presidente Franco Muzzarelli e dal sindaco. Le Penne Nere vanno così ad aggiungersi agli altri gruppi del Progetto volontari', ovvero gli uomini dell'associazione nazionale carabinieri, le guardie ecologiche volontarie, quelle di Legambiente e di vivere sicuri. Il giorno scelto per firmare il documento non è casuale; infatti il 26 gennaio del 1943 fu combattuta la battaglia di Nicolajewka', uno degli scontri più duri ed importanti della seconda guerra mondiale. «E' fondamentale agire insieme per il bene comune afferma Gian Carlo Muzzarelli quella che vanno ad intraprendere gli uomini scelti è una missione difficile ma importantissima, poiché garantiranno una presenza costante su territorio. Oltre ad essere da sempre un punto di riferimento, gli alpini ora sono altre sentinelle'con un occhio in più sulla comunità». Ma quale sarà il ruolo esatto degli alpini e in che modo opereranno? I volontari, coordinati dalla polizia municipale, monitoreranno le aree ritenute più a rischio della città, ma anche quelle coinvolte dalle iniziative in occasione dell'Expo. Le zone in cui si muoveranno sono quindi quelle del Mef, Palazzo Ducale, Tempio e le varie frazioni. Inizialmente gli alpini saranno affiancati dagli agenti, che forniranno loro le radio per mettersi in contatto con la sala operativa in caso di reati o situazioni sospette. L'attività di osservazione sarà svolta anche nei parchi e in occasione di iniziative pubbliche. I volontari rappresentano di fatto un'integrazione alla rete di collegamento coi cittadini e saranno riconoscibili grazie alla divisa usata nei compiti di protezione civile. Oltre alla pettorina giallo blu, però, gli alpini sfoggeranno un distintivo con lo stemma del Comune e affiancato il loro logo. «Gli alpini ci aiuteranno a raccogliere segnalazioni spiega il comandante della municipale Franco Chiari e con la loro presenza il numero di volontari a nostra disposizione sale a 150 unità». Gli uomini segnaleranno al comando anche situazioni di degrado o presenze sospette. «Era necessario che il Comune arrivasse ad avere un rapporto più intenso con l'associazione alpini, che rappresenta una risorsa afferma il presidente Alpini Franco Muzzarelli il nostro scopo è quello di fare cose utili per il nostro territorio, ecco perché mettiamo a disposizione 70 uomini per un monte ore complessivo di 500 ore annue. La convenzione prevede anche la copertura assicurativa e l'attività di formazione per i volontari, con un costo annuo di 5 mila euro. E' fissata inoltre per il prossimo primo febbraio la commemorazione regionale di Nikolajewka e a Modena sono attese centinaia di penne nere'. Infatti 72 anni dopo si celebra nella nostra città la cerimonia, in ricordo della tragica battaglia. Al fine di ricordare l'evento altamente significativo per il corpo, domenica in città giungeranno alpini da tutta la regione; tra loro anche reduci di Russia ed almeno uno da Nikolajewka.

Image: 20150127/foto/628.jpg

*Nuovi piani per affrontare le future piene del Po***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Nuovi piani per affrontare le future piene del Po"

Data: 27/01/2015

Indietro

GUASTALLA pag. 21

Nuovi piani per affrontare le future piene del Po IERI UN INCONTRO NEL CENTRO UNIFICATO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL CENTRO unificato di Protezione civile provinciale ha ospitato ieri un incontro per fare il punto sulla recente piena del Po, che ha impegnato volontari, operatori di Protezione civile, vari enti e forze dell'ordine nella Bassa, lo scorso novembre. Una piena che ha fatto riflettere su come migliorare alcuni interventi e aumentare la sicurezza. Ad esempio l'aggiornamento delle criticità idrauliche vecchie e nuove del territorio (fontanazzi, piezometri, pozzi domestici, venute d'acqua in prossimità degli argini) e i vari elementi di rischio nelle golene (residenti, attività, allevamenti), fino alla gestione di bombole e impianti Gpl, così come richiesto pure dai vigili del fuoco. I nuovi Piani dovranno considerare anche lo scenario di «piena concomitante», come quello avuto a novembre, con tutto il reticolo di pianura messo a dura prova dalle piogge verificatesi pure in montagna. Così come sarà opportuno prevedere anche degli spazi coperti, probabilmente uno a Brescello e una seconda struttura di supporto a Guastalla, per l'attività legata alla preparazione dei sacchetti di sabbia. Già da tempo, comunque, alla sede di Protezione civile brescellese è in uso un particolare macchinario meccanico che permette di riempire velocemente i sacchetti. Un altro simile impianto si trova a Boretto, nell'area della sede Aipo.

ôg`

New York, nella bufera finisce il sindaco

Tweet

28/01/2015 06:06

New York, nella bufera finisce il sindaco

Sbagliate le previsioni meteo per l'arrivo della «storica» tempesta di neve Città «chiusa» e deserta. Il meteorologo si scusa: «Abbiamo sopravvalutato»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it*"New York, nella bufera finisce il sindaco"*Data: **28/01/2015**

Indietro

New York si ferma. Per una bufera di neve. «Quasi» storica. «Come Gotham City» scrive il New York Post anche se si chiama «Juno». Anche se l'allerta è stata eccessiva e i meteorologi si scusano. Le strade sono vuote e bianche, i negozi, i ristoranti, gli aeroporti, le stazioni metro, le scuole tutte chiuse, mentre i taxi, gli autobus sono fermi.

Il sindaco Bill de Blasio e il governatore Andrew Cuomo lunedì sono stati categorici: «state a casa, non uscite». E i turisti sono stati invitati a rimanere negli alberghi. Migliaia i voli cancellati (compreso il mio), bloccata la circolazione nelle strade (salvo per i mezzi di soccorso), chiusa la metro, che trasporta quotidianamente 6 milioni di passeggeri. I governatori di sei Stati avevano dichiarato lo stato di emergenza.

Così, New York sembra una città surreale, quasi finta. Già, perché per chi è abituata a vederla nella sua frenesia e nella sua caoticità quasi non la riconosce: strade deserte, vuoti i marciapiedi, nessun clacson, un silenzio assordante. Un'immagine da cartolina. I supermercati così sono stati presi d'assalto per acquistare beni di prima necessità: lunghe file alle casse come se il peggio dovesse arrivare da un momento all'altro. Un'allerta eccessiva, sicuramente. E dopo l'allarme New York, per fortuna, si è risvegliata imbiancata, ma solo un po'. La vera bufera c'è stata solo sui social network. Dove sono partiti gli attacchi alle istituzioni che hanno deciso di chiudere tutto «per un' imbiancata», dicono in molti. Nella Grande Mela sono stati 15 i centimetri di neve mentre se ne aspettavamo 90. Così tutto viaggia su internet. E l'alta tecnologia fa arrivare sms anche sui telefonici dei turisti (non si sa attraverso quale sistema informatico) che invita a restare in albergo e non uscire. Le comunicazioni nell'era 3.0 viaggiano su twitter, così ieri in tarda mattinata è stato revocato il divieto di viaggi per tutti i veicoli che era entrato in vigore nella città di New York e nei dintorni dalle 23 ore locali, le 5 del mattino in Italia, su disposizione del governatore Andrew Cuomo e del sindaco Bill De Blasio. Le restrizioni per gli spostamenti, ha fatto sapere Cuomo su twitter sono state revocate. I cittadini restano a casa e le serrande sono abbassate mentre la città nel tardo pomeriggio tenta di tornare alla normalità. In strada ci sono migliaia di spazzaneve e spargisale. Vere «macchine da guerra» pronte a far tornare la Grande Mela alla normalità, il prima possibile. Al consolato italiano non sono arrivate chiamate d'emergenza mentre la città piano piano ha cercato di riprendere la sua quotidianità. E arrivano i ridimensionamenti degli esperti. Secondo Bruce Sullivan, del servizio meteorologico nazionale, a Boston (Massachusetts) e Providence (Rhode Island) sono attesi 60 centimetri di neve, mentre a New York da 25 a 50 centimetri. A Philadelphia e nella zona centrale del New Jersey dovrebbero cadere circa 15 centimetri di neve. Nel primo pomeriggio di ieri le strade hanno iniziato ad affollarsi anche se le saracinesche restano abbassate. C'è chi immortalava ogni nanosecondo e si fa selfie in mezzo alla neve o tra gli uomini che guidano gli spazzaneve, per fotografare una giornata che passerà, nonostante tutto, sicuramente alla storia. A Central Park tornano i piccoli scoiattoli a far sorridere i bambini che giocano con le palle di neve. Non mancano i pupazzi con tanto di braccia realizzate con ramoscelli di legno. Si gioca e ci

New York, nella bufera finisce il sindaco

si diverte in quello che doveva essere il giorno storico targato «blizzard». Certamente non si può dire che i mezzi non siano stati efficienti, forse troppo, visto l'allarmismo. Ma tra i cittadini del posto il leit motiv é lo stesso: «il sindaco De Blasio questa volta non poteva permettersi di sbagliare, vista l'ultima nevicata che aveva sottovalutato, con il risultato di una città bloccata». La scorsa volta si era fatto fotografare con la pala mentre puliva le strade della neve, suscitando non poche critiche. Così questa volta ha preferito eccedere nelle precauzioni, fermando la città. In tv, intanto, scorrevano aggiornamenti in tempo reale e il sindaco ci ha messo la faccia, dicendo: «ho rispettato le previsioni metereologiche». E intervistato dalle maggiori tv nazionali De Blasio, con «giacca da neve» verde militare sopra ad una camicia bianca con tanto di cravatta, ha cercato di rassicurare i telespettatori e dare gli ultimi aggiornamenti. Oggi partono i primi voli anche per tutti quegli italiani che per «Juno» sono stati «costretti» a rimanere per altri giorni. Ma New York è fantastica anche con una mini bufera di neve. Non c'è tempesta che tenga. La Grande Mela si ama e basta (io, almeno, la penso così).

Mentre New York si è svegliata sotto un manto nevoso meno spesso del previsto, è finita così l'allerta meteo ed il divieto di circolazione imposto dalle autorità in tutta l'area urbana è terminato alle 7:30 locali, anche i servizi pubblici sono tornati operativi anche se funzioneranno al ritmo ridotto dei giorni festivi. Nello stato di New York, così come nel Connecticut, Rhode Island, Massachusetts e New Hampshire si prevedono comunque ancora fino a 60 centimetri di neve e circa 60 milioni di persone potrebbero essere colpite. La tempesta di «neve perfetta» è passata. «Juno», che doveva essere la più grande tempesta di neve della storia, non ha fatto grossi danni. E i meteorologi si sono scusati per l'eccessivo allarmismo. «Avete preso molte decisioni difficili aspettandoci che avessimo ragione, ma non l'abbiamo avuta», ha scritto su Twitter Gary Szatkowski, meteorologo del New Jersey, «le mie più profonde scuse» alle autorità che hanno deciso di bloccare i trasporti pubblici e chiudere le strade, «scusatemi ancora». Szatkowski prevede comunque precipitazioni nello Stato di New York e nel New England con «grandi quantità di neve» al suolo, ma per quanto riguarda il New Jersey e l'area di Philadelphia si è trattato di un «grave errore» nelle previsioni.

«Abbiamo schivato un proiettile». Così il sindaco di New York, Bill de Blasio, ha risposto a chi ha sostenuto che le autorità abbiano avuto una reazione eccessiva alla minaccia dalla tempesta di neve Juno. «È uno scenario del meglio prevenire che curare», ha detto de Blasio alla Cnn, precisando di avere fatto «quello che era necessario per tenere tutti al sicuro».

Migliaia di voli sono stati cancellati dalle 23 di lunedì ora locale negli scali di New York e New Jersey. Solo per lo stato di New York sono state predisposte 126.000 tonnellate di sale da utilizzare sulle strade.

Ester Mieli Francesco Puglisi

La tempesta farlocca su New York

Tweet

28/01/2015 06:04

La tempesta farlocca su New York

di Riccardo Scarpa Come si fa a fermare New York, la città che non dorme mai? Semplicemente inventandosi una tempesta di neve che non c'è stata. La mitica nevicata del '56 su Roma, che Califano...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri

Il Tempo.it

"La tempesta farlocca su New York"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Come si fa a fermare New York, la città che non dorme mai? Semplicemente inventandosi una tempesta di neve che non c'è stata. La mitica nevicata del '56 su Roma, che Califano cantò «candida, tutta pulita e lucida» è nella storia, ma allora i meteorologi erano alla buona, mica i satelliti che da 38mila chilometri d'altezza fotografano, segnalano. Subito dai cosiddetti esperti Usa l'allarme farlocco: 70 centimetri di neve, una tempesta, una catastrofe, attenti. Il sindaco De Blasio abbozza e ferma pure l'aria. Poi la marcia indietro. La tempesta era una tempestuccia, una spruzzata di neve, quindici centimetri, tanto per far giocare i bambini con lo slittino davanti casa. «Abbiamo schivato un proiettile, il peggio è superato, una benedizione» così il sindaco di New York. Il peggio non c'è stato, l'improvvisazione sì.

Nel 2012 Alemanno sindaco fu quasi lapidato per una nevicata su Roma, che la protezione civile non gli aveva neppure segnalato a dovere. De Blasio ha desertificato per un giorno e una notte la metropoli più insonne del mondo, ma resta al suo posto. La tempesta perfetta era una bufala, insomma una mozzarella. Neppure doc.

Riccardo Scarpa

Primo incontro sul piano della ProciV

Primo incontro
sul piano
della ProciV

LUNATA Stasera alle 21 nella sede dei donatori di sangue in via della Chiesa c'è la prima assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale per illustrare ai cittadini il nuovo Piano comunale di protezione civile. All'incontro, rivolto ai residenti delle frazioni di Lammari, Lunata e Zone interverrà l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato. La seconda assemblea è in programma domani alle 21 nei locali della parrocchia di Lappato ed è indirizzata ai cittadini di Petrognano, San Gennaro, Lappato, San Martino in Colle, Gragnano e Borgonuovo. In programma altre otto assemblee sul territorio fino al prossimo 26 febbraio.

Alluvione, ecco il conto danni per 34 milioni*IL CASO*

Alluvione, ecco il conto
danni per 34 milioni

le autocertificazioni a carrara

nIN CRONACA

L alluvione del 5 novembre scorso ha provocato danni a case e ad attività produttive per circa 34 milioni di euro: si tratta dei danni effettivi, è autocertificato da cittadini e da imprenditori. IN CRONACA

Nuova centrale del 118 operativa da maggio

Firmata la convenzione tra le Asl di Pistoia ed Empoli. Il servizio gestirà 100mila chiamate di soccorso

PISTOIA L'accordo ufficiale per la realizzazione della centrale unica del 118 di Pistoia e Empoli, è stato firmato ieri mattina nei locali dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. Già a fine febbraio il nuovo 118 unificato sarà attivo nel gestire i trasporti ordinari, mentre «a maggio la centrale dovrebbe iniziare a gestire le emergenze», spiega il direttore generale dell'Asl 3 pistoiese, Roberto Abati. Nasce quindi ufficialmente il dipartimento interaziendale tecnico 118 Pistoia e Empoli: la centrale operativa che gestirà le chiamate dei soccorsi provenienti dai territori di Empoli e Pistoia. «La firma di questa convenzione rappresenta un percorso di collaborazione condiviso da tempo dalle due realtà di Pistoia e di Empoli afferma Abati un percorso che è stato abbastanza veloce anche grazie alla professionalità dimostrata». Alla firma della convenzione erano presenti oltre ai direttori generali delle Asl pistoiese ed empolesse, anche i direttori dei dipartimenti di emergenza delle due Aziende sanitarie e i rappresentanti del volontariato. Per attivare la nuova sede operativa unificata, sono già al lavoro tavoli tecnici che comprendono professionisti e volontari. «Da mesi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro spiega Piero Paolini, direttore del dipartimento di emergenza di Pistoia che vedono medici, infermieri e volontari lavorare per la nuova struttura, e per dare maggiori specificità ai servizi». Il nuovo servizio 118, che coprirà un bacino d'utenza di 550mila abitanti suddiviso in 37 comuni, gestirà oltre 100mila chiamate di soccorso in arrivo. Il nuovo dipartimento, oltre ad occuparsi del trasporto ordinario e delle emergenze, si è aggiudicato anche il coordinamento regionale della funzione sanità maxiemergenza. Medici, infermieri, operatori e la rete del volontariato dei due territori toscani si dicono pronti ad avviare il nuovo lavoro di collaborazione. «Abbiamo capito che da questa esigenza della regione toscana dovevamo cogliere un'opportunità spiega Gionata Fatichenti, in rappresentanza del volontariato empolesse e con Pistoia collaboriamo da tempo». «Lavoriamo da anni fianco a fianco con Empoli e proseguiamo questa collaborazione» conferma Riccardo Fantacci, della Misericordia di Pistoia. La nuova struttura avrà sede nei locali dell'attuale 118 pistoiese, all'interno dell'ex ospedale del Ceppo, che saranno però ristrutturati e ampliati: le postazioni passeranno da 14 a 20 e saranno utilizzati anche gli spazi vuoti del pronto soccorso di viale Matteotti. «All'interno del comitato direzionale sono presenti anche due rappresentanti del volontariato territoriale, a significare un sistema che funziona e vuole funzionare sempre meglio spiega Monica Piovi, direttore generale dell'Asl 11 di Empoli e poi rassicura - tutto ciò che sta sul territorio di Empoli non è stato cambiato, i nostri cittadini in termini di sicurezza non vedranno nessun cambiamento». Eleonora Ferri

Telecamere a infrarossi contro le discariche abusive

A sorpresa FdI chiede un nuovo ospedale

Telecamere a infrarossi
contro le discariche abusive

I mucchi di rifiuti abbandonati spuntano come funghi in periferia e in montagna

Per contrastare il fenomeno si è deciso di ricorrere alla protezione civile

L'idea dell'ospedale nuovo piace a Fratelli d'Italia. Il capogruppo regionale Giovanni Donzelli, candidato a governatore alle prossime elezioni regionali, durante la sua recente visita al Cosma e Damiano ha evidenziato la propria preoccupazione nei confronti del rischio idrogeologico, cui il presidio pesciatino sarebbe sottoposto sorgendo in prossimità del fiume, e, a sorpresa, ha ventilato la possibilità di un trasferimento della struttura. Si torna dunque a parlare dell'ipotesi di un ospedale nuovo anche a Pescia. La zona, a sud della città, era già stata individuata dalle amministrazioni passate. «Purché non sia la scusa per chiudere quello vecchio ha puntualizzato Donzelli e non riaprirne più nessuno».

di Maria Salerno wPESCIA Le discariche abusive spuntano come funghi, e dal Comune si pensa alle contromisure. Un servizio di vigilanza ambientale per prevenire e, se necessario, sanzionare i danni contro il patrimonio ambientale e naturalistico della città: questa la risposta dell'amministrazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e, più in generale, delle violazioni in materia ambientale, che sempre più di frequente si verificano in diverse parti della città e anche in montagna. Solo nelle ultime due settimane sono stati segnalati almeno 5 abbandoni abusivi nelle zone di Veneri, Pietrabuona, Aramo e Ponte di Castelvecchio. Per lo più si tratta di rifiuti speciali eterogenei non pericolosi, costituiti da mobili, attrezzature per l'edilizia, materiale plastico e calcinacci, ma è capitato anche di rinvenire diverse lastre di amianto. Questo tipo di materiale andrebbe smaltito da ditte specializzate, in discariche appositamente realizzate e i costi per la messa in sicurezza e per lo smaltimento sono molto elevati. Il servizio di vigilanza ambientale, istituito con un apposita delibera dalla giunta, sarà svolto dalle guardie ambientali volontarie (in sigla Gav) in collaborazione con la polizia municipale. «I volontari sono guardie giurate spiega l'assessore all'ambiente Marco Della Felice e saranno a disposizione della polizia municipale e dell'ufficio ambientale per prevenire, educare, informare e controllare i comportamenti in ambito ambientale. Il nostro obiettivo primario non è la repressione, ma la prevenzione, fermo restando che col controllo le violazioni verranno sanzionate». Il controllo sarà garantito, oltre che dalla presenza fisica delle guardie ambientali, anche da alcuni mezzi tecnologici come telecamere con illuminatori a infrarossi, invisibili all'occhio umano, che consentono riprese perfette anche nel buio assoluto. Un'altra novità in ambito ambientale è costituita dall'intervento tempestivo, sul posto dove è stata segnalata una discarica abusiva, dei volontari di protezione civile. Oltre a delimitare l'area con nastro segnaletico bianco e rosso, i volontari provvedono a effettuare i rilievi fotografici, a denunciare l'abbandono alla polizia municipale, a coprire tutto con un telo nel caso si tratti di eternit o altro materiale pericoloso o nocivo e amettere i cartelli di avviso. Da quando viene segnalato un abbandono abusivo di rifiuti a quando la ditta specializzata, che si occupa della bonifica, interviene sul posto, infatti, possono trascorrere anche sei mesi (tranne nei casi in cui la rimozione è da effettuarsi con urgenza). «Oltre ad aumentare i cicli di ritiro e di bonifica ambientale sottolinea Della Felice potendo far rientrare l'abbandono di rifiuti nelle emergenze comunali ho pensato di impiegare i volontari di protezione civile per offrire alla cittadinanza un riscontro diretto e verificabile dell'operato dell'amministrazione, che nonostante debba rispettare dei tempi tecnici da subito prende in carico il problema». Infine, è allo studio un protocollo d'intesa da realizzare con tutte le istituzioni (forestale, polizia, carabinieri e così via) per un'azione di controllo ancora più incisiva.

Il ministero dell'ambiente: 200 milioni, il danno è enorme

Il ministero dell ambiente: 200 milioni, il danno è enorme

La richiesta più alta formulata ieri, nel primo giro di parti civili, è quella del ministero dell Ambiente: 200 milioni di euro, con una provvisoria pari al 10 per cento, per «l enorme danno ambientale, con le specie protette sulla scogliera andate distrutte», dice l avvocato Patrizia Pinna (foto Bf). La quale aggiunge anche i conti presentati dalle altre amministrazioni statali. Per i danni non patrimoniali: 10 milioni dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, 5 dalla Presidenza del consiglio. Per i danni patrimoniali; 1,6 milioni ministero dell Interno, 1,3 Difesa, 1,2 Infrastrutture, 3,7 Dipartimento protezione civile. Totale: più di 222 milioni. Spara alto anche la Regione Toscana (avvocato Anna Maria Assini per Bevacqua) che chiede intanto 1 milione di provvisoria. Vicino a quella cifra il conto complessivo dell Inail, che ha già sostenuto le spese di malattia per 73 dipendenti di Costa Crociere infortunati, alcuni dei quali (come Manrico Giampedroni) in modo permanente: «Per i danni patrimoniali 723 mila euro, di cui la metà in provvisoria, per i danni patrimoniali; e per gli extrapatrimoniali 200mila euro». Quartararo si definisce «sconcertato» dalla gestione dell'emergenza, nota che su quella nave si poteva salire anche senza essere registrati (e cita Domnica Cermotan), aggiunge che «si sarebbero limitati i danni, se si fossero rispettate le regole». Hanno parlato anche altri dieci legali di parte civile, alcuni anche in rappresentanza di colleghi, per i passeggeri. (p.s.)

Alluvione a Carrara: danni autocertificati in aziende e abitazioni per 34 milioni di euro

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

"Alluvione a Carrara: danni autocertificati in aziende e abitazioni per 34 milioni di euro"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Alluvione a Carrara: danni autocertificati in aziende e abitazioni per 34 milioni di euro

Il Comune trasmette i dati alla Regione auspicando i finanziamenti dal Governo per risarcire imprese e famiglie danneggiate

di Cinzia Carpita

Tags [finanziamenti alluvione 2015](#)

26 gennaio 2015

CARRARA. L'alluvione del 5 novembre del 2014 a Carrara ha provocato danni a case e ad attività produttive per circa 34 milioni di euro. Si tratta di danni effettivi, cioè autocertificati da cittadini e imprenditori sulle schede compilate e consegnate al Comune.

Sono 338 le ditte che hanno dichiarato in totale 20 milioni e 620mila euro di danni. Sono 889 le famiglie che hanno autocertificato danni complessivamente per 13 milioni 300mila euro circa, di cui 12 milioni solo a Marina di Carrara che è stata inondata dalle acque del fiume Carrione.

Tutta questa documentazione viene ora inviata dal Comune alla Regione che la trasmetterà al governo per l'eventuale stanziamento di finanziamenti finalizzati al risarcimento dei danni. Inoltre il comune di Carrara ha inviato all'Agenzia Idrica Toscana e a Gaia gestore idrico l'elenco di 1.230 utenze idriche relative a case e aziende alluvionate, al fine di cercare di ottenere agevolazioni tariffarie sull'acqua (come avvenuto per Grosseto). L'auspicio del Comune è che possa essere concesso uno sconto del 50% sui consumi dell'acqua per anno a partire dal 5 novembre 2014.

Tags [finanziamenti alluvione 2015](#)

Alluvione a Carrara, sgomberato dal Comune il presidio anti giunta

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

"Alluvione a Carrara, sgomberato dal Comune il presidio anti giunta"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Alluvione a Carrara, sgomberato dal Comune il presidio anti giunta

L'intervento è avvenuto all'alba nella sala presidiata da novembre dall'Assemblea permanente. Il sindaco Zubbani: ho firmato io l'ordinanza, ma rimane la volontà di dialogo. Abbiamo fatto tutto quello che ritenevamo giusto in nome di una ferita che è di tutti

Tags sgomberati occupazioni alluvione 2014

27 gennaio 2015

CARRARA. Sgomberata all'alba su ordinanza del sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, la sala di rappresentanza del municipio dove l'Assemblea permanente stava attuando un presidio dall'8 novembre scorso dopo l'alluvione del 5 novembre. I presidiati si erano insediati in quella sala sia in segno di protesta nei confronti dell'amministrazione comunale chiedendo le dimissioni di sindaco e giunta e anche per organizzare iniziative a favore della città. Lo sgombero è stato eseguito alle 6 del mattino dalla polizia municipale. Tutto è avvenuto senza problemi. Sul posto per monitorare la situazione anche polizia e carabinieri.

leggi anche:

L'Assemblea permanente pensa ad un nuovo presidio

Passaparola su Facebook e appuntamento sotto il Comune per definire le prossime mosse: il nostro impegno non finisce qui

E' lo stesso Angelo Zubbani a ricostruire le tappe della vicenda, che prende le mosse dall'alluvione del 5 novembre 2014: " Giovedì 22 gennaio ho lanciato l'ultimo appello ai presidiati, chiedendo loro di lasciare la sala, sono rimasti e lunedì 26 ho firmato l'ordinanza di sgombero. L'operazione è avvenuta senza incidenti: la polizia municipale ha identificato sette persone che hanno lasciato il Comune senza opporre resistenza". Il primo cittadino ci tiene a sottolineare che " rimane in piedi un percorso già delineato, permane - aggiunge - la disponibilità al dialogo da parte dell'amministrazione anche per individuare una sede alternativa per l'assemblea, credo che l'apertura delle istituzioni, dei capigruppo consiglieri e della politica sia stata massima nei confronti dei presidiati".

Sulla sua pagina Facebook, l'assemblea permanente condanna quanto accaduto e usa toni duri, per l'intervento avvenuto alle prime ore del mattino. Nella mattinata ai presidiati fuori dal municipio si sono aggiunte altre persone, mentre polizia municipale e polizia di Stato monitoravano la situazione, rimasta in un clima pacifico. Il piano terra del municipio è rimasto aperto al pubblico per i servizi di anagrafe e stato civile: i vigili urbani hanno fatto entrare un cittadino per volta. Mentre i piani superiori del Comune sono stati preclusi all'accesso del pubblico. Fra i commenti negativi sullo sgombero, espressi da rappresentanti dell'Assemblea permanente, quello di Renzo Cantarelli, che parla di "decisione sbagliata da parte dell'amministrazione comunale, che ha scelto anche il giorno sbagliato per questa operazione, avvenuta nel Giorno della Memoria": una ricorrenza per la quale i consigli comunali di Carrara e di Massa erano riuniti a Massa.

Il sindaco Angelo Zubbani ha poi diffuso un suo comunicato alla città: "I fatti di novembre hanno segnato un passaggio difficile. Abbiamo rispettato ogni espressione di dolore e rabbia, incassando ogni accusa molto prima che la magistratura stabilisse responsabilità e colpe. Siamo restati in silenzio di fronte alla rabbia disperata, abbiamo usato il locale più nobile della Casa Comune per creare una camera di compensazione tra collera e speranza ed in questi lunghi mesi abbiamo

Alluvione a Carrara, sgomberato dal Comune il presidio anti giunta

cercato con assoluto rispetto di individuare le forme perché restasse aperta la via di un confronto che non mortificasse le espressioni della protesta. Abbiamo offerto invano soluzioni, sedi alternative, abbiamo invitato al dialogo, alla riflessione, siamo stati costretti a svolgere le attività istituzionali in un clima pesante".

"Abbiamo pazientato, _ prosegue Zubbani _ abbiamo fatto tutto quello che ritenevamo giusto in nome di una ferita che è di tutti; infine ha prevalso il doveroso senso di legalità, di responsabilità, di presentabilità di fronte alla città che si sta rimboccando le maniche e un po' alla volta si impegna a cercare di ricostruirsi migliore. Stiamo lavorando senza alcuna volontà di insabbiare, con trasparenza e determinazione, per fare emergere fino in fondo le cause di ciò che è successo".

I presidiati erano in quel locale dal novembre scorso (video Cuffaro)

"Sia chiaro che c'è per ogni amministratore pubblico una parte di responsabilità in tutto quello che accade, ma adesso vogliamo capire quale sia la nostra, e di quella farci pienamente carico; poi vogliamo riprendere il lavoro di analisi sullo stato di salute del territorio e vogliamo partecipare direttamente ad ogni decisione, con Regione e Provincia, sul come progettare e realizzare opere che offrano il massimo delle garanzie per tutti. Il tempo non si ferma e c'è bisogno di risorse, competenze e tempestività. Nel processo di ricostruzione non intendiamo arrogarci di nessuna scelta che non sia prima sottoposta a verifica, esposta, discussa e confrontata, ma alla fine sentiamo su tutto la responsabilità che si agisca bene e con urgenza. E' quello che stiamo facendo, al meglio delle nostre possibilità e con tutti i nostri limiti umani e di apparato, ma questi siamo, questo è il Paese nel quale viviamo e questa è la nostra città, la città che noi non intendiamo abbandonare ad una visione ispirata ad un "tanto peggio tanto meglio". Ci sentiamo impegnati a lavorare per il meglio e intendiamo farlo con la massima determinazione e responsabilità, in un clima di legalità e senza intimidazioni in una Casa Comune libera e non occupata".

Alluvione a Carrara, dopo due mesi e mezzo sgomberati i manifestanti

Tags sgomberati occupazioni alluvione 2014

A Pescia telecamere a infrarossi contro le discariche abusive

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)

"A Pescia telecamere a infrarossi contro le discariche abusive"

Data: **28/01/2015**

Indietro

A Pescia telecamere a infrarossi contro le discariche abusive

I mucchi di rifiuti abbandonati spuntano come funghi in periferia e in montagna, per contrastare il fenomeno è stato deciso di ricorrere anche alla protezione civile di Maria Salerno

Tags inquinamento discariche

27 gennaio 2015

La discarica scoperta ad Aramo PESCIA. Le discariche abusive spuntano come funghi, e dal Comune si pensa alle contromisure. Un servizio di vigilanza ambientale per prevenire e, se necessario, sanzionare i danni contro il patrimonio ambientale e naturalistico della città: questa la risposta dell'amministrazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e, più in generale, delle violazioni in materia ambientale, che sempre più di frequente si verificano in diverse parti della città e anche in montagna.

Solo nelle ultime due settimane sono stati segnalati almeno 5 abbandoni abusivi nelle zone di Veneri, Pietrabuona, Aramo e Ponte di Castelvecchio. Per lo più si tratta di rifiuti speciali eterogenei non pericolosi, costituiti da mobili, attrezzature per l'edilizia, materiale plastico e calcinacci, ma è capitato anche di rinvenire diverse lastre di amianto. Questo tipo di materiale andrebbe smaltito da ditte specializzate, in discariche appositamente realizzate e i costi per la messa in sicurezza e per lo smaltimento sono molto elevati. Il servizio di vigilanza ambientale, istituito con un'apposita delibera dalla giunta, sarà svolto dalle guardie ambientali volontarie (in sigla Gav) in collaborazione con la polizia municipale.

«I volontari sono guardie giurate – spiega l'assessore all'ambiente Marco Della Felice – e saranno a disposizione della polizia municipale e dell'ufficio ambientale per prevenire, educare, informare e controllare i comportamenti in ambito ambientale. Il nostro obiettivo primario non è la repressione, ma la prevenzione, fermo restando che col controllo le violazioni verranno sanzionate».

Il controllo sarà garantito, oltre che dalla presenza fisica delle guardie ambientali, anche da alcuni mezzi tecnologici come telecamere con illuminatori a infrarossi, invisibili all'occhio umano, che consentono riprese perfette anche nel buio assoluto. Un'altra novità in ambito ambientale è costituita dall'intervento tempestivo, sul posto dove è stata segnalata una discarica abusiva, dei volontari di protezione civile.

Oltre a delimitare l'area con nastro segnaletico bianco e rosso, i volontari provvedono a effettuare i rilievi fotografici, a denunciare l'abbandono alla polizia municipale, a coprire tutto con un telo nel caso si tratti di eternit o altro materiale pericoloso o nocivo e amettere i cartelli di avviso. Da quando viene segnalato un abbandono abusivo di rifiuti a quando la ditta specializzata, che si occupa della bonifica, interviene sul posto, infatti, possono trascorrere anche sei mesi (tranne nei casi in cui la rimozione è da effettuarsi con urgenza).

«Oltre ad aumentare i cicli di ritiro e di bonifica ambientale – sottolinea Della Felice – potendo far rientrare l'abbandono di rifiuti nelle emergenze comunali ho pensato di impiegare i volontari di protezione civile per offrire alla cittadinanza un riscontro diretto e verificabile dell'operato dell'amministrazione, che nonostante debba rispettare dei tempi tecnici da subito prende in carico il problema».

Infine, è allo studio un protocollo d'intesa da realizzare con tutte le istituzioni (forestale, polizia, carabinieri e così via) per un'azione di controllo ancora più incisiva.

A Pescia telecamere a infrarossi contro le discariche abusive

Tags inquinamento discariche

Al via la nuova centrale del 118

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pontedera)

"Al via la nuova centrale del 118"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Al via la nuova centrale del 118

Firmato l'accordo tra le due Asl di Empoli e Pistoia, ecco i tempi e le modalità

Tags sanità 118

26 gennaio 2015

L'incontro per l'accordo sul 118 EMPOLI. Sarà operativo all'inizio del mese di maggio 2015 il nuovo dipartimento interaziendale tecnico 118. All'ospedale San Jacopo di Pistoia i direttori generali della Asl 11 e della Asl 3, rispettivamente Monica Piovi e Roberto Abati hanno firmato la convenzione per l'unificazione delle due centrali operative del 118. Erano presenti le direzioni aziendali delle rispettive aziende sanitarie, i responsabili delle centrali operative 118, i direttori dei rispettivi dipartimenti di emergenza e urgenza, i rappresentanti delle associazioni di volontariato regionali, provinciali e locali dei territori delle due aziende sanitarie.

Da mesi, ormai, medici, infermieri e operatori del volontariato sono al lavoro per condividere i percorsi gestionali ed organizzativi, clinici, diagnostici e terapeutici, e gli standard di appropriatezza per la piena integrazione operativa delle due centrali che inizieranno ad effettuare i trasporti ordinari già nel mese di febbraio. Si procede, quindi speditamente per far funzionare al più presto la nuova struttura dove le postazioni passeranno dalle attuali 14 a 20 con il potenziamento di tutti i sistemi radio e informatici, con nuovi software per l'acquisizione, la trasmissione e la registrazione dei dati.

"L'attività sarà a regime a maggio – ha dichiarato il direttore generale Abati - e da quel momento sinergie, spazi, professionalità e alta tecnologia delle due centrali saranno unificati, per dare ai cittadini un servizio che nasce dalla fusione di due strutture di comprovata eccellenza". "La "nuova" centrale sarà realizzata ampliando gli attuali locali che accolgono la Centrale Operativa del 118 di Pistoia, utilizzando anche i locali del vecchio pronto soccorso del presidio ospedaliero del Ceppo, ormai vuoti da circa un anno e mezzo dopo il trasferimento dell'ospedale in quello nuovo del San Jacopo.

"Tutto questo è per noi motivo di grande orgoglio e rappresenta un riconoscimento alla professionalità e all'esperienza dei nostri operatori. E di questo siamo grati alla Regione Toscana - ha aggiunto il direttore generale Piovi - L'integrazione, sia professionale che tecnica, tra le due centrali farà sicuramente conseguire risultati positivi, soprattutto in termini di sicurezza".

Al nuovo Dipartimento è stato assegnato anche il "coordinamento regionale della funzione sanità maxiemergenza", la cui funzionalità è stata verificata lo scorso novembre con l'imponente esercitazione che si è svolta a Pistoia con la simulazione di un terremoto nell'area del vecchio ospedale del Ceppo: furono coinvolti centinaia di operatori e volontari, per testare anche l'operatività delle due centrali in vista della loro fusione.

I rispettivi direttori delle centrali 118 di Empoli e Pistoia, Alessio Lubrani e Piero Paolini hanno evidenziato che con l'attivazione del Dipartimento Interaziendale Tecnico 118 le best practice delle due realtà territoriali vengono messe insieme: "La nuova centrale - hanno sottolineato - non rappresenta la sommatoria tra due sistemi, ma uno sviluppo ulteriore degli attuali assetti professionali e tecnologici".

Soddisfazione anche per il mondo del volontariato dei due territori rappresentato da Gionata Fatichenti e Riccardo Fantacci. Era presente, fra gli altri, anche Dimitri Bellini, della direzione generale Anpas toscana. Anche nel nuovo

Al via la nuova centrale del 118

dipartimento le Associazioni saranno l'elemento portante della rete dei soccorsi

Con la firma della convenzione le due aziende si impegnano formalmente a condividere tutti i percorsi di emergenza e urgenza, resta di competenza delle singole aziende la pianificazione della rete dei mezzi di soccorso sul territorio, la gestione del personale e i rapporti con gli enti e le istituzioni deputate al soccorso pubblico.

Il bacino d'utenza della "nuova" centrale sarà di circa 550.000 mila abitanti suddivisi in 37 Comuni (22 nella zona pistoiense e 15 in quella empolesse), con un'estensione territoriale di circa 2mila chilometri quadrati.

A regime la nuova struttura gestirà all'anno oltre 100 mila chiamate di soccorso in arrivo al 118 che daranno luogo ad oltre 80 mila missioni.

Dal punto di vista organizzativo gli organi del Dipartimento Interaziendale Tecnico 118 sono lo staff direzionale e il Comitato: il primo è costituito dai direttori delle strutture organizzative delle Centrali operative delle due Aziende sanitarie. Nello specifico il direttore del 118 della AUSL3 di Pistoia è anche coordinatore del Dipartimento Interaziendale Tecnico 118. Due rappresentanti delle Associazioni di Volontariato fanno parte del Comitato insieme ad altre figure di coordinamento delle rispettive Aziende.

Tags sanità 118

Meteo in Abruzzo: avviso condizioni avverse nelle prossime 24-36 ore

- Attualità - Primo Piano

L'Opinionista Abruzzo

"Meteo in Abruzzo: avviso condizioni avverse nelle prossime 24-36 ore"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Meteo in Abruzzo: avviso condizioni avverse nelle prossime 24-36 ore

by Redazione 27 gennaio 2015 Attualità - Primo Piano, Regione

Condividi

Previste nevicate fino a 300-500 metri

L AQUILA L Ufficio di Protezione Civile del Comune dell'Aquila ha reso noto che il Centro Funzionale d'Abruzzo ha diffuso un avviso di condizioni meteo avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile (n.° 15011 prot. DPC/RIA/3898 del 27 gennaio 2015). Questo il testo dell'avviso:

Dalla sera di oggi, martedì 27 gennaio 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono nevicate fino a 300-500 metri di quota su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati .

Per approfondimenti, consulta le pagine del Centro Funzionale d'Abruzzo sul sito della Regione Abruzzo.

Condividi

Protezione civile più efficienteUna app' in caso di allarme**La Nazione (ed. Firenze)**

"Protezione civile più efficienteUna app' in caso di allarme"

Data: **28/01/2015**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 9

Protezione civile più efficienteUna app' in caso di allarme Ok all'aggiornamento del piano di emergenza

FORZA ITALIA Il capogruppo in Comune, Marco Stella, in guerra con Cecilia Del Re

«CI ERAVAMO impegnati ad aggiornare il piano delle emergenze in anticipo e così abbiamo fatto. La sicurezza dei cittadini è una priorità irrinunciabile per questa Amministrazione». È quanto dichiarato ieri dal sindaco Dario Nardella, dopo l'approvazione nel corso della seduta della giunta comunale, dell'aggiornamento del «Piano comunale di emergenza di protezione civile-Parte generale» che inizia così l'iter per arrivare all'adozione da parte del consiglio comunale. «Il piano in vigore scade il 31 dicembre 2015 precisa il sindaco ma ci eravamo impegnati a rivederlo in anticipo, cosa che abbiamo fatto. A seguire approveremo l'aggiornamento dei singoli piani settoriali relativi al rischio idrogeologico, al rischio neve e al rischio sismico. Si tratta di un grande lavoro che ribadisce come la Protezione civile non sia un compito assegnato ad una istituzione o a un ufficio quanto piuttosto un sistema complesso». Il piano è infatti uno strumento indispensabile per poter attivare tutte le azioni per la tutela della popolazione: detta infatti la disciplina degli organi investiti di poteri decisionali, dalla composizione e funzionamento dell'unità di crisi fino al potere e responsabilità del sindaco quale autorità comunale di Protezione civile che assume la direzione dei servizi di emergenza presenti sul territorio comunale e coordina i servizi di soccorso e assistenza. PARTE fondamentale ed essenziale della funzione di Protezione civile è l'aspetto relativo alla formazione e informazione della popolazione che il Comune sta sviluppando anche con l'utilizzo della migliore tecnologia. A fine dicembre è entrato in funzione Firenze Alert System, il servizio innovativo di Protezione civile predisposto per avvisare, via telefono, la popolazione in caso di emergenza. A questo si aggiunge l'App specifica che, scaricabile dal sito <http://protezionecivile.comune.fi.it> (disponibile anche per smartphone), dà accesso alle informazioni sulle norme di comportamento in situazione di emergenza.

Image: 20150128/foto/158.jpg

Lo Stato vuole più di duecento milioni di risarcimento danni**La Nazione (ed. Grosseto)***"Lo Stato vuole più di duecento milioni di risarcimento danni"*Data: **27/01/2015**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Lo Stato vuole più di duecento milioni di risarcimento danni MINISTERO LE RICHIESTE DELL'AVVOCATO PINNA PER I VARI DICASTERI. GIOVEDI' SARA' LA VOLTA DI CONFCONSUMATORI

COSTA I legali della compagnia di navigazione presenti in aula ieri al teatro Moderno (Foto Aprili)

RISARCIMENTI dei danni per 222,8 milioni di euro sono stati quantificati dall'avvocatura dello Stato a favore di ministeri ed altri enti, compresa la presidenza del Consiglio dei ministri, al momento di intervenire al processo sul naufragio della Costa Concordia per fare le richieste di parte civile. In particolare, l'avvocato Patrizia Pinna, che ha parlato di 200 milioni di danni per il solo ministero dell'Ambiente, di 5 milioni per il ministero dei Trasporti, di 10 milioni per la presidenza del Consiglio dei ministri, 1,6 per il ministero dell'Interno, 1,3 per il ministero della Difesa, 1,2 per quello delle Infrastrutture, 3,7 per il Dipartimento di Protezione civile. Tra i danni all'ambiente, la rovina dei fondali del Giglio - compresa la scogliera de Le Scole dove la Concordia urtò quella maledetta sera del 12 gennaio del 2012 - e la distruzione della flora e della fauna marine. **PER I MINISTERI** sono stati tenuti in considerazione, tra gli altri, i costi di soccorso, emergenza, logistici, di intervento sia, subito, nel naufragio, sia successivamente nelle varie fasi di ripristino dei luoghi. E' il conto che ha presentato ieri in conclusione di udienza, l'avvocato Pinna. «Condividiamo la richiesta di una pena esemplare e commisurata alla gravità della condotta di Schettino e confidiamo anche che il Tribunale disponga sanzioni civili e patrimoniali risarcitorie in capo a Schettino e al suo datore di lavoro, Costa Crociere, di pari esemplarità e durezza». Questo il commento, alla richiesta di condanna per Francesco Schettino, dell'avvocato Marco Festelli, legale di Confconsumatori, costituitasi parte civile al processo per il naufragio della Costa Concordia, avvenuto nella notte del 13 gennaio all'Isola del Giglio. «Le vittime dell'efferata condotta del comandante continua Festelli dovranno essere adeguatamente risarcite per le sofferenze patite dal soggetto che ha acconsentito a Schettino di diventare comandante della più grande nave da crociera italiana». **LE RICHIESTE** di Confconsumatori, si spiega ancora, saranno esposte dall'avvocato Festelli probabilmente nel corso dell'udienza di giovedì. In uno degli ultimi giorni dedicati alle arringhe delle parti civili.

Image: 20150127/foto/857.jpg

*«Messe in campo da noisinerie più efficienti»***La Nazione (ed. Livorno)**

"«Messe in campo da noisinerie più efficienti»"

Data: 28/01/2015

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 5

«Messe in campo da noisinerie più efficienti» COMUNE E PERSONALE LA MARTINI REPLICA

LIVORNO «RITENGO che l'interpretazione dell'ex vicesindaco Picchi di quanto da me detto in Commissione Uno non corrisponda assolutamente al mio pensiero e travisi completamente il senso del mio intervento». L'assessore al personale Francesca Martini torna sul dibattito in merito alla riorganizzazione dell'apparato di Palazzo Civico. «Preciso che nella stessa seduta della Commissione ho espressamente e sentitamente ringraziato sindacati e dirigenti per il prezioso sostegno che ci hanno fornito ai fini della ricostruzione di un quadro conoscitivo dell'organizzazione degli uffici e dei servizi premette l'assessore e in quella sede ho detto che il loro ruolo è stato indispensabile proprio perché la precedente amministrazione non aveva provveduto a formalizzare alcun atto regolamentare relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi. Ma è proprio alla luce delle parole dell'ex vicesindaco che ritengo importante riportare le mie parole all'esatto contesto nel quale sono state pronunciate e chiarire che non si riferiscono assolutamente agli atti gestionali dei dirigenti quanto piuttosto volevano evidenziare la settorialità dell'assetto organizzativo trovato e la mancanza di raccordi organizzativi orizzontali fra uffici. Ho chiaramente attribuito detta lacuna organizzativa alla mancanza di un atto di indirizzo politico della precedente amministrazione - non ad atti gestionali dei dirigenti - e credo che di questo la vecchia giunta non mi possa che dare atto. Il paragone fra uffici e feudi è stato fatto nell'ambito di un discorso che voleva evidenziare come i principi alla base della riorganizzazione della nuova macro struttura muovano in senso decisamente opposto dal pregresso e valorizzino uffici in staff al direttore generale e al sindaco che costituiscono centri di raccordo interorganizzativo, come l'ufficio per il Sistema Informativo Territoriale, Sviluppo Economico e ricerca fondi, Protezione Civile ecc. So bene che esistono procedimenti che coinvolgono uffici appartenenti a strutture diverse, che impongono istruttorie coordinate, soprattutto edilizia, ambiente e attività produttive. è in tali settori che siamo intervenuti anche da un punto di vista organizzativo e abbiamo ad esempio previsto specifiche azioni per integrare lo Sportello Unico attività produttive con lo Sportello edilizia (esperienza già maturata ad esempio nella regione Umbria) e con il Sistema Informativo Territoriale. Questo è indispensabile per ridurre i tempi di risposta ai cittadini soprattutto a fronte di quelle istanze che hanno effetti nel campo dello sviluppo economico. In questi mesi ho avuto modo di conoscere e apprezzare il lavoro e la professionalità dei dirigenti, PO e dipendenti e ritengo rappresenti un patrimonio importante per l'Amministrazione comunale e la città»

Image: 20150128/foto/2192.jpg

«Lo sguardo di Arlecchino»

La Nazione (ed. Lucca)

"«Lo sguardo di Arlecchino»"

Data: 27/01/2015

Indietro

AGENDA LUCCA pag. 18

«Lo sguardo di Arlecchino» GIGLIO NEL RIDOTTO INCONTRO CON PAOLINI

DALLA cultura all'urbanistica, dall'economia all'ambiente, dalla politica all'istruzione, prende il via venerdì 13 febbraio il ciclo di conferenze dal titolo «Incontri con le eccellenze», organizzato da Accademia Nazionale dei Lincei, Comune e Fondazione Banca del Monte. Sei appuntamenti di sicuro interesse pensati per un vasto pubblico e che si terranno fino a maggio nell'auditorium in iazza San Martino. A presentare l'iniziativa il presidente Alberto Del Carlo, il sindaco Alessandro Tambellini e il presidente dell'Accademia dei Lincei, Lamberto Maffei. «L'idea di portare a Lucca grandi personalità intellettuali e scientifiche - ha spiegato Del Carlo - è nata durante la giornata delle eccellenze, rivolta ai giovani, che abbiamo realizzato insieme al Ministero la scorsa primavera. In quel contesto abbiamo stabilito di realizzare a Lucca anche una serie di appuntamenti di grande interesse rivolti al pubblico». «IL PRESIDENTE dei Lincei - sottolinea Tambellini - è una personalità di spicco della ricerca scientifica internazionale e anche un lucchese doc, per questo ci siamo rivolti a lui per scegliere i temi e i personaggi degli incontri, tutti di grande rilevanza sia nazionale che europea. Il progetto è quello di realizzare, nel tempo, una sorta di appuntamento fisso, nella nostra città, per trasformarla in un luogo d'incontro e dibattito sui più attuali temi della scienza e della ricerca, promuovendo, al contempo, Lucca in ambito culturale». Tanti i nomi attesi, di livello nazionale, che proporranno spunti di riflessione su molti aspetti di attualità. Ad aprire il ciclo, venerdì 13 febbraio alle 17,30, sarà il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli con «Il territorio: rischi, provvedimenti e soluzioni». Lunedì 23 febbraio, alle 10,30 sarà il ministro Stefania Giannini a sviluppare l'incontro intitolato «Ripensare l'istruzione per il domani». Anche Giuliano Amato (nella foto) parteciperà con «Sul mondo, sull'Europa, sull'Italia» in programma sabato 21 marzo alle 17,30. Sabato 18 aprile alle 18,30 sarà invece la volta del presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Lamberto Maffei, ad incontrare il pubblico durante la conferenza «L'ambiente, l'uomo e il cervello». Venerdì 8 maggio Paolo Portoghesi parlerà di urbanistica. A CHIUDERE il ricco programma l'economista Alberto Quadrio Curzio sabato 16 maggio alle 17,30 con il tema «L'Italia tra società civile ed economia reale». «Lucca è una città ricca di tesori e di energie - afferma il presidente dell'Accademia dei Lincei, Lamberto Maffei -, anche culturali. E sicuramente è una delle più belle città d'Italia. Presenta tutte le caratteristiche per essere una perfetta sede per ospitare incontri di altissimo livello.

«Arriva l'idrovora accanto al Serchio» Duecentomila euro per la sicurezza di tutti**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Arriva l'idrovora accanto al Serchio» Duecentomila euro per la sicurezza di tutti"*Data: **28/01/2015**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

«Arriva l'idrovora accanto al Serchio» Duecentomila euro per la sicurezza di tutti SAN GIULIANO TERME RISCHI IDROGEOLOGICI, ECCO I PROGETTI DEL COMUNE

COME affrontare la sicurezza idrogeologica in modo da non trasformarla ogni anno in emergenza? A San Giuliano Terme si prova a dare una risposta. Ne abbiamo parlato con l'assessore Mauro Becuzzi. Dipendente della Pisamo, dallo scorso giugno si occupa di trasporti, mobilità, lavori pubblici, patrimonio comunale, sport e Protezione Civile per conto del comune termale. Assessore, a quali progetti state lavorando? «A due in particolare. Il primo riguarda l'ampliamento delle fognature nere nelle zone che ne sono sprovviste. Penso ad Arena Metato, Sant'Andrea in Pesciola, San Martino Ulmiano e Pontasserchio». Cosa verrà fatto nello specifico? «Abbiamo messo a punto un piano triennale di interventi per 200 mila euro l'anno, soprattutto contro gli scarichi abusivi». Si spieghi. «Abbiamo individuato soggetti privati che scaricano parte dei liquami nei fossi a cielo aperto e li stiamo perseguendo. La situazione, con questo progetto, dovrebbe migliorare». Parliamo del secondo progetto. «Che è il più consistente. Si tratta di un'idrovora e verrà posizionata nella località Il Marmo' di Madonna dell'Acqua, accanto al fiume Serchio». Perché proprio lì? «Perché è il punto ideale per proteggere dagli allagamenti le località di Arena Metato, Sant'Andrea in Pesciola, San Martino Ulmiano, Madonna dell'Acqua e, di riflesso, anche Pontasserchio, nonostante sia più lontano». Come funziona? «I canali che provengono da quelle zone vanno a finire nel fiume Morto. Siccome il suo corso non è rapido, non riesce a far scorrere tutta l'acqua. I canali, così, si sovraccaricano e abbiamo gli allagamenti. L'idrovora ha lo scopo di mantenere asciutti quei canali per farli lavorare al massimo della loro capacità nel momento del bisogno. I fossi diventeranno casse d'esonazione e l'idrovora condurrà l'acqua nel Serchio». Quando verrà realizzato? «Non abbiamo una data precisa. Il progetto deve ancora essere completato, ma come amministrazione, lo scorso 30 dicembre, abbiamo ufficialmente presentato questa richiesta al Consorzio 4 Basso Valdarno, che per mezzo del presidente Marco Monaco, ha riconosciuto la validità della nostra domanda. Staremo a vedere». Francesco Bondielli

ôg`

Centrale 118 Pistoia-EmpoliSarà a pieno ritmo da maggio**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Centrale 118 Pistoia-EmpoliSarà a pieno ritmo da maggio"*Data: **27/01/2015**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA / MONTECATINI pag. 2

Centrale 118 Pistoia-EmpoliSarà a pieno ritmo da maggio Firmata la convenzione: sede al Ceppo, primi servizi fra pochi giorni

LA «FUSIONE» La firma fra i direttori delle aziende sanitarie interessate

LA NUOVA centrale del 118 di Pistoia e Empoli sarà operativa da maggio. I direttori generali della Asl11 e della Asl3, Monica Piovi e Roberto Abati hanno firmato la convenzione per l'unificazione delle due centrali operative. Da mesi, ormai, medici, infermieri e operatori del volontariato sono al lavoro per condividere i percorsi gestionali e organizzativi, clinici, diagnostici e terapeutici, e gli standard di appropriatezza per la piena integrazione operativa delle due centrali, che inizieranno ad effettuare i trasporti ordinari già nel mese di febbraio. Si procede, quindi per far funzionare al più presto la nuova struttura dove le postazioni passeranno dalle attuali 14 a 20 con il potenziamento di tutti i sistemi radio e informatici, con nuovi software per l'acquisizione, la trasmissione e la registrazione dei dati. IL BACINO d'utenza della nuova centrale sarà di circa 550mila abitanti suddivisi in 37 Comuni (22 nella zona pistoiese e 15 in quella empolese), con un'estensione territoriale di circa 2mila chilometri quadrati. A regime la nuova struttura gestirà all'anno oltre 100 mila chiamate di soccorso in arrivo al 118 che daranno luogo ad oltre 80 mila missioni. Dal punto di vista organizzativo gli organi del Dipartimento interaziendale tecnico 118 sono lo staff direzionale e il comitato: il primo è costituito dai direttori delle strutture organizzative delle Centrali operative delle due Aziende sanitarie. Nello specifico il direttore del 118 della Ausl3 di Pistoia è anche coordinatore del Dipartimento interaziendale tecnico 118. Due rappresentanti delle associazioni di volontariato fanno parte del comitato insieme ad altre figure di coordinamento delle rispettive aziende. «L'ATTIVITÀ sarà a regime a maggio ha dichiarato Abati e da quel momento sinergie, spazi, professionalità e alta tecnologia delle due centrali saranno unificati, per dare ai cittadini un servizio che nasce dalla fusione di due strutture di comprovata eccellenza». La «nuova» centrale sarà realizzata ampliando gli attuali locali che accolgono la centrale operativa del 118 di Pistoia, utilizzando anche i locali del vecchio pronto soccorso del presidio ospedaliero del Ceppo, ormai vuoti da circa un anno e mezzo dopo il trasferimento dell'ospedale in quello nuovo del San Jacopo. «Tutto questo è per noi motivo di grande orgoglio e rappresenta un riconoscimento alla professionalità e all'esperienza dei nostri operatori. E di questo siamo grati alla Regione Toscana ha aggiunto il direttore generale Piovi. L'integrazione, sia professionale che tecnica, tra le due centrali farà sicuramente conseguire risultati positivi, soprattutto in termini di sicurezza». Al nuovo dipartimento è stato assegnato anche il «coordinamento regionale della funzione sanità maxiemergenza», la cui funzionalità è stata verificata lo scorso novembre con l'imponente esercitazione che si è svolta a Pistoia con la simulazione di un terremoto nell'area del vecchio ospedale del Ceppo: furono coinvolti centinaia di operatori e volontari, per testare anche l'operatività delle due centrali in vista della loro fusione. I rispettivi direttori delle centrali 118 di Empoli e Pistoia, Alessio Lubrani e Piero Paolini hanno evidenziato che con l'attivazione del Dipartimento interaziendale tecnico 118 le best practice delle due realtà territoriali vengono messe insieme: «la nuova centrale hanno sottolineato non rappresenta la sommatoria tra due sistemi, ma uno sviluppo ulteriore degli attuali assetti professionali e tecnologici». SODDISFAZIONE anche per il mondo del volontariato dei due territori rappresentato da Gionata Fatichenti e Riccardo Fantacci. Ieri, alla firma della convenzione era presente, fra gli altri, anche Dimitri Bellini, della direzione generale Anpas toscana. Anche nel nuovo dipartimento le Associazioni saranno l'elemento portante della rete dei soccorsi. Con la firma della convenzione le due Aziende si impegnano formalmente a condividere tutti i percorsi di emergenza e urgenza, resta di competenza delle singole aziende la pianificazione della rete dei mezzi di soccorso sul territorio, la gestione del personale e i rapporti con gli enti e le istituzioni deputate al soccorso pubblico.

Image: 20150127/foto/1630.jpg

RIPRENDONO i corsi alla Spac (scuola pistoiese addestramento cani). Si parte domenica 1 febbraio all...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"RIPRENDONO i corsi alla Spac (scuola pistoiese addestramento cani). Si parte domenica 1 febbraio all..."

Data: **28/01/2015**

Indietro

AGENDA PISTOIA / MONTECATINI pag. 17

RIPRENDONO i corsi alla Spac (scuola pistoiese addestramento cani). Si parte domenica 1 febbraio all... RIPRENDONO i corsi alla Spac (scuola pistoiese addestramento cani). Si parte domenica 1 febbraio alle ore 9,30, quando inizierà un nuovo corso base improntato sui controlli per tutti i cani dopo i 6 mesi di età. L'appuntamento è in via Fontanacci, 1 Serravalle Pistoiese (zona Montechiaro e per Vinacciano). Si continua: sabato 7 febbraio alle ore 15, quando riprendono i corsi di base e avanzati di obbedienza per cani di tutte le razze. Sabato 14 alle ore 15 inizierà un nuovo corso puppy per cani da 3 a 6 mesi di età. Intanto, continuano i corsi di: protezione civile per la preparazione al brevetto operativo di ricerca in superficie; agility, anche di preparazione a gare. La Spac, inoltre, dispone di ampi spazi per sgambatura e far correre in libertà il proprio cane. Info: 0573/31576 - 338 9901600. Visitate anche il sito www.spacpt.it

Classi piene per vincere la paura**La Nazione (ed. Prato)**

"Classi piene per vincere la paura"

Data: 27/01/2015

Indietro

PRATO PROVINCIA pag. 12

Classi piene per vincere la paura Vernio e Cantagallo, torna la normalità dopo lo sciame sismico

TERREMOTO NELLE SCUOLE LEZIONI REGOLARI. APERTI ANCHE GLI UFFICI

I controlli nella sala operativa della protezione civile in vallata e, a destra, i dati analizzati nella sede della Fondazione Prato Ricerche

UNA DOMENICA tranquilla, senza nessuno scossone sia dal punto di vista sismico che sul fronte emotivo, ha lasciato il passo ad un lunedì che ha riportato in vallata la normalità. Ben 17 sono stati gli eventi sismici segnalati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che, nella nottata fra sabato e domenica, avevano fatto ripiombare la paura in Val di Bisenzio, dove, a seconda della zona e dell'edificio in cui ci si trovava, sono state avvertite con diversa percezione le scosse che sono andate dai 2 ai 2.9 di magnitudo. Regolarmente aperte tutte le scuole e classi piene. Le poche assenze sono state negli standard e compatibili con il trend di malattie stagionali, «anche perché - come ha spiegato la dirigente scolastica dell'istituto Pertini di Vernio, Margherita De Dominicis - gli edifici scolastici sono più sicuri di molte case che, a differenza delle scuole, non sono state controllate». Dunque le famiglie non hanno avuto paura a mandare bambini e ragazzi a scuola. Resta chiusa anche per la giornata di oggi invece la sede Asl di Vernio, che è stata controllata dai tecnici del Comune ma la cui apertura segue procedure autonome stabilite dall'azienda sanitaria. Gli stessi tecnici, in ogni comune, hanno esaminato strutture pubbliche e strategiche senza riscontrare alcuna lesione prodotta dalla recente scia sismica. Lo stato di allerta e poi di attenzione a cui avevano portato le scosse dei giorni scorsi hanno tenuto impegnata la macchina della protezione civile valbisenina e provinciale. La sala intercomunale situata nella palazzina di via Mazzini a Vaiano, inaugurata in tempi recenti, ha avuto il suo battesimo di operatività h24: delle brandine hanno permesso ai tecnici di monitorare il fenomeno giorno e notte, grazie a cinque pc e al sismografo della Valbisenzio Meteo pronti a dare l'allarme in ogni istante. La sala riunioni, poi, è stata sede di incontri fra componenti della protezione civile, amministratori e prefettura per vertici decisionali. Le stesse associazioni di volontariato, istituzioni e forze dell'ordine che confluiscono nella protezione civile, poi, hanno fatto rete grazie al gruppo creato circa un mese fa con l'applicazione per smartphone e pc Telegram per la condivisione delle informazioni in tempo reale.

Image: 20150127/foto/2076.jpg

ôg`

«Spazio di 4500 metri su tre piani»**La Nazione (ed. Prato)**

"«Spazio di 4500 metri su tre piani»"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

«Spazio di 4500 metri su tre piani» UNA STRUTTURA all'avanguardia, con una corte interna aperta alla città, tre piani per ospitare tutti gli uffici della municipale e un rivestimento in elementi di cotto per richiamare il colore del Bastione di San Giusto. E' firmato dal dipendente comunale, Antonio Silvestri il progetto preliminare della nuova palazzina dei vigili urbani che potrebbe essere costruita proprio nella prima parte di piazzale Ebensee, quella più vicina alle mura. Sei i milioni di euro necessari per costruire il nuovo immobile. «L'accesso è previsto da via Monnet spiega Silvestri Lo spazio complessivo è di 4500 metri quadrati, con tre piani in altezza e due interrati. Ci sarebbe un parcheggio a uso esclusivo dei vigili urbani, una palestra, una sala per gestire le emergenze della Protezione Civile e celle per i detenuti».

Frana di San Giovanni, è tutto fermo Non si capisce chi deve intervenire'**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Frana di San Giovanni, è tutto fermo Non si capisce chi deve intervenire"*Data: **28/01/2015**

Indietro

FOLIGNO pag. 23

Frana di San Giovanni, è tutto fermo Non si capisce chi deve intervenire' Barberini: «Flaminia ancora a senso unico a due anni dal dissesto»

FOLIGNO A DUE ANNI dalla frana è ancora tutto fermo. Quel tratto di Flaminia che corre parallelo all'abitato di San Giovanni Profiamma è ancora a senso unico alternato, con tanto di semaforo. E quel che è peggio è che non è ancora chiaro chi debba intervenire per mettere in sicurezza l'adiacente collina in dissesto. Sulla questione il consigliere regionale Luca Barberini (Pd) ha chiesto lumi in una interrogazione, discussa nella seduta di ieri della Giunta regionale. Barberini ha chiesto di sapere, tra l'altro, «i tempi previsti per effettuare le opere necessarie a garantire la completa percorribilità di una arteria di grande comunicazione di interesse strategico per la regione ». Il tratto stradale in questione era stato interessato il 2 aprile 2013 da un rilevante movimento franoso che aveva interrotto totalmente la comunicazione per quindici giorni. Al riguardo Barberini ha sottolineato come risulti «incomprensibile che la vicenda non sia stata ancora risolta dopo quasi due anni e che il traffico locale e interregionale sia possibile ancora su una sola corsia». Nella sua risposta l'assessore alle Infrastrutture Silvano Rometti ha spiegato che la Regione Umbria ha fatto «ciò che era nelle sue possibilità e competenze». «NEL TRATTO stradale in questione ha aggiunto Rometti ci sono lavori in corso da parte della società Quadrilatero per ammodernare tutto quel tratto di viabilità. Dopo l'evento franoso del 2013, la Regione ha impegnato oltre 200mila euro per interventi di monitoraggio finalizzati al ripristino e consolidamento, anche per garantire livelli di sicurezza adeguati sulla viabilità in caso di ripresa del movimento franoso. La Regione Umbria ha messo a disposizione dell'Amministrazione comunale di Foligno 800mila euro per interventi di ripristino e messa in sicurezza della collina franata. Permangono molte incertezze ha detto Rometti su chi debba attivarsi per eseguire i lavori: Anas dice che non è sua la competenza perché il dissesto non è avvenuto sulla sede stradale. La Regione ha attivato comunque una commissione tecnica con esperti anche di livello universitario che ha individuato, e suggerito al Comune di Foligno, la tipologia di intervento più appropriata che permetta di riaprire la circolazione nei due sensi». Barberini ha preso atto della risposta dell'assessore ed espresso «soddisfazione per quanto fatto, insieme all'amarezza per i due anni trascorsi. Negli Stati Uniti d'America, l'Empire state Building è stato costruito in dieci mesi negli anni 30 e ora, nel 2015, per rimuovere una frana in una strada statale impieghiamo quasi due anni. E necessario cercare di capire ha concluso Barberini qual'è il soggetto che, nel più breve tempo possibile, può intervenire».

Image: 20150128/foto/4190.jpg

ôg`

Il comune cerca una ditta per mettere in sicurezza le strade**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Il comune cerca una ditta per mettere in sicurezza le strade"

Data: **27/01/2015**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Il comune cerca una ditta per mettere in sicurezza le strade SERAVEZZA DOPO AVER INDIVIDUATO LE SITUAZIONI DI PERICOLO IN UN SOPRALLUOGO CON I RESIDENTI NELLE FRAZIONI MONTANE

A BREVE il comune di Seravezza indirà un bando per individuare una ditta specializzata che provveda al taglio degli alberi prospicienti la viabilità di montagna. Un intervento che dà risposta alla petizione presentata da centinaia di cittadini che hanno invocato la necessità di sicurezza della strada di montagna. «Dopo aver ricevuto la raccolta di firme ricorda l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Bartelletti fu promosso anche un consiglio comunale aperto per coinvolgere gli abitanti che, anche sull'onda emotiva delle situazioni di fragilità che si erano registrate in tutta Italia, avevano sollevato il problema. Tra l'altro, a dimostrazione della sensibilità che l'amministrazione ha sempre avuto per questo tema aggiunge ricordo che contemporaneamente a quel consiglio comunale sulla strada della montagna erano aperti ben 6 cantieri per interventi di messa in sicurezza finanziati dalla Regione. In questi giorni i tecnici dell'ufficio protezione civile, insieme ai cittadini della collina seravezzina, hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi e individuare le piante pericolose da tagliare. Complessivamente si tratta di circa 25 alberi distribuiti tra la zona della Zingola, la viabilità principale della montagna e la via che scende dall'abitato di Azzano. Dopo la ricognizione verrà stilato un bando di gara che verrà pubblicato nei prossimi giorni per far partire i lavori quanto prima e assicurare i residenti delle zone montane. Tanto è stato fatto per la sicurezza rimarca l'assessore Bartelletti basti pensare che un anno fa il territorio fu interessato da pesanti frane e il Comune intervenne immediatamente mettendo a disposizione proprie risorse». Fra.Na.

Nuovo piano emergenze, l'allerta arriva via telefono

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Nuovo piano emergenze, l'allerta arriva via telefono"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Nuovo piano emergenze, l'allerta arriva via telefono Commenti

27 gennaio 2015

L'ok della giunta comunale all'App scaricabile dal sito della protezione civile

Il sindaco Nardella

Firenze, 27 gennaio 2015 - Aggiornato il piano di Protezione civile del Comune di Firenze per le emergenze: tra le misure che contiene c'è anche Alert System, il servizio innovativo di Protezione civile predisposto per avvisare, via telefono, la popolazione in caso di imminenti problemi dando istruzioni sul comportamento da tenere. A questo si aggiunge l'App specifica che, scaricabile dal sito <http://protezionecivile.comune.fi.it>, dà accesso alle informazioni sulle norme di comportamento in situazione di emergenza e con cui possono essere riascoltate le comunicazioni telefoniche già inviate. L'aggiornamento del piano ha ricevuto l'ok della giunta nella seduta di oggi. «La sicurezza dei cittadini è una priorità irrinunciabile per questa Amministrazione. Il piano in vigore scade il 31 dicembre 2015 ma ci eravamo impegnati a rivederlo in anticipo, cosa che abbiamo fatto - ha commentato il sindaco Dario Nardella - A seguire approveremo l'aggiornamento dei singoli piani settoriali relativi al rischio idrogeologico, al rischio neve e al rischio sismico». Il piano è lo strumento indispensabile per poter attivare tutte le azioni necessarie alla tutela della popolazione: detta infatti la disciplina degli organi investiti di poteri decisionali, dalla composizione e funzionamento dell'unità di crisi fino ai poteri e responsabilità del sindaco quale autorità comunale di Protezione civile che assume la direzione dei servizi di emergenza presenti sul territorio comunale e coordina i servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite. Nel piano vengono descritte le procedure che devono essere seguite dagli operatori durante le emergenze e che coinvolgono tutte le direzioni comunali individuate come titolari delle «funzioni di supporto». L'impianto del piano è inoltre stato strutturato in base alle future esigenze di maggiore ampiezza territoriale che la Città Metropolitana richiede. Per arrivare all'approvazione definitiva e dunque all'entrata in vigore, il piano dovrà passare anche dal vaglio del Consiglio comunale.

ôg`

Al pronto soccorso 5 ore, ho rischiato di morire

«» - Massa Carrara - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Massa Carrara)

"Al pronto soccorso 5 ore, ho rischiato di morire"

Data: **28/01/2015**

Indietro

«Al pronto soccorso 5 ore, ho rischiato di morire»

27 gennaio 2015

La denuncia di una donna affetta da rara patologia: deve essere portata d'urgenza da Villafranca a Carrara ad ogni crisi ma questa volta qualcosa è andato storto

di Monica Leoncini

CORSA CONTRO IL TEMPO Un soccorso in ambulanza (foto di repertorio)**SOCCORSO SANITARIO, EMERGENZA, 118MACERATAAMBULANZAPIANETA**FOTO TERNI AMBULANZA 118

Villafranca, 27 gennaio 2015 - Ha una malattia rara, quello che le serve, appena avverte un sintomo, è correre al pronto soccorso e in maniera rapida essere trasportata a Carrara, dove può essere sottoposta ad una plasmferesi. Ma l'ultima volta che si è sentita male, purtroppo, non è andata così. Succede a Maria Grazia Cozzani, una signora villafranchese, che vuole raccontare la sua storia, affinché non capiti ad altre persone. «Lo scorso 22 dicembre – racconta – sono andata al pronto soccorso per eseguire un emocromo. Da nove anni infatti soffro della sindrome di Moskowitz, una malattia rara che colpisce le piastrine del sangue. Ad ogni piccolo sintomo che avverto, devo subito correre al pronto soccorso e se le mie piastrine sono inferiori a 140mila, devo a essere trasferita d'urgenza in ospedale a Carrara, per fare una plasmferesi, il più in fretta possibile. Nella mia patologia, è il tempo che può salvarmi la vita».

NEGLI ULTIMI ANNI Maria Grazia è andata al pronto soccorso e in cliniche private, moltissime volte, e non le è mai successo niente, con il trasferimento a Carrara, a bordo di un'ambulanza con medico. Anche perché lei viaggia sempre con una copia della sua cartella clinica. Non è andata così bene però, lo scorso dicembre, e la donna lo ricorda bene. «Sono arrivata al pronto soccorso in mattinata perché non mi sentivo bene - racconta - e ho dovuto aspettare quasi cinque ore, tanto che le mie piastrine erano 120mila. Non so neppure perché mi abbiano fatta aspettare così tanto tempo, conoscendo la mia patologia. Quando sono arrivata a Carrara ne avevo solo quattromila». Ricordiamo che in una persona sana, le piastrine in circolo vanno da 150mila a 400mila per millimetro quadrato di sangue. «Per fortuna ne sono uscita ma è stata molto dura - dice ancora Maria Grazia - , non ero mai stata in terapia intensiva, non avevo mai avuto problemi di cuore, come mi è successo a dicembre. Ho rischiato di perdere la vita».

LA PAURA ancora l'accompagna, perché ricorda bene quei giorni di sofferenza in ospedale. E teme che la stessa cosa possa accadere anche ad altri ammalati come lei. «Credo che si debba far conoscere ai medici di base ma anche ai medici del pronto soccorso la pericolosità di questa malattia - conclude -, anche se è rara. Io ho 61 anni, ma ci sono molti ragazzi giovani affetti da tale patologia, siamo tutti riuniti in un gruppo su Facebook. Voglio impegnarmi affinché la malattia possa essere conosciuta da molte persone».

di Monica Leoncini

*Al pronto soccorso 9 accessi al minuto**fp-cgil e cisl-fp*

«»

Al Sant Anna sul tavolo l'emergenza ricoveri. I sindacati: rinnovare contratti in scadenza

Mentre sulla stampa ri-scoppia la grana delle ambulanze, in ospedale si parla dell'«emergenza ricoveri», come la definiscono Fp-Cgil e Cisl-fp. Una questione, spiegano i sindacati, oggi strettamente legata all'iperafflusso verso il pronto soccorso della provincia». Il tema è stato al centro di un incontro, ieri, fra i sindacati e la direzione del Sant Anna. «Nel mese di gennaio vi è stato un innalzamento degli accessi al pronto soccorso di Cona - sottolineano le due organizzazioni - che in certe giornate è stato superiore di 40 unità rispetto alla media del 2014, fino a toccare il picco di 160 accessi al giorno, una media pari a un paziente ogni 9 minuti. Numeri importanti, che creano molto disagio nella popolazione e che hanno costretto e stanno costringendo il personale ad uno sforzo immane». Numeri che hanno messo in fibrillazione il mondo politico con richieste di convocazione di commissioni e comunicati stampa. Così «si è reso necessario aumentare la dotazione dei posti letto all'interno del polo di Cona, aprendo dei letti-tampone presso le unità operative di medicina, fisioterapia, neurologia/neurochirurgia, medicina d'urgenza e aumentando le dotazioni organiche attraverso prestazioni volontarie aggiuntive e sospensione dell'attività programmata in alcune sale operatorie con recupero del personale. Ad oggi la situazione ci è stata descritta "in regressione" - riportano i sindacati - ma non permette di abbassare la guardia perché potrebbe ripresentarsi, se si verifica un ulteriore picco di malattie». Cgil e Cisl hanno proposto la loro ricetta anti-emergenza: «Rinnovo di tutti i contratti del personale a tempo determinato in scadenza per i prossimi 30 giorni e verifica dello stato dell'arte delle assunzioni concordate nel 2014», oltre alla «disponibilità ad un incontro nei primi giorni di febbraio per valutare la situazione ed eventuali altre necessità», aggiungono i due sindacati. L'obiettivo è di «essere aggiornati puntualmente sulle situazioni d'emergenza che si vengono a creare per poter spiegare alle persone il perché di alcune scelte organizzative». Ma anche di «dare disposizioni scritte in caso di chiamate e di cambiamenti orari e di assegnazioni per formalizzare in maniera più dettagliata la gestione di questa emergenza in maniera tale da avere un modus operandi strutturato nel caso si dovesse ripetere l'iperafflusso». «Dopo trasloco, terremoto, neve, adesso la gestione del picco influenzale - conclude la nota - ancora una volta la disponibilità del personale, cui va riconoscenza, plauso e ringraziamenti, a rinunciare ai riposi, ad adattarsi a cambiamenti organizzativi ed emergenze ha permesso di superare anche questa situazione».

I rischi geologici nel Ferrarese e sulla geotermia a Casaglia

I rischi geologici nel Ferrarese
e sulla geotermia a Casaglia

dibattito pubblico

Anche nel Ferrarese i rischi geologici non mancano: sismicità, liquefazione delle sabbie, subsidenza, allagamenti da fiume, da mare e da canali, rischio geotecnico. In che misura, allora, tutti noi ferraresi possiamo considerarci al sicuro nella nostra provincia? Si parlerà di questo e di rischio geologico giovedì prossimo alle 16, al Museo di storia naturale di via De Pisis. La tavola rotonda «Il rischio geologico in Italia e nel ferrarese davanti al cambiamento climatico» vedrà l'intervento di diversi luminari: tra questi il professor Massimo Coltorti (Università di Ferrara e Commissione Nazionale Grandi Rischi) che discuterà «Ma l'Italia è veramente un paese ad alto rischio geologico?»; Antonella Sileo (Ordine dei Geologi Emilia Romagna) «Ma davvero rischio anch'io?»; Antonio Scaglioni (Geologo, libero professionista, Modena) sui «Problemi geologici nei bacini del Secchia e del Panaro». E ancora il professor Giovanni Santarato (Fisico Università di Ferrara) «Geotermia di Casaglia: rischi connessi?» e Roberto Riccelli (Protezione Civile) «L'importanza dell'informazione della popolazione». Modera Carla Corazza (ricercatrice del Museo storia naturale).

Ambulanze del soccorso C'è un'inchiesta aperta

Ambulanze del soccorso

C è un'inchiesta aperta

I magistrati starebbero verificando se sussistono i requisiti per l'accreditamento dei veicoli utilizzati da associazioni e società per emergenza e trasporto infermi

Non c'è soltanto un aspetto sociale nel caso-ambulanze riproposto in questi giorni dall'episodio del paziente che sabato scorso ha atteso per due ore, dopo essere stato dimesso dall'ospedale Sant'Anna, l'arrivo di un mezzo attrezzato che lo riaccompagnasse a casa. Questo tipo di servizio oggi è affidato (in prima battuta, vedi l'articolo accanto) al volontariato e alle undici associazioni autorizzate ad effettuare i trasporti. Un sistema che sta mostrando da anni tutti i suoi limiti proprio a causa della natura volontaria del servizio, che soprattutto nelle ore serali e nel week end non risulta di fatto disponibile per i più svariati motivi. Le ambulanze però da mesi sono al centro anche di un'altra questione sulla quale ha allungato lo sguardo la magistratura. Le prime avvisaglie erano emerse già l'estate scorsa. L'ambito d'interesse si sposta, in questo caso, verso il campo prettamente sanitario perché il servizio finito nel mirino di segnalazioni redatte dai sindacati e trasmesse alle direzioni di Asl e Sant'Anna fornisce ambulanze per i trasporti cosiddetti ordinari (da ospedale a ospedale, ad esempio) e per l'emergenza-urgenza. Il sindacato Uil-Fpl aveva sintetizzato i fatti in una nota inviata ai due direttori generali nella quale si richiedeva «una urgente verifica della validità e attualità del possesso dei requisiti specifici che hanno consentito l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporti infermi sia in capo ai soggetti pubblici (aziende sanitarie) che privati o di volontariato che agiscono sul territorio provinciale e/o hanno in essere convenzioni». Nel documento si sollecitavano le aziende sanitarie ad accertare per le ambulanze e automediche impiegate «il non superamento del limite di impiego definito in 7 anni o 300mila km verificando la data della carta di circolazione e la corrispondente targa di ogni veicolo sia pubblico che privato o di volontariato». La Uil-Fpl chiedeva di approfondire anche un altro aspetto, e cioè se al momento dell'accreditamento «vi fossero veicoli che avevano già superato i requisiti specifici indicati per anni e/o km percorsi». Circa un anno fa erano stati alcuni operatori del 118 a segnalare alla stampa la carenza di ambulanze disponibili per le prestazioni legate all'emergenza-urgenza, in particolare dopo il trasferimento del Sant'Anna a Cona. A questo proposito si può ricordare che dallo scorso novembre la quinta ambulanza è entrata stabilmente nel sistema dell'emergenza sanitaria predisposto dall'Asl. Risale al luglio scorso la notizia (anche questa riportata dai mezzi di informazione) che la Guardia di Finanza stava svolgendo accertamenti sulla regolarità di alcuni automezzi utilizzati da un'associazione di volontariato della provincia. La notizia era stata comunicata durante un incontro sul sistema dei trasporti sanitari tra sindacati e Asl e aveva ispirato la lettera poi inviata dall'Uil ai direttori generali. Dopo quella riunione anche Cgil e Cisl erano insorte per criticare la scelta dell'Asl di affidare dal primo agosto al 31 dicembre la gestione del trasporto pazienti alle associazioni di volontariato, scalzando la cooperativa Cidas dal servizio. L'Asl, attraverso uno dei suoi dirigenti, oggi spiega che «le aziende sanitarie si sono adeguate al contenuto delle circolari esplicative emesse dalla Regione che invitavano le aziende sanitarie dell'Emilia Romagna ad avvalersi per i trasporti sanitari prioritariamente del volontariato». Per Cgil e Cisl la scelta, avevano protestato allora, «toglie al volontariato la sua fondamentale funzione di coesione e promozione sociale, svilendolo a strumento di produzione di ulteriore povertà del nostro territorio». «Una commissione tecnica di controllo è al lavoro da mesi proprio sulla verifica della conformità del servizio rispetto ai requisiti richiesti per l'accreditamento», annuncia il direttore sanitario Asl Mauro Marabini. Aspetti su cui sta indagando anche la magistratura, ma in procura sugli sviluppi si mantiene il massimo riserbo. Gioele Caccia

Ambulanze, il groviglio del volontariato

- Cronaca - La Nuova Ferrara

La Nuova Ferrara.it

"Ambulanze, il groviglio del volontariato"

Data: 27/01/2015

Indietro

Ambulanze, il groviglio del volontariato

Orari e tariffe diversi, disponibilità del personale non garantita. Così le dimissioni dall'ospedale diventano un calvario di Gioele Caccia

Tags ambulanzes sanità ospedali volontari malati

27 gennaio 2015

ambulanze Il caso di Oreste Mazzucati, che sabato scorso ha atteso per due ore un'ambulanza all'ospedale di Cona che riportasse a casa la madre inferma, ha avuto numerosi precedenti. Alcuni sono stati segnalati con lettere ai giornali, altri raccontati dal lettore al redattore che trattava la notizia. Ma il copione, negli ultimi due anni, è rimasto quasi inalterato. Chi viene dimesso dal Sant'Anna a tarda ora e necessita di un trasporto con mezzo attrezzato e personale di supporto perché infermo, può avere l'impressione che il mondo si sia dimenticato di lui. Il primo caso venne segnalato alla Nuova Ferrara nel luglio del 2012 (due mesi dopo l'apertura del polo di Cona): la malcapitata era una signora che aveva dovuto spendere 150 euro per pagare il servizio a un equipaggio giunto...da Bologna. Un mese dopo, sempre sulla Nuova Ferrara, era stato esposto il caso di una paziente invalida per l'amputazione di una gamba. All'uscita dal Sant'Anna le era stato consegnato un elenco di associazioni a cui rivolgersi per il servizio di trasporto a domicilio. Una sola però, con sede in città - e solo dopo quattro ore - aveva mandato a Cona mezzo e personale.

Negli ultimi due anni questi episodi sono stati seguiti da altri, fino all'ultimo - scaturito dalla disperazione e dalla rabbia di un cittadino che alla fine si è rivolto alla polizia di Stato - pubblicato ieri sulle pagine della cronaca cittadina.

Una situazione di grave disagio per l'utenza, spesso anziana, affetta da disturbi e malattie croniche e con gravi difficoltà di movimento, già al centro di segnalazioni «all'Urp e al 118», sottolineano alcuni rappresentanti delle associazioni di volontariato (in totale 11) che vengono indicate ai pazienti dimessi. Qualcuno parla di colleghi che vengono «chiamati troppo spesso e noi quasi mai». Ascoltando più campane appare chiaro come il sistema del trasporto ordinario si sia trasformato col tempo in una sorta di ginepraio dove si sgomita e si scalcia per procurarsi un servizio diurno, dove la certezza della prestazione non esiste e dove si è radicata nel tempo una giungla di tariffe e di prezzi che variano anche del doppio da un'associazione all'altra. Un settore su cui il controllo pubblico - considerando che si trasportano pazienti, cioè persone fragili - dovrebbe probabilmente concentrare attenzione e controlli.

«L'estate scorsa ho assunto direttamente informazioni sul funzionamento del servizio, che è affidato al volontariato - spiega Adelina Ricciardelli, responsabile medico del 118 - Ho potuto verificare che molti operatori non rispondono di notte e alcuni al sabato e alla domenica. In più si tratta di volontari che non sempre hanno la possibilità, per i più svariati motivi, di fornire la prestazione. Abbiamo quindi individuato una soluzione: se nessuna associazione risponde alla chiamata o è in grado di elargire il servizio il paziente dimesso dal pronto soccorso si può rivolgere al personale e l'operatore attiverà una soluzione 'supplementare' che abbiamo concordato. Sabato sera probabilmente questa opzione in più non è stata trasmessa all'utente, c'è stata una carenza di informazione».

«Il punto - sottolinea Patrizia Fabbri, del Sant'Anna - è che il volontariato finora non ha dimostrato di sapersi gestire in modo da poter fornire un servizio continuativo (di notte e nel week end, in particolare). E il "118" si deve occupare di emergenza non di trasporti ordinari». Dalle associazioni, nessuna sorpresa. «Sabato sera eravamo impegnati in un servizio fuori zona», risponde la Croce Bianca. Life Soccorso, altro sodalizio, ribatte che sabato sera «eravamo in due, entrambi

Ambulanze, il groviglio del volontariato

ammalati, con la febbre. In passato - precisa il responsabile Davide Stoppa - abbiamo attivato un'ambulanza specifica con l'idea di potenziare il servizio. Abbiamo speso 2mila euro e ne abbiamo incassati 70. Abbiamo desistito». «Noi sabato sera avevamo una macchina a Ravenna e abbiamo spiegato che non potevamo intervenire subito a Ferrara», ricorda Ivan Ghirardelli (Pubblica Assistenza Comacchio soccorso). Lorenzo Pancaldi (Pubblica Assistenza Città di Portomaggiore) è esplicito: «Non avevamo volontari disponibili». Altri non avevano il servizio attivo a quell'ora o dicono di non aver ricevuto chiamate.

Tags ambulanze sanità ospedali volontari malati

Firenze, Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza

| La Prima Pagina

La Prima Pagina*"Firenze, Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Toscana

Firenze, Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza

Di Redazione &bull;

27 gennaio 2015

“Ci eravamo impegnati ad aggiornare il piano delle emergenze in anticipo e così abbiamo fatto. La sicurezza dei cittadini è una priorità irrinunciabile per questa Amministrazione”. È quanto dichiara il sindaco Dario Nardella, dopo l'approvazione nel corso della seduta odierna della giunta comunale, dell'aggiornamento del “Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile-Parte Generale” che inizia così l'iter per arrivare all'adozione da parte del consiglio comunale.

“Il piano in vigore scade il 31 dicembre 2015 – precisa il sindaco – ma ci eravamo impegnati a rivederlo in anticipo, cosa che abbiamo fatto. A seguire approveremo l'aggiornamento dei singoli piani settoriali relativi al rischio idrogeologico, al rischio neve e al rischio sismico. Si tratta di un grande lavoro che ribadisce come la Protezione Civile non sia un compito assegnato ad una istituzione o a un ufficio quanto piuttosto un sistema complesso, cui ognuno partecipa per la propria parte e ciascuno riceve in caso di necessità determinata da stato di emergenza”.

Il piano è infatti uno strumento indispensabile per poter attivare tutte le azioni per la tutela della popolazione: detta infatti la disciplina degli organi investiti di poteri decisionali, dalla composizione e funzionamento dell'unità di crisi fino al potere e responsabilità del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile che assume la direzione dei servizi di emergenza presenti sul territorio comunale e coordina i servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

Del piano sono parte integrante 49 allegati che descrivono le procedure che devono essere seguite dagli operatori durante le emergenze e che coinvolgono tutte le direzioni comunali individuate come titolari delle “funzioni di supporto”. Gli allegati, inoltre, rappresentano graficamente tutte le informazioni necessarie a rendere il piano di emergenza uno strumento di supporto nei momenti critici di emergenza. E nella sua compilazione, l'impianto è stato strutturato anche come risposta alle future esigenze di maggiore ampiezza territoriale che la Città Metropolitana richiede.

Parte fondamentale ed essenziale della funzione di Protezione Civile è l'aspetto relativo alla formazione e informazione della popolazione che il Comune sta sviluppando anche con l'utilizzo della migliore tecnologia. A fine dicembre è entrato in funzione Firenze Alert System, il servizio innovativo di Protezione civile predisposto per avvisare, via telefono, la popolazione in caso di emergenza che avverte tramite comunicazione telefonica di imminenti emergenze dando anche istruzioni sul comportamento da tenere. A questo si aggiunge l'App specifica che, scaricabile dal sito <http://protezionecivile.comune.fi.it> (disponibile anche per smartphone) dà accesso alle informazioni sulle norme di comportamento in situazione di emergenza e con cui possono essere riascoltate le comunicazioni telefoniche già inviate.

ôg`

I precari di Arcadis: "Assunzione o stop a interventi di bonifica"

LA VERTENZA. I TECNICI SPECIALIZZATI SI OCCUPANO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI E IL RISANAMENTO DEL FIUME SARNO

CONTRATTI

a tempo determinato rinnovati per 10 anni. Un lavoro precario per 24 tecnici specializzati dell'Arcadis (Agenzia regionale campana difesa suolo), alle prese ogni giorno con i dissesti idrogeologici della regione e soprattutto con il risanamento ambientale del fiume Sarno. Un lavoro sempre più incerto, per il quale ora i lavoratori salgono sulle barricate e chiedono la stabilizzazione. «Non possiamo continuare così - dicono - chiediamo gli stessi diritti degli altri colleghi, con i quali condividiamo lo stesso lavoro». Il personale precario in servizio da molti anni rappresenta circa il 25 per cento della dotazione organica attuale (circa 100 unità lavorative) ma svolge

mansioni importanti. I 76 lavoratori ora assunti con contratti a tempo indeterminato furono stabilizzati nel dicembre 2009, con una legge prevista dal governo Prodi, gli altri sono rimasti fuori.

Annunciano lo stato di agitazione per i prossimi giorni, chiedono un tavolo di concertazione in prefettura con i vertici regionali e l'amministrazione dell'Arcadis e «in assenza di immediato riscontro - avvertono in una nota i sindacati Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica - attiveranno tutte le azioni di lotta sindacale consentite dalla legge, compreso il presidio dei lavoratori nella sede legale di Napoli, in via Marchese Campodisola». Una decisione che mette a rischio la più importante delle attività

dell'agenzia. Con lo stop si va incontro al blocco del programma di interventi di disinquinamento del bacino del fiume Sarno. Questi procedimenti sono infatti affidati in massima parte al personale precario in servizio.

I lavoratori dell'agenzia regionale vivono nell'incertezza del rinnovo, l'ultimo contratto scadrà il prossimo aprile e chiedono l'intervento della Regione. Se lo stato di agitazione sarà confermato, sa-

a rischio molte delle attività che salvaguardano la salute pubblica dei cittadini. «Lo stato di agitazione avrà ripercussioni inevitabili su tutte le attività dell'agenzia» avvertono i lavoratori. Destinate allo stop le attività per la sicurezza, la prevenzione dei rischi sismici e dei programmi di investimento dell'edilizia scolastica. In forse anche il supporto tecnico ai competenti assessorati (Lavori pubblici e protezione civile). «Se le attività subiranno uno stop - proseguono i lavoratori - ci sarà un inevitabile rallentamento degli interventi finanziati con fondi europei con una concreta possibilità di perdita dei finanziamenti concessi». (tiz. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Lo stato di agitazione avrà ripercussioni inevitabili su tutte le attività dell'Agenzia"

IL RISANAMENTO

Il fiume Sarno. I tecnici dell'Arcadis sono specializzati nel risanamento

Alluvione Carrara, occupanti sgomberati dopo 3 mesi

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

"Alluvione Carrara, occupanti sgomberati dopo 3 mesi"

Data: 27/01/2015

Indietro

Alluvione Carrara, occupanti sgomberati dopo 3 mesi

Il sindaco Zubbani firma l'ordinanza. Locali del Comune liberati pacificamente

27 gennaio 2015

(bussalino) Erano lì da più di due mesi e mezzo. Avevano occupato la sala del Comune di Carrara (Massa Carrara) dall'8 novembre del 2014 per protestare contro l'amministrazione e chiedere le dimissioni del primo cittadino, dopo l'alluvione del fiume Carrione avvenuta tre giorni prima. Questa mattina, la sala di rappresentanza è stata sgomberata per ordinanza del sindaco Angelo Zubbani. Secondo la ricostruzione della vicenda, gli agenti hanno potuto liberare i locali comunali pacificamente. I partecipanti al presidio-assemblea permanente, infatti, si sono allontanati senza problemi. L'occupazione, nel corso di questi mesi, non ha mai interrotto i lavori del Comune.

Gli sgomberati, non rinunciando al loro diritto di protesta, hanno manifestato il proprio dissenso riversandosi per le strade del centro. Senza mai bloccare il traffico e senza creare disordini, per tutta la mattina hanno impegnato per brevi momenti le strisce pedonali delle strade vicino al Palazzo comunale, spostandosi al momento di far passare le auto, controllati a vista dalle forze dell'ordine.

Il sindaco di Carrara Angelo Zubbani ha trascorso la mattinata in riunione, poi ha acconsentito a concedere un'assemblea al gruppo di manifestanti, che ha richiesto ufficialmente una delle sale del Comune per potersi riunire.

L'assemblea si svolgerà dalle 15 di oggi e il gruppo prenderà alcune decisioni sui prossimi sviluppi della protesta contro l'amministrazione comunale di Carrara.

Sull'episodio il sindaco Zubbani riferisce di aver cercato di accogliere ogni richiesta venisse dai cittadini e chiarisce i perché dell'ordinanza: "Abbiamo pazientato - afferma -, abbiamo fatto tutto quello che ritenevamo giusto in nome di una ferita che è di tutti; infine ha prevalso il doveroso senso di legalità".

"Abbiamo rispettato ogni espressione di dolore e rabbia - continua Zubbani - incassando ogni accusa molto prima che la magistratura stabilisse responsabilità e colpe". In questi mesi "abbiamo cercato con assoluto rispetto di individuare la forma migliore perché restasse aperta la via di un confronto che non mortificasse le espressioni della protesta". Invano, aggiunge, "abbiamo offerto soluzioni, sedi alternative, invitato al dialogo, alla riflessione, costretti a svolgere le attività istituzionali in un clima pesante". "Sia chiaro - afferma - che c'è per ogni amministratore pubblico una parte di responsabilità, ma adesso vogliamo capire quale sia la nostra, e di quella

farci pienamente carico; poi vogliamo riprendere il lavoro di analisi sullo stato di salute del territorio e vogliamo partecipare direttamente a ogni decisione, con Regione e Provincia, sul come progettare e realizzare opere che offrano il massimo delle garanzie per tutti. Ci sentiamo impegnati a lavorare per il meglio e intendiamo farlo con la massima determinazione e responsabilità, in un clima di legalità e senza intimidazioni in una casa comune libera e non occupata".

Sariano, al via i lavori sulla strada Chiesuola

Articolo

Libertà

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

Sariano, al via i lavori
sulla strada Chiesuola

Per la messa in sicurezza dopo la frana, 20 giorni
previsti per l'intervento. Traffico a senso alternato

GROPPARELLO - Collocati a Sariano cartelli per avvisare dei lavori *f. Quaglia*

Gropparello - Sono imminenti i lavori per la messa in sicurezza della frana in località Chiesuola a Sariano di Gropparello. Si tratta di un intervento urgente di ripristino che interessa la strada comunale della Chiesuola che collega Sariano a Gusano. L'opera di consolidamento, per un importo di 30mila euro, finanziata con fondi della protezione civile regionale, è stata progettata e sarà realizzata dalla Difesa del Suolo che, in collaborazione con il Comune di Gropparello, con gara d'appalto ha affidato i lavori all'impresa Vaccari Srl Scavi di Castellarquato. Già perimetrata la zona cantiere, la frana sulla strada ha un'estensione di 4 metri con un dislivello variante fra 8-10 metri lungo la scarpata. Gli addetti del Comune nei giorni scorsi hanno collocato cartelli per avvisare gli automobilisti dei lavori che non limiteranno il traffico sulla strada della Chiesuola, ma occorrerà molta prudenza perché la carreggiata è stretta e soprattutto nel tratto interessato dai lavori di ripristino si dovrà procedere a senso unico alternato. L'altro ieri sono stati posizionati altri cartelli per la limitazione della velocità. L'ingegnere Daniele Perazzi della Difesa del suolo di Piacenza riferisce: «I lavori avranno la durata di circa 20 giorni. Avremmo iniziato anche prima, abbiamo aspettato alcuni giorni a causa delle previsioni del tempo che poi sono andate disattese. I cartelli sono stati messi per ragione di sicurezza perché l'intervento verrà fatto a lato della strada che pertanto non sarà chiusa al traffico». Parlando dei lavori Perazzi aggiunge: «Si farà un'opera di sostegno con "gabbionate" nella parte di strada che è stata erosa dalla frana, mentre a valle si utilizzeranno dei pali di castagno infissi verticalmente per frenare l'erosione del terreno. Poi nella parte sottostante si ripianteranno anche degli arbusti le cui radici contribuiranno a tenere fermo il terreno». La parte a bordo strada resterà comunque senza vegetazione e anche senza guard rail: «Non c'è lo spazio necessario per posizionare un guard rail, metteremo soltanto una piccola staccionata con degli indicatori per far sì che anche nelle ore notturne sia ben visibile agli automezzi in transito il tratto di strada interessato dalla frana». Perazzi ha poi riferito che la frana che si era evidenziata nel dicembre 2013 ha un'erosione minima e superficiale. La strada in quel punto è franata anche per la carenza di piante e arbusti che si sono sradicate e l'apparato radicale ha scoperto tutto il fronte dell'argine stradale, prevalentemente costituito di materiale sabbioso.

Ornella Quaglia

28/01/2015

<!--

Dal ministero fondi alle aziende agricole

Articolo

Libertà

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

Dal ministero fondi alle aziende agricole

Alluvione a Livraga: Comune e Caritas mettono 30mila euro per i cittadini colpiti

livraga - Grazie al Fondo di solidarietà gli alluvionati saranno risarciti, mentre i soldi già annunciati dal ministero saranno esclusivamente destinati alle aziende agricole.

Sono le ultime notizie che riguardano Livraga, il comune della Bassa lodigiana che a novembre, durante l'alluvione, è stato il più danneggiato. I problemi sono sopraggiunti per le incessanti piogge che hanno reso permeabili gli appezzamenti agricoli.

Secondo gli esperti della Regione, infatti, che a dicembre lo hanno spiegato ai cittadini stessi durante un'assemblea pubblica, l'acqua sui terreni convogliata nel colatore Venere, che è tracimato in centro, non era all'altezza della sua portata. Oggi è il sindaco di Livraga Giuseppe Maiocchi a raccontare le ultime novità in merito. In tanti, infatti, reclamano per essere risarciti. Livraga era diventata una piccola Venezia e l'acqua alta, oltre ad invadere le strade, aveva distrutto case ai piani bassi e cantine. Il secondo allagamento, di lì a pochi giorni, è invece stato evitato proprio dagli agricoltori che, per mezzo di idrovore, hanno gettato i liquidi nei canali meno pieni, deviandoli e dai volontari che hanno alzato i punti critici delle sponde con sacchi di sabbia. In quei terribili giorni era quindi stato allestito un centro accoglienza per sfollati, poi rimasto inutilizzato, nella sede della banda Vittadini e protezione civile, vigili del fuoco e volontari avevano lavorato notte e giorno per salvare il salvabile. «Come ha annunciato il consigliere regionale Pietro Foroni, Regione Lombardia riconosce 7 milioni di danni al territorio lodigiano, che una volta approvati dal ministero, in parte potrebbero essere destinati anche a noi. Ma è giusto ribadire che questo denaro riguarda soltanto le politiche agricole quindi è bene non creare confusione, non si tratta infatti di rimborsare i cittadini per i danni subiti nelle loro case». Per cercare però di andare incontro a chi ha sofferto di più il disagio ed è stato toccato nei valori personali e nel portafoglio,

l'Amministrazione comunale e la Caritas hanno istituito il Fondo di solidarietà alluvione Livraga. «Sono così stati raccolti 30mila euro, di cui 12mila messi dal Comune e il resto da Caritas e generosi donatori, per poter risarcire almeno in parte i privati» spiega Maiocchi. Sul fronte tasse non si può fare nulla. L'Amministrazione comunale aveva infatti pensato di abbassare le tasse agli alluvionati, ma per legge si potrebbero soltanto dilazionarle. «Vige infatti l'obbligo nazionale di versamento delle imposte, salvo lo Stato, cosa che credo non abbia mai fatto, decida di fermare l'iter» conclude il sindaco.

Non resta quindi che aspettare ulteriori eventuali fondi. Impossibile fare una stima ma 30mila euro non basteranno certamente per ripristinare tutto quanto è stato danneggiato. Il governo non ha ancora dichiarato lo stato di emergenza e solo allora si scoprirà come e se poter avanzare eventuali domande di risarcimento (per le quali il Comune darà assistenza) o perfezionare quelle già pervenute in municipio. E una volta che lo Stato saprà quanti fondi ci sono a disposizione per il Lodigiano, a Livraga saranno predisposti interventi di difesa spondale e manutenzione.

28/01/2015

<!--

Piano comunale di protezione civile, a Lunata la prima assemblea pubblica**Lucca In Diretta.it**

"Piano comunale di protezione civile, a Lunata la prima assemblea pubblica"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Piano comunale di protezione civile, a Lunata la prima assemblea pubblica Martedì, 27 Gennaio 2015 12:00
dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si tiene domani (28 gennaio) alle 21 nella sede dei donatori di sangue di Lunata, in via della Chiesa, la prima assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale per illustrare ai cittadini il nuovo piano comunale di protezione civile. All'incontro, rivolto ai residenti delle frazioni di Lammari, Lunata e Zone interverrà l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato. La seconda assemblea è in programma giovedì 29 gennaio alle 21 alla parrocchia di Lappato ed è indirizzata ai cittadini delle frazioni di Petrognano, San Gennaro, Lappato, San Martino in Colle, Gagnano e Borgonuovo. In programma altre otto assemblee sul territorio fino al prossimo 26 febbraio.

Il nuovo piano di protezione civile prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza, la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione in caso di evento calamitoso oltre alla valorizzazione dell'attività delle associazioni di volontariato.

*Garfagnana, via alla gestione integrata dei servizi***Lucca In Diretta.it***"Garfagnana, via alla gestione integrata dei servizi"*

Data: 27/01/2015

Indietro

Garfagnana, via alla gestione integrata dei servizi Martedì, 27 Gennaio 2015 13:22 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

E' stata una giunta ricca di contenuti, quella della prima seduta 2015 dell'Unione Comuni Garfagnana, di particolare rilievo l'avvio del percorso per una nuova gestione dei servizi fondamentali che i Comuni sono chiamati a esercitare obbligatoriamente in forma associata, che spaziano da organizzazione generale, gestione finanziaria, servizi pubblici, catasto, pianificazione urbanistica, protezione civile ai servizi sociali, edilizia scolastica, polizia municipale fino ai servizi in materia statistica. Le amministrazioni comunali, anche in relazione alle non facili procedure burocratiche, aspettavano una proroga all'adempimento sulla quale tuttavia il Parlamento non si è ancora espresso, facendo così scattare da parte dei prefetti la diffida a provvedere in tempi stretti.

In Garfagnana tutte le amministrazioni sono tenute a farlo, ad eccezione dei Comuni di Castelnuovo di Garfagnana, Galliciano e quelli istituiti per fusione che, comunque, si sono espressi per aderire alle gestioni associate. Nel corso della riunione tutti i sindaci, pur con diverse argomentazioni, si sono espressi favorevoli a lavorare insieme cercando di cogliere l'occasione per una rivisitazione dell'assetto amministrativo del territorio senza condizionamenti dovuti all'ordine attuale, cercando di trasformare quello che a prima vista può apparire un problema in un'opportunità per introdurre nuove tecnologie e rendere i servizi locali moderni, distribuiti sul territorio e soprattutto più accessibili ai cittadini attraverso gli innovativi strumenti del momento. Il percorso si svilupperà attraverso uno studio che andrà ad individuare le necessità del territorio e le risorse umane e strumentali necessarie alla gestione dei servizi, sulla base del quale i Sindaci compiranno le valutazioni politiche in termini di risorse disponibili e potenziali che potranno essere attivate.

"Il processo riorganizzativo non dovrà scaturire da una sommatoria dell'esistente e dai suoi aspetti di criticità – afferma Paolo Fantoni, presidente dell'Unione Comuni Garfagnana – bensì da nuove risorse, in un contesto dinamico e di coinvolgimento delle potenzialità espresse anche dai molti giovani qualificati del nostro territorio. Il dibattito si svilupperà tenendo conto che il territorio dovrà costituire delle aggregazioni funzionali che consentano di gestire con la massima flessibilità e adesione alle specificità locali la fase di avvio di questa rivoluzione copernicana delle amministrazioni locali. Sarà il tempo a suggerire gli sviluppi per il futuro alla luce delle capacità di integrazione che gli Amministratori, ma anche le strutture tecniche, sapranno esprimere nei prossimi anni".

La Garfagnana, a differenza di altre aree, parte avvantaggiata in questo percorso ad ostacoli, in quanto da anni è forte e solida la convinzione che lavorare insieme paga e i risultati ottenuti sono evidenti come il senso di identità territoriale. L'attività della Giunta dell'Unione troverà ulteriore impulso attraverso l'impegno diretto dei propri componenti a seguire specifici settori di attività ed in tal senso il presidente Fantoni ha comunicato un primo pacchetto di deleghe assegnate: all'assessore Francesco Pifferi Guasparini spetterà la delega Attività culturali; all'assessore Pier Romano Mariani la delega Attività di bonifica e rapporti con il comprensorio; l'assessore Francesco Angelini seguirà la delega Funzione fondamentale Protezione Civile; l'assessore Andrea Tagliasacchi quella del turismo; l'assessore David Saisi la delega della programmazione e attività nel campo agricolo"; l'assessore Rino Simonetti quella delle politiche ambientali e servizi sociali.

Il presidente Fantoni, pur nella consapevolezza del delicato momento istituzionale dovuto al progressivo superamento

Garfagnana, via alla gestione integrata dei servizi

delle Province, esprime la convinzione che una Unione Comuni della Garfagnana forte e coesa consentirà di presentarsi ai tavoli regionali, nazionali e comunitari, con la possibilità di attrarre risorse e nuove opportunità di crescita, come nel caso del Progetto Aree Interne in stato di esame a partire dal quale gli Amministratori della Garfagnana dimostreranno che il cambiamento è possibile.

Capannori, domani la prima assemblea pubblica per illustrare il nuovo piano di protezione civile

LuccaCitta.net

"Capannori, domani la prima assemblea pubblica per illustrare il nuovo piano di protezione civile"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

27/01/2015, 12:54 | Categoria: Attualit 

Capannori, domani la prima assemblea pubblica per illustrare il nuovo piano di protezione civile

Tweet

Si tiene domani, mercoled  28 gennaio, alle ore 21 nella sede dei donatori di sangue di Lunata, in via della Chiesa, la prima assemblea pubblica promossa dall'Amministrazione comunale per illustrare ai cittadini il nuovo Piano comunale di protezione civile. All'incontro, rivolto ai residenti delle frazioni di Lammari, Lunata e Zone interverr  l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato. La seconda assemblea in programma venerd  29 gennaio alle 21 alla parrocchia di Lappato ed indirizzata ai cittadini delle frazioni di Petrognano, San Gennaro, Lappato, San Martino in Colle, Gragnano e Borgonuovo. In programma altre otto assemblee sul territorio fino al prossimo 26 febbraio.

Il nuovo piano di protezione civile prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza, la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione in caso di evento calamitoso oltre alla valorizzazione dell'attivit  delle associazioni di volontariato.

Allerta Meteo Abruzzo: domani freddo, maltempo e neve dai 300 metri di quota**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Abruzzo: domani freddo, maltempo e neve dai 300 metri di quota"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Abruzzo: domani freddo, maltempo e neve dai 300 metri di quota

martedì 27 gennaio 2015, 18:13 di [Peppe Caridi](#)

martedì 27 gennaio 2015, 18:13

Una perturbazione proveniente dal nord Europa porterà tra stasera e domani nevicate anche a quote collinari e piogge su buona parte delle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di oggi nevicate fino a 300-500 metri su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati. Dalla mattinata di domani si prevedono invece nevicate ancora fino a 300 metri di quota. Lo rende noto l'Ufficio di Protezione Civile del Comune dell'Aquila. Previste temperature in lieve calo, con massime tra 7 e 11 gradi.

Piena del Po, debriefing conclusivo per aggiornare i Piani

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Piena del Po, debriefing conclusivo per aggiornare i Piani"*Data: **27/01/2015**

Indietro

» Ambiente - Bassa reggiana - Reggio Emilia

Piena del Po, debriefing conclusivo per aggiornare i Piani

26 gen 2015 - 418 letture //

Nella sede del Centro unificato di Protezione civile si è tenuto questa mattina il debriefing finale relativo alla recente emergenza della piena del Po. Promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, come concordato nel corso della riunione conclusiva dell'Unità di crisi presieduta dal prefetto il 26 novembre a Guastalla, l'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto tecnico tra tutte le varie componenti protagoniste dell'emergenza: appunto tecnici (a partire da Aipo e Consorzi di bonifica), Comuni, forze dell'ordine e volontariato.

“L'obiettivo – spiega la responsabile della Protezione civile, Federica Manenti – era quello analizzare le criticità riscontrate nella gestione dell'emergenza e raccogliere dati e informazioni utili all'aggiornamento dei Piani comunali e provinciale sul rischio idraulico”. Come proprio la piena del Po e, in precedenza, il terremoto d'Emilia hanno dimostrato, è proprio una accurata pianificazione – insieme alla massima collaborazione tra i livelli istituzionali, a partire dalla Prefettura, e quelli tecnico-operativi – a permettere alla complessa macchina della Protezione civile di intervenire con tempestività ed efficienza.

“Ogni emergenza, e dunque ogni concreta prova sul campo, è infatti fondamentale per aggiornare e rendere sempre più efficaci questi Piani che inevitabilmente nascono ‘sulla carta’”, aggiunge Federica Manenti. La recente emergenza del Po, ad esempio, permetterà di aggiornare le criticità idrauliche, sia note, sia nuove, del nostro territorio (fontanazzi, piezometri, pozzi domestici, venute d'acqua in prossimità degli argini) e i vari elementi di rischio nelle golene (residenti, attività, allevamenti, bombole e impianti Gpl). “I ‘nuovi’ Piani dovranno inoltre tenere presente anche di uno scenario di piena concomitante, come quello registratosi a novembre con tutto il reticolo di pianura che è stato messo a dura prova dalle piogge verificatesi anche in montagna – conclude la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia – così come sarà opportuno prevedere anche spazi coperti, probabilmente uno a Brescello e uno di supporto a Guastalla, per le attività di insacchettamento”.

Foligno (Pg) nuovo hub per la gestione delle emergenze di protezione civile in Umbria

Ministero dell'Interno (via noodls) /

Noodls

"Foligno (Pg) nuovo hub per la gestione delle emergenze di protezione civile in Umbria"

Data: **27/01/2015**

Indietro

27/01/2015 | News release

Foligno (Pg) nuovo hub per la gestione delle emergenze di protezione civile in Umbria
distributed by noodls on 27/01/2015 13:07

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"Dal basso verso l'alto" per una maggiore salvaguardia del territorio e per tutelare di più la sicurezza e il benessere della popolazione. Sono gli obiettivi dell'**accordo per la gestione delle emergenze di protezione civile** in Umbria, sottoscritto tra i prefetti di Perugia Antonella De Miro, di Terni Gianfelice Bellesini e la presidente della giunta regionale Catiuscia Marini. Presente il sottosegretario Gianpiero Bocci.

Attraverso il protocollo, al verificarsi di un evento importante per estensione e dimensione, i prefetti potranno attivare gli interventi attraverso la sala operativa del centro regionale di protezione civile di Foligno, organizzata per le funzioni di supporto.

Prevista anche la possibilità di implementare i sistemi di interconnessione tecnologica per rendere disponibili i collegamenti operativi, anche con raccordi in fibra ottica o di video conferenza per consentire in tempo reale lo scambio di dati e informazioni.

Inoltre, le parti svilupperanno forme di collaborazione nelle materie di prevenzione con particolare riguardo alle esercitazioni e di informazione alla popolazione.

Il sottosegretario Bocci, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza innovativa del protocollo, strumento operativo in cui si esprime in maniera compiuta il principio di collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali del sistema di protezione civile, per assicurare l'attività preventiva e di gestione degli eventi emergenziali da parte dei diversi livelli di governo territoriale.

Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo"

Data: **27/01/2015**

Indietro

PREVISIONI IN TEMPO REALE

Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo

Blocco mezzi pesanti su A24 e a25

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Allerta della Protezione civile per nevicate al centro-sud Italia.

Un nucleo freddo proveniente dal nord-Europa scenderà rapidamente verso l'Adriatico centrale, estendendosi al sud nella giornata di mercoledì, apportando da stasera precipitazioni sparse e nevicate fino a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

L'avviso prevede dalla sera di oggi, martedì 27 gennaio, nevicate fino a 300-500 metri di quota su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati.

Dal mattino di mercoledì 28 gennaio si prevedono nevicate fino a 500-700 metri di quota su Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Su Calabria e Sicilia sono previste, inoltre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico localizzato su buona parte delle Marche, sull'Abruzzo, il Molise e i settori settentrionali della Puglia, nonché sulla Calabria e gran parte della Sicilia.

AUTOSTRADA DEI PARCHI: FERMO MEZZO PESANTI

A partire da martedì sera e per tutta la giornata di mercoledì sono previste nevicate abbondanti, da deboli a localmente intense, sull'intero tracciato autostradale gestito da Strada dei Parchi, con quota neve in calo fino a 3-400 metri. Martedì sera previste precipitazioni su A24 Torano-Teramo: nevicate al di sopra di 400-500 metri; A25 Avezzano-Torre de' Passeri: nevicate al di sopra di 400-500 metri.

Notte: Carsoli-Teramo: nevicate al di sopra di 400 m metri nella tratta Assergi - S. Gabriele/Colledara; A25

Avezzano-Torre de' Passeri: nevicate al di sopra di 400 metri con cumulata massima di 5 cm tra Pescina e Cocullo.

Mercoledì mattina: A24 L'Aquila Ovest-S. Gabriele/Colledara: nevicate al di sopra di 300-400 metri con cumulate massime di 5-10 cm/6h nella tratta Assergi-S. Gabriele/Colledara; A25 Pratola Peligna-Bussi/Popoli: deboli nevicate con cumulata massima di 1-2 cm/6h. Pomeriggio: A24 Assergi-S. Gabriele/Colledara: nevischio o deboli nevicate; A25 Pescina-Cocullo: possibile nevischio. Raffiche di vento forti nelle tratte più esposte. Sera: gelate diffuse nella tratte di montagna.

Notte: gelate diffuse nella tratte di montagna.

Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo

Sulle autostrade A24 Roma - Teramo ed A25 Torano - Pescara è costantemente attivato il Piano Operativo per la gestione delle Operazioni Invernali che prevede l'impiego di circa 200 mezzi speciali antineve per lo spargimento dei fondenti (cloruro di sodio in grani e soluzioni liquide di cloruro di calcio) e per lo sgombero della neve.

Come previsto dal Piano Operativo condiviso con la Polizia Stradale e con le Prefetture territorialmente competenti, saranno attivati provvedimenti di regolazione tratte con il fermo dinamico dei mezzi superiori a 7,5 tonn ed accumulo dei mezzi pesanti per le seguenti tratte: A24 tra Tivoli e Castel Madama in direzione Teramo e presso la Barriera di Teramo in direzione Roma; A25 nel tratto tra Villanova e Chieti in direzione Torano.

Saranno tuttavia possibili provvedimenti di fermo e regolazione del traffico dei mezzi pesanti di peso superiore a 7,5 tonnellate variabili su tutta la tratta autostradale tra Tivoli e lo Svincolo direzionale di Torano/Svincolo di Avezzano, in funzione dell'effettiva evoluzione dei fenomeni nevosi.

Strada dei Parchi consiglia i Viaggiatori, nelle ore di maggiore intensità del fenomeno nevoso, di mettersi in viaggio sulle autostrade A24 ed A25 solo dopo essersi informati sulle effettive situazioni metereologiche in corso e sulle reali condizioni della circolazione in autostrada.

***VIABILITA' IN TEMPO REALE SU A24 E A25

*** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE AUTOSTRADE *** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE STRADE

*** LA SITUAZIONE SULLE STRADE ANAS

ORTONA - www.meteotorre.it

CAMPO IMPERATORE -GRAN SASSO

PASSOLANCIANO

OVINDOLI-MONTE MAGNOLIA

SAN SALVO

FARA SAN MARTINO - www.dilullo.it

FOSSACESIA - www.feolacomputerservice.it

VILLALAGO -

ALBA ADRIATICA - www.lapinetina.it

ALFEDENA - www.comune.alfedena.aq.it

CAMPO DI GIOVE - www.abruzzometeo.it

PESCARA

CAPESTRANO - www.comunedicapestrano.it

CAPPADOCIA - www.cappadociaweb.it

PESCASSEROLI -www.pescasserolionline.it

PESCOCOSTANZO - www.pesconline.it

RIVISONDOLI - www.comune.rivisondoli.aq.it

ROCCA DI MEZZO - www.unirest.it

Maltempo: allerta per nevicate anche in Abruzzo

TERAMO - www.meteoteramo.it

ROSETO - www.camping.it

TORREVECCHIA TEATINA - www.torrevecchiameteo.it

PESCARA - www.pescarameteo.it

CAPESTRANO

PESCARA - www.pescarameteo.net

TORREVECCHIA (CH) - www.meteotorre.it

PINETO

Majella - www.pescarameteo.net

Torrevecchia - www.meteotorre.it

Protezione Civile: Città di Castello ed Emergens

| Città di Castello | Attualita

Primo Piano Notizie.com

"Protezione Civile: Città di Castello ed Emergens"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione Civile: Città di Castello ed Emergens

27/01/2015 14.58.39

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 33 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Attualita](#)

Città di Castello - L'assessore alla Protezione civile Andreina Ciubini ha partecipato al convegno finale "Vengo da una terra in cui la natura fa ancora sentire la sua voce": con queste parole l'assessore alla Protezione civile di Città di Castello Andreina Ciubini ha partecipato al convegno finale dell'associazione Emergens, con cui qualche mese fa ha condotto un'esercitazione generale sul rischio sismico. Questo soggetto di volontariato ha nel suo direttivo il tifernate Cristian Braganti, che riveste la carica di vicepresidente e che nel corso dei lavori ha presentato la check list per l'organizzazione di un Centro operativo comunale, sulla falsariga del Coc, attivo presso la Cittadella dell'Emergenza di Città di Castello, che è stato punto di riferimento nelle recenti emergenze sismiche e meteorologiche. "La collaborazione con Emergens si è rivelata molto formativa per tutti i soggetti interessati a livello locale" prosegue l'assessore, auspicando che possa avere un proseguito e sottolineando come "l'essere una zona simica, a rischio idrogeologico per la conformazione geografica, alterata nel suo profilo originario dall'invaso artificiale di Montedoglio ci ha spinto ad adottare una serie di misure compensative di prevenzione e campagna di informazione per i cittadini. Inoltre, grazie alla Regione Umbria, l'Amministrazione comunale sta intervenendo per oltre 5 milioni di euro sul consolidamento di quasi tutta l'edilizia scolastica, sul parco del Tevere con la riqualificazione di strutture e ambiente anche questa volta grazie ai Fondi Fas". "Il convegno, ospitato nella bellissima sede della Sala delle feste del Consiglio regionale della Toscana, a Firenze, è stato anche un momento di rendiconto per la Protezione civile di Città di Castello che in un 2014 fortunatamente risparmiato da emergenze particolari - conclude l'assessore - si è concentrato sulla prevenzione ed il monitoraggio delle frequenti allerta meteo che hanno caratterizzato sia la stagione estiva che invernale".

Cinecittà Est: ottenuta la cancellazione del Punto Verde Qualità**RomaToday**

"Cinecittà Est: ottenuta la cancellazione del Punto Verde Qualità"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Cinecittà Est: ottenuta la cancellazione del Punto Verde Qualità

Il Punto Verde Qualità di via Nicolò Oberto è stato cancellato. Dopo anni di battaglie il Comitato di Quartiere festeggia: "Ci siamo arrivati anche grazie al contributo dei ragazzi di Villa Flaviana. Adesso l'area sia messa in sicurezza"

Fabio Grilli 27 gennaio 2015

Foto di Fabio Grilli

Storie Correlate Cinecittà Est: il primo maggio a Villa Flaviana è a KM Zero Cinecittà Est: la riqualificazione di Villa Flaviana passa per i cittadini Cinecittà Est: i cittadini ripuliscono Villa Flaviana 1 Cinecittà Est: la pista da Skate Park è diventata una discarica 2 Aree verdi di Cinecittà Est: le più curate sono gestite dai cittadini III Punto Verde Qualità di Cinecittà Est, non sarà realizzato. Forse per qualche residente, abituato a vedere lo scavo abbandonato di via Oberto, la notizia non sembrerà entusiasmante. Eppure non era scontata perché, in quell'area situata di fronte al mercato rionale, già nel 2009 era stato approvato un progetto esecutivo.

IL PROGETTO DEL PUNTO VERDE QUALITÀ - Nello spazio verde, prima che fosse rinvenuta un'antica villa romana, era prevista la realizzazione di una palestra per il fitness di 2500 mq; un centro commerciale di 2000 mq. E poi ancora 2 campi da calcetto ed altrettanti da tennis. Ed infine un ristorante, dei parcheggi ed alcuni piazzali. Insomma, di verde non sarebbe rimasto poi molto: giusto un parco attrezzato di 110mila metri quadrati.

LA MESSA IN SICUREZZA E LA PROMOZIONE - "Finalmente, dopo tanti tentativi, il Comitato di Quartiere CINEST è riuscito ad ottenere la revoca della concessione del Punto Verde Qualità alla società che se lo era aggiudicato e che era inadempiente" fa sapere il Presidente Stefano Loffredo che aggiunge - è già stato demandato al competente Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile quanto necessario per l'acquisizione delle aree, affinché si provveda alla messa in sicurezza ed alla promozione di iniziative volte alla conservazione ed alla fruizione dell'area a verde pubblico".

UN RISULTATO COLLETTIVO - Per quanto riguarda le richieste, i residenti vorrebbero che adesso fosse "valorizzata la valenza culturale dell'area, a seguito dei rinvenimenti, previa acquisizione delle disposizioni di tutela che la Soprintendenza Speciale per i Beni Architettonici di Roma potrà impartire". A questo siamo arrivati anche grazie al fondamentale apporto dei ragazzi di Villa Flaviana - riconosce il Presidente del CdQ - a dimostrazione che con l'appoggio dei cittadini si possono raggiungere i risultati voluti. Non dobbiamo fermarci, abbiamo fatto il primo passo, dobbiamo proseguire insieme".

[Annuncio promozionale](#)

Approvato il bilancio preventivo dell'Unione delle Terre d'Argine

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Approvato il bilancio preventivo dell'Unione delle Terre d'Argine"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Approvato il bilancio preventivo dell'Unione delle Terre d'Argine

26 gen 2015 - 169 letture

Il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine nel corso della seduta del 21 gennaio scorso ha approvato il Bilancio di Previsione 2015 e il Piano poliennale degli investimenti 2015-17. Il Presidente dell'ente associato Alberto Bellelli ha letto in apertura dei lavori del Consiglio la sua relazione politica, 12 cartelle, nella quale ha ribadito come debba essere il lavoro "la stella polare che deve essere seguita da noi amministratori", ha ricordato quanto fatto in questi nove anni di vita dell'Unione e come sia importante definire un assetto istituzionale per l'ente che associa Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera capace di definire una forte identità territoriale da un lato e dall'altro capace di guardare a un'area vasta al di fuori dei confini delle Terre d'Argine, in uno scenario istituzionale in forte mutamento. Bellelli è poi passato a delineare quali saranno i programmi da portare avanti nell'anno in corso nei vari settori di competenza dell'Unione, dai Servizi sociali alla Scuola, dalla Polizia municipale alla Protezione Civile (la relazione completa è sulla home page di www.terredargine.it).

Quattro gli emendamenti ai documenti economico-finanziari in discussione presentati, uno sottoscritto dal Movimento 5 Stelle (chiedeva di promuovere l'applicazione della didattica Montessori con l'acquisto di tre kit di materiale specifico per 25 mila euro) e tre da Roberto Benatti, Forza Italia-Lega nord, per tagliare la figura del Direttore generale dell'ente, risparmiando così 170 mila euro, per togliere fondi alle erogazioni sociali a fondo perduto spostandoli verso i nidi d'infanzia, 500 mila euro di variazione, infine per aumentare la presenza dei vigili urbani e soprattutto il rispetto del decoro urbano, con una variazione di 100 mila euro.

L'assessore al Bilancio Luisa Turci ha replicato leggendo il parere tecnico della responsabile del settore Finanze e Tributi che esprimeva parere negativo nei confronti di questi emendamenti (con le motivazioni dovute al fatto che i bilanci sono già stati approvati da tre Comuni su quattro con una previsione di trasferimenti che non prevede queste variazioni, o che i fondi su cui si richiede di intervenire sono già vincolati, o che ci sono obbligazioni nei confronti di terzi da inserire nei documenti programmatori). Prima del dibattito molte sono state le domande venute dai banchi dei consiglieri per chiedere delucidazioni sui documenti del Bilancio di Previsione e del Piano degli Investimenti. Diversi esponenti dei gruppi di opposizione hanno contestato il fatto che in pratica il Bilancio, già votato da tre dei quattro Comuni dell'Unione, era di fatto non modificabile; l'assessore Turci ha spiegato loro che il primo passo dell'iter è stata l'approvazione dello Schema di Bilancio per i Comuni fatta il 10 dicembre scorso dalla Giunta. Critica è stata poi la capogruppo di Carpi Futura Anna Azzi su molti aspetti della relazione del Sindaco, ad esempio sulla mancanza di impegni nei confronti della microcriminalità e su una visione della sicurezza in senso solo stradale, ma anche sulle scarse risorse per la promozione economica territoriale e per "l'imbarazzante stanziamento per la gestione e l'amministrazione del Personale, 23 persone che costano 1.65 milioni di euro".

Dopo che il consigliere Luca Severi (M5S) ha ribadito l'importanza di un sostegno alle attività dei docenti che stanno formandosi sul metodo montessoriano (40 persone, quasi tutte di fuori Carpi) e l'assessore alla Scuola Paola Guerzoni gli ha risposto che nel progetto pedagogico utilizzato nelle scuole dell'Unione sono già presenti elementi che riprendono questo metodo e che gli arredi richiesti sono gli stessi, è intervenuto il capogruppo del Pd Marco Bagnoli, ribadendo gli aspetti positivi presenti nei documenti posti in discussione in Consiglio e anche la necessità di trattare l'importante tema dell'area vasta così come quello del Piano Strutturale Comunale omogeneo e coordinato. Decisamente critico l'intervento di Monica Medici (M5S), per i 5 milioni che a suo dire sono ancora lasciati in cassa "mentre i fornitori attendono e le cooperative sociali pagano male i dipendenti", per la fumosità di molte spese relative ai servizi alla persona e per il 10% del Bilancio impiegato per le spese generali della 'macchina' Unione.

Approvato il bilancio preventivo dell'Unione delle Terre d'Argine

E se Mauro Fabbri (Progetto Comune di Novi) ha concluso il suo intervento citando il 'Comune unico' come strada per il futuro dell'ente associato Marco Rubbiani (Centro destra Progetto Campogalliano) ha invece spiegato dal canto suo di non vedere l'idea di un futuro nei documenti del Bilancio di Previsione 2015, "di non vedere un vero tentativo di individuare linee di intervento" criticando infine anch'egli le spese per il personale. Giorgio Verrini (Carpi Futura) ha trattato soprattutto della sanità e della Cispadana mentre Roberto Benatti (Forza Italia-Lega nord) ha sottolineato come le "famose economie di scala non si siano ancora viste" e ha lamentato ancora "l'impossibilità di fare politica se non è possibile avere impatto sui Bilanci con nostre proposte. E per il nuovo Direttore Generale dovevate passare in Consiglio". L'assessore Turci ha chiuso il dibattito spiegando come presto ci sarà il passaggio dei settori Ragioneria e Tributi dei quattro Comuni in Unione, "anche per utilizzare le risorse umane in modo riorganizzato", che la Cispadana è una priorità anche per i nuovi vertici regionali e che le risorse umane impiegate per il Personale sono riferite "a 5 enti per 900 dipendenti complessivi e non servono solo per fare le buste paga".

Il Presidente Bellelli in sede di replica finale ha rammentato come la figura del Direttore Generale dell'Unione "sia importante per creare ulteriore coordinamento nell'ente in nome di una riorganizzazione complessiva. Nel Piano degli obiettivi ci sono le misurazioni delle performance e i relativi indicatori, non è vero che sono solo libri dei sogni...e anche il ruolo della Polizia municipale non è quello in prima istanza di garantire la sicurezza; a questo pensano altre forze dell'ordine che lavorano comunque in collaborazione con il Comando, il quale punterà sempre più ad una maggiore efficienza. In un momento di grandi cambiamenti istituzionali – ha concluso – l'Unione diventa sempre più l'unità di misura minima per l'interlocuzione con i cittadini e per dare vita ad un modello di vita sostenibile".

Dopo che sono stati messi ai voti i 4 emendamenti presentati (tutti non approvati) il Bilancio di Previsione 2015 dell'Unione (e gli altri documenti ad esso allegati) è stato infine votato dal solo gruppo Pd, astenuto Mauro Fabbri (Progetto Comune di Novi), contrari gli altri gruppi.

Maorni: "Per il dopo Expo guardiamo all'esperienza delle olimpiadi di Londra"

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Maorni: "Per il dopo Expo guardiamo all'esperienza delle olimpiadi di Londra""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Maorni: "Per il dopo Expo guardiamo all'esperienza delle olimpiadi di Londra"

Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia: "abbiamo incaricato la società Arexpo di vedere quali sono le soluzioni migliori e il coinvolgimento delle università va in questa direzione"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

"Per la sicurezza durante Expo si sta facendo tantissimo e noi, come Regione Lombardia, siamo impegnati per il sistema di protezione civile". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, incontrando i giornalisti questo pomeriggio a Monza, alla Villa

Reale, prima di partecipare all'incontro 'Gli Angeli Anti Burocrazia - Un nuovo strumento a sostegno delle imprese'.

"Per il 'dopo Expo' - ha aggiunto il presidente - ci sono una serie di iniziative e ci sono tante idee, abbiamo incaricato la società Arexpo di vedere quali sono le soluzioni migliori e il coinvolgimento delle università va in questa direzione. Il modello che vogliamo seguire è quello del 'dopo Olimpiadi' di Londra: studiare cosa hanno fatto loro per valorizzare le aree, quello è il modello che dobbiamo seguire".

27/01/2015

Redazione@varesenews.it

Forte vento, lavoro extra per la Polizia Nautica

Lago Maggiore - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Forte vento, lavoro extra per la Polizia Nautica"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Forte vento, lavoro extra per la Polizia Nautica

Fine settimana di grande lavoro per gli agenti impegnati sul Lago Maggiore: Serve prudenza e consultare i bollettini meteo prima della navigazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Forte vento sul lago Maggiore, diversi interventi di assistenza e soccorso portati a termine dagli Agenti della Sezione Nautica della Polizia Provinciale di Varese il cui servizio si sta dimostrando indispensabile, soprattutto in questi mesi di forte maltempo.

Il forte vento che ha interessato in questo ultimo mese il lago Maggiore ha comportato vari interventi di soccorso su imbarcazioni di pescatori e surfisti per avaria o per imprudenze pericolose e per imbarcazioni alla deriva causa sgancio o rottura delle cime dagli ormeggi.

Gli ultimi episodi lo scorso week end dove la Sezione Nautica della Polizia Provinciale di Varese è dovuta intervenire nella giornata di domenica, prima al largo di Laveno, alle 8, quando alcune persone dal lungolago hanno segnalato la presenza di un'imbarcazione con un pescatore in difficoltà al largo del golfo di Laveno a causa dell'avaria del motore: il forte vento e le conseguenti ondate avevano fatto sì che il natante si stava pericolosamente avvicinando agli scogli. Il recupero con difficoltà è consistito nel mettere in sicurezza il pescatore a bordo dell'unità della Polizia Nautica ed il traino della barca in avaria sino al pontile di Laveno.

Alle 9.30 altra richiesta di intervento da parte dei Carabinieri di Angera e della Polizia Locale Angerese per una barca a vela alla deriva sulla rotta della Navigazione tra Angera ed Arona; la situazione era la verifica di eventuale presenza di persona a bordo colpita da malore, situazione non rilevabile con i binocoli da terra. La pilotina partita da Laveno arrivata in posto ha accertato che nessuna persona si trovava a bordo e che le cime di ormeggio risultavano strappate. La Polizia Provinciale dopo aver comunicato la situazione ai Carabinieri di Angera, presenti a riva unitamente alla Polizia Locale, ha recuperato l'unità nautica mettendo la stessa in sicurezza ad una boa tra Angera e Lisanza. Sono in corso gli accertamenti per risalire al proprietario in quanto lo stesso, nonostante l'imbarcazione chiamata "La rosa dei Magi" fosse dotata di motore, non ha provveduto all'apposizione dei contrassegni di identificazione previsti dalla legge, identificativi importantissimi che, in caso incidenti di varia natura consentono di risalire al proprietario.

Dalla Polizia Nautica Provinciale di Laveno un invito alla prudenza ed a consultare i bollettini meteo prima della navigazione; lo scorso fine settimana la centrale operativa della Protezione Civile di Regione Lombardia aveva emesso un avviso di criticità per rischio di vento forte sulle aree di NordOvest e laghi. L'invito per chi va per le vie navigabili d'acqua è: «Prudenza, perizia, diligenza».

27/01/2015

redazione@varesenews.it

ôg`

Allarme meningite a Fano: muore bimbo, profilassi per 100 persone

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Allarme meningite a Fano: muore bimbo, profilassi per 100 persone"

Data: 27/01/2015

Indietro

Allarme meningite a Fano: muore bimbo, profilassi per 100 persone Agenzia Giornalistica Italia - 16 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le foto(AGI) - Fano (Pesaro-Urbino), 26 gen. - Allarme meningite nel Fanese.

(AGI) - Fano (Pesaro-Urbino), 26 gen. - Allarme meningite nel Fanese. E' in programma per domani l'autopsia sul corpo di Francesco, il bimbo di 10 anni morto ieri mattina nell'ospedale 'Santa Croce' di Fano, con il sospetto di una meningite meningococcica. L'esame autoptico si andra' ad aggiungere ai prelievi gia' effettuati ieri mattina, in occasione del ricovero al pronto soccorso in codice rosso: si dovra' chiarire se a stroncare il bambino sia stata effettivamente una meningite fulminante. Secondo quanto e' trapelato, il bambino, figlio unico di una coppia di Orciano, e' stato bene fino a sabato, quando si sono manifestati i primi sintomi di una malattia, con vomito e febbre, che si sono aggravati nella notte. All'alba, i genitori hanno deciso di portarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Fano, dove i medici hanno dovuto far fronte a "un quadro clinico allarmante" e lo hanno trasferito immediatamente in rianimazione, dove le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e, nel giro di meno di due ore, e' morto. Sono almeno un centinaio coloro che, sin da ieri, si sono sottoposti alla profilassi a base di antibiotico, avviata dall'autorita' sanitarie fanese dopo la morte di Francesco. I farmaci erano gia' disponibili nel pomeriggio di ieri, grazie a una staffetta dei carabinieri, che li ha prelevati da Jesi. La sala del consiglio del piccolo comune dell'hinterland fanese si e' trasformata in una specie di pronto soccorso, grazie a un'attenta mappatura di tutti coloro che, a varie titolo, erano venuti a contatto con la vittima. Sulla vicenda sono stati coinvolti e invitati a vigilare anche le guardie mediche e i medici di base. Si tratta di una prassi collaudata per quello che, al momento, e' ancora un caso sospetto di meningite e che ha interessato - come hanno spiegato questa mattina Nicola Nardella, direttore medico dell'ospedale 'Santa Croce' di Fano, Massimo Agostini, del dipartimento di salute pubblica, Cristina Catto', della direzione sanitaria, e Giovanni Cappuccini - 20 operatori sanitari dell'ospedale, altri 24 adulti e 68 bambini, che si sono presentati in parte spontaneamente o che sono stati rintracciati tra coloro che, sabato mattina, avevano frequentato, insieme a Francesco, la mensa scolastica, la piscina e la parrocchia. Anche questa mattina, altre persone hanno contattato le autorita' sanitarie per chiedere di essere sottoposti alla profilassi: l'accoglimento delle richieste verra' valutato caso per caso. La profilassi per gli adulti prevede una sola dose di antibiotico, mentre "i bambini verranno trattati con una doppia somministrazione giornaliera per due giorni". (AGI) .

Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Protezione civile, approvato l'aggiornamento del piano comunale di emergenza

27 gennaio 2015 17:19

Attualità Firenze

foto d'archivio

“Ci eravamo impegnati ad aggiornare il piano delle emergenze in anticipo e così abbiamo fatto. La sicurezza dei cittadini è una priorità irrinunciabile per questa Amministrazione”. È quanto dichiara il sindaco Dario Nardella, dopo l'approvazione nel corso della seduta odierna della giunta comunale, dell'aggiornamento del “Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile-Parte Generale” che inizia così l'iter per arrivare all'adozione da parte del consiglio comunale.

“Il piano in vigore scade il 31 dicembre 2015 – precisa il sindaco – ma ci eravamo impegnati a rivederlo in anticipo, cosa che abbiamo fatto. A seguire approveremo l'aggiornamento dei singoli piani settoriali relativi al rischio idrogeologico, al rischio neve e al rischio sismico. Si tratta di un grande lavoro che ribadisce come la Protezione Civile non sia un compito assegnato ad una istituzione o a un ufficio quanto piuttosto un sistema complesso, cui ognuno partecipa per la propria parte e ciascuno riceve in caso di necessità determinata da stato di emergenza”.

Il piano è infatti uno strumento indispensabile per poter attivare tutte le azioni per la tutela della popolazione: detta infatti la disciplina degli organi investiti di poteri decisionali, dalla composizione e funzionamento dell'unità di crisi fino al potere e responsabilità del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile che assume la direzione dei servizi di emergenza presenti sul territorio comunale e coordina i servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

Del piano sono parte integrante 49 allegati che descrivono le procedure che devono essere seguite dagli operatori durante le emergenze e che coinvolgono tutte le direzioni comunali individuate come titolari delle “funzioni di supporto”. Gli allegati, inoltre, rappresentano graficamente tutte le informazioni necessarie a rendere il piano di emergenza uno strumento di supporto nei momenti critici di emergenza. E nella sua compilazione, l'impianto è stato strutturato anche come risposta alle future esigenze di maggiore ampiezza territoriale che la Città Metropolitana richiede.

Parte fondamentale ed essenziale della funzione di Protezione Civile è l'aspetto relativo alla formazione e informazione della popolazione che il Comune sta sviluppando anche con l'utilizzo della migliore tecnologia. A fine dicembre è entrato in funzione Firenze Alert System, il servizio innovativo di Protezione civile predisposto per avvisare, via telefono, la popolazione in caso di emergenza che avverte tramite comunicazione telefonica di imminenti emergenze dando anche istruzioni sul comportamento da tenere. A questo si aggiunge l'App specifica che, scaricabile dal sito <http://protezionecivile.comune.fi.it> (disponibile anche per smartphone) dà accesso alle informazioni sulle norme di comportamento in situazione di emergenza e con cui possono essere riascoltate le comunicazioni telefoniche già inviate.

Protezione civile, un assemblea pubblica per presentare ai cittadini il nuovo piano comunale

[Capannori] | gonews.it

gonews.it

"Protezione civile, un assemblea pubblica per presentare ai cittadini il nuovo piano comunale"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, un assemblea pubblica per presentare ai cittadini il nuovo piano comunale

27 gennaio 2015 11:47

Capannori

Si tiene domani, mercoledì 28 gennaio, alle ore 21 nella sede dei donatori di sangue di Lunata, in via della Chiesa, la prima assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale per illustrare ai cittadini il nuovo Piano comunale di protezione civile.

All'incontro, rivolto ai residenti delle frazioni di Lammari, Lunata e Zone interverrà l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato. La seconda assemblea è in programma giovedì 29 gennaio alle 21 alla parrocchia di Lappato ed è indirizzata ai cittadini delle frazioni di Petrognano, San Gennaro, Lappato, San Martino in Colle, Gragnano e Borgonuovo. In programma altre otto assemblee sul territorio fino al prossimo 26 febbraio.

Il nuovo piano di protezione civile prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza, la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione in caso di evento calamitoso oltre alla valorizzazione dell'attività delle associazioni di volontariato.

PROTEZIONE CIVILE, INTESA FRA REGIONE UMBRIA E PREFETTURE PER GESTIONE EMERGENZE: CENTRO REGIONALE OSPITERÀ COORDINAMENTO SALE OPERATIVE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE, INTESA FRA REGIONE UMBRIA E PREFETTURE PER GESTIONE EMERGENZE: CENTRO REGIONALE OSPITERÀ COORDINAMENTO SALE OPERATIVE"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Martedì 27 Gennaio 2015

PROTEZIONE CIVILE, INTESA FRA REGIONE UMBRIA E PREFETTURE PER GESTIONE EMERGENZE: CENTRO REGIONALE OSPITERÀ COORDINAMENTO SALE OPERATIVE

Perugia, 27 gennaio 2015 – Sarà il Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno ad ospitare il coordinamento delle sale operative che le Prefetture di Perugia e Terni convocano in caso di emergenze. È quanto prevede il protocollo di intesa tra la Regione Umbria e le due Prefetture umbre per la gestione delle emergenze di Protezione civile. L'atto è stato sottoscritto questa mattina, a Perugia, presso la Prefettura di Perugia, dalla Presidente della Regione, Catuscia Marini, dai due Prefetti, Antonella De Miro, di Perugia, e di Terni, Gianfelice Bellesini, alla presenza – tra gli altri - del Sottosegretario al Ministero degli Interni, Gianpiero Bocci, del presidente della Provincia di Perugia e sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e del sindaco di Perugia, Andrea Romizi. "Questo protocollo – ha affermato la presidente Marini – rappresenta un importante momento di collaborazione istituzionale, atteso da tempo. Nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun livello di governo, Regione e Prefetture collaboreranno per una più efficace azione di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali e del volontariato che devono attivarsi in occasione di ogni tipo di emergenza". "Il nostro Centro regionale di protezione civile – ha aggiunto - è stato voluto e realizzato d'intesa tra Governo, Dipartimento nazionale di protezione civile e Regione Umbria. Esso dispone di notevoli professionalità, mezzi e tecnologie che intendiamo mettere a disposizione per favorire una maggiore efficacia degli interventi che devono essere effettuati soprattutto nelle drammatiche fasi di prima emergenza che ogni tipi di calamità richiede. Questo nell'interesse dell'incolumità delle persone. Inoltre, il protocollo che abbiamo sottoscritto è un significativo e positivo esempio di leale collaborazione tra i diversi livelli in cui si articola lo Stato, al fine di operare tutti nell'interesse generale". Il Protocollo, come sottolinea l'articolo 1, avrà lo scopo di contribuire allo sviluppo ed al potenziamento del "Sistema Integrato di Protezione Civile" nel territorio regionale attraverso la piena collaborazione tra la Regione Umbria e le Prefetture di Perugia e Terni. Stato – Prefetture e Regione, nel rispetto delle rispettive competenze, con la firma di questo protocollo si impegnano a promuovere, incrementare ed attuare una reciproca sinergia nelle attività di protezione civile favorendo, in particolare, il coordinamento operativo nell'attività di gestione delle emergenze. Le novità operative sono contenute negli articoli 3 e 4 del Protocollo. Il Prefetto competente per territorio, qualora, sulla base delle informazioni comunque acquisite, ravvisi che un evento calamitoso, per intensità ed estensione, richieda l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza e, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, convoca il Centro Coordinamento Soccorsi ed attiva i sistemi operativi di intervento attraverso la sala operativa di protezione civile situata presso il Centro Regionale di Protezione civile di Foligno. Tale sala operativa è organizzata per funzioni di supporto. La Regione Umbria si impegna a mettere a disposizione presso la Sala operativa unica regionale gli spazi idonei per l'attivazione delle funzioni di supporto e per un adeguato coordinamento.

PROTEZIONE CIVILE: AL VIA LA FORMAZIONE PER OLTRE 1.200 OPERATORI E VOLONTARI AVVIATO IL NUOVO PIANO FORMATIVO RIVOLTO SIA AL PERSONALE DELL'AGENZIA CHE AGLI OPERATORI DELLE 420 A

SOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE NEGLI ELENCHI DELLA REGIONE LAZIO | marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: AL VIA LA FORMAZIONE PER OLTRE 1.200 OPERATORI E VOLONTARI AVVIATO IL NUOVO PIANO FORMATIVO RIVOLTO SIA AL PERSONALE DELL'AGENZIA CHE AGLI OPERATORI DELLE 420 AS"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Gennaio 2015

PROTEZIONE CIVILE: AL VIA LA FORMAZIONE PER OLTRE 1.200 OPERATORI E VOLONTARI AVVIATO IL NUOVO PIANO FORMATIVO RIVOLTO SIA AL PERSONALE DELL'AGENZIA CHE AGLI OPERATORI DELLE 420 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE NEGLI ELENCHI DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 28 gennaio 2015 - L'agenzia regionale di Protezione Civile, in collaborazione con l' Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (Asap), ha avviato il nuovo Piano formativo rivolto sia al personale dell' Agenzia che agli operatori delle 420 associazioni di volontariato iscritte negli elenchi della Regione. Da questa settimana partono 25 edizioni da 8 ore del corso "Sicurezza del volontariato". Saranno coinvolte almeno 900 unità e l'obiettivo è la tutela della salute e della sicurezza degli operatori di Protezione civile che operano sui diversi contesti e scenari emergenziali con attività di soccorso di supporto e assistenza alla popolazione: dai terremoti alle alluvioni. Al via anche la terza e la quarta edizione del corso di "Elicoperazione". Durerà 8 ore, coinvolgerà oltre 200 volontari di protezione civile e consentirà agli operatori di comprendere come operare negli scenari di emergenza di antincendio boschivo (Aib) che prevedono l'impiego dell'elicottero. Si terrà al centro polifunzionale di Caprarola. Si è già tenuta la seconda edizione del corso "Tecniche di gestione dei campi d'accoglienza", che ha coinvolto in totale 70 operatori volontari. Il corso ha avuto luogo nella sede della Direzione Regionale del Lazio e nella Scuola di Formazione Operativa dei Vigili del Fuoco di Montelibretti, dove i corsisti si sono avvalsi anche della professionalità nell'allestimento dei campi di soccorso dei vigili del fuoco. Il piano formativo dell' Agenzia di protezione civile ha avuto inizio nei mesi di novembre e dicembre 2014 con la realizzazione di due edizioni del corso "Tecniche ed interventi sui beni culturali" e ha coinvolto almeno 70 volontari che hanno potuto acquisire le tecniche e le procedure per la rimozione, la catalogazione, l'imballaggio e il trasporto delle opere d'arte dagli edifici pregevoli per arte e storia lesionati da evento sismico. "Con questi corsi coinvolgeremo oltre 1.200 operatori con l'obiettivo di creare una base comune di conoscenze, di capacità, di modalità operative, di procedure condivise, consentendo, in tal modo, agli operatori volontari di protezione civile di acquisire competenze sempre più qualificate – lo ha detto il presidente, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto: questo per poter operare nel modo migliore e in piena sicurezza negli scenari emergenziali in cui sono chiamati ad operare e per assumere una migliore consapevolezza del ruolo della Protezione Civile nella società".

«Fazzi», emergenza senza fine oltre 200 pazienti al giorno**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 27/01/2015

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 27/01/2015 - pag: 8

«Fazzi», emergenza senza fine oltre 200 pazienti al giorno

Andrà peggio nelle prossime settimane quando ci sarà il picco influenzale

LECCE È sempre più emergenza all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per l'impennata di ricoveri dovuti all'epidemia influenzale e l'indisponibilità di posti nei reparti internistici dove i letti sono sempre tutti occupati. In questo quadro a soffrire è soprattutto il Pronto soccorso, dove ieri mattina sono stati disposti 16 trasferimenti in regime di extralocazione, ossia nei reparti diversi da Medicina e Pneumologia in cui, invece, i pazienti avrebbero dovuto essere sistemati. E sempre nel Pronto soccorso, l'astanteria, dove si dovrebbe sostare solo provvisoriamente, i malati vengono fatti permanere per lungo tempo anche sulla barelle a causa della mancanza di letti. L'astanteria ha solo quattro posti, ma non è raro, in questi giorni, vedervi parcheggiate fino a dieci persone, alle quali, comunque, viene garantita tutta l'assistenza necessaria, sia pure in una situazione di precarietà, tenendo presente che per molti significa stare distesi su anguste barelle. La media degli accessi giornalieri supera, in questo periodo, quota 200, arrivando anche a 250. E malgrado i medici riescano a mettere in atto una poderosa azione di filtraggio rispedendo a casa, dopo i controlli del caso, oltre l'80 per cento degli utenti, l'ospedale non sembra in grado di assorbire con la dovuta celerità tutti i pazienti per i quali il ricovero diventa invece indispensabile. Una situazione nota da anni che si riacutizza con puntualità tra gennaio e febbraio con l'arrivo del picco influenzale, ma alla quale non è stato mai trovato rimedio, anche perché i 20 posti letto aggiuntivi di Medicina, previsti da tempo nel Piano di riordino ospedaliero, non sono mai stati creati. La direzione medica del «Fazzi» e i vertici dell'Asl leccese, pur sollecitati in modo pressoché costante soprattutto dal primario del Pronto soccorso, Silvano Fracella, sembrano ancora lontani da una soluzione definitiva. E non pare abbia funzionato a dovere la recente decisione del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria, Giovanni Gorgoni, insediatosi da poche settimane, di riservare ai ricoveri urgenti del Pronto soccorso una ventina di letti individuati in misura equa nei reparti di Otorino, Dermatologia, Chirurgia plastica e Oculistica. Nei giorni scorsi, infatti, sono stati extralocati pazienti anche nei reparti di Urologia e Chirurgia toracica. Ma in questo periodo l'emergenza legata alla penuria di posti letto non riguarda solo Lecce. Negli ospedali della provincia di Bari, dall'inizio di gennaio sono stati bloccati i ricoveri programmati per consentire quelli urgenti. A dare l'idea del livello di criticità in cui lavorano le strutture sanitarie baresi sono i dati forniti dalla centrale del 118 secondo cui negli ultimi 45 giorni le richieste di soccorso per patologie legate all'influenza stagionale sono state circa 520, con una media di 150 ricoveri al giorno. Il Pronto soccorso del «Fazzi» accoglie ogni anno circa 80 mila pazienti. I dati relativi al 2014 dicono che di queste persone ne sono state ricoverate in tutto 9.281, cioè meno dell'11 per cento, dato migliore rispetto alla media nazionale che, secondo Simeu (Società italiana di medicina di emergenza urgenza), si aggira tra il 16 e il 18 per cento. Sempre lo scorso anno, i pazienti extralocati nell'ospedale leccese sono stati 1.528, mentre le persone giunte in Pronto soccorso con ambulanze del 118 sono state 9.912. Ma al «Fazzi», se non verranno adottati rimedi adeguati, l'emergenza sembra destinata a perdurare, se non addirittura a divenire ancora più acuta nel caso in cui il numero di accessi dovesse continuare a crescere. Secondo il direttore del Servizio di Igiene pubblica dell'Asl di Lecce, Alberto Fedele, l'apice dell'epidemia influenzale è atteso per le prossime settimane. Una previsione che apre prospettive tutt'altro che tranquillizzanti visto che il peggio potrebbe ancora arrivare e che non sarà possibile porre rimedio alle carenze.

Antonio Della Rocca RIPRODUZIONE RISERVATA

Norman, ombre sul sistema antincendio Tubi di aspirazione bloccati dalle cozze**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 27/01/2015 - pag: 3

Norman, ombre sul sistema antincendio Tubi di aspirazione bloccati dalle cozze

Strage sul traghetto in fiamme, l'esito delle prime ispezioni. La Procura dispone un'altra perizia

BARI Una perizia specifica per capire se l'ostruzione dei bocchettoni di aspirazione dell'acqua marina fosse recente o meno e se abbia influito su un eventuale malfunzionamento dell'impianto antincendio del traghetto Norman Atlantic. Gli investigatori che indagano sul rogo che il 28 dicembre ha devastato l'imbarcazione al largo delle coste albanesi hanno un sospetto che, nelle prossime ore, potrà essere fugato solamente da un accertamento tecnico irripetibile. L'attivazione dell'impianto antincendio del traghetto potrebbe essere stato compromesso, anche solo in parte, da una cattiva manutenzione delle bocchette di aspirazione dell'acqua marina. Si tratta di ingressi che sono posti al di sotto dell'imbarcazione e che consentono al sistema di sicurezza di prelevare il liquido per poi riversarlo all'interno della nave in caso di roghi o, comunque, per qualsiasi altra emergenza. Durante le prime ispezioni effettuate per controllare lo stato dello scafo, alla Procura sarebbero state segnalate ostruzioni parziali e in alcuni casi totali di questi bocchettoni. In particolare, le condutture sarebbero invase da mitili (soprattutto cozze) e incrostazioni. I pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano vogliono vederci chiaro e per questo motivo hanno chiesto di analizzare anche lo stato dei bocchettoni, tra i vari elementi che dovranno essere attentamente esaminati. Non è escluso che gli inquirenti, come accaduto già per le autopsie, possano ricorrere alla consulenza di periti esperti di biologia marina per risalire alla data presunta dell'ultima pulizia. Infatti, in base anche alla grandezza dei mitili si potrebbe capire da quanto tempo si trovano nelle condotte, se si tratta di un episodio recente e comunque post naufragio oppure se è risalente nel tempo. Inoltre, gli esperti dovranno stabilire se la presenza di materiali estranei possa aver bloccato o ridotto l'afflusso di acqua e se, quindi, sia stato determinante nelle fasi di gestione della crisi. Il sistema antincendio per i garage è differente da quello impiegato nei vani motore o comando, in questi ultimi non viene utilizzata l'acqua marina. Nella tragedia del 28 dicembre scorso ufficialmente sono morte 9 persone (due gli italiani), tanti sono i cadaveri recuperati ma i dispersi sono 19. Il rogo dovrebbe essere divampato sul ponte numero tre o sul numero quattro, ancora incerta la causa. I soccorritori italiani, quella notte, riuscirono a portare in salvo 477 persone, in 9 non ce la fecero: l'autopsia ha stabilito che ad ucciderli è stato uno choc termico. In sostanza, cadendo dalla nave l'impatto con le bassissime temperature dell'acqua provocò una sorta di paralisi temporanea che, a sua volta, generò l'annegamento. A Torre Annunziata prosegue il lavoro dei periti per estrarre da una delle due scatole nere recuperate i dati contenuti, i tecnici stanno cercando di decodificare le memorie digitali. I periti hanno 60 giorni per depositare la relazione finale, gli inquirenti sperano che vengano estratti dati che possano aiutare a ricostruire quanto avvenuto. In particolare, attraverso le conversazioni a bordo del traghetto e quelle avvenute tra il comandante e la società noleggiatrice, i pm vogliono capire se siano state fatte pressioni affinché l'imbarcazione salpasse nonostante le difficili condizioni meteorologiche. Le scatole nere potrebbero essere determinanti anche per stabilire se, dopo l'incendio, sono state attivate nei tempi giusti le corrette procedure di sicurezza e quelle dell'abbandono nave. Nel fascicolo della Procura di Bari sono indagati per cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni il comandante, l'armatore, due membri dell'equipaggio, legali rappresentanti e un dipendente della società noleggiatrice, la greca Anek. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fazzi», nuova emergenza

Corriere del Mezzogiorno: ultime notizie del mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)

""

Data: **27/01/2015**

Indietro

SANITA'

Mezzogiorno, 26 gennaio 2015 - 20:39

«Fazzi», nuova emergenza

pazienti dislocati ovunque

Una media di 200 accessi giornalieri al pronto soccorso

di Antonio Della Rocca

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

«Fazzi», nuova emergenza

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

LECCE - È sempre più emergenza all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per l'impennata di ricoveri dovuti all'epidemia influenzale e l'indisponibilità di posti nei reparti internistici dove i letti sono sempre tutti occupati.

L'emergenza

In questo quadro a soffrire è soprattutto il Pronto soccorso dove questa mattina sono stati disposti 16 trasferimenti in regime di extralocazione, ossia nei reparti diversi da Medicina e Pneumologia in cui, invece, i pazienti avrebbero dovuto essere sistemati. E sempre nel Pronto soccorso, l'astanteria, dove si dovrebbe restare solo provvisoriamente, i malati vengono fatti permanere per lungo tempo anche sulla barelle a causa della mancanza di letti. L'astanteria ha solo quattro posti, ma non è raro, in questi giorni, vedervi parcheggiate fino a dieci persone, alle quali, comunque, viene garantita tutta l'assistenza necessaria, sia pure in una situazione di precarietà, tenendo presente che per molti significa stare distesi su anguste barelle.

I numeri

La media degli accessi giornalieri supera, in questo periodo, quota 200, arrivando anche a 250. E malgrado i medici riescano a mettere in atto una poderosa azione di filtraggio rispedendo a casa, dopo i controlli del caso, oltre l'80 per cento degli utenti, l'ospedale non sembra in grado di assorbire con la dovuta celerità tutti i pazienti per i quali il ricovero diventa invece indispensabile. Una situazione nota da anni che si riacutizza con puntualità tra gennaio e febbraio con l'arrivo del picco influenzale, ma alla quale non è stato mai trovato rimedio, anche perché i 20 posti letto aggiuntivi di Medicina, previsti da tempo nel Piano di riordino ospedaliero, non sono mai stati creati.

26 gennaio 2015 | 20:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pino assessore, le nuove deleghe

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Pino assessore, le nuove deleghe"

Data: **27/01/2015**

Indietro

Pino assessore,
le nuove deleghe
27/01/2015

Oggi in conferenza stampa l'ufficialità: la protezione civile a De Cola. Dalla "Vertenza Stretto" alle "grane" del patrimonio: le prime urgenze

Ora è ufficiale: il comandante Sebastiano Pino è il nuovo assessore della Giunta Accorinti e subentra al dimissionario Filippo Cucinotta, che sarà esperto a titolo gratuito. Il decreto sindacale di nomina è stato firmato ieri, a conferma definitiva delle anticipazioni degli ultimi giorni. Qualche novità invece, nell'assegnazione delle deleghe: oltre alle già ampiamente annunciate competenze in materia di politiche del mare e sport, infatti, all'ormai ex presidente del sindacato autonomo Sasmant è stata anche assegnata, assieme ad una materia ostica come il Patrimonio, la delega alle Politiche della casa e social housing (già di competenza di Sergio De Cola), e cioè la gestione dei rapporti inerenti l'Iacp e gli inquilini assegnatari di alloggi comunali. Un settore incandescente, dove i nodi da sciogliere sono enormi, come dimostra la relazione da noi pubblicata ieri su occupazioni abusive e irregolarità varie. E proprio questo fronte, assieme a quello legato alla "vertenza Stretto", sarà il primo sul quale sarà impegnato il neoassessore, che oggi verrà presentato alla città in conferenza stampa alle 10 al Comune. «Spero da questa mia nuova posizione - afferma Pino, che fino a ieri è stato alla guida proprio dei traghetti in dismissione - di poter fare di più per bloccare il progetto di interruzione del traghettamento dei treni, che, va detto, non è solo di Messina, ma dev'essere dell'intera Sicilia. Ed è soprattutto un problema di ammodernamento strutturale: se per far passare un treno ci vogliono oltre due ore non sarà mai un segmento redditizio». Ed ecco le altre novità sull'assegnazione delle deleghe in Giunta: il primo cittadino terrà per se solo quella legata al valore di cui è portabandiera, la Pace, "cedendo" proprio a Pino lo sport (tematica anch'essa "scottante"). L'altra modifica riguarda la Protezione Civile, che sarà assegnata a De Cola, mentre la gestione dell'Acquario comunale è passata a Daniele Ialacqua.

Dissesto idrogeologico nel territorio, Lapenna: 'Lavori fatti e in corso'

Il sindaco elenca gli interventi realizzati e quelli da compiere per il consolidamento di diverse aree

Histonium.net

"Dissesto idrogeologico nel territorio, Lapenna: 'Lavori fatti e in corso'"

Data: 27/01/2015

Indietro

26/01/2015, 09:02 | Di redazione | Categoria: Attualità

Dissesto idrogeologico nel territorio, Lapenna: 'Lavori fatti e in corso'

Il sindaco elenca gli interventi realizzati e quelli da compiere per il consolidamento di diverse aree

Foto di Pierfrancesco Nardizzi

Tweet

"Con senso di responsabilità e amore per la nostra terra lavoro da anni per la messa in sicurezza delle zone cittadine a maggior rischio idrogeologico. Lo dice il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, in occasione dell'ennesimo sopralluogo avvenuto presso i Giardini Napoletani di Palazzo d'Avalos

Da palazzo di città giunge una nota nella quale il primo cittadino evidenzia il lavoro svolto in questi anni a tutela del territorio.

«Già prima di essere sindaco, nella mia veste di Consigliere regionale, ho garantito alla città i finanziamenti per il consolidamento del costone orientale nella parte sottostante il Castello Aragona. In qualità di sindaco, nel corso del mio mandato amministrativo, abbiamo lavorato per la messa in sicurezza, il rifacimento totale e la pedonalizzazione della passeggiata panoramica di Via Adriatica, luogo interessato dal movimento franoso del 1956, riconsegnando alla città e ai suoi abitanti un luogo non solo bello ma sicuro e al riparo da possibili cedimenti.

In questi giorni sono in corso i lavori di consolidamento di piazza Marconi, sempre sul costone orientale, visibili a tutti i cittadini attraverso un importante cantiere in cui sono state investite sostanziose risorse finanziarie. Si è proceduto anche al consolidamento e alla messa in sicurezza di una rilevante porzione di via Tre Segni a ridosso della Villa comunale. Mi preme ricordare, inoltre, che i fenomeni franosi riguardano anche altre zone della città, come ad esempio la zona di via Santa Lucia, dove siamo intervenuti con l'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico' per evitare ulteriori costruzioni edili in una zona altamente a rischio. Sempre nella stessa zona abbiamo provveduto alla riapertura al traffico di via Trave dopo averla messa in sicurezza da possibili movimenti franosi. Innumerevoli, in questi anni, gli incontri con le autorità (Genio Civile, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Sovrintendenza ai Beni Archeologici, MEF, etc.), le riunioni con i tecnici regionali e le sollecitazioni agli organi sovracomunali, affinché i cantieri di messa in sicurezza delle zone a maggior rischio idrogeologico in città potessero trovare copertura finanziaria.

La visita a Vasto di Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile Nazionale, non è stata casuale e si inserisce proprio in questo percorso. Siamo impegnati perché si diano soluzioni immediate al consolidamento della Loggia Amblingh sino all'edicola della Madonna della Catena all'Uopo abbiamo chiesto alla Regione Abruzzo di autorizzare i ribassi in vista che si sono avuti nell'appalto dei lavori di piazza Marconi per continuare quel consolidamento verso la Loggia Amblingh. Forte è l'interessamento perché si possano mettere in sicurezza gli immobili Ater di Punta Penna, interessati anch'essi a movimenti che hanno portato in questi ultimi mesi ad un primo intervento sulle fondamenta ma che hanno urgente bisogno di ulteriori azioni per la loro definitivo consolidamento. A tal proposito ricordo la nota inviata al presidente della Regione Abruzzo e al Prefetto di Chieti soltanto pochi giorni e pubblicata da numerose testate giornalistiche.

La conclusione del sindaco: «Non mi aspetto di sentirmi dire grazie dai barellieri dell'odio, dai professionisti della polemica inutile e stucchevole, da quelli che fingono di avere la memoria corta, né da tutti gli aspiranti candidati sindaci del centrodestra alle prossime elezioni, ho fatto e continuerò a fare il mio dovere, con profondo senso di responsabilità e rispetto del mio ruolo istituzionale, a tutela della mia città e di tutti i suoi abitanti».

Dissesto idrogeologico nel territorio, Lapenna: 'Lavori fatti e in corso'

redazione

Dissesto idrogeologico La Campania si mobilita**Il Denaro.it**

"Dissesto idrogeologico La Campania si mobilita"

Data: 27/01/2015

Indietro

Dissesto idrogeologico

La Campania si mobilita

Di Redazione il Denaro - martedì 27 gennaio 2015 Postato in: News, Pancia, Terza Pagina

La Campania è storicamente una delle regioni italiane più colpite dal problema del dissesto idrogeologico. Secondo un'indagine del 2014 di Legambiente e Protezione Civile, oltre 500 comuni campani sono esposti a fenomeni come frane e alluvioni, per una superficie totale di quasi il 19% dell'intera Regione. Uno degli eventi più disastrosi della storia contemporanea campana fu l'alluvione di Sarno e Quindici del maggio 1998, che provocò la morte di 160 persone: una tragedia che fece comprendere la necessità di rafforzare il monitoraggio ambientale e rinnovare la politica di gestione del rischio idrogeologico. E così, da un'impostazione di base che si concentrava principalmente nel riparare i danni e curare le emergenze, si è passati a un approccio dedicato anche allo sviluppo di strumenti di prevenzione per mitigare le condizioni di rischio.

Monitoraggio e prevenzione sono priorità anche a livello nazionale, come dimostrato recentemente da ItaliaSicura, la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico coordinata da Erasmo D'Angelis e voluta dal governo Renzi. In questo contesto si colloca la gara d'appalto indetta dalla Regione Campania nel giugno 2014 per la fornitura, installazione e messa in funzione di 20 nuove stazioni di monitoraggio pluviometrico in Cilento e sulla Costiera Amalfitana. L'appalto è stato vinto a fine anno da CAE, azienda bolognese fra i principali partner delle Arpa regionali e della Protezione Civile e leader nel settore del monitoraggio ambientale in tempo reale. Le nuove stazioni, una volta montate, rafforzeranno l'attuale sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico e serviranno principalmente a supportare il lavoro delle Protezioni Civili locali.

La collaborazione tra la Regione Campania e CAE nasce già nel 1993 e si rafforza con l'alluvione di Sarno. In quella occasione infatti la prefettura di Napoli diede mandato a CAE di allestire, a poche ore dalla frana, una rete di monitoraggio in tempo reale per controllare le piogge e i loro effetti sull'evoluzione della situazione in atto, consentendo così agli organismi competenti di pianificare la strategia di gestione dell'emergenza ed evitare ulteriori disagi per la popolazione.

Una politica di prevenzione che continua ancora oggi: CAE ha fornito, e attualmente gestisce, nella Regione Campania 192 stazioni, strumentate complessivamente con 577 sensori in tempo reale (fra cui 178 pluviometri, 99 termometri e 63 idrometri), che campionano i valori delle variabili meteorologiche e idrologiche con cadenza temporale variabile (da 1 minuto a 10 minuti per la precipitazione, da 5 a 10 minuti per la temperatura dell'aria, 10 minuti per i livelli idrometrici). La rete della Regione Campania verrà ampliata con le 20 nuove stazioni da poco appaltate.

Le 20 nuove stazioni pluviometriche saranno dotate di datalogger SPM20, una tecnologia di provata affidabilità e robustezza dedicata in modo specifico ai monitoraggi idrologici e meteorologici, sia in termini di hardware sia di software. Le nuove SPM20 saranno dotate del nuovo modello di sensore pluviometrico PMB25 UNI che fornisce non solo il livello cumulato della pioggia, ma soprattutto il livello dell'intensità delle precipitazioni rilevandolo minuto per minuto.

CAE è già fornitore e manutentore dell'attuale sistema di monitoraggio ambientale della provincia salernitana, l'aver vinto anche l'ampliamento attraverso ulteriori 20 stazioni permetterà all'amministrazione di avere un sistema perfettamente integrato e ancora più efficiente.

Dissesto idrogeologico La Campania si mobilita

“Siamo convinti che un elemento fondamentale per la salvaguardia delle persone e la tutela del territorio sia la disponibilità e fruibilità di informazioni: chi ha la responsabilità di prendere decisioni deve poterlo fare sulla base di dati aggiornati ed affidabili. Per questo sviluppare sistemi sempre più sicuri e efficienti per la raccolta di dati in tempo reale è la mission dei professionisti dell'azienda CAE”, afferma Guido Bernardi, direttore delle attività di sviluppo della società.

Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato la Giunta di Confindustria Catanzaro

‘ Giornale di Calabria

Il Giornale di Calabria.it

"Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato la Giunta di Confindustria Catanzaro"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato la Giunta di Confindustria Catanzaro
27 gen 2015

CATANZARO. “La Provincia di Catanzaro capoluogo di Regione e sede dell'Università Magna Grecia, con Lamezia Terme, cuore dei trasporti e della logistica regionale, su strada, ferro, ed aerea, situati al centro della regione, deve assumersi la responsabilità storica di riorganizzare il Territorio su due poli, Catanzaro e Lamezia Terme, che non siano centri burocratici ma l'asse dello sviluppo del territorio (agricoltura, turismo, cultura, sanità debbono essere i capisaldi da cui partire) ed alla creazione di posti di lavoro diventando modello per l'intera regione”. E' improntata su un progetto che consenta una omogeneità di sviluppo nel territorio degli 80 Comuni del Catanzarese, partendo dal riconoscimento funzionale e direttivo del Capoluogo di Regione, l'azione programmatica avviata dal presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, al centro del confronto con la Giunta di Confindustria Catanzaro che si è tenuto ieri nella sede di via degli Eroi, alla presenza del presidente Daniele Rossi e del direttore Dario Lamanna. Con l'incontro voluto dal presidente di Confindustria, nonché vice presidente di Unindustria Calabria, prosegue il percorso di collaborazione sinergica tra gli enti intermedi Confindustria e Ance Catanzaro, al fine di porre le basi per una programmazione unitaria su alcuni obiettivi fondamentali per il rilancio della città di Catanzaro e del suo entroterra. E' proprio l'auspicio di una sempre più proficua sinergia istituzionale di Daniele Rossi ad aprire i lavori della Giunta che ha sollecitato il presidente Bruno attraverso una serie di domande e sollecitazioni. Si parte dalla volontà di rafforzare il rapporto costruttivo avviato con l'associazione degli industriali per contribuire alla rivitalizzazione del centro storico di Catanzaro, per arrivare alla costruzione di una nuova identità territoriale ed istituzionale della Calabria all'interno di un'Area Vasta “che non lascia indietro il territorio. Viabilità, partecipazione all'Expo, mobilitazione a sostegno dell'aeroporto internazionale di Lamezia, ma anche l'impegno per la realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro: sono questi alcuni degli argomenti affrontati e sviluppati durante l'incontro di ieri, che ha fornito anche l'occasione per rimarcare la preoccupazione per la confusione normativa che insiste sulle Province, la mancanza di risorse che mettono i presidenti nelle condizioni di essere “commissari liquidatori”. “Le Aree Vaste mantengono una serie di funzioni importanti, come quelle di Genio civile, protezione civile e assetto del territorio, quindi restano a capo di un sistema che si occupa della tutela dei cittadini – esordisce il presidente Bruno – ma mantiene altri compiti come la viabilità, edilizia scolastica, l'ambiente e i trasporti: compiti e funzioni importantissime che devono essere ripensate nel rapporto con i sindaci e i territori”. “Uno dei problemi da affrontare è quello di unire il territorio attraverso la viabilità, intesa come sistema di trasporti e mobilità”, ha affermato il presidente Bruno sollecitato da un vero e proprio fuoco di fila di interventi e domande da parte dei componenti della Giunta, tra questi il presidente dell'Ance, Alessandro Caruso; Giampiero Tauro, presidente Turismo e Spettacolo; il presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo; il presidente regionale della Piccola Industria Aldo Ferrara; Marcello Caglioti, delegato Edile ed Affini, e Floriano Noto, past president dell'Associazione. Mobilità incentrata sull'asse Catanzaro-Lamezia guardando, sul completamento della Traversale delle Serre, sull'ammodernamento della 106. “Un sistema integrato che deve impennarsi sul collegamento che guarda da Catanzaro a Cosenza attraverso il recupero delle Ferrovie della Calabria, che consentirebbe di raggiungere i due centri in solo trenta minuti – ha detto ancora Bruno – ma che faccia di Lamezia lo snodo industriale dello sviluppo. Progetti che puntiamo a realizzare, secondo le nostre possibilità, attraverso il Piano triennale delle opere pubbliche, ma che non possono fare a meno di una interlocuzione forte con la Giunta regionale e, soprattutto puntando sull'utilizzo dei Fondi europei”. “Il piano di finanziamenti pubblici previsto dal Governo nel decreto Sblocca Italia e nella Legge di stabilità prevede uno stanziamento di circa 10 miliardi, di cui oltre l'80 per cento destinati al Centro-Nord e solo il 19 per cento al Sud – ricorda il presidente della Provincia -. L'80 per cento dei fondi destinati alla Provincia di Catanzaro sono stati dirottati dalla Giunta Scopelliti per sanare il deficit

Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato la Giunta di Confindustria Catanzaro

sanitario. Una rete infrastrutturale moderna è adeguata è fondamentale per rompere l'isolamento in cui versa l'area centrale della Calabria". "Dobbiamo puntare ad una interlocuzione forte con la Regione per restituire a Catanzaro un'autorevolezza che ha perso da tempo, a partire dal recupero di quelle risorse: noi pensiamo al completamento di opere come la strada a scorrimento veloce che da Lamezia est passa da Maida e Cortale, ma anche alla strada da Girifalco a Squillace che puntiamo a trasformare in trasversale: servono dieci milioni di euro. La Regione deve essere ente di gestione, la Provincia pensa alla programmazione". Il presidente Bruno rilancia, ancora una volta, la carta di una legge ad hoc per "Catanzaro capoluogo" e, quindi costruire le condizioni affinché il Capoluogo di regione sia davvero città direzionale e funzionale a supporto di tutta la Calabria. "Risultati importanti per la crescita dell'intero territorio provinciale conclude Bruno che possono essere perseguiti attraverso il protagonismo degli industriali, dell'imprenditoria sana che investe e scommette sul proprio territorio, e che può contare su una classe dirigente illuminata, al vertice di istituzioni pronte a collaborare in maniera sinergica e produttiva. La Provincia è a disposizione, pronta a fare la propria parte senza riserve".

Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud

| Il Punto a Mezzogiorno

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud

Posted By [admin](#) On 27 gennaio 2015 @ 21:01 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Nevicate fino a quote collinari anche nel centro Italia. L'allerta meteo diramata dalla protezione civile segnala questa possibilità a partire già dalle prime ore di domani e questo per un nucleo di aria fredda che sta scendendo dal nord Europa. La prima ad essere colpita è la fascia adriatica, dove tra Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, la quota neve quenderà da questa sera anche fino a 300 metri. Domani nevicata possibili anche a 500 metri su Basilicata, Calabria e Sicilia. Il Meteo.it, inoltre, indica 500 come quota neve anche sui rilievi laziali, ed in particolare sul frusinate dove diventeranno abbondanti sul finire della settimana e l'inizio della prossima.

Ermanno Amedei

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2015/01/allerta-meteo-nevicata-fino-a-quote-collinari-sul-centro-sud/>

In arrivo in Calabria una perturbazione con neve e vento Nei prossimi giorni previste anche temperature in discesa

- Il Quotidiano della Calabria

Il Quotidiano Calabria.it

"In arrivo in Calabria una perturbazione con neve e vento Nei prossimi giorni previste anche temperature in discesa"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

In arrivo in Calabria una perturbazione con neve e vento

Nei prossimi giorni previste anche temperature in discesa

L'inverno sembra aver deciso di stazionare ancora qualche giorno sulla Calabria e in generale sul Sud. Nelle prossime ore, infatti, una perturbazione porterà maltempo, vento e neve su buona parte del meridione con rischio nevicate anche sotto i mille metri

CATANZARO - Neve in arrivo in Calabria anche a quote basse. Una perturbazione proveniente dal nord Europa, infatti, porterà nevicate anche a quote collinari e piogge su buona parte delle regioni meridionali aggravando le già negative previsioni delle scorse ore (LEGGI). Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di martedì 27 nevicate fino a 300-500 metri su Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati.

Dalla mattinata di mercoledì si prevedono invece nevicate fino a 500-700 m. su Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi da deboli a moderati. Su queste ultime due regioni sono attese anche piogge e temporali. Per giovedì 29 il portale Il Meteo.it prevede per il Sud tempo buono fino al primo pomeriggio, poi un peggioramento sulla Campania in maniera anche forte entro sera con piogge diffuse e nubifragi in nottata che si porteranno anche sulla Calabria settentrionale. Neve sopra gli 800/1000 metri. Forte maltempo con intensi nubifragi, mareggiate, venti di burrasca su Campania e Calabria è previsto per venerdì 30. Sempre secondo Ilmeteo.it, nevicate diffuse sopra i 900/1200 metri, ma in calo nella notte fin sopra i 750 metri circa. Il maltempo sulla Calabria è previsto anche per i due giorni successivi con temperature più rigide.

martedì 27 gennaio 2015 20:41

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (martedì 27 gennaio 2015, ore 15.40)**Il Sussidiario.net***"TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (martedì 27 gennaio 2015, ore 15.40)"*Data: **27/01/2015**

Indietro

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (martedì 27 gennaio 2015, ore 15.40)

Pubblicazione:

martedì 27 gennaio 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (martedì 27 gennaio 2015, ...

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.1 in provincia di Bologna (26 gennaio 2015, ore ...

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 1.8 in provincia di Reggio (ore 17, 25 gennaio 2015)

Terremoto oggi / Scossa di M 2.3 in provincia di Catania (Sicilia), si monitora la situazione ...

Terremoto Emilia-Romagna / Bologna, oggi dati in tempo reale: scossa M 2.6, sciame sismico ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA (27 gennaio 2015) - Trema la terra sulla costa occidentale della Calabria. L'evento sismico ha generato molta apprensione ma fortunatamente nessun danno. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) fa sapere che alle 07.28 del mattino si è verificato un terremoto di magnitudo 2.1, localizzato in provincia di Cosenza (Calabria) nei pressi dei comuni di Falconara Albanese (Cs), Fiumefreddo Bruzio (Cs), LONGOBARDI (Cs) e San Lucido (Cs), gli unici comuni presenti in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Aiello Calabro (Cs), Amantea (Cs), Belmonte Calabro (Cs), Carolei (Cs), Castrolibero (Cs), Cerisano (Cs), Cleto (Cs), Cosenza (Cs), Dipignano (Cs), Domanico (Cs), Fuscaldo (Cs), Lago (Cs), Merano Marchesato (Cs), Merano Principato (Cs), Mendicino (Cs), Montalto Uffugo (Cs), Paola (Cs), Paterno Calabro (Cs), Rende (Cs), San Benedetto Ullano (Cs), San Fili (Cs), San Pietro Amantea (Cs), San Vincenzo La Costa (Cs), Serra D'Aiello (Cs).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA (27 gennaio 2015) - Torna a tremare la terra sull'Appennino tosco-emiliano, teatro nei giorni scorsi di uno sciame sismico che ha generato molta apprensione ma fortunatamente nessun danno. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) fa sapere che alle 2.43 del mattino si è verificato un nuovo terremoto di magnitudo 2.2, localizzato ancora una volta in provincia di Bologna (Emilia-Romagna) nei pressi dei comuni di Camugnano (Bo), Castiglione Dei Pepoli (Bo) e Vernio (Po), gli unici presenti in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Castel D'Aiano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Grizzana Morandi (Bo), Monghidoro (Bo), Monzuno (Bo), Porretta Terme (Bo), San Benedetto Val Di Sambro (Bo), Vergato (Bo), Sambuca Pistoiese (Pt), Barberino Di Mugello (Fi), Cantagallo (Po) e Vaiano (Po). Qualche ora dopo, verso le 7.30 di oggi, un'altra scossa è stata rilevata in provincia di Cosenza (Calabria) nei pressi della costa: in questo caso i comuni maggiormente coinvolti sono Falconara Albanese (Cs), Fiumefreddo Bruzio (Cs), Longobardi (Cs) e San Lucido (Cs).

© Riproduzione Riservata.

Accusa 5 Stelle "Petizione senza risposta"

Accusa 5 Stelle

Petizione

senza risposta

esondazione

Sono trascorsi oltre tre mesi dalla presentazione della petizione a firma del senatore Andrea Cioffi e di alcuni attivisti del gruppo di Battipaglia del Movimento 5 Stelle sull'esondazione del 22 settembre scorso, ma non c'è stato alcun riscontro. Lo rivela Enrico Farina, candidato al consiglio regionale per i pentastellati. «Avevamo sollecitato il presidente regionale Stefano Caldoro ad assumersi le proprie responsabilità, in qualità di commissario straordinario per il rischio idrogeologico, e di provvedere ad attivare le procedure necessarie a rimborsare i danni subiti dai cittadini di Battipaglia, a seguito dell'esondazione del 22 settembre 2014», afferma Farina. «I danni sono quantificabili in circa un milione di euro». Secondo l'attivista a cinque stelle, è intollerabile che il presidente Caldoro non abbia ancora dato riscontro ad una istanza popolare a firma dei cittadini dei comuni di Battipaglia, Olevano sul Tusciano, Campagna e Acerno. Il Movimento aveva rivolto la propria attenzione anche al dramma della strada regionale (ex strada statale 164 delle Croci di Acerno, ora strada regionale 164/a) dal 6 febbraio franata ed ormai inaccessibile. L'unica via di collegamento resta la strada Maccaronera Pezze, non percorribile dai mezzi pubblici e dai mezzi che superano i 35 quintali. I cittadini a Cinque Stelle di Battipaglia e di Acerno avevano preparato una petizione congiunta, indirizzata alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno ed ai Comuni interessati, per trovare una rapida soluzione. È chiaro che nel corso della campagna elettorale per l'appuntamento con le regionali, a cui lo stesso Enrico Farina prenderà parte col Movimento 5 Stelle, tale delicato argomento sarà uno dei pilastri programmatici dei pentastellati a proposito della gestione del territorio della Piana del Sele e dei Picentini. (f. p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, finalmente i risarcimenti

Sarno: il Consiglio dopo quasi 17 anni delibera lo stanziamento dei fondi per i familiari di 156 vittime SARNO Surroga di Annunziata, risarcimento ai parenti delle vittime della frana e debiti fuori bilancio: questi i temi principali che hanno caratterizzato il consiglio comunale di ieri sera. All'apertura dei lavori è stata eseguita, come primo punto, la sostituzione del consigliere Franco Annunziata da Pasquale Falciano di Sarno Rinasce Libera, che con grande responsabilità ha nuovamente preso posto tra i banchi di Palazzo San Francesco. Altro tema principale della seduta è stata l'approvazione dei risarcimenti ai parenti delle vittime della frana, provvedimento che è stato deliberato in seguito alla sentenza di condanna in Cassazione dell'ex sindaco Gerardo Basile. La mozione è stata approvata all'unanimità dei presenti. 4 i milioni di euro previsti per i risarcimenti per danni morali e 156 i parenti che beneficeranno di tale somma. A ciascuno di essi andranno 30 mila euro. Il primo elenco è stato stilato tenendo conto di chi si era costituito parte civile nel processo. Per risarcire i parenti delle vittime il comune aveva già sottoscritto un mutuo ed ora, dovranno solo essere attuate tutte le manovre burocratiche per l'erogazione materiale delle somme previste. A tal proposito l'assessore Eutelia Viscardi aveva avanzato la proposta di convocare un consiglio monotematico in cui risarcire contemporaneamente tutti i soggetti rientranti in questo primo elenco. A distanza di diciassette anni viene portata a termine una delle fasi più critiche della storia della città. Man mano tutti e 156 i parenti delle vittime saranno risarciti. Per ora, con la promessa di abbreviare quanto più possibile i tempi per l'assegnazione delle somme, sarà risarcito il primo elenco dei beneficiari del provvedimento. Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strade in condizioni disastrose

Le strade
in condizioni
disastrose

mercato s. severino

MERCATO SAN SEVERINO Buche e pozzanghere sull'asfalto, soprattutto in prossimità del sottopasso di via Faraldo - tra un locale adibito a ristorante, l'accesso ad un centro commerciale e seguendo la via che conduce alla stazione. Rattoppamenti, avvallamenti, voragini ostacolano lo scorrere fluido delle auto e dei mezzi pesanti. I veicoli in transito subiscono danni alle ruote a causa del pavé disconnesso; le riparazioni di pneumatici e carrozzeria delle vetture comportano ingenti spese da parte degli autisti. Ma il fenomeno persiste sul territorio: E. S., anziana pensionata della frazione S. Vincenzo, stigmatizza disagi e malumori per le strade dissestate. Ho dovuto far riparare la mia auto - dichiara - con somme cospicue, in quanto per gli sbalzi causati dalle buche si sono deteriorati gli ammortizzatori e il cuscinetto posteriore destro. Chiediamo che chi di dovere intervenga al più presto - affermano altri - siamo stanchi di notare le imperfezioni sulle strade. Una questione che si trascina da tempo, acuita - negli ultimi tempi - dai recenti lavori per installare a S. Severino i cavi per la banda larga: nel frangente gli snodi viari sembrano ancora più rattoppati. Il tratto maggiormente "incriminato" - appunto via Faraldo - è soggetto anche a frequenti episodi di allagamento. Puntualmente ne devono assicurare la messa in sicurezza i volontari della locale Protezione Civile, i Epi guidati da Mina Greco e da Giovanni Molinaro. Anna Maria Noia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissioni. Il programma della settimana

| MNews.IT

MNews.it*"Commissioni. Il programma della settimana"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Home » »Unlabelled » Commissioni. Il programma della settimana

Commissioni. Il programma della settimana

Luigi Palamara lunedì 26 gennaio 2015 0 No comments

Milano, 26 gennaio 2015 - Ecco il programma delle Commissioni consiliari della settimana.

Martedì 27 gennaio

· **dalle ore 16.00 alle ore 17.30**, la Commissione **Casa - Demanio - Lavori Pubblici** e la Commissione **Politiche Sociali e Servizi per la Salute** si riuniranno, in seduta congiunta, per discutere dell'OdG del Consigliere Forte sulla differenziazione della gestione e tutela del patrimonio immobiliare del Comune dal servizio di Housing. Saranno presenti **Piefrancesco Majorino**, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, **Daniela Benelli**, assessore all'Area metropolitana, Casa, Demanio e **Marco Granelli**, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato.

Mercoledì 28 gennaio

· **dalle ore 14.30 alle ore 16.00**, la Commissione **Mobilità - Ambiente - Arredo Urbano Verde** e la Commissione **Politiche Sociali e Servizi per la Salute** si riuniranno, in seduta congiunta, per l'esame della situazione relativa al rilascio pass disabili. Sarà presente **Marco Rasconi**, presidente della Consulta cittadina delle persone con disabilità del Comune di Milano.

· **dalle ore 16.00 alle ore 17.30**, la Commissione **Casa - Demanio - Lavori Pubblici** e la Commissione **Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale - Protezione Civile e Volontariato** si riuniranno, in seduta congiunta, per discutere della mozione dei consiglieri De Corato e Osnato - Occupazioni abusive a Milano. Parteciperanno **Daniela Benelli**, assessore all'Area metropolitana, Casa, Demanio e **Marco Granelli**, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato.

Giovedì 29 gennaio

· **alle ore 10.00**, la Commissione **Commercio - Attività Produttive - Turismo - Marketing Territoriale** e la Commissione **Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale - Protezione Civile e Volontariato** si riuniranno, in seduta congiunta, per effettuare un sopralluogo presso l'area giochi di Via Cermenate, Via Brioschi per verifica situazione ambientale.

· **dalle ore 13.00 alle ore 14.30**, la Commissione **Benessere - Qualità della Vita - Sport e Tempo Libero** discuterà della "Giornata del lavoro agile". Sarà presente **Chiara Bisconti**, assessora al Benessere, Qualità della vita, Sport e tempo libero, Risorse umane, Tutela degli animali, Verde, Servizi generali

· **dalle ore 14.30 alle ore 16.00**, la Commissione **Urbanistica - Edilizia Privata** e la Commissione **Politiche Sociali e Servizi per la Salute** si riuniranno, in seduta congiunta, per discutere della permuta di immobili tra il Comune di Milano e la società "L'Orologio" s.r.l. Sarà presente il vicesindaco, **Ada Lucia De Cesaris**.

Venerdì 30 Gennaio

· **alle ore 10.30**, la Commissione **Expo** e la Commissione **Mobilità - Ambiente - Arredo Urbano Verde**, si riuniranno, in seduta congiunta, per effettuare un sopralluogo presso il cantiere Expo 2015.

· **dalle ore 13.00 alle ore 14.30**, la Commissione **Affari Istituzionali** e la Commissione **Antimafia** si riuniranno, in seduta congiunta, per la presentazione della Carta di Avviso Pubblico.

Commissioni. Il programma della settimana

- **dalle ore 14.30 alle ore 16.00**, la Commissione **Casa - Demanio - Lavori Pubblici** e la Commissione **Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale - Protezione Civile e Volontariato** si riuniranno, in seduta congiunta, per discutere della mozione dei consiglieri De Corato e Osnato sulle Occupazioni abusive a Milano. Saranno presenti rappresentanti di MM e ALER.
- **dalle ore 16.00 alle ore 17.30**, la Commissione **Commercio - Attività Produttive - Turismo - Marketing Territoriale** e la Commissione **Cultura - Moda Design** si riuniranno, in seduta congiunta, per discutere della realizzazione di un sistema di potenziamento di tutte le risorse culturali ed economiche della Città di Milano in ambito audiovisivo, multimediale e cinematografico - Delibera quadro. È prevista l'audizione dei rappresentanti della Film commission e la partecipazione di **Filippo Del Corno**, assessore alla Cultura.
- **dalle ore 17.30 alle ore 19.00**, la Commissione **Area Metropolitana - Decentramento e Municipalità - Servizi Civici** discuterà della riqualificazione del campo 30 del cimitero di Lambrate da destinare alla realizzazione di tombe di famiglia. Immediatamente eseguibile. La presente deliberazione non comporta spesa.

--

Luigi Palamara

Giornalista, Direttore Editoriale e Fondatore di MNews.IT

Cell.: +39 338 10 30 287

il Corriere dell'Informazione

Meteo: sul Molise previsto freddo, vento forte e temperature in picchiata

Allerta per le prossime 12-18 ore

MoliseCentrale.net

"Meteo: sul Molise previsto freddo, vento forte e temperature in picchiata"

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

27/01/2015, 18:45 | Di La redazione | Categoria: Attualit 

Meteo: sul Molise previsto freddo, vento forte e temperature in picchiata

Allerta per le prossime 12-18 ore

Tweet

Campobasso - Torna a farsi sentire l'inverno sul Molise e sul centrosud Italia in generale. L'Aeronautica Militare ha emesso nella giornata di oggi avviso per il peggioramento delle condizioni meteorologiche nelle prossime 12- 18 ore. Secondo lâ€™avviso diramato nella tarda mattinata di oggi e nel pomeriggio dalla Protezione Civile regionale, sono in arrivo nevicate, a partire dalle prime ore di questa notte, a quote superiori ai 300 metri, in Molise, Abruzzo Puglia e Marche. Venti forti, e precipitazioni si prevedono invece sulle zone costiere della nostra regione, con mare molto agitato. Comunque sia nulla a che vedere con quanto accaduto nelle nevicate di fine 2014.

Per quanto riguarda la giornata di domani 28 gennaio, le temperature saranno stabilmente basse, con una previsione di 0  di minima e 2  di massima, e nevicate deboli ma che ci accompagneranno per quasi tutta la giornata; solo in serata ci dovrebbe essere un miglioramento, mentre per la giornata di venerd , il lieve rialzo delle temperature far  in modo che la situazione migliori rispetto alle 24 ore precedenti.

La redazione

Maltempo, arriva il freddo polare con i "giorni della merla"

Napoli. i Giorni della Merla

NapoliToday

""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, arriva il freddo polare con i "giorni della merla"

In arrivo venti forti occidentali. Nubifragi intensi al Sud, specie sulla Campania

Redazione 27 gennaio 2015

Storie Correlate Vesuvio imbiancato: il risveglio suggestivo di NapoliLe previsioni meteo per i prossimi giorni: ancora freddo, maltempo e neve nei "Giorni della Merla". Arriva sull'Italia il "Vortice Polare" tra venerdì 30 e sabato 31 gennaio. Le aree più colpite dalle precipitazioni saranno quelle meridionali tirreniche, tra Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

[Annuncio promozionale](#)

Su Napoli, secondo le previsioni di Meteoweb, venerdì e sabato saranno due giorni di freddo e forte maltempo. Piogge torrenziali e temperature ferme su valori molto bassi, tra +3 e +6°C. In questi giorni, intanto, lo spettacolo del Vesuvio imbiancato ha affascinato napoletano e turisti.

LUNEDÌ E MARTEDÌ VENDOLA IN MISSIONE NEREUS A BRUXELLE
S

| marketpress notizie

marketpress.info*"LUNEDÌ E MARTEDÌ VENDOLA IN MISSIONE NEREUS A BRUXELLES"*Data: **27/01/2015**

Indietro

Martedì 27 Gennaio 2015

LUNEDÌ E MARTEDÌ VENDOLA IN MISSIONE NEREUS A BRUXELLES

Bari, 27 gennaio 2015 - Il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, in qualità di Presidente (da luglio 2014) delle rete Nereus (Network of European Regions Using Space Technologies - Rete delle Regioni Europee che Utilizzano le Tecnologie Spaziali) sarà a Bruxelles lunedì 26 e martedì 27 gennaio prossimi per una missione dedicata proprio all'attività della Rete. Attività finalizzata, da un lato, a consolidare i rapporti con le Istituzioni europee e internazionali attive in tema di spazio e, dall'altro, a garantire una capillare diffusione dell'importanza della "dimensione regionale dello spazio" e il ruolo che le applicazioni spaziali, se correttamente utilizzate e promosse prima di tutto dalle pubbliche amministrazioni, possono giocare in settori chiave quali il monitoraggio ambientale, la protezione civile o i trasporti. Il primo impegno per il Presidente Vendola sarà lunedì 26 gennaio alle ore 14.30 quando si svolgerà il Consiglio di Amministrazione della Rete che avrà all'ordine del giorno lo stato di attuazione del programma di lavoro proposto dallo stesso Presidente Vendola al momento del suo insediamento. Nel pomeriggio, il Presidente Vendola incontrerà Carlo Des Dorides, Direttore dell'agenzia europea per la navigazione satellitare (Gsa). Questo incontro rappresenta un passaggio importante nell'attuazione del programma di lavoro della Rete che ha, tra i suoi primi obiettivi, un miglior raccordo con gli attori chiave a livello europeo nel settore dello spazio: tra essi, la Gsa, l'Agenzia spaziale europea e le agenzie spaziali nazionali. Per rafforzare il dialogo con le Istituzioni europee competenti, sono in programma, il giorno successivo martedì 27 gennaio, due incontri presso il Parlamento europeo: il primo alle ore 11,00 con Jerzy Buzek, Presidente della Commissione I tre (Industria, ricerca ed energia), competente anche per le politiche spaziali, il secondo alle ore 12,00 con Angelika Niebler, membro dell'Intergruppo Spazio e Cielo all'Europarlamento. Brevi note su Nereus Nereus (Network of European Regions Using Space Technologies - Rete delle Regioni Europee che Utilizzano le Tecnologie Spaziali) è la voce delle regioni europee nel campo dell'utilizzazione delle tecnologie spaziali. Nereus, costituitasi ufficialmente nel 2008, intende creare e promuovere uno spazio di dialogo, di scambio e di riflessione tra le regioni e gli attori della politica spaziale in Europa: Stati Membri, Unione Europea, Agenzia Spaziale Europea (Esa), industrie. La rete è costituita da 24 Regioni (membri titolari) e da 40 Membri Associati ed è organizzata come un'associazione internazionale non a scopo di lucro: le quote di adesione dei membri finanziano l'attività della rete. Il Segretariato permanente dell'associazione ha sede a Bruxelles. Oltre al Segretariato permanente, l'organico aziendale è composto dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea Generale. Gli obiettivi chiave di Nereus, così come riassunto nella carta politica dell'associazione, sono i seguenti: • sottolineare la dimensione regionale delle politiche spaziali a livello politico; • diffondere l'uso delle applicazioni spaziali per apportare benefici alle regioni e ai cittadini europei; • promuovere un approccio "bottom-up" alle attività spaziali europee che coinvolga un numero maggiore di regioni e cittadini, promuovendo una maggiore partecipazione di questi ultimi alla costruzione e allo sviluppo di mercati tecnologici spaziali. Nereus vuole offrire una piattaforma per: • promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini allo sviluppo dei mercati e delle politiche spaziali europee; • promuovere lo scambio di informazioni e conoscenze; • favorire la costruzione di solidi partenariati; • promuovere progetti e attività.

Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud

| Il Punto a Mezzogiorno

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Allerta meteo, nevicata fino a quote collinari sul centro sud

Posted By [admin](#) On 27 gennaio 2015 @ 21:01 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Nevicate fino a quote collinari anche nel centro Italia. L'allerta meteo diramata dalla protezione civile segnala questa possibilità a partire già dalle prime ore di domani e questo per un nucleo di aria fredda che sta scendendo dal nord Europa. La prima ad essere colpita è la fascia adriatica, dove tra Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, la quota neve quenderà da questa sera anche fino a 300 metri. Domani nevicata possibili anche a 500 metri su Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il Meteo.it, inoltre, indica 500 come quota neve anche sui rilievi laziali, ed in particolare sul frusinate dove diventeranno abbondanti sul finire della settimana e l'inizio della prossima.

Ermanno Amedei

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2015/01/allerta-meteo-nevicata-fino-a-quote-collinari-sul-centro-sud/>

Più controllo: il caso approda anche in Parlamento

Due interrogazioni presentate dalla deputata Pd Romina Mura, appello a Renzi e Alfano

La notizia dell'attentato al primo cittadino di Bultei arriva anche dentro l'aula della Camera. Lo fa con due interrogazioni parlamentari scritte dalla deputata del Pd Romina Mura e indirizzate al premier Renzi e al ministro degli Interni Alfano. La parlamentare sarda, nella doppia veste di sindaco di Sadali, ha chiesto maggiore sostegno agli amministratori locali minacciati da intimidazioni criminali, sollecitando un intervento dello Stato anche tramite l'impiego di uomini e mezzi per far loro da scorta.

«Gli attentati agli amministratori pubblici sono una piaga che colpisce la Sardegna da moltissimi anni - si legge nel documento - e in particolare nelle zone interne dell'isola dove i problemi di natura economica e sociali sono aggravati anche da una presenza dello Stato che con il trascorrere del tempo si è indebolita». Nell'interrogazione la parlamentare non dimentica i tagli alla sicurezza voluti proprio dall'esecutivo. Gli stessi tagli che «stanno lasciando alcuni territori dell'isola con presidi di Polizia e Carabinieri del tutto insufficienti in un clima di tensione per l'impossibilità delle amministrazioni di poter svolgere le loro funzioni in piena sicurezza».

Da questi presupposti la Mura avanza così la richiesta rivolta al ministro Alfano di un rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine nei centri più a rischio. «Non serve che i prefetti si sostituiscano ai sindaci per completare l'iter che ci porterà alla gestione associata delle funzioni», spiega l'esponente della Camera, «serve che i prefetti, ma preferirei lo Stato, stiano invece al fianco dei sindaci per proteggerli, magari con le scorte dove servono».

La questione degli accorpamenti delle funzioni dei piccoli comuni è il tema centrale della seconda interrogazione nella quale la Mura critica la solerzia con cui Roma ha chiesto ai piccoli centri di adeguarsi alla circolare sull'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali, mediante unioni o convenzioni. I comuni sotto i 5000 abitanti, infatti, entro il 31 dicembre 2014 avrebbero dovuto consorzarsi per economizzare le risorse e raggruppare servizi di pubblica utilità come polizia locale, protezione civile e catasto. Un obbligo invece inaccettabile in una regione a Statuto speciale - sostiene la Mura - e «irricevibile dal punto di vista politico perché si accanisce contro i piccoli comuni e quei sindaci delle zone interne che sono l'ultimo, e a volte unico, presidio istituzionale mettendo a repentaglio la vita per il bene della collettività e il benessere delle comunità».

Luca Mascia

Comuni, tutti contro le fusioni Ma c'è il pericolo commissari*Il ministero ai prefetti: diffide per chi non gestisce unitariamente le funzioni*

È un po' più di un cartellino giallo. Lo si direbbe un ultimatum, anche se col linguaggio vellutato della burocrazia. Ai piccoli Comuni che non attuano la gestione associata delle funzioni principali (imposta dalla legge nazionale dal primo gennaio) arriverà presto una diffida con un termine per mettersi in regola. Dopodiché, in teoria, può scattare il commissariamento.

L'AVVISO Lo dice una circolare inviata nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno ai prefetti, e ai rappresentanti governativi nelle Regioni speciali. La spending review prevede che i Comuni con meno di 5mila abitanti (3mila, se montani) gestiscano in forma associata alcune delle loro principali funzioni: dalla polizia municipale alla protezione civile, dalla manutenzione delle scuole agli uffici tecnici per le licenze edilizie. Persino la contabilità.

Di fatto, secondo alcuni sindaci, una fusione non dichiarata dei piccoli Comuni, che svuoterà di significato le autonomie locali. Si registrano molte resistenze all'attuazione della legge: e così la circolare del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, articolazione del Viminale, ricorda che «per assicurare l'osservanza degli adempimenti è previsto il potere sostitutivo del governo, previo intervento del prefetto che, decorsi i termini, assegna agli enti inadempienti un termine entro cui provvedere». La procedura cambia un po' nelle Regioni a statuto speciale, ma il senso è quello.

Perciò è necessario che prefetti e rappresentanti del governo, «ove non vi abbiano già provveduto, procedano senza indugio ad assegnare ai Comuni, con formale atto di diffida, un termine perentorio per l'adempimento».

I SINDACI SARDI In realtà, dicono le indiscrezioni, il governo per ora non farà azioni di forza. «In ogni caso non temo il commissariamento, sarebbe una pistola scarica», assicura Pier Sandro Scano, presidente dell'Anci Sardegna: «Che fanno, mandano decine di funzionari? Detto questo, credo che bisognerebbe fare la gestione associata anche se non lo imponesse lo Stato».

Scano non vede la lesione democratica segnalata da alcuni, anche nella riforma degli enti locali della Giunta Pigliaru (che riproduce l'obbligo di unione tra i centri sotto i 5mila abitanti). Per il leader dell'Anci, quei problemi si superano con la proposta votata all'unanimità dall'assemblea dei sindaci: «Pensiamo - riprende Scano - che alcuni compiti, come rifiuti e protezione civile, si gestiscano bene nell'area vasta, e altri, come la contabilità, richiedano ambiti più ristretti».

Mettendo tutto allo stesso livello, invece, si otterrebbe un ente troppo grande per alcune funzioni, o troppo piccolo per altre. Meglio creare delle Unioni di Comuni che corrispondano alle regioni storiche dell'Isola (tra 30 e 40) e si facciano carico delle funzioni di alto livello: «Per le altre - conclude Scano - ci si può associare in gruppi più piccoli. Magari sub-ambiti dell'Unione, cioè sue articolazioni; oppure libere convenzioni tra municipi».

I PICCOLI Idee apprezzate dall'assessore degli Enti locali Cristiano Erriu, e che potrebbero influenzare l'esame della riforma in Consiglio regionale. «È buono che il disegno di legge attui un riordino», riflette il sindaco di Mandas, Umberto Oppus: «Meno buono che si tenda a ragionare per dogmi». Esempio? «I 10mila abitanti per creare un'Unione di Comuni. In alcune zone della Barbagia o dell'Oristanese significa mettere insieme mezza Provincia». La gestione associata delle funzioni, poi, «rischia di fatto di ridurre i Comuni: nell'Isola, 314 su 377 hanno meno di 5mila abitanti».

«È una follia, cancelleranno le nostre identità e il presidio dei territori», protesta Giannino Deplano, fascia tricolore di Ussassai: «Nutrono col sangue delle periferie il vampiro del Palazzo. Le collaborazioni virtuose vanno bene, le unioni forzose no». Anche perché non sempre si risparmia: «Se il mio paese è virtuoso, non può finire in un calderone con altri e pagare i loro sprechi».

LE PROVINCE L'Anci consiglia invece riflessioni più approfondite sull'assetto che sostituirà le Province, visto che per cancellarle servirà tempo. Il testo della Giunta punta sulle associazioni di Unioni di Comuni: ma i sindaci del nord Sardegna, riuniti a Oschiri, hanno denunciato i rischi di creare soggetti deboli rispetto all'area metropolitana di Cagliari. Il sindaco di Sassari Nicola Sanna non invoca però un ente simmetrico: «Non mi interessa la cantilena sud-nord. Io - ha spiegato durante un convegno del Pd regionale - propongo di creare un'ampia subregione, secondo gli standard europei, che integri i due poli del nord, ciascuno dei quali comprende un porto e un aeroporto». Rispetto alle storiche ruggini campanilistiche tra Sassari e Olbia, sarebbe già un passo avanti.

Giuseppe Meloni

Transenne sulla strada, pericolo per il traffico*San Giovanni Suergiu*

Circolazione a rischio ieri pomeriggio sulla strada che attraversa il rio Maquarba. Le pesanti transenne, sistemate dall'impresa che si occupa dei lavori di manutenzione del viadotto, sono state scaraventate sulla carreggiata dal forte vento creando un serio pericolo ai mezzi in transito. Sul posto, dopo la segnalazione, sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di San Giovanni Suergiu, una pattuglia di carabinieri e i volontari della Protezione civile. Tutti, in attesa che la ditta incaricata dei lavori intervenisse per risistemare le barriere metalliche, si sono prodigati per regolare il traffico. Sul ponte, attraversato dalla strada provinciale 75, sono da tempo in corso alcuni lavori di ristrutturazione. Il viadotto, del resto, risale agli anni '50 e da tempo non versa in buone condizioni. Da qui, il progetto (e i lavori) dell'ormai ex Provincia di Carbonia Iglesias per ristrutturarlo. (*m. lo.*)

Siccità, l'incubo è tornato: colpite campagne e città

Siccità, l'incubo è tornato:
colpite campagne e città

Acqua razionata a Sassari, i laghi della Nurra ai minimi storici, raccolti a rischio Olbia dichiara lo stato di calamità, in Baronia ricompaiono le autobotti e i bidoni di Felice Testa wCAGLIARI L'emergenza di questo inverno 2015 è, inaspettatamente, la stessa che ha segnato per decenni le estati sarde: la siccità. Acqua razionata a Sassari, i bacini del Cuga, del Temo e del Coghinas ai minimi storici, come non accadeva, ormai, da anni. Dei 27mila ettari attrezzati, nel Consorzio di bonifica della Nurra, 21mila sarebbero, in teoria, irrigabili, in realtà riceve acqua solo una superficie di 5mila ettari. La siccità fuori stagione sta piegando gli agricoltori del Nord Sardegna e creando disagi ai cittadini, costretti, come quindici anni fa, a fare scorta d'acqua per far fronte alle restrizioni. Il bacino del Cuga che ha una capienza di 26 milioni di metri cubi, ne contiene solo 9, il Temo, che può ospitarne 78 milioni, è fermo a 35 (di cui 10 destinati ai residenti di Alghero), il Coghinas, capienza 223 milioni, ne conta circa 105, il Liscia, su 105 milioni segna 58 milioni di metri cubi. Le dighe, in Sardegna, a pieno regime, potrebbero disporre di un miliardo e 420 milioni di metri cubi di acqua, ce ne sono solo 833 milioni. Un'emergenza che colpisce, in particolare, il Nord, ma che non risparmia il resto dell'isola. Gli invasi, nel loro complesso, sono sotto il 60% della capacità. A Olbia, la giunta guidata da Gianni Giovannelli ha dichiarato lo stato di calamità naturale in tutto il territorio comunale a causa della siccità. La giunta chiede alla Regione di effettuare straordinari ed urgenti sopralluoghi per la verifica e l'accertamento della situazione, ritenuta di estrema gravità. Quattro consiglieri regionali, Arbau, Ledda, Azara, e Perra, hanno presentato un'interpellanza sulla necessità di approvvigionare le aziende agricole e soddisfare le necessità nelle abitazioni. «L'intera Baronia hanno denunciato i consiglieri è in ginocchio a causa delle scarse precipitazioni avvenute negli ultimi tempi e nell'invaso ci sono meno di due milioni di metri cubi d'acqua, appena sufficienti per alcuni mesi. Gli imprenditori agricoli, i piccoli coltivatori e gli allevatori sono costretti a ricorrere alle autobotti e bidoni, utilizzando spesso mezzi di fortuna per approvvigionare case e bestiame». Il sistema Flumendosa-Campidano, soffre meno rispetto ad altre zone, ma, se da una parte registra il 100% di grado di riempimento nel Simbirizzi e un soddisfacente 79% nel Cixerri, scende al 63% nel Flumendosa e al 46% a Is Barroccus. Record negativo a Maccheronis, distrutta dall'alluvione, al 6% delle sue capacità con un volume d'acqua disponibile di un milione e mezzo di metri cubi. Bau Pressiu, nel Sulcis Iglesiente, è al 34 per cento delle sue potenzialità. In tutta la Sardegna la siccità, se non interverranno abbondanti piogge, rischia di mettere a repentaglio le coltivazioni e il normale rifornimento dell'acqua per usi domestici, nei centri abitati. La situazione ha destato, nelle settimane scorse, allarme nelle associazioni degli agricoltori e preoccupazione negli amministratori locali che, a più riprese, si sono rivolti alla Regione per affrontare il problema. Una prima risposta all'apprensione che la siccità ha destato nel mondo agricolo, è stata data dall'amministrazione regionale con un incontro fissato per domani, nel quale si farà il punto sulla situazione e sui mezzi da mettere in campo per far fronte all'emergenza. Nell'incontro, la Regione, ufficializzerà i dati raccolti dall'Enas (l'Ente acque della Sardegna), fornendo ad agricoltori e amministratori locali, il quadro completo della disponibilità d'acqua su cui è possibile, al momento, contare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandi alluvione da Croce rossa una proroga per i dati Isee

Bandi alluvione
da Croce rossa
una proroga
per i dati Isee

OLBIA Si chiuderanno come previsto sabato 31 gennaio i termini per partecipare al bando di assegnazione dei fondi della Croce rossa italiana raccolti lo scorso anno, pari a oltre 5 milioni di euro, dopo l'alluvione che colpì la Sardegna il 18 novembre 2013. Ma gli aspiranti beneficiari potranno godere di una proroga riguardante la documentazione. La Cri comunica infatti che in seguito ad alcuni ritardi da parte dei Caf (Centri di assistenza fiscale) per il rilascio delle certificazioni Isee da includere necessariamente nella documentazione per la richiesta del contributo, è stato disposto che i cittadini che abbiano presentato la domanda regolarmente entro il 31 gennaio 2015, potranno integrarla presentando il solo certificato Isee entro il termine perentorio del 28 febbraio. Il certificato dovrà essere spedito, a mezzo di raccomandata a/r recante sulla busta la dicitura contributi pro alluvione Sardegna 2013 - integrazione certificazione Isee, indirizzata alla Croce rossa italiana, via Toscana 12 00187 Roma. Farà fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante.

Maltempo, in arrivo freddo e neve sull'isola

- Regione - la Nuova Sardegna

La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)

"Maltempo, in arrivo freddo e neve sull'isola"

Data: **28/01/2015**

Indietro

Maltempo, in arrivo freddo e neve sull'isola

Arriverà dal Polo Nord una corrente di aria artica, innescando un aumento dei venti e delle precipitazioni

Tags neve maltempo

28 gennaio 2015

Una recente nevicata a Fonni (foto Gualà) SASSARI. Da domani lo scenario meteorologico subirà un deciso cambiamento. Il sito www.ilmeteo.it rileva che «fino al 29 gennaio precipitazioni e neve a bassa quota interesseranno principalmente le coste adriatiche, quelle settentrionali della Sicilia, la Calabria e localmente la Sardegna. Da domani sera, invece, scenderà minacciosa - direttamente dal Polo Nord - una porzione del vortice polare, alimentato da aria artica in quota.

L'ingresso nel Mediterraneo del vortice polare innescherà l'aumento dei venti occidentali, che inizieranno a soffiare molto forte e porteranno con sé nubi e precipitazioni, che si abatteranno soprattutto sulla Sardegna, Lazio e Campania. Domani anche il nord vedrà l'aumento della nuvolosità con qualche pioggia o anche possibili fiocchi di neve fino in pianura».

Nei giorni successivi farà gradualmente sempre più freddo sulla nostra Penisola e le regioni più colpite dalle precipitazioni saranno quelle centrali e meridionali. Il nord, almeno inizialmente, sarebbe protetto dall'arco alpino, ma «la situazione è molto dinamica e repentini stravolgimenti di previsione sono - conclude www.ilmeteo.it - sempre dietro l'angolo».

Tags neve maltempo

«Danni ingenti, si dichiara lo stato di calamità naturale»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

«Danni ingenti, si dichiara lo stato di calamità naturale»

Mercoledì 28 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

la recente grandinata non ha risparmiato i campi «I danni causati dal maltempo che si è abbattuto sulla parte jonica della provincia sono incalcolabili». I vertici della Confagricoltura locale lo hanno detto ieri a chiare lettere nel corso di una apposita conferenza stampa volta a invitare i produttori agricoli a produrre le istanze di quantificazione e risarcimento danni per evitare di perdere un'occasione fondamentale per l'intero comparto agricolo.

Ai danni provocati dalla tromba d'aria che ha devastato produzioni agrumicole e serre, si è aggiunta quella che è stata definita la più rovinosa grandinata degli ultimi 50 anni con caduta di chicchi di grandine che hanno danneggiato numerose colture e distrutto migliaia di piante.

Confagricoltura, dunque, lancia un appello agli imprenditori del settore affinché si mettano in moto per favorire la dichiarazione di stato di calamità naturale godendo dei conseguenti benefici.

Per far sì che ciò accada bisognerà produrre, o al Comune o alla Condotta agraria, un'adeguata documentazione sui danni subiti, autocertificazione che servirà come tassello nell'iter burocratico che passerà prima dalla Regione per poi giungere sul tavolo del Governo nazionale.

In tal senso, Confagricoltura fa sapere di essere in possesso dei moduli da compilare e di fornire tutta l'assistenza necessaria agli interessati. Dalla Regione, infatti, sono giunte importanti rassicurazioni: «L'assessore al ramo Antonino Caleca - afferma il presidente di Confagricoltura, Renato Maugeri - alla presenza di tutti i sindaci dei territori colpiti dalle calamità, ha promesso che dichiarerà lo stato di calamità per il settore agricolo».

«In seguito alle nostre richieste - conclude Maugeri - l'assessore Caleca si è detto disponibile a convocare a Catania un tavolo di confronto per trovare le soluzioni su un altro problema che colpisce le nostre piantagioni: il malsecco».

Antonio Garozzo

28/01/2015

Piedimonte, ecco i fondi per riaprire la caserma dei Cc in via Cannavò

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **28/01/2015**

Indietro

Piedimonte, ecco i fondi per riaprire

la caserma dei Cc in via Cannavò

Oltre 400mila euro dalla Protezione civile

Mercoledì 28 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

la caserma inutilizzata Si torna a sperare nella riapertura della caserma dei carabinieri di Piedimonte. Il Dipartimento regionale di Protezione civile ha infatti accordato un finanziamento da 439 mila 400 euro interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio di via mons. Cannavò, una struttura di recente costruzione eppure gravemente segnata da problemi di infiltrazioni d'acqua e di carente isolamento dal suolo. La caserma, la cui staticità sarebbe stata per tali motivi seriamente pregiudicata, venne infatti sgomberata nel 2010 dai militari che, da allora, soggiornano in uno stabile alla periferia nord del paese, in via Terremorte, con costi di locazione che superano i 25mila euro all'anno, interamente sostenuti dal bilancio comunale. L'amministrazione - che aveva puntato forte sulla possibilità di reperire nel breve periodo tali fondi - ha accolto con soddisfazione la notizia: «Questo finanziamento servirà a restituire un luogo dignitoso ai carabinieri che svolgono un fondamentale ruolo di garanzia della legalità nella nostra comunità», ha detto il sindaco Ignazio Puglisi, il quale ha poi svelato il nuovo obiettivo della Giunta, quello di arrivare all'inaugurazione della nuova caserma nell'estate del 2017: «La Protezione civile ha previsto i termini di 12 mesi per redigere il progetto di ristrutturazione e di 36 mesi per ultimare i lavori, puntiamo a bruciare le tappe».

Il quadro degli interventi sul patrimonio pubblico sta dunque seguendo gli indirizzi prefissati: lo stanziamento per la caserma segue quello per il recupero di piazza Matteotti e la consegna della palestra comunale alla scuola "Galilei" di Piedimonte.

Francesco Vasta

28/01/2015

Piano parcheggi con mappa e tariffe

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

Piano parcheggi con mappa e tariffe

Sarà appaltato il servizio di riscossione del ticket. Una percentuale degli introiti (20 per cento) andrà al Comune Mercoledì 28 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Si lavora a pieno ritmo ad Acireale per predisporre un'adeguata serie di parcheggi in occasione dell'ormai imminente inizio del Carnevale che prenderà il via sabato prossimo.

Sotto l'egida della protezione civile comunale si è quindi redatto un piano al fine di accogliere al meglio quanti giungeranno in città con auto, caravan e autobus, cercando di evitare quindi affannose ricerche di spazi idonei alla sosta. Al fine di garantire perciò la dovuta assistenza, si sta così procedendo ad appaltare un servizio in grado di consentire all'Ente anche di mettere in cassa qualche euro, il tutto attraverso gli introiti derivanti dall'affidamento in gestione e ancora da una percentuale degli incassi maturati, per un ammontare pari al venti per cento. Come quota certa, comunque, al Comune andranno 4 mila euro. Non potrà essere incassata alcuna somma senza rilasciare regolare ricevuta, staccata da bollettari suddivisi in due parti che saranno preventivamente vidimati dall'ente.

Al di là di questo aspetto ecco la "mappa" dei parcheggi individuati che per i pullman saranno attivi nelle giornate dalla maggiore affluenza in città. Per gli autobus quindi saranno attivi l'ampia area di Capomulini, lo slargo antistante lo stadio Tupperello e poi piazza Agostino Pennisi, con annessa via dell'Agrumicoltura. Da Capomulini è prevista l'attuazione nella sola giornata del 15 febbraio di un servizio di bus navetta.

Per quanto riguarda invece le auto, i riferimenti individuati sono quelli nell'ambito del collegio Pennisi e ancora nel piazzale dell'area Com del corso Italia. Infine, per quanto riguarda i caravan, una parte dello slargo del Com sarà invece destinato a questa tipologia di mezzi. I prezzi fissati dal Comune sono 3 euro per le vetture, 10 euro per i camper e 30 euro per gli autobus, con i tagliandi di pagamento che dovranno essere posti ben in vista all'interno dei mezzi. Coloro che svolgeranno il servizio di assistenza nei parcheggi, dovranno inoltre assicurare attività di supporto nelle varie zone, con informazioni ai visitatori, supporto alla viabilità, segnaletica, formazione di punti scambiatori dove distribuire i pullman.

Nello Pietropaolo

28/01/2015

Collinette di grandine ancora in mostra

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **28/01/2015**

[Indietro](#)

VIAGRANDE: scenario insolito in diverse strade

Collinette di grandine ancora in mostra

Mercoledì 28 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

molte strade sono ancora pericolose Rimarrà davvero nella storia la grandinata di giovedì scorso, non solo per i danni causati a strutture colture di ogni genere, ma per le conseguenze che ha causato. A distanza di quasi otto giorni, infatti, molte strade del paese sono ancora occupate da cumuli di grandine, ormai solida per le temperature quasi glaciali di questi ultimi giorni. È un paesaggio davvero strano quello al quale assistono i cittadini. Uno spettacolo che incuriosisce grandi e piccoli. Infatti, dalle nostri parti non siamo abituati a vedere "ghiacciare" la grandine sino a trasformarsi in piccole colline che "adornano" la maggior parte delle strade del paese e che, di sera, evidentemente, potrebbero costituire qualche pericolo per gli automobilisti. Via Cabanè, via Sergi, via Europa, via Petrone, via Poio, sono alcune delle strade dove i chicchi di grandine non riescono a sciogliersi.

La Protezione civile, l'altra sera, ha seguito tutte le operazioni portate avanti per eliminare la grandine dalla carreggiata delle strade comunali e provinciali, ma, evidentemente, i bob kart non potevano fare altro che raccoglierla e accumularla, agli angoli delle strade stesse, per rendere meno rischiosa la circolazione veicolare. Di più, naturalmente, non era possibile fare. Caricarla su autocarri per smistarla altrove sarebbe stato davvero impossibile. A seguito della grandine e del terriccio sparso nella parte finale di via Poio, l'amministrazione comunale ha prontamente provveduto ad apporre un'adeguata segnaletica al fine di evitare brutte sorprese agli automobilisti che transitano nella zona, fra l'altro, con una illuminazione pubblica non sufficiente.

Paolo Licciardello

28/01/2015

Maltempo, all'Agrario danni per almeno 100mila euro 33

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Giarre.

Maltempo, all'Agrario

danni per almeno 100mila euro 33

Grandine e tromba d'aria devastano le serre della scuola

il sindaco chiede il riconoscimento dello stato di calamità

Martedì 27 Gennaio 2015 Cronaca, [e-mail](#) [print](#)

Rischio sismico. A Ragusa istanze entro il 24 marzo 2015

Ondaiblea - Quotidiano del Sud Est (notizie Ragusa e Siracusa) -

Ondaiblea.it

"*Rischio sismico. A Ragusa istanze entro il 24 marzo 2015*"

Data: **27/01/2015**

[Indietro](#)

Rischio sismico. A Ragusa istanze entro il 24 marzo 2015

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: Ragusa e dintorni

Pubblicato: 27 Gennaio 2015

Scritto da Redazione

Visite: 18

Valutazione attuale: 0 / 5

[Valuta](#) [valuta 1](#) [valuta 2](#) [valuta 3](#) [valuta 4](#) [valuta 5](#)

Pubblicato sul sito del comune il bando relativo a contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati

Ragusa, 27 gennaio 2015 – L'Amministrazione comunale rende noto a tutti i cittadini che è possibile presentare richiesta di incentivo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.

Possono presentare domanda di contributo, entro il 24 marzo prossimo, i proprietari di edifici ubicati nel territorio comunale che abbiano i requisiti indicati nel bando pubblicato sul sito del Comune in cui è scaricabile l'apposita modulistica.

L'istanza, dovrà pervenire entro il suddetto termine al Protocollo Generale del Comune di Ragusa – indirizzata all'Ufficio di Protezione Civile - Via M. Spadola n. 56 - 97100 Ragusa.

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni